DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 6

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 10 Febbraio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Giardini scolastici 10 metri quadri per ogni studente
Lanfrit a pagina II

La storia
In principio fu il ciclostile, ora è la piccola Amazon della cancelleria
Pittalis a pagina 12

Calcio
L'Inter ribalta il derby e aggancia la Juve in vetta
A pagina 16

L'analisi
Il peggior rimedio al processo senza fine

Carlo Nordio

Non sappiamo quale sarà l'epilogo delle attuali convulsioni della maggioranza governativa sulla prescrizione. L'incertezza maggiore riguarda l'atteggiamento di Italia Viva che forse voterà la fiducia, o forse insisterà per una "sospensione lunga", cioè un rinvio della riforma Bonafede, che nel frattempo è stata imbastardita dal cosiddetto "Lodo Conte bis".

Il grottesco spettacolo cui stiamo assistendo è così umiliante per chi abbia a cuore quel che resta della nostra civiltà giuridica che possiamo solo attendere gemendo, con fatalistica rassegnazione.

Quando, su queste colonne, definimmo l'originario progetto un mostro giuridico, intendevamo usare questo termine nel suo significato originario coniato dai latini, cioè di "monstrum, vel portentum vel prodigium": una strana creatura che nella sua singolarità ha qualcosa di terrificante. E in effetti la mostruosa proposta del ministro Bonafede vaporizzava, come poi autorevoli giuristi hanno confermato, i principi elementari del diritto.

Tuttavia un "monstrum"possiede un connotato di potente identità, per quanto negativa: esso ispira appunto terrore e sgomento, non disgusto. Peggio del mostro c'è invece il mostriciattolo. Il quale senza tenere la valenza dirompente del fratello maggiore, suscita solo un sentimento di ripugnanza.

Il lodo Conte bis, che dovrebbe, nell'accordo compromissorio (...)

Continua a pagina 23

Virus cinese, tappa a Venezia

▸La famiglia di Taiwan risultata contagiata ha soggiornato anche due giorni in laguna

▸Già ispezionato l'hotel del centro storico: nessuno dei dipendenti ha mostrato sintomi

E adesso l'allarme coronavirus tocca anche Venezia. Una famiglia di cittadini di Taiwan, la piccola isola che dista 180 chilometri dalla Cina, alla fine dello scorso mese di gennaio era in vacanza in laguna e non sapeva di essere stata contagiata. La malattia è stata diagnosticata una volta che la coppia è tornata a casa: marito, moglie e due figli positivi al 2019-nCov. Così sono stati ricoverati e alle autorità sanitarie del loro paese hanno dovuto ricostruire tutte le tappe del tour in Italia. Confermando: erano stati anche a Venezia. Per due notti. Dopo l'allarme l'hotel in centro storico dove la comitiva ha alloggiato le notti del 24 e del 25 gennaio è stato controllato. L'Ulss ha inviato nella struttura gli operatori del Servizio di prevenzione per due volte. In entrambi i casi l'esito del sopralluogo è stato negativo: nessuno - né tra i camerieri né tra gli addetti alla reception - ha presentato sintomi. È probabile peraltro che il contagio sia avvenuto alla partenza del viaggio, forse all'aeroporto di Hong Kong e che, quindi, al momento della visita in laguna la famigliola taiwanese non fosse ancora contagiosa.

Evangelisti e Vanzan
alle pagine 2 e 3

Le misure
Controlli sui voli nazionali Oggi vertice a Palazzo Chigi

Il governo valuta se non sia il caso di riattivare i voli diretti Italia-Cina, potenziando semmai altri tipi di controlli. La novità potrebbe essere il termoscanner, la misurazione automatica di tutti i passeggeri che arrivano negli aeroporti, anche per i voli nazionali. Di questo si parlerà oggi nel vertice a Palazzo Chigi al quale parteciperanno il premier Conte, i ministri Di Maio e Speranza.

Evangelisti e Scarpa
a pagina 4

Vicenza. La modella su Vogue. FN: non è italiana. Lega e Pd: razzisti

Bellezza veneta di pelle nera, è bufera

POLEMICA Maty Fall Diba, la modella dell'Alto Vicentino in copertina su Vogue. Fontanella a pagina 11

Regionali in Veneto, stop dei renziani al Pd «Niente ultimatum»

▸Ipotesi ticket Lorenzoni-Possamai "Benedizione" di Variati per entrambi

I renziani respingono l'ultimatum del segretario del Pd, Alessandro Bisato, di dire subito cosa intendono fare, se cioè rientrare nella coalizione di centrosinistra contro la Lega di Zaia o se invece fare una corsa solitaria come "terzo polo". «L'appello del Pd a sbrigarci fa sorridere», dice la deputata di Italia Viva, Sara Moretto. Variati intanto fa il nome di Giacomo Possamai e spende parole di apprezzamento per Arturo Lorenzoni. Nel centrosinistra cresce l'ipotesi di un ticket tra i due.

Vanzan a pagina 10

Il caso
Patto con la Libia motovedette e radar per fermare i migranti

Radar e motovedette per il controllo dei confini. In sei pagine spedite ieri alle autorità libiche, la Farnesina fissa i termini della proposta con la Libia.

Guasco e Mangani a pagina 7

Udine
Incendio in casa, anziana muore asfissiata dai fumi

Morta asfissiata dai fumi del rogo che è divampato nel suo appartamento. Questa la tragica fine della 74enne friulana Renata Ellero, deceduta nella notte di domenica all'interno della sua abitazione di Tricesimo, alle porte di Udine. Ancora da stabilire le cause del rogo, ma pare che all'origine ci sia probabilmente un guasto di natura elettrica.

A pagina 8

Passioni e solitudini
Ascoltiamo i sintomi prima di tutto

Alessandra Graziottin

L'enorme sviluppo delle tecniche diagnostiche "per immagini" – ecografia, radiografia, risonanza magnetica nucleare (Rmn), tomografia assiale computerizzata (Tac), più tutte le "scopie" oggi disponibili – hanno reso i medici come san Tommaso. Non crediamo (ai sintomi), se non vediamo "lesioni obiettive". Ne conseguono errori e ritardi diagnostici clamorosi, perché sono stati trascurati aspetti essenziali.

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 ✤ "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 ✤ "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

L'epidemia dall'Asia

Venezia, Toscana e Roma le tappe del viaggio italiano dei 4 contagiati di Taiwan

▶In base ai calcoli sull'incubazione si indaga sui giorni passati a Firenze e nella Capitale

▶Gli esperti dello Spallanzani: non hanno diffuso la malattia. Caccia a chi li ha incontrati

TURISTI Lo sbarco di alcuni passeggeri da una nave da crociera

IL FOCUS

ROMA Malpensa, Venezia, Firenze, Pisa, Siena, Roma, Fiumicino. Sono queste le tappe della famiglia di Taiwan contagiata dal coronavirus e in vacanza in Italia. Secondo le autorità sanitarie però, sulla base dei calcoli del periodo di incubazione, le tappe da tenere sotto particolare sorveglianza sono soprattutto quelle tra Toscana e Roma. I primi sintomi, la tosse, sono stati rilevati tra il 26 e il 29 gennaio. Chi è venuto a contatto stretto con la famiglia è già stato individuato, è in isolamento domiciliare e comunque, stando ai test, è negativo.

Rispetto alla notizia di ieri, quando si è parlato del contagio di una coppia di cinquantenni di Taiwan arrivati in Italia passando da Hong Kong, c'è però un elemento nuovo. I contagiati ora sono quattro: il ministero della Salute di Taiwan ha inizialmente annunciato il contagio del marito e della moglie tornati dall'Italia definendoli pazienti numero 15 e 16; sabato ha ufficializzato il paziente numero 17 per Taiwan, vale a dire uno dei due figli. E ieri il numero 18, l'altro figlio. I due ragazzi erano in viaggio con i genitori in Italia e la loro età è attorno ai vent'anni. Dal Ministero della Salute e dallo Spallanzani assicurano che le ricerche effettuate fanno pensare che la famiglia non abbia contagiato nessuno in Italia.

Comunque la vigilanza è alta. Vero, però è poco rassicurante ciò che ha ipotizzato il Ministero della Salute di Taiwan (che ha tempestivamente informato le autorità italiane): poiché la famiglia non ha viaggiato in Cina e non ha avuto contatti con persone provenienti dalle aree a rischio, il contagio è avvenuto nella tratta aerea tra Hong Kong e l'Italia. C'è un altro dato che colpisce: sia pure con date leggermente sfalsate, il percorso ricorda da vicino quello della coppia di turisti di Wuhan malati, contagiati e ricoverati allo Spallanzani in prognosi riservata. Entrambi i nuclei familiari sono atterrati a Malpensa (quelli di Taiwan il 21 gennaio, quelli di Wuhan il 23), entrambi hanno viaggiato verso sud facendo delle tappe: quelli di Taiwan sono andati a Venezia, in Toscana e a Roma, quelli di Wuhan a Verona, Parma, Firenze e Roma. Una casualità, certo, però questa vicenda dimostra come sia complicato seguire i flussi dall'Asia.

VIAGGI

Ripartiamo dalle indagini eseguite dalle varie autorità regionali, in collaborazione con il Ministero della Salute, sul viaggio della famiglia di Taiwan. Il 21 gennaio atterrano a Malpensa. Erano partiti da Taipei, ma avevano cambiato aereo ad Hong Kong. Da Malpensa vanno a Venezia, dove trascorrono due notti.

Dove vanno dopo? Sono utili le notizie che giungono dalla Regione Toscana: hanno soggiornato tra Firenze, Pisa e Siena per 4 giorni a fine gennaio; allertata da ministero, la Regione Toscana ha attivato la Asl che, a sua volta, ha inviato gli operatori presso la struttura ricettiva dove hanno soggiornato, nel centro di Firenze, per i controlli al personale della reception. A circa 10 giorni di distanza dalla partenza i test sono negativi. Successivamente sono stati a Roma per due giorni, prima di prendere l'aereo da Fiumicino, sempre con scalo a Hong Kong. La tosse, sui due genitori, è però stata rilevata a partire dal 26 gennaio. Il 6 febbraio sono stati entrambi ricoverati in ospedale. Successivamente c'è stato - sabato - il test positivo sul primo figlio. Ieri l'annuncio del ministro taiwanese che anche il secondo, sia pure asintomatico, è contagiato. Per avere la certezza che nessuno sia stato infettato bisognerà attendere la conclusione del periodo di incubazione, 14 giorni. Giuseppe Ippolito, direttore scientifico Spallanzani: «I tempi della malattia della coppia di Taiwan ci fanno ben sperare, i controlli verranno comunque fatti».

Mauro Evangelisti

SONO ATTERRATI IL 21 GENNAIO A MALPENSA AVEVANO CAMBIATO VOLO AD HONG KONG

UNO DEI RICOVERATI NON AVEVA SINTOMI MA POI IL TEST È RISULTATO POSITIVO

In Francia

Cinque turisti infettati nello chalet

In Francia, in uno chalet dell'Alta-Savoia, cinque turisti inglesi sono risultati positivi al coronavirus. Preoccupa il fatto che sono stati contagiati in Europa, ma anche che a infettarli sia stato un loro connazionale che, per un breve periodo, era stato nello chalet. E non proveniva dalla Cina, bensì da Singapore. Se questa ipotesi fosse confermata, per la macchina della prevenzione e dei controlli tutto diventa più complicato. In sintesi: coinvolte due famiglie britanniche in uno chalet con due appartamenti. Hanno accolto, tra il 24 e il 28 gennaio, un connazionale di passaggio tra Singapore e il Regno Unito, dove gli è stata diagnosticata la positività al coronavirus. In uno dei due appartamenti si trovava una famiglia con tre bambini: il padre e uno dei figli sono risultati positivi al virus. Gli altri due bambini sono asintomatici ma il periodo di incubazione non è concluso. Nell'altro appartamento sette persone. Tre di loro, tutti adulti, hanno contratto il virus.

Un cinese con la mascherina legge il giornale
(foto ANSA)

Negativi i due bambini della Cecchignola Arrivati al Celio gli 8 rientrati da Wuhan

LA GIORNATA

ROMA Gli otto italiani che erano a Wuhan, riportati in Italia, dopo una tappa in Inghilterra, stanno bene, e sono ospitati all'ospedale militare del Celio. Sono state preparate delle stanze in un reparto con l'obiettivo di rendere meno scomodo l'isolamento. Oltre ai sei adulti, ci sono anche due neonati. Per i piccoli un lettino, lo sterilizzatore per biberon e indumenti. Oggi gli specialisti del dipartimento scientifico, dello stesso nosocomio, disporranno dei risultati del tampone rinofaringeo. L'esame a cui ieri sono stati sottoposti gli otto e che permette di rilevare la positività al coronavirus.

L'intero gruppo resta al Celio per 14 giorni e, come già succede per quelli della Cecchignola, deve indossare le mascherine e i guanti. Intanto, già oggi, potrebbe decollare da Pratica di Mare l'aereo che riporterà in Italia lo studente 17enne rimasto a Wuhan. L'ambasciata ha avvisato anche gli altri dieci connazionali residenti nella provincia dell'Hubei. Chi di loro volesse rientrare può approfittare di questo nuovo volo.

ALLARME

Tra quelli del primo viaggio, vale a dire i 56 portati per la quarantena alla Cecchignola, ci sono anche due bambini, che fanno parte di una famiglia umbra: ieri sono stati trasferiti allo Spallanzani con la febbre, ma le loro condizioni sono buone. Per chiarezza: ora alla Cecchignola sono rimasti in 51. Ieri i due bambini, di 4 e 8 anni, avevano qualche linea di febbre e, insieme al padre, sono stati accompagnati allo Spallanzani. I test sul coronavirus sono negativi. Nella stessa struttura era stata trasferita una donna di 40 anni a causa di una congiuntivite, ma anche in questo caso gli esami confermano che il coronavirus non c'entra. E poi, sempre nel centro di eccellenza per le malattie infettive, da tre giorni è ricoverato il ricercatore di Luzzara (Reggio Emilia) di 29 anni, il primo italiano contagiato. Per lui ieri c'erano buone notizie: non ha la febbre, ovviamente è in isolamento, ma continua a lavorare con l'iPad, è in contatto con i familiari. A Wuhan era andato per incontrare i genitori della fidanzata che aveva conosciuto in California, dove il giovane svolge la sua attività in una importante università. Sempre dalla California, ma da Los Angeles, arriva la giovane figlia della coppia cinese di Wuhan contagiata. I genitori sono ancora in prognosi riservata e il bollettino dello Spallanzani ieri ha spiegato: «La coppia di cittadini cinesi provenienti dalla città di Wuhan, positivi al test del nuovo coronavirus, sono tuttora in terapia intensiva. Le loro condizioni cliniche permangono stabili e con parametri emodinamici invariati. Continua il trattamento antivirale». In totale, stando al bilancio di metà giornata, allo Spallanzani ci sono ancora «12 pazienti sottoposti a test per la ricerca del nuovo coronavirus in attesa di risultato». Ieri sera il Ministero della Salute ha ufficializzato il responso negativo per una studentessa rientrata dalla Cina a Lecce («ha il virus influenzale A H3N2»).

Ampliando il quadro a livello mondiale, ovviamente con maggiore attenzione alla zona di Wuhan, ieri sera il dato delle vittime era a quota 814, i contagiati erano 37.580. Numeri che iniziano a diventare rilevanti, dal momento che la Sars causò meno decessi: 774 in tutto il mondo, secondo i dati dell'Oms, tra il 2002 e il 2003.

Alcuni esperti sostengono che il picco di contagiati sarà raggiunto a fine mese. Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani: «La diffusione in Cina aumenta, cresce la quota nella provincia della quale fa parte Wuhan e questo fa pensare che nelle altre province la diffusione potrebbe non essere così rapida». Per quanto riguarda i tempi per la produzione di un vaccino: «Ci sono tante piattaforme vaccinali. In questo momento chiunque sa produrre un vaccino prova a farlo. Ci vorranno almeno sei mesi. Poi andrà valutato. È difficile che noi avremo un vaccino su larga scala prima di un anno».

IN PRIMA LINEA

Ieri a ringraziare il personale dello Spallanzani è andato l'assessore regionale del Lazio alla Salute, Alessio D'Amato, che ha spiegato: «Ho partecipato a una direzione sanitaria con le équipe dell'istituto Spallanzani per fare il punto della situazione e verificare i protocolli clinici applicati. Ho trovato grande professionalità e un lavoro di squadra che fa onore al Sistema sanitario regionale».

M.Ev.
Giu.Sca.

IL 29ENNE EMILIANO RICOVERATO ALLO SPALLANZANI NON HA PIù LA FEBBRE STABILE LA COPPIA DI TURISTI CINESI

IL NUMERO DELLE VITTIME DEL CORONAVIRUS HA SUPERATO QUELLO DELL'EPIDEMIA DI SARS DEL 2003

I numeri

53

I test effettuati allo Spallanzani

Numerose le verifiche ogni giorno su casi sospetti di coronavirus nel centro di eccellenza di Roma

3

I casi accertati in Italia di contagiati

Ricoverati e in terapia perché infetti dal coronavirus sono due turisti cinesi provenienti da Wuhan e un ricercatore emiliano di 29 anni che era in viaggio nella provincia di Hubei

12

In attesa dell'esito degli esami

Secondo il bollettino di ieri dell'Istituto Spallanzani per una dozzina di casi sospetti è atteso in queste ore l'esito dei test del coronavirus

20

Turisti cinesi in quarantena

È il gruppo che ha viaggiato con i due contagiati: stanno bene, i test sono negativi, presto potranno andarsene

Quei due giorni in laguna: ispezioni sanitarie in hotel

▶La famiglia di Taiwan positiva al 2019-nCov ha alloggiato in centro storico a fine gennaio ▶Venerdì e ieri doppio sopralluogo dell'Ulss Nessuno degli addetti ha accusato sintomi

LA VISITA

VENEZIA E adesso l'allarme coronavirus tocca anche Venezia. Una coppia di cittadini di Taiwan, la piccola isola che dista 180 chilometri dalla Cina, alla fine dello scorso mese di gennaio era in vacanza in laguna e non sapeva di essere stata contagiata. La malattia è stata diagnosticata una volta che la coppia è tornata a casa: marito e moglie positivi al 2019-nCov. Così sono stati ricoverati e alle autorità sanitarie del loro paese hanno dovuto ricostruire tutte le tappe del tour in Italia. Confermando: erano stati anche a Venezia. Per due notti.

LA COMUNICAZIONE

L'allarme è scattato la settimana scorsa, quando al ministero della Salute è arrivata la comunicazione da Taipei, la capitale di Taiwan: una comitiva di taiwanesi è stata in vacanza in Italia dal 23 al 31 gennaio e due di loro, marito e moglie, tutti e due di 54 anni, senza saperlo avevano incubato il coronavirus. Non solo: anche i loro due figli, in vacanza in Italia con mamma e papà, sono poi risultati positivi. Roma ha così avvisato Venezia: l'hotel in centro storico dove la comitiva ha alloggiato le notti del 24 e del 25 gennaio doveva essere controllato.

I CONTROLLI

L'Ulss ha inviato nella struttura gli operatori del Servizio di prevenzione per due volte. La prima nella giornata di venerdì 8 febbraio: i sanitari hanno parlato con tutte le persone che erano entrate in contatto con la coppia per sapere se, da allora ad oggi, avevano accusato febbre o tosse. La risposta è stata negativa: tutti gli addetti dell'albergo hanno detto di stare bene. Ieri, l'Ulss è tornata nuovamente a verificare. E anche ieri l'esito del sopralluogo è stato negativo: nessuno - né tra i camerieri né tra gli addetti alla reception - ha presentato sintomi.

LA RICOSTRUZIONE

È probabile che il contagio sia avvenuto alla partenza del viaggio, forse all'aeroporto di Hong Kong e che, quindi, al momento della visita in laguna la famigliola taiwanese non fosse ancora contagiosa. La comitiva è partita il 22 gennaio da Taipei e ha fatto scalo a Hong Kong. Il 23 gennaio l'arrivo a Milano: la prima tappa è stata in hotel, poi la visita alla galleria Vittorio Emanuele e alla Scala, un gelato, un panzerotto, una pizza a pranzo, la sera cena sul Naviglio Grande.

L'indomani, venerdì 24 gennaio, la comitiva di Taiwan ha raggiunto la stazione centrale di Milano e, in treno, è arrivata a Venezia. Il chek-in in albergo è avvenuto verso le 15 e per un paio di ore la coppia, ignara di essere stata contagiata, è rimasta in camera. Due i giorni passati a Venezia, poi la partenza per la Toscana e infine Roma, da dove, il 31 gennaio, la comitiva è ripartita alla volta di Hong Kong per arrivare a casa sabato 1° febbraio.

La ricostruzione degli spostamenti della comitiva e della coppia porterebbe gli esperti a escludere pericoli di contagio sia per Milano che per Venezia, mentre potrebbe riguardare la permanenza a Firenze, a Pisa e a Siena. Il contagio tra l'altro può avvenire quando si è a una distanza inferiore a un metro ed è per questo che i primi controlli hanno riguardato gli alberghi e il personale della reception.

PREOCCUPAZIONE

La conferma che una famiglia contagiata dal coronavirus è stata per due giorni in città rischia di alimentare la psicosi e di peggiorare la situazione turistica. Venezia già sconta i danni dell'acqua alta di novembre, visto che continuano a girare immagini della città allagata mentre in realtà è tutto funzionante. Adesso si è aggiunto l'allarme del coronavirus che ha provocato disdette in pieno Carnevale con una stima di un calo di 3 milioni di visitatori e perdite per 3 miliardi di euro in un solo anno.

Alda Vanzan

PREOCCUPAZIONE Turisti orientali in piazza San Marco. Sotto, uno degli eventi del Carnevale

LA COMITIVA ERA ARRIVATA IN TRENO DA MILANO IL POMERIGGIO DEL 24 ED È RIPARTITA DOMENICA 26

Le precauzioni

Universitari, quarantena non prevista

Quarantene "volontarie" suggerite a scopo precauzionale per gli alunni che sono tornati dalla Cina. Nell'ultima disposizione diramata dal ministero della Salute il riferimento è puntuale: «La circolare riguarda i bambini che frequentano i servizi educativi dell'infanzia e gli studenti, fino alla scuola secondaria di II grado». E gli altri? Gli universitari che fine fanno? Verrebbe da domandarsi - e più di un Rettore lo sta facendo - non sono anche loro studenti? E dunque: perché le stesse disposizioni, suggerite per chi frequenta una scuola elementare o media o un liceo o istituto professionale, non sono state previste anche per coloro i quali riempiono un'aula universitaria?

Il 17enne rimasto in Cina: «Lasciato qui due volte non ce la faccio più»

IL RIENTRO

ROMA «Sono triste, è la seconda volta che non parto». Lo ha confidato, sconsolato, lo studente 17enne rimasto in Cina a uno degli otto connazionali che sabato si sono imbarcati nell'aereo della Royal Air Force decollato dall'aeroporto di Wuhan, città epicentro del coronavirus. Il ragazzo friulano, come era accaduto anche domenica due febbraio, è rimasto a terra. Il motivo è stato lo stesso, poche linee di febbre gli hanno impedito di potersi imbarcare. Le autorità cinesi non lo hanno fatto uscire dall'area partenze dello scalo.

Due stop in pochi giorni sono abbastanza per abbattere il morale di un ragazzo, ancora minorenne, che pur con la costante assistenza di medici e personale dell'ambasciata vive blindato in una città fantasma, schiacciata dall'epidemia di coronavirus, in attesa di poter tornare a riabbracciare familiari e amici e riprendere una vita normale in Italia.

IL PIANO

Tuttavia, poche ore dopo la grande delusione, è arrivata la buona notizia. Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, in una conferenza stampa, ha spiegato che «nessuno deve rimanere indietro». E già oggi non si esclude che lo stesso Boeing 767 kc dell'aviazione italiana affronti, in meno di dieci giorni e per la seconda volta, la rotta verso Wuhan. Si tratta di un aereo dalla stazza imponente. Ma un Falcon, un velivolo più piccolo, non può fornire le stesse garanzie. Il Boeing, infatti, è l'unico che ha l'assetto adatto per prelevare persone da un'area, come la provincia dell'Hubei, travolta dal coronavirus.

Il 767 kc, infatti, è già configurato per questo tipo di trasporto: diviso in tre aeree, verde, gialla e rossa. In quest'ultima verrà ospitato il 17enne. Si trova nella coda all'areo ed è dotata di un sistema di areazione autonomo, per evitare contaminazioni con il resto dell'equipaggio. Il personale sanitario è invece collocato alle spalle della cabina di pilotaggio. La zona verde. Mentre la parte centrale, la gialla, è dedicata alla vestizione e decontaminazione di medici e infermieri che dovranno prendersi cura del ragazzo. Studente friulano che, nonostante la febbre, è sempre risultato negativo ai test sul coronavirus. Tuttavia è necessario, come impongono i protocolli internazionali adottare i più elevati standard di sicurezza. Un dispositivo già perfettamente collaudato da parte delle forze armate come ha sottolineato ieri in un Tweet il ministro della Difesa Lorenzo Guerini:«proseguono i rimpatri dei nostri connazionali da Wuhan in seguito all'emergenza Coronavirus e continua l'impegno di donne e uomini di Esercito e Italian Air Force»

Una volta in Italia, lo studente 17enne, dovrà avere ancora un pò di pazienza. Come tutti i connazionali rientrati da Wuhan, lo aspetta un periodo di quarantena di 14 giorni.

Giu.Sca

L'aereo militare atterrato a Pratica di Mare ieri mattina con gli otto italiani provenienti da Wuhang

IL GOVERNO SI MUOVE E MANDA UN BOEING A PRENDERE IL RAGAZZO PER RIPORTARLO IN SICUREZZA IN ITALIA

FORSE GIÀ OGGI IL VIA ALL'OPERAZIONE DI "RECUPERO" DI MAIO: «NESSUNO DEVE RIMANERE INDIETRO»

La difesa dal contagio

IL CASO

ROMA Il tema, su cui è in corso una riflessione è come aiutare l'economia che sta vacillando per le conseguenze dell'epidemia del coronavirus partita da Wuhan, ma anche valutare se non sia il caso di riattivare gradualmente i voli diretti Italia-Cina, potenziando semmai altri tipi di controlli. Di questo si parlerà questa mattina, nel vertice a Palazzo Chigi, al quale parteciperanno il premier Giuseppe Conte, i ministri degli Esteri Luigi Di Maio e della Salute, Roberto Speranza.

Ma proprio perché bisogna anche comprendere come tutelare le imprese italiane in questa crisi, magari con aiuti e sgravi, al summit andrà anche il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Fanno filtrare dalla Presidenza del Consiglio: la riunione del tavolo interministeriale si concentrerà sulle valutazioni dell'impatto economico derivanti dall'eventuale rallentamento dell'economia cinese. Ma effetti sull'economia passano anche dai collegamenti tra Italia e Cina, tenendo sempre conto che ad oggi sono bloccati i voli diretti per i passeggeri, ma non quelli cargo, cioè le merci.

Stretta sui voli nazionali Aerei per la Cina, si tratta

▸Oggi vertice a palazzo Chigi: scanner per misurare la febbre a tutti i passeggeri

▸Il governo potrebbe decidere di togliere il blocco alle tratte con il Paese asiatico

CONTROLLI

Ripartiamo dagli aeroporti e dalla rete di controlli su cui lavora la Protezione civile in realtà al di fuori dall'ordine del giorno del vertice di questa mattina. La novità: termoscanner, vale a dire la misurazione automatica di tutti i passeggeri che arrivano negli aeroporti, anche per i voli nazionali. Oggi succede solo per gli internazionali, con l'obiettivo di intercettare viaggiatori provenienti da aeree a rischio o semplicemente contagiati in giro per il mondo, che hanno utilizzato voli in connessione.

Bene, il ragionamento che stanno facendo alla Protezione civile, il cui responsabile Angelo Borrelli è anche commissario per l'emergenza coronavirus, è semplice: visto che la macchina negli aeroporti italiani è già operativa per i voli internazionali, si può aumentare la copertura dei controlli anche sui nazionali senza grande sforzi.

La decisione sarà presa solo in queste ore e in alcuni scali, in realtà, poiché c'è un unico flusso di uscita già si controllano i voli nazionali, ma l'obiettivo è rendere sistematica la misurazione della febbre ovunque. A livello internazionale si amplia, giorno per giorno, la platea dei contagiati e dei paesi coinvolti, ma bisogna dosare con oculatezza tutte le misure, perché si rischia un danno per l'economia enorme, che va a incidere sulle vite di tutti noi. Ci sono aziende italiane la cui esistenza dipende dai rapporti commerciali con la Cina. Quindi non è solo un problema del turismo, che comunque è in enorme sofferenza visto che solo a Roma s'ipotizza un danno da 500 milioni di euro per il settore alberghiero.

IL GOVERNO CERCA UN EQUILIBRIO TRA LA RIGIDITÀ DELLE NORME PER FRENARE IL VIRUS E LE CONSEGUENZE ECONOMICHE

UNICI

L'Italia è l'unico paese europeo ad avere bloccato i voli diretti con la Cina (ma anche con Taiwan) tanto che i rappresentanti diplomatici del colosso asiatico hanno già espresso il loro dispiacere e chiesto di fare marcia indietro. Il risultato ottenuto è stato quello di complicare la vita ai 600 italiani che si trovano ancora in Cina (ovviamente nelle zone non isolate) che devono affrontare strane triangolazioni se vogliono tornare in Patria. Ma soprattutto ha bloccato in Italia una parte dei turisti cinesi che stavano per tornare a casa. I voli speciali che dovevano dare una parziale risposta non hanno funzionato, le compagnie cinesi alla fine ne hanno organizzato solo quattro e dal loro paese sono arrivati vuoti. L'altro giorno il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha ripetuto che il blocco (previsto fino al 28 aprile) «resterà fino a quando le autorità sanitarie lo riterranno opportuno». In linea di massima, però, in campo ci sono sensibilità differenti: la Farnesina non chiude alla possibilità di riaprire gradualmente i voli diretti con la Cina, aumentando semmai i controlli negli aeroporti; al Ministero della Salute c'è maggiore prudenza e nel vertice di questa mattina con il premier Conte si dovrà sciogliere anche questo nodo.

Mauro Evangelisti
Giuseppe ScarpA

SUL TAVOLO LA POSSIBILITÀ DI RIATTIVARE GRADUALMENTE I COLLEGAMENTI DIRETTI

La misurazione della temperatura in una scuola

L'intervista Fabrizio Pregliasco

«Il virus resiste su vetro e plastica fondamentali i disinfettanti»

Il coronavirus può resistere sulle superfici come metallo, vetro o plastica fino a 9 giorni. La scoperta di quattro ricercatori, Günter Kampf, Daniel Todt, Stephanie Pfaender, Eiker Steinmann, pubblicata quattro giorni fa sulla rivista scientifica The journal hospital infection, pone nuovi interrogativi sulle modalità di diffusione del virus. Fabrizio Pregliasco, virologo e ricercatore di igiene dell'Università degli Studi di Milano, però, tranquillizza: «La carica virale si abbassa nell'arco delle ore e successivamente dei giorni».

Si tratta di uno studio che però può allarmare.

«In realtà, è stata pubblicata una revisione di 22 studi che sono realizzati sui coronavirus umani e animali, ossia la Mers (middle east respiratory syndrome), la Sars (severe acute respiratory syndrome) e l'Hcov (endemic human coronaviruses). Sostanzialmente si evidenzia, come già sapevamo, che i coronavirus possono resistere sino a 9 giorni, ma possono essere disinfettati con alcol, perossido di idrogeno, ipoclorito di sodio».

Ma in questi nove giorni possono infettare?

«Si tenga presente che la carica virale si abbassa nell'arco delle ore e successivamente dei giorni. Questi studi, inoltre, sono stati condotti in condizioni sperimentali. Noi sappiamo che la sopravvivenza dipende poi dall'umidità, se ce n'è di più resistono di più e dalle tipologie di substrato: se c'è del materiale organico questi virus si salvano; il materiale proteico infatti fa da schermo e li difende, come biofilm. La cosa certa è che con il lavaggio noi asportiamo questo materiale e conseguentemente i batteri e il virus».

La trasmissione avviene dunque esclusivamente attraverso le vie respiratorie?

«Per il coronavirus cinese l'occasione di contatto principale sono le goccioline più grosse di quelle che emettiamo, e devono essere assorbite in grande quantità. Per cui, per esempio, la piccola quantità che si può prendere attraverso il dito di una mano su una superficie che ha una ridottissima quantità di virus non determina una infezione efficace. Infatti, non tutte le infezioni ovvero i contatti avvenuti con il virus possono in qualche modo determinare la malattia. Per fare un paragone con altre patologie, si sa che addirittura i malati positivi per hiv hanno nella loro saliva una quantità così esigua di virus che l'efficacia di trasmissione non avviene. La cosa importante è che le prove mostrano che i più semplici e più disponibili disinfettanti agiscono in meno di un minuto».

IL VIROLOGO: MA LA PRINCIPALE VIA DI TRASMISSIONE DI QUESTA MALATTIA RESTA IL CONTATTO

E per quanto riguarda i cibi che potrebbero arrivare dalla Cina, si può stare tranquilli?

«Con i viaggi, con l'esposizione a temperature bassissime, come nei cargo dove non c'è riscaldamento, è assolutamente incongruo pensare che questa capacità di sopravvivere del virus possa determinare un rischio».

È comunque un aspetto che andrebbe approfondito?

«Finora non sono disponibili dati sulla trasmissione con la superficie contaminata. Dipenderà da ulteriori studi. A mio avviso, comunque, la principale via di trasmissione rimane quella del contatto. I due cinesi risultati infetti erano stati in giro per l'Italia, quindi se ci fosse stata una concreta possibilità di questa trasmissione forse avremmo avuto molti casi secondari».

Graziella Melina

Il Giorno del Ricordo

Mattarella sulle foibe: «Sciagura nazionale no al negazionismo»

▶Oggi le celebrazioni per gli eccidi in Istria, monito del Capo dello Stato: «Tragedia sottovalutata, il vero nemico da battere oggi è l'indifferenza»

PRESIDENTE Sergio Mattarella al concerto del "Giorno del Ricordo"

L'INTERVENTO

ROMA «Una sciagura nazionale che non va negata». Così il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha definito la tragedia delle foibe, ovvero l'assassinio di migliaia di italiani gettati in profonde fosse naturali (le foibe, appunto) in Istria alla fine della seconda guerra mondiale da parte di formazioni partigiane yugoslave.

Il presidente della Repubblica ha aperto così le cerimonie del Giorno del Ricordo, istituito il 10 febbraio in onore delle vittime delle foibe. Il Capo dello Stato ha usato parole forti, invitando a coltivare la memoria per contrastare «piccole sacche di deprecabile negazionismo militante» ancora presenti in Italia. Mattarella è stato chiarissimo: «Oggi il vero avversario da battere è l'indifferenza che si nutre spesso della mancata conoscenza».

Il presidente ha partecipato al Quirinale a un concerto in memoria delle vittime delle foibe, alla presenza di esponenti delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati che rappresentano i circa 300.000 italiani che alla fine della guerra abbandonarono le città e le terre sulla sponda orientale dell'Adriatico cedute dall'Italia alla Yugoslavia di Tito e oggi territori della Slovenia e della Croazia.

Cade inoltre in questa domenica di febbraio l'anniversario dell'eccidio di Porzus, dove tra il 7 e il 18 febbraio 1945 vennero uccisi 17 partigiani "verdi" della Brigata Osoppo Friuli da parte di un gruppo di partigiani "gappisti" comunisti. È una pagina di storia poco conosciuta al di fuori del Friuli Venezia Giulia e che il governatore Massimiliano Fedriga, nel giorno delle celebrazioni a Faedis e Canebola, ha invitato a «far conoscere al Paese e all'Europa per non cadere nel qualunquismo quotidiano».

ALLA CERIMONIA DI BASOVIZZA TUTTE LE FORZE POLITICHE CON IL GOVERNATORE FEDRIGA E IL MINISTRO GRILLINO D'INCÀ

GLI ECCIDI

Le foibe, ha ricordato Mattarella, sono un evento del passato cui «i contemporanei non attribuirono, per superficialità o calcolo, il dovuto rilievo». Quegli episodi tragici «ci insegnano che l'odio, la vendetta, la discriminazione, germinano solo altro odio e violenza». «L'angoscia e le sofferenze» delle vittime «restano un monito perenne contro le ideologie e i regimi totalitari che, in nome della superiorità dello Stato, del partito o di un presunto ideale, opprimono i cittadini, schiacciano le minoranze e negano i diritti fondamentali. E ci rafforzano nei nostri propositi di difendere e rafforzare gli istituti della democrazia e promuovere pace e collaborazione internazionale», con Paesi come Slovenia e Croazia che oggi fanno parte dell'Unione Europea. A testimoniare l'attualità del monito del capo dello Stato giunge da Marina di Carrara la notizia del danneggiamento di due targhe dedicate alle foibe. «Manterremo viva la memoria», ha sottolineato il ministro Federico D'Incà che rappresenterà oggi il governo alle celebrazioni a Basovizza. «La ricerca storica è l'arma più potente contro ogni strumentalizzazione», concorda dal Pd Luigi Zanda, che plaude a Mattarella. Come fa a più voci il centrodestra che, da Antonio Tajani a Giorgia Meloni, ringrazia il presidente per le frasi sul «negazionismo militante». Maurizio Gasparri denuncia però «tentazioni negazioniste» della Rai e chiama a intervenire la commissione di Vigilanza. E tutte le forze politiche oggi - da Matteo Salvini a Zanda, da Meloni a Gasparri - saranno rappresentate a Basovizza.

Diodato Pirone

Unione Istriani

Lacota: ora cancellare l'onorificenza a Tito

TRIESTE Le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella sono «forti e chiare. Ha ricordato la pulizia etnica pianificata da Tito per cancellare la millenaria presenza italiana in Istria, Fiume e Dalmazia - sono le parole di Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione degli Istriani - Gli siamo quindi grati, ma vogliamo ricordare che manca un ultimo tassello perché l'Italia si riconcili con gli Esuli, sotto il profilo morale, e cioè la revoca della massima onorificenza assegnata ingiustamente a Tito nel 1969 dal Presidente Saragat e non ci possono essere motivi plausibili per non farlo subito».

L'intervista Raoul Pupo

«Ruolo del Pci e ragion di Stato hanno ostacolato la memoria»

Raoul Pupo è uno dei massimi conoscitori delle questioni del confine orientale. Insegna storia contemporanea all'università di Trieste, ed è autore di numerosi saggi: «Da «La violenza del dopoguerra al confine tra due mondi (Il Mulino) a «Fiume città di passione» (Laterza).

Professore, basta a considerare le foibe una tragedia di serie B?

«Per un certo periodo, negli anni '60,'70,'80, è stata una sciagura dimenticata. Prima di quel periodo, invece, le foibe e l'esodo sono stati temi di lotta politica e di contrasti internazionali al centro dell'attenzione».

È la sinistra che ha cercato di negare o di minimizzare la questione?

«La sinistra non amava parlarne perché aveva il mito della resistenza jugoslava. E perché i comunisti avevano un'ambiguità non solo sulle foibe ma su tutta la tematica del confine orientale. Fino al '48, il Pci era in parte succube dei comunisti jugoslavi e doveva destreggiarsi tra due spinte. Da partito nazionale e anche di governo doveva respingere le rivendicazioni jugoslave sulla Venezia Giulia e su Trieste; ma in quanto partito comunista aveva grandi difficoltà a respingerle pubblicamente».

Ma il problema è stato solo la sinistra?

«C'è anche una ragione più generale, una ragion di Stato che è questa: la Jugoslavia era una pedina strategica fondamentale dell'Occidente e anche dell'Italia. Non la si poteva provocare. E sentir parlare di foibe e di esodo per Belgrado era una provocazione fascista. La Jugoslavia neutrale consentiva all'Italia di non essere sulla prima linea della Guerra Fredda. Il che significava che i carri armati sovietici stavano sul Danubio in Ungheria e non dalle parti di Gorizia».

I motivi politici sono chiari. Però perché la storiografia italiana ha sottovalutato e minimizzato le foibe, negando il posto centrale che avrebbero dovuto avere nella memoria nazionale?

«La storiografia italiana s'è occupata d'altro. Da una parte la sinistra aveva imbarazzi evidenti con questo argomento. Dall'altra parte la cultura cattolica non era assolutamente nazionalista. Questi due elementi hanno pesato negativamente».

La destra invece s'è battuta per la memoria delle foibe?

«Sì, ma sempre in ambienti molto circoscritti. E in più, la destra non ha mai avuto una storiografia. Basti pensare che, agli occhi della sinistra, il massimo storico di destra in Italia era Renzo De Felice. Il che è assurdo, perché non fu affatto di destra».

La sinistra ha fatto i suoi giochi, la destra ha fatto ciò che poteva, ma allora la memoria delle foibe chi l'ha tenuta veramente viva?

«A livello localizzato e territoriale, l'hanno tenuta viva tutti i partiti tranne i comunisti. A livello nazionale, si sono impegnate con grande determinazione le associazioni dei profughi. Quanto alla riscoperta sul piano degli studi, l'ha fatta con varie sfumature la storiografia democratica».

Il Giorno del ricordo che cosa può creare, una memoria condivisa?

«La sua finalità è quella di conservare la memoria della catastrofe dell'italianità adriatica, sciagura che non ha riguardato soltanto le vittime delle foibe e e dell'esodo, ma tutta la comunità nazionale. Negli anni dopo il 2004, a questa finalità se n'è aggiunta un'altra: favorire la conoscenza della storia delle terre adriatiche. Bisogna allargare lo sguardo su tutta la grande storia della civiltà italiana sull'Adriatico orientale. Basti ricordare che Niccolò Tommaseo, uno dei padri della patria, era dalmata».

Mario Ajello

IL DOCENTE DI STORIA A TRIESTE: LA DESTRA SI È IMPEGNATA MA ERA MINORITARIA

In tutta Italia

Sfregi continui ai monumenti alle vittime

▶MODENA Vita difficile per i monumenti ai Martiri delle Foibe, nell'Emilia "rossa" soprattutto, ma anche altrove. Ogni anno in Emilia, puntualmente, la stele di Carpi dove si tiene la cerimonia del ricordo viene imbrattata prima della Giornata della memoria. Così quest'anno la polizia si è appostata e ha sorpreso sul fatto un giovane di 20 anni: con la bomboletta spray ha scritto sulla stele "Morte al fascismo" e "Libertà". È stato denunciato. Un altro atto vandalico di segno analogo a Massa Carrara: due targhe di marmo nell'ex campo profughi che accolse gli esuli italiani in fuga da Istria e Dalmazia sono state spaccate. Pochi giorni fa altri episodi si sono verificati a Pomezia e a Casale Monferrato dove sono state sfregiate le steli che ricordano le Foibe e l'esilio degli italiani. Anche in Friuli il parco dedicato alle vittime delle Foibe è stato oggetto di recenti vandalismi che hanno danneggiato gli arredi.

Terzo caso a Torino

LO SFREGIO Marcello Segre, esponente del mondo del volontariato, e la Stella di David con la scritta Jude sulla sua porta (fotyo ANSA)

La Stella di David sulla porta di Segre Non è un parente della senatrice

TORINO Una Stella di David, a imitazione del simbolo che i nazisti utilizzavano durante la shoah per identificare gli ebrei, sormontata dalla parola tedesca "Jude". Così, a Torino, in una palazzina dell'elegante quartiere Cit Turin, è stata imbrattata la porta di casa di Marcello Segre, bancario, molto conosciuto nel capoluogo piemontese per le sue attività di volontariato. In città è il terzo episodio del genere in due settimane. Il 27 gennaio nell'androne della palazzina in cui abita Maria Bigliani, figlia di una staffetta partigiana, una mano sconosciuta ha tracciato "Crepa sporca ebrea". Il 30 gennaio il campanello di una attivista dell'Anpi, figlia di un partigiano, è stato coperto da bigliettini adesivi con le scritte "Sieg Heil Rauss Guth" affiancate da una croce celtica. Le indagini di Digos e magistratura sono in pieno svolgimento. Bisogna capire se si tratta di rigurgiti di antisemitismo slegati fra loro o se si è in presenza di una campagna ben congegnata. Marcello Segre non è parente della senatrice Liliana Segre e, sottolinea lui stesso, non è «un personaggio di spicco». Negli ultimi mesi ha simpatizzato per il movimento delle Sardine (che subito gli hanno dimostrato la loro vicinanza definendolo «uno di noi») ma non si è segnalato per reboanti prese di posizione politiche. Se è famoso, a Torino, è perché è l'"uomo dei defibrillatori". Con l'associazione di cui è presidente, la Piemonte Cuore Lorenzo Greco, Segre è impegnato da anni in una campagna per la diffusione di questi dispositivi medici. Nei suoi confronti solidarietà bipartisan.

Lo scontro nella maggioranza

Prescrizione, i renziani contro l'emendamento Ma il Pd: partita chiusa

▶Italia Viva: scandaloso inserire la modifica nel Milleproroghe. Zingaretti: buon punto di arrivo

▶Rinviato a domani il Consiglio dei ministri con la riforma Bonafede del processo penale

Matteo Renzi e Nicola Zingaretti (foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA Matteo Renzi annuncia di voler proseguire la battaglia sulla prescrizione in Parlamento. Minaccia spuntata, secondo gli alleati, se è vero che Italia Viva al dunque voterà la fiducia al governo. Tanto che Nicola Zingaretti già volta pagina e dice che sulla prescrizione si è raggiunto un «buon punto di arrivo»: ora il governo deve avviare una nuova fase senza «picconate», ripete.

Lo schema concordato dal ministro Alfonso Bonafede con i Dem prevede la presentazione, probabilmente oggi, di un emendamento al decreto Milleproroghe per sospendere per circa un mese la legge Bonafede e intanto modificarla con il cosiddetto «lodo Conte bis», che rende definitivo il blocco della prescrizione solo dopo una doppia condanna. Non appena la norma sarà votata in Commissione, probabilmente domani, si riunirà il Consiglio dei ministri per approvare la riforma del processo penale, che mira a ridurre i tempi dei processi. Attendere l'approvazione dell'emendamento serve ad accertarsi che il percorso per «blindare» il lodo sulla prescrizione funzioni. E non è scontato. Anzi, secondo Italia Viva il piano salterà.

SI GRIDA ALLO SCANDALO

Perché, come denuncia Forza Italia con Enrico Costa, l'emendamento rischia di non essere ammissibile: il decreto Milleproroghe dovrebbe contenere solo proroghe e non la modifica di una norma penale. «Sarebbe uno scandalo», denuncia da IV Ettore Rosato, secondo il quale Italia Viva «contrasterà qualsiasi forzatura istituzionale». Cinque stelle e Dem si mostrano ottimisti: gli uffici legislativi di via Arenula stanno limando la norma perché passi ogni vaglio. Ma le opposizioni già si preparano a protestare, facendo appello innanzitutto ai presidenti delle Camere perché blocchino il «blitz».

A quel punto, se l'emendamento non passasse, il «lodo Conte bis» potrebbe essere inserito nella riforma del processo penale o affidato a un percorso del tutto parlamentare (in commissione alla Camera si stanno discutendo le proposte di FI e Leu sulla prescrizione). Ma i tempi si allungherebbero, prolungando uno scontro politico che anche il premier Conte auspicherebbe di archiviare al più presto. Anche i Dem spingono per chiudere la partita al più presto: la norma nel Milleproroghe sarebbe blindata con la fiducia alla Camera e al Senato. Iv protesterebbe, magari diserterebbe il Consiglio dei ministri sulla riforma del processo penale, ma poi si andrebbe avanti.

In maggioranza c'è però chi cerca ancora di mediare. E spera in un percorso - ma Bonafede resta contrario - che includa un rinvio di sei mesi e poi il confronto in Parlamento. Il Dem Michele Bordo, in mattinata, vede una «marcia indietro» di IV nella scelta di confermare la fiducia al governo. Ma i renziani si affrettano a smentire: non faranno cadere l'esecutivo («Sono gli altri a volerci cacciare») ma potrebbero non partecipare al voto sulla fiducia per manifestare il loro dissenso. Perché, dice Rosato, «l'unica soluzione è il prudente rinvio» di un anno «previsto dal lodo Annibali».

«Non accetteremo mai di diventare grillini. Meno che mai sulla giustizia», sottolinea Renzi, punzecchiando i Dem. E preannuncia che tornerà alla carica al Senato, dove Iv è determinante, con una sua proposta di legge sulla prescrizione. I renziani fanno notare che anche Nicola Gratteri definisce il «lodo Conte bis» sulla prescrizione «una mediazione al ribasso». E non depongono le armi: «M5s e Pd se sono furbi dovrebbero cambiare schema subito, l'emendamento al Milleproroghe non funzionerà e se glielo ammettono protesteremo in ogni sede», annunciano.

D.Pir.

I PARTITI CONTINUANO A TRATTARE CON CONTE E IL GUARDASIGILLI PER CERCARE DI SUPERARE UNO STALLO CHE DURA DA MESI

In Piemonte

Stipendi più alti, critiche alla Giunta

Durissime le critiche di Pd e M5S alla giunta piemontese del centrodestra che con un ddl punta ad aumentare di mille euro al mese l'indennità degli assessori. La legge attuale - adottata dalla precedente giunta di centrosinistra - prevede un taglio per gli assessori che usano l'auto blu. Questi assessori hanno un'indennità inferiore a quella dei consiglieri regionali.

Smacco ai dem, Iv gli "scippa" la storica sede di Roma centro

La nuova sede di Iv

IL CASO

ROMA La prima sede di Italia Viva in via dei Cappellari 69 a Roma, verrà inaugurata nel pomeriggio e ha il sapore della beffa per il Pd. Più che una nuova sede di partito si tratta infatti di un cambio di insegna visto che sino a qualche giorno fa era la sede del Pd che si era spostata in quelle quattro mura da quella ancor più storica di via dei Giubbonari.

«250 su 300 iscritti sono passati con Italia Viva e quindi era logico cambiare», sostiene Luciano Nobili che oggi, insieme al ministro Teresa Bellanova, Roberto Giachetti e il coordinatore nazionale del partito Ettore Rosato, inaugureranno la prima delle cento sedi promesse da Matteo Renzi. Il "cambio di gestione" - annunciano gli organizzatori - sarà anche l'occasione «per presentare i primi giovani amministratori che nei diversi municipi della Capitale hanno deciso di aderire a Italia Viva».

L'annuncio dell'imminente apertura delle sedi era stato dato dallo stesso Renzi qualche giorno fa durante l'assemblea del partito che si è tenuta a Cinecittà parlando della necessitàd i costruire un partito «non virtuale»: «Abbiamo bisogno di darci due obiettivi entro il 31 marzo: aprire 100 sedi di Italia Viva sui territori e avere mezzo milione di registrati sulla nostra piattaforma. Non siamo qui per fare un 'partitino'».

Ma.Con.

Perché i processi continueranno a durare troppo?

▶Le nuove norme previste dall'esecutivo hanno l'obiettivo di snellire il sistema giustizia, ma tante criticità rimangono

Carenza di strumenti e personale

I tempi stringenti previsti dalla riforma per le indagini preliminari e i processi sono difficilmente attuabili, perché mancano gli strumenti. Il primo presidente della Cassazione, Giovanni Mammone, nel discorso di inaugurazione dell'anno giudiziario 2020, ha sottolineato che tra le prime cose a cui pensare ci sono «ulteriori misure di rafforzamento delle strutture giudiziarie». Penalisti e magistrati concordano nel sottolineare che pensare di ridurre drasticamente i tempi di indagini e dibattimenti, considerando l'attuale carenza di strutture e di organico, è un'impresa difficilissima. «Si tratta di una grande ipocrisia - spiega l'avvocato Gian Domenico Caiazza, presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane - una velocizzazione delle procedure non è pensabile con questa carenza di organico, è una pretesa astratta».

Le sanzioni disciplinari ai magistrati

L'ipotesi di sanzioni disciplinari per i magistrati che non rispettino i tempi di indagini e processi viene criticata dalla magistratura, ma anche da molti avvocati. Per indagare il pm avrà tra i 6 e i 18 mesi di tempo, potrà chiedere la proroga una sola volta. Entro 3 mesi dalla scadenza del termine massimo ci sarà l'obbligo di depositare gli atti di indagine compiuti. Sono previste sanzioni in caso di lungaggini. Un'idea che per il presidente dell'Anm, Luca Poniz, «è irricevibile». Mentre i penalisti sottolineano che l'unica sanzione utile in caso di ritardi sarebbe un beneficio processuale. Bisogna anche considerare che, in caso di procedimento disciplinare, il magistrato dovrà impiegare molto tempo per preparare la propria difesa, con atti e memorie. E considerando la carenza di organico è probabile che le stesse sanzioni finiscano archiviate.

Il rebus dell'udienza preliminare

Per velocizzare i tempi dei procedimenti e per evitare meno dibattimenti la riforma propone di rafforzare l'udienza preliminare, rendendo più "appetibili" i riti alternativi e prevedendo un ampliamento delle ipotesi di patteggiamento e l'allargamento dell'integrazione probatoria nel rito abbreviato. Ma si torna di nuovo alla carenza di organico e alla mancanza di strumenti. Il rischio in questo modo è che aumenti esponenzialmente il carico di lavoro delle sezioni gip e gup, che sono già al collasso. Basti pensare che a Roma ci sono quasi 100 sostituti procuratori e solo una quarantina di gip, che devono smaltire una mole impressionate di procedimenti (quelli che vanno ad archiviazione o a rinvio a giudizio), e devono anche occuparsi delle misure cautelari, con richieste della procura da leggere e ordinanze da scrivere.

Con il lodo bis la Cassazione sarà intasata

Nonostante il lodo Conte bis, la riforma della prescrizione rischia di ingolfare la Cassazione con migliaia di nuovi processi. Il lodo prevede una distinzione tra assolti e condannati: per gli assolti in primo grado la prescrizione continuerebbe a correre; per i condannati si fermerebbe dopo il primo grado, mentre il processo prosegue. Se il condannato subisse una nuova condanna, la prescrizione si bloccherebbe in maniera definitiva. Se venisse assolto, potrebbe recuperare i termini di prescrizione rimasti bloccati. E la novità principale è proprio questa, ma è di poco conto nell'ottica di uno sfoltimento dei ricorsi in Cassazione, che vengono presentati soprattutto dagli imputati: la percentuale di ricorsi presentati dalle procure generali è decisamente più bassa. Inoltre, in caso di assoluzione, in assenza di ricorso della procura, il recupero dei termini di prescrizione non servirebbe a nulla.

L'accordo nel Mediterraneo

Migranti, motovedette e radar il patto italiano con la Libia

▶La Farnesina invia a Tripoli le modifiche del memorandum: nuove regole per i centri

▶Nel Paese anche i nostri addestratori «Maggiori tutele per i richiedenti asilo»

IL DOCUMENTO

MILANO Radar e due motovedette per il controllo dei confini, pulmini per il trasferimento dei migranti «dai punti di sbarco ai luoghi in cui gli stessi saranno successivamente condotti». Ma anche attrezzature sanitarie per effettuare tac e risonanze, strumentazione che è merce rara nel Paese. In sei pagine spedite ieri alle autorità libiche, la Farnesina fissa i termini della proposta italiana che rivede e aggiorna il Memorandum bilaterale del 2017 per la cooperazione in campo migratorio. Il testo, afferma il ministero degli Esteri, introduce significative innovazioni per garantire più tutele ai migranti, ai richiedenti asilo e alle persone vulnerabili, vittime dei traffici irregolari che attraversano la Libia. E promuove «una gestione del fenomeno migratorio nel pieno rispetto dei principi della Convenzione di Ginevra e delle norme di diritto internazionale sui diritti umani».

Mentre il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese sottolinea che uno degli scopi principali è che le agenzie dell'Onu «vengano valorizzate ed aiutate nella loro attività nei campi di detenzione e migliorare la situazione dei diritti umani». Il ministro, discutendo del tema migranti, ha anche parlato dell'intenzione di cambiare i decreti sicurezza, e ha sostenuto che l'aumento dei flussi «è dovuto all'instabilità libica» e che «le ong non si possono muovere in autonomia, senza il coordinamento delle autorità competenti», come previsto dal codice di condotta introdotto da Minniti.

Migranti affacciati ad un oblò di una nave ong

MEZZI E FORMAZIONE

Ma il tema del giorno è il Memorandum. Fulcro della nuova proposta è il punto C. È quello che riguarda l'invio di mezzi per frenare il flusso di migranti clandestini, in continuità con il Memorandum firmato il 2 febbraio 2017 e rinnovato «automaticamente» una settimana fa dal governo. Negli tre ultimi anni l'accordo in materia di contrasto all'immigrazione illegale e al traffico di esseri umani ha permesso di dotare la Libia di navi, motovedette, elicotteri, gommoni, veicoli, binocoli e strumenti di comunicazione per il controllo dei flussi migratori, oltre che di armare mezzi navali per la guardia costiera libica. L'elenco è lungo - prevedeva una spesa da 800 milioni di euro - ed è stato via via aggiornato anche tenendo conto delle richieste di Tripoli. Ora si negozia con il governo di accordo nazionale di al Sarraj, tuttavia in un Paese diviso e in balia di una tregua fragile si pone il problema della molteplicità degli interlocutori.

In ogni caso la parte italiana, si legge nel nuovo Memorandum, «si impegna a fornire supporto tecnologico agli organismi libici incaricati della prevenzione e del contrasto all'immigrazione irregolare e delle attività di ricerca e soccorso in mare e nel deserto». Dunque nuovi mezzi di terra e di mare, assistenza compresa. «Il supporto tecnico dovrà essere affiancato da ulteriori attività di formazione del personale libico, in particolare nelle operazioni in mare, per garantire che si svolgano secondo gli standard internazionali e nel rispetto dei diritti umani».

LE AGENZIE ONU

Nel contempo la parte libica si impegna affinché «gli organismi libici preposti al controllo delle frontiere e alla prevenzione e al contrasto dell'immigrazione irregolare provvedano a impiegare eventuali equipaggiamenti e attrezzature fornite nell'ambito dei programmi di assistenza italiani, europei e internazionali per gli scopi concordati con le parti». Garantisce di «non riarmare le imbarcazioni consegnate a qualunque titolo dall'Italia, che potrà chiedere in ogni momento di verificare questa condizione».

Assicura «il pieno rispetto del diritto internazionale in tutte le attività istituzionali e di migliorare le procedure di intervento in mare e quelle di sbarco dei migranti». Infine «si impegna ad agevolare le attività delle organizzazioni delle Nazioni Unite per l'assistenza e il supporto ai migranti soccorsi in mare». Tuttavia il conflitto in corso, con una tregua precaria e un duraturo cessate il fuoco ancora di là da venire, ha reso più difficile il lavoro delle agenzie Onu con le quali l'Italia vorrebbe collaborare: il 30 gennaio la stessa Unhcr ha sospeso le operazioni in Libia per motivi di sicurezza e chiuso il centro per la raccolta e le partenze di Tripoli, aperto appena un anno fa.

Claudia Guasco
Cristiana Mangani

LAMORGESE: «SERVE VALORIZZARE LE AGENZIE ONU. LE ONG NON POSSONO AGIRE SENZA IL COORDINAMENTO DELLE AUTORITÀ»

In bilico il salvataggio di Alitalia: mina fiscale da 40 milioni sui piloti

IL CASO

ROMA Allarme rosso per Alitalia. Anzi allarme fisco sui conti della compagnia di bandiera che, come noto, perde in media 2 milioni al giorno e che, dopo l'uscita di scena di Vito Cozzoli dal ministero dello Sviluppo, sembra abbandonata a se stessa. Il dossier sul salvataggio era infatti nelle mani del potente capo di gabinetto del ministro Stefano Patuanelli passato dal Mise alla presidenza di Sport e Salute. Per il commissario Giuseppe Leogrande non è facile trovare un interlocutore con il quale provare a disinnescare la mina delle tasse. Alitalia, si sa, brucia circa 600 milioni l'anno e ha bisogno come il pane dei 400 milioni di liquidità che il governo le ha assegnato.

CONSEGUENZE

Ma questi fondi, necessari per far volare gli aerei, comprare il carburante, stipendiare i dipendenti, rischiano di essere intaccati da un battaglia fiscale che, se non disinnescata, può avere conseguenze disastrose.

L'AGENZIA DELLE ENTYRATE CONTESTA ALL'AZIENDA GRAVI ERRORI NEL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE

Secondo il fisco, allertato da un esposto di un sindacato minoritario, piloti e hostess avrebbero pagato il 50% di tasse in meno sulla parte della retribuzione variabile. Da qui l'avvio, all'inizio dell'anno, di circa 3.600 cartelle esattoriali (con importi che variano dai 2.500 agli 8.200 euro) da parte dell'Agenzia delle entrate. Una raffica di avvisi a tutto il personale viaggiante.

Nel mirino, scendendo nei dettagli tecnici, voci riconducibili alle indennità di volo. Secondo i sindacati sarebbe stata proprio Alitalia a sbagliare i calcoli. Sono però i lavoratori a dover pagare subito, in attesa ovviamente di chiarimenti, oltre al dovuto, multe ed interessi. Ma il salasso non durerà solo un anno. Piloti e hostess, sempre che l'Agenzia delle Entrate non torni sui propri passi, saranno costretti a pagare le cartelle per un periodo che va dal 2014 ad oggi. In media 4.000 euro all'anno. Ma è sopratutto per l'azienda che il conto è salatissimo: fino a 40 milioni per mancati versamenti all'Inps. Il motivo? Sbagliando il calcoli degli stipendi, almeno nell'interpretazione dell'Agenzia delle Entrate, sono stati versati meno contributi previdenziali. Ed ora bisogna correre ai ripari. Si tratta, è evidente, di un bomba pericolosissima.

Non solo. Il commissario Leogrande, che cerca la sponda con le principali organizzazioni sindacali, dall'Anpav a Cgil, Cisl e Uil, ha anche il problema della cig anticipata ma che non è stata ancora corrisposta all'azienda. Quando un'azienda mette dei lavoratori in cassa integrazione in genere anticipa il sussidio al lavoratore e poi si ripaga con i versamenti che l'istituto previdenziale è tenuto a rimborsare.

Di fatto, spiegano fonti sindacali, è dal mese di settembre che Alitalia anticipa la Cig al personale viaggiante senza ottenere nulla. Mancano infatti i decreti attuativi che Leogrande sta sollecitando da quando è arrivato sul ponte di comando del vettore.

FUTURO IN BILICO Aerei della flotta Alitalia e, sotto, il ministro Patuanelli

IL NODO CIG

In attesa di avere delle risposte dal ministero, il commissario unico e il direttore generale Giancarlo Zevi sono al lavoro per comprimere le spese. Da un lato si stanno rivedendo i contratti di leasing, dall'altro si studia un taglio di 8 aeromobili che comporterebbe una riduzione dei costi. Previsti anche esuberi che, il governo è d'accordo, potrebbero usufruire di scivoli e prepensionamenti. Riducendo così al minimo l'impatto sociale. Per fare questo però sarà necessario creare una newco, mentre dovrà essere il Tribunale a dichiarare la cessazione dell'esercizio d'impresa da parte dell'Alitalia in gestione commissariale.

Nella newco - il ministro Patuanelli immagina una holding - dovrebbero essere divise in tre le attività aziendali principali. Una dedicata alla parte volo (razionalizzata e con i dipendenti necessari a garantire il pareggio), una alla manutenzione e l'ultima all'handling. I debiti e gli esuberi resterebbero invece in capo alla bad company, gestiti cioè dall'Alitalia in liquidazione. Ma prima c'è il dossier fisco da risolvere.

Umberto Mancini

I numeri

6

I mesi in cui Alitalia ha anticipato la Cig a piloti e assistenti di volo

2

In milioni di euro la perdita media al giorno per la compagnia

8

Gli aerei che potrebbero essere tagliati per ridurre le spese complessive

INVIATE A HOSTESS E PERSONALE DI VOLO LE CARTELLE ESATTORIALI SU TASSE PER L'INDENNITÀ NON VERSATE

Rogo in casa nella notte anziana muore asfissiata

▶Udine, fiamme sprigionate dal motorino elettrico installato sullo schienale del letto

▶La donna viveva da sola nel palazzo Ater Il figlio poliziotto confortato dai colleghi

LA TRAGEDIA

TRICESIMO (UDINE) Morta asfissiata dai fumi del rogo che è divampato nel suo appartamento. Questa la tragica fine della 74enne friulana Renata Ellero, deceduta nella notte di domenica all'interno della sua abitazione di Tricesimo, alle porte di Udine.

All'origine dell'incendio probabilmente il malfunzionamento del motorino elettrico che serviva a rialzare lo schienale del letto della donna, la quale si serviva del dispositivo in seguito a un intervento agli arti. Fortunatamente illesi gli altri 13 inquilini della palazzina Ater di San Pelagio dove si è consumato il dramma. Erano circa le 3 quando i vicini di casa della signora, che viveva da sola, hanno lanciato l'allerta ai soccorsi dopo essersi accorti del fumo acre che stava invadendo la loro abitazione e tutto il pianerottolo dell'edificio, che si sviluppa su tre piani.

E mentre gran parte degli altri condomini sono usciti di casa precipitandosi immediatamente in strada, sul posto sono sopraggiunte diverse squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Udine e del distaccamento di Gemona del Friuli. Con l'autoscala hanno portato in salvo alcuni inquilini del primo e del secondo piano che si erano rifugiati sui terrazzini non potendo raggiungere l'uscita attraverso le scale a causa del denso fumo che aveva completamente invaso la tromba delle scale, rendendo impossibile il suo utilizzo per guadagnare l'esterno del palazzo.

TRICESIMO Il condominio dove si è sviluppato l'incendio, con i segni del fuoco e del fumo nell'appartamento al piano rialzato e nell'ingresso. Sotto, la vittima: Renata Ellero, 74 anni

LA VITTIMA

Una volta entrati nell'appartamento della donna completamente saturo di fumo, i pompieri l'hanno trovata riversa a terra ormai senza vita, sopraffatta mentre stava cercando di sfuggire alle fiamme.

Assieme ai pompieri sul posto sono sopraggiunti anche i sanitari del 118 con più ambulanze che hanno prestato soccorso agli altri 13 inquilini, tra cui tre bambini. Nessuno fortunatamente ha subito conseguenze particolari o inalato i fumi: sono comunque stati accompagnati in ospedale a Udine per alcune visite di controllo.

STANNO TUTTI BENE GLI ALTRI 13 INQUILINI ALCUNI, RIFUGIATI SUI TERRAZZINI, MESSI IN SALVO DAI VIGILI DEL FUOCO

L'INCHIESTA

Del fatto, sul quale indagano i carabinieri del capoluogo friulano, è stato informato informato il sostituto procuratore di turno, Claudia Finocchiaro. L'appartamento da cui è partito il rogo è stato dichiarato inagibile ed è stato interdetto l'accesso anche a una camera da letto dell'alloggio sovrastante.

La salma dell'anziana è stata trasferita nella camera mortuaria del cimitero di Tricesimo, dove il medico legale ha poi eseguito l'ispezione cadaverica confermando la morte per asfissia da fumo. «Una tragedia che ci ha lasciato profondamente scossi» ha commentato il sindaco di Tricesimo Giorgio Baiutti, tra i primi a raggiungere la palazzina nel cuore della notte. Con lui all'esterno dell'edificio è arrivato anche il figlio della donna, Stefano Tosolini, poliziotto in servizio alla Stradale di Udine, il quale ha ricevuto il sostegno dei colleghi giunti sul posto per collaborare con i militari dell'Arma.

IL SINDACO

«La signora Renata la conoscevo di vista – ha spiegato Baiutti – abitava da diversi anni nella palazzina, una persona riservata e discreta che si era stabilita lì dopo la separazione dal marito. La palazzina dove abitava, una delle ex case Fanfani riscattate dai proprietari, è situata in una zona in cui c'è molta socialità e collaborazione tra i residenti. Da quanto abbiamo capito, all'origine del rogo potrebbe esserci proprio un malfunzionamento del motorino elettrico che la donna aveva fatto installare per aiutarsi nel rialzare lo schienale del letto».

Treno deragliato

La difesa degli operai all'esame dei periti

MILANO Si profila intensa la settimana entrante per gli inquirenti della Procura di Lodi che affideranno l'incarico ai consulenti per chiarire quanto accaduto giovedì mattina, quando è deragliato il Frecciarossa 9595 portando la morte per due macchinisti mentre altre 31 persone sono rimaste ferite. La nomina per affrontare accertamenti irripetibili ha comportato, per ora, l'avviso di garanzia per i cinque dipendenti di Rfi intervenuti per la manutenzione dello scambio tra Ospedaletto Lodigiano e Livraga. Interrogati per oltre 12 ore nella stazione della Polfer di Piacenza, i cinque hanno confermato la versione resa nell'immediatezza come testi: «Abbiamo restituito lo scambio in ordine». Ciò contrasta con le prime risultanze in possesso del procuratore di Lodi, Domenico Chiaro e del pm Giulia Aragno che contesta ai cinque di aver svolto «l'attività in modo non adeguato».

Scivola e cade del dirupo: morta donna di Valdagno

INCIDENTI

VICENZA È scivolata nel dirupo davanti agli occhi del compagno mentre stava rientrando al rifugio Battistini alla Gazza dal Monte Plische, nel Vicentino. L'uomo, non riuscendo più a vederla, ha chiesto aiuto al Soccorso Alpino di Recoaro - Valdagno verso le 14.30. Le ricerche sono state febbrili: dall'ospedale Ca' Foncello di Treviso è stato fatto decollare l'elicottero mentre sei uomini sono saliti al rifugio individuando il luogo dell'incidente, nel tratto che dal Rifugio Scalorbi porta al Passo Tre Croci. Purtroppo per la donna, 44enne di Valdagno, non c'era più nulla da fare. Troppo gravi le ferite riportate nella caduta. Ai soccorritori non è restato che dichiararne il decesso. Dopo il recupero, il corpo dell'escursionista è stato portato al rifugio del Passo Pertica.

SCHIANTO IN MOTOSLITTA

Con il decesso della 44enne vicentina è così salito a quattro persone morte il triste bilancio degli incidenti in montagna avvenuti nel fine settimana tra Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte. Il primo ha riguardato un turista svizzero, schiantatosi con una motoslitta prima della mezzanotte di sabato nel Bergamasco. L'uomo, 40 anni, stava partecipando a una gita in notturna con alcuni colleghi sul Monte Pora, a Songavazzano. Per cause in corso d'accertamento, mentre era alla guida del mezzo, si è schiantato contro un muro ed è morto sul colpo. I carabinieri della compagnia di Clusone hanno ricostruito l'accaduto, raccogliendo le testimonianze dei presenti all'incidente, avvenuto nei pressi del Rifugio Magnolini, a 1.600 metri di quota, quasi al confine con la Valle Camonica. Il dramma si è consumato attorno alle 22,45, quando l'uomo di Lugano è finito contro un muro mentre guidava la motoslitta noleggiata in zona, così come avevano fatto gli altri due amici. Sono stati loro a dare l'allarme: vista la località situata in una zona impervia, soprattutto in questo periodo invernale, è stato inviato sul posto l'elisoccorso del 118, in modo da consentire un intervento di soccorso più che tempestivo. Tuttavia, quando l'équipe inviata dall'ospedale Civile di Brescia ha raggiunto in volo notturno la zona del Rifugio Magnolini, per il quarantenne non c'era già più nulla da fare. La salma del quarantenne è stata trasferita all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, su disposizione dell'autorità giudiziaria, per l'eventuale autopsia, anche se sulla dinamica di quanto accaduto non vi sarebbero dubbi da parte dei carabinieri intervenuti per i rilievi. All'origine dell'incidente potrebbe esserci una manovra errata dello stesso quarantenne. In zona si è portata anche una squadra del Soccorso alpino partita dalla stazione di Clusone: ma anche l'intervento dei soccorritori, benché tempestivo, è stato inutile.

EMERGENZA L'elisoccorso di Treviso ha tentato di salvare la donna

QUATTRO LE VITTIME IN MONTAGNA NEL FINE SETTIMANA. QUARANTENNE SI SCHIANTA CONTRO UN MURO IN MOTOSLITTA

COLPA DEL GHIACCIO

Un altro incidente è avvenuto nel Cuneese in val Vermenagna: una donna di Busca di 45 anni, in comitiva di scialpinismo con altre tre persone è scivolata per 300 metri mentre stava salendo sulla vetta del monte Frisson a Vernante. Nonostante i soccorsi il corpo senza vita è stato recuperato dall'elicottero del 118 Sempre il ghiaccio è stata la causa del terzo incidente: un uomo di 49 anni di Campegine (Reggio Emilia) è morto dopo essere scivolato sul ghiaccio sul Monte Cipolla, nell'Appennino. Le operazioni sono state complicate per la presenza della nebbia.

ARRESTATO Patrick George Zacky, lo studente egiziano i cella da 15 giorni al Cairo è iscritto all'università di Bologna

Egitto, lo studente arrestato: la Ue controllerà il processo

IL CASO

BOLOGNA Passano le ore e cresce la preoccupazione per Patrick George Zaky, lo studente dell'Università di Bologna che giovedì notte è stato arrestato all'aeroporto del Cairo, perché accusato dall' Egitto, il suo paese, di istigazione alle proteste e diffusione di notizie false. Al momento è in custodia cautelare per 15 giorni, su ordine della procura generale, come ha confermato il ministero dell'interno egiziano. Uno scenario temuto e ipotizzato da alcune ong, a cominciare da Amnesty International, anche per le analogie con la vicenda di Giulio Regeni. È molto più che un rischio che Patrick sia stato torturato in carcere e che la misura di custodia cautelare possa essere rinnovata.

Si tratta di una modalità di carcerazione preventiva che sarebbe inimmaginabile in ogni paese europeo. È anche per questo che l'Italia, come si apprende da fonti della Farnesina, ha chiesto l'inserimento del caso all'interno del meccanismo di "monitoraggio processuale" coordinato dalla delegazione Ue in Egitto e che consente ai funzionari delle ambasciate Ue di monitorare l'evoluzione del processo e presenziare alle udienze. Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, per il tramite dell'Ambasciata d'Italia al Cairo, continua a seguire da vicino il caso.

A mobilitarsi sono stati anche il mondo dell'Università italiana e la città di Bologna. Zaky, infatti, è iscritto al master dell'ateneo bolognese Gemma, un progetto internazionale, unico del suo tipo in Europa, dedicato agli studi di genere. "Libertà per Patrick" è lo slogan di un flash mob organizzato in piazza Maggiore, per chiedere alle autorità egiziane maggiore trasparenza nella gestione del caso.

IL MINISTRO DEGLI INTERNI DEL CAIRO: «IL GIOVANE POSTO IN CUSTODIA CAUTELARE PER QUINDICI GIORNI»

Usa, le primarie dem tutti contro Buttigieg Ma lui è sempre avanti

▶Domani tappa in New Hampshire: il giovane sindaco testa a testa con Sanders nei sondaggi. I veleni: «È giovane e inesperto»

LA SFIDA

NEW YORK E venne il momento dei conflitti e delle recriminazioni. Gli americani hanno un'espressione molto efficace per descrivere quel che sta succedendo nel gruppo dei candidati democratici alle presidenziali: «A circular firing squad», un plotone d'esecuzione circolare, che finisce per spararsi addosso. Il patto di non aggressione fra gli aspiranti presidenti sembra infatti finito.

I CAUCUS

Sull'onda del pasticcio dei caucus dell'Iowa, e alla vigilia delle primarie del New Hampshire, che vota domani, le dighe si sono aperte. Joe Biden ed Amy Klobuchar attaccano Pete Buttigieg, «giovane e inesperto» e «niente a che vedere con Barack Obama». Il 38enne ex sindaco di South Bend risponde contrattaccando contro gli esponenti di Washington che guardano alla provincia «come a una barzelletta». E intanto Bernie Sanders se la prende anche lui con «Mayor Pete» ma accumula ben più pesanti critiche contro Michael Bloomberg, colpevole di essere «un miliardario che vuole comprarsi le elezioni».

I SONDAGGI

La più cauta rimane Elizabeth Warren, che spera ancora di poter volare più alto pur mentre i sondaggi rimangono freddini nei suo confronti. Gli ultimi sei sondaggi nello Stato del New England mostrano un testa a testa fra Bernie Sanders e Pete Buttigieg, con Warren terza, Biden quarto e Klobuchar quinta. Lo stesso schieramento che abbiamo visto nell'Iowa. Il New Hampshire è al 93 per cento popolato da bianchi, e anch'esso, come lo Iowa, rappresenta poco il vero tessuto dell'America di oggi. Ma il noto politologo Larry Sabato spiega che nell'elettorato c'è una certa pazienza, e prima di decidere che una campagna è «finita» vuole aspettare i risultati di altre gare, in particolare arrivare sino al Super Tuesday del 3 marzo, quando si terranno ben 14 primarie e si vedrà se Joe Biden riesce a risalire e se Michael Bloomberg, l'ex sindaco di New York, sia un candidato solido.

GLI SPOT

Bloomberg, che non si è presentato in queste prime tenzoni, gioca una partita diversa, anche lui non attacca i compagni di gara democratici, ma ha inondato i canali tv, le radio, i social con i suoi spot elettorali, tutti fedeli alla sua promessa di puntare gli strali solo contro Trump. Astutamente, Bloomberg è stato anche il primo a mettere in pista Obama, pro domo sua: in uno spot tv riprende le parole e la voce dell'ex presidente che gli aveva conferito un premio elogiandolo «per la capacità di portare la gente a collaborare pur quando Washington è così divisa ideologicamente». Un altro spot attacca «le bugie» di Trump, che «si vanta di un'economia che era invece ricominciata a crescere da vari anni, sotto Obama», e di «un record di occupazione che è anch'esso merito delle iniziative di Obama, che aveva sconfitto la stagnazione».

L'APPELLO

Bloomberg, che sa di doversi conquistare il sostegno dell'elettorato afro americano incita: «Difendete i successi di Obama contro le bugie di Trump!», appello che neanche Joe Biden aveva finora pensato di fare così fortemente e pubblicamente, pur essendo il candidato che idealmente sarebbe l'erede di Obama. L'attacco di Bloomberg non è pensato con il New Hampshire in mente, o il Nevada, che tiene i suoi caucus il 22 e neanche con il South Carolina che vota il 29 febbraio, ma con il Super Tuesday.

L'ALA MODERATA

L'indebolirsi della candidatura di Biden, che rappresenta l'ala moderata, e il rafforzarsi della posizione di Sanders, che è invece l'ala socialista, spaventa la maggioranza dei democratici. Ecco perché Buttigieg sale nei sondaggi e nei voti. E anche Bloomberg, prima percepito come improbabile, acquista forza, tanto che al livello nazionale è salito dal decimo posto al quarto, avanti al giovane Buttigieg.

Anna Guaita

I candidati

PETE BUTTIGIEG

BERNIE SANDERS

JOE BIDEN

ELIZABETH WARREN

Maltempo Danni in Francia e Olanda

Vento, pioggia e allagamenti in Nord Europa per la tempesta chiude anche la Tour Eiffel

Una tempesta si aggira per il nord Europa: si chiama Ciara e sta creando gravi danni e disagi, in particolare in Francia, Germania, Olanda e Gran Bretagna (nella foto, il soccorso a un automobilista). In Germania interrotti i collegamenti ferroviari in molte parti del nord del Paese. A Parigi la tempesta ha provocato anche la chiusura della Tour Eiffel.

Il piano Trump

Israele, l'altolà Usa: «Niente annessioni»

Gli Usa avvertono Israele: niente annessioni o dirette addio al nostro appoggio. Con una mossa inusuale l'ambasciatore in Israele David Friedman - considerato uno degli artefici del piano Trump insieme al consigliere presidenziale Kushner - ha messo un paletto all'eventualità che Israele proceda, sulla scia del cosiddetto "accordo del secolo", all'estensione della sua sovranità agli insediamenti in Cisgiordania e alla Valle del Giordano.

Svizzera, l'omofobia punita come il razzismo

LA SVOLTA

GINEVRA La Svizzera si schiera contro l'omofobia. Chiamati ad esprimersi in un referendum, gli elettori elvetici hanno approvato con una maggioranza di oltre il 63% la nuova legge contro le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale. Una norma contestata invece da conservatori e populisti che hanno messo in guardia dal rischio di «censura» e di attentato «alla libertà di espressione e di coscienza». La legge approvata mira a proteggere le persone Lgbt ed estende all'orientamento sessuale le disposizioni dei Codici penale e penale militare che già puniscono la discriminazione e l'incitamento all'odio a causa della razza, dell'etnia o della religione con una pena detentiva fino a tre anni o una pena pecuniaria.

I NUMERI

Nel Canton Vaud il sì alla legge ha raggiunto l'80,2%, a Ginevra il 76,3% e a Zurigo il 63,5%. Solo tre piccoli cantoni germanofoni del centro e dell'est del Paese hanno registrato una maggioranza di misura al no. «Oggi non sono solo i diritti di lesbiche, omosessuali e bisessuali ad essere rafforzati, ma quelli di tutte le minoranze», ha esultato la co-presidente dell'Organizzazione svizzera delle lesbiche, Salome Zimmermann, citata dall'agenzia di stampa svizzera Keystone-Ats. Per il padre della nuova norma, il parlamentare socialista Mathias Reynard, il sostegno popolare alla norma anti-omofobia è «un magnifico segnale» per tutte le persone interessate. «L'odio e la discriminazione non hanno più posto nel nostro Paese», ha aggiunto.

PASSA CON IL 63% LA NUOVA LEGGE ESULTANO LE ASSOCIAZIONI LGBT: «L'ODIO QUI NON HA PIÙ POSTO»

Mary Lou e Michelle, con loro lo Sinn Fein ha fatto dimenticare l'Ira e stregato i giovani

NUMERO UNO Mary Lou McDonald

NUMERO DUE Michelle O' Neill

LE ELEZIONI

LONDRA Giovane, urbano, più preoccupato dallo stato dei servizi pubblici, dalle disuguaglianze e dagli affitti stellari nelle grandi città che dai grandi temi, tipo la Brexit e la crescita economica: è questo l'identikit dell'elettore che sabato scorso ha portato lo Sinn Fein, ex partito pariah a lungo considerato solo per essere il braccio politico dell'IRA, a prendere talmente tanti voti da poter per la prima volta nella sua storia aspirare a sedere al tavolo dei negoziati per la formazione del governo. Una svolta che porta la firma di due donne: Mary Lou McDonald (la leader) e Michelle O' Neill (la numero due) che insieme hanno dato un nuovo volto al partito.

LO SCENARIO

Dagli exit polls di sabato sera è emerso un quadro di quasi perfetta parità tra il risultato dello Sinn Fein e quello dei due grandi partiti Fianna Fail, conservatore di centrodestra, e Fine Gael, liberale di centrodestra e partito del premier uscente Leo Varadkar: tutti e tre sono intorno al 22%, con l'ultimo in leggero vantaggio a 22,4%. Poco, se si considera che in Irlanda c'è la piena occupazione, che la crescita economica è la più alta della zona euro e che il negoziato sulla Brexit ha visto il giovane premier tenere testa a Londra e scongiurare il rischio di un confine fisico tra la repubblica e l'Irlanda del Nord, che è parte del Regno Unito e dove lo Sinn Fein è abituato ai successi elettorali, ma queste sono apparse fin dall'inizio le elezioni del cambiamento. Dallo spoglio dei voti delle 39 circoscrizioni, iniziato domenica mattina alle 9, e dalle proiezioni sembrerebbe che lo Sinn Fein, che ha corso solo in 42 seggi, sia destinato ad avere tra i 36 e i 40 deputati sui 160 del Dáil, il parlamento irlandese.

IL GOVERNO

Tanto che secondo la leader Mary Lou McDonald «non è sostenibile» che i grandi partiti che si sono sempre alternati al potere «dicano che non parleranno a noi, che rappresentiamo una parte così importante dell'elettorato» e ha annunciato di aver già preso contatti con i partiti minori come i Verdi, i Social democratici e "La gente prima del profitto". Mentre Michael Martin, il leader del Fianna Fail, che dovrebbe avere tra i 39 e i 46 seggi, ha detto che esistono «significativi punti di incompatibilità» con il partito della McDonald. Dove in molti hanno festeggiato la vittoria con dei canti dell'Ira, anche se non è il nazionalismo, né l'idea che la Brexit renda più probabile l'agognato referendum sulla riunificazione dell'isola celtica, ad aver determinato il successo a queste elezioni.

La cinquantenne McDonald, formidabile oratrice, è brillantemente riuscita a raccogliere la pesante eredità di una figura controversa, ma anche carismatica e molto rappresentativa, come quella di Gerry Adams, uno dei protagonisti del processo di pace ma anche, secondo una lunga serie di testimonianze sempre smentite, uno dei capi dell'Ira, l'esercito repubblicano irlandese che ha contribuito a insanguinare il paese fino agli accordi di pace del Venerdì Santo del 1998. Sinn Fein è riuscito a intercettare l'esigenza di un partito popolare di sinistra, attento ai bisogni della gente che, pur vivendo in un'economia estremamente dinamica, resta preoccupata da aspetti della vita quotidiana. Con un manifesto in cui si promette una tassa pari all'1% sui patrimoni superiori al milione di euro, il congelamento degli affitti residenziali, il più grande programma di investimento nell'edilizia abitativa degli ultimi decenni e l'abolizione della riforma che ha portato da 65 a 68 anni l'età pensionabile creando numerosi casi di esodati in alcuni settori, il partito vuole comunque mantenere la corporate tax del 12,5% all'origine di tanto del successo irlandese, dimostrando di voler essere un partito di centrosinistra e non di estrema sinistra, di volere un aumento della spesa ma sempre in un quadro di responsabilità.

Cristina Marconi

Il pareggio

22,4

La percentuale, per gli exit poll, ottenuta dal partito dell'ex premier.

22,3

Il risultato che avrebbe ottenuto lo Sinn Fein.

22,2

Il risultato, per gli exit poll, ottenuto dal partito conservatore.

IL VOTO IN IRLANDA LANCIA IL PARTITO CHE VUOLE LA RIUNIFICAZIONE MA IL PREMIER USCENTE RESISTE

Nordest

CERVI E DAINI TRIPLICATI IN VENETO

In 30 anni la presenza di caprioli, cervi e daini in Veneto è quasi triplicata: dai 20mila capi censiti nel 1990 ai quasi 53 mila del 2019. Così il report presentato a Hit Show di Vicenza

Regionali, ticket Lorenzoni-Possamai

▶Nel centrosinistra cresce l'ipotesi di intesa. Il vicesindaco di Padova verrebbe affiancato dal giovane vicentino del Pd

▶Variati promuove Arturo: «Può unire mondi diversi» Moretto (Italia Viva) respinge l'ultimatum di Bisato

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Mentre i renziani di Italia Viva respingono l'ultimatum del segretario del Pd, Alessandro Bisato, di dire subito cosa intendono fare, nel centrosinistra si profila un ticket tra il civico Arturo Lorenzoni e l'ex capogruppo dem in consiglio comunale a Vicenza Giacomo Possamai. Un ticket sì perdente stavolta contro la Lega di Luca Zaia, ma con la prospettiva di costruire una progetto per un Veneto diverso: Lorenzoni, oggi vicesindaco di Padova, sarebbe il candidato in pectore per Palazzo Balbi, mentre il giovane Possamai, 30 anni compiuti ieri, sarebbe la persona in grado di aggregare e fare da catalizzatore per il Partito Democratico.

IL PD

In un'intervista al *Giornale di Vicenza*, il sottosegretario dem Achille Variati ha fatto il nome di Giacomo Possamai e l'ha elogiato: «Esprime la forza delle idee, non ha pesi del passato sulle spalle, non è polemico, può mettere insieme più generazioni». Occhio, non per candidarlo a governatore: «Il punto vero è che, candidatura o non candidatura, un Pd che guarda avanti deve puntare su figure come la sua». Ai più non è sfuggito il fatto che Variati non ha fatto il nome del capogruppo in Regione Stefano Fracasso che invece vorrebbe candidarsi a governatore, mentre ha avuto parole di apprezzamento per Lorenzoni: «Lo considero un uomo molto capace, può unire mondi diversi». Non solo: il sottosegretario ha escluso le primarie: «Troppo tardi». Traduzione del Variati pensiero? Secondo alcuni potrebbe essere il via libera a un ticket Lorenzoni-Possamai.

ITALIA VIVA La deputata Sara Moretto

PD Il vicentino Giacomo Possamai

CIVICO Il consigliere Franco Ferrari

TERZO POLO

Stasera, intanto, ci sarà una riunione tra Italia Viva, i calendiani di Azione, +Europa e Partito Socialista. «Parteciperemo all'incontro - ha detto la deputata di Italia Viva, Sara Moretto - con l'obiettivo di fare squadra tra noi quattro e provare ad essere un unico interlocutore». Ma, al di là dei tempi, Bisato vi ha chiesto di dire come intendete comportarvi alle prossime elezioni regionali: rientrerete nella coalizione di centrosinistra o farete una corsa solitaria? «Dipende dalla progettualità e dal candidato. Noi siamo pronti sia ad una coalizione larga che a una corsa per conto nostro come terzo polo». Il civico Lorenzoni vi andrebbe bene? «Ne parleremo alla nostra riunione. Di sicuro non accettiamo ultimatum. L'appello del Pd a sbrigarci fa sorridere: noi siamo nati lo scorso settembre, praticamente l'altroieri, mentre il Partito Democratico aveva cinque anni di tempo, per non parlare del "tavolo" che non ha prodotto niente. E a muoverci dovremmo essere noi? Non mettiamo veti sul Pd, ma devono essere loro a darsi delle scadenze».

FERRARI CORTEGGIATO

In campo c'è anche Futuroggi, il braccio politico dell'associazione Semplice Italia che fa capo al banchiere Ubaldo Livolsi. Referente in Veneto di Futuroggi, di cui a livello nazionale è presidente l'ex dg della Rai Lorenza Lei, è l'avvocato padovano Riccardo Ronchitelli. Che sta cercando di convincere il consigliere regionale Franco Ferrari a candidarsi alla presidenza della Regione: «È un ottimo consigliere, sarebbe il candidato governatore ideale. Potrebbe coagulare attorno a sè anche partiti, movimenti, liste civiche per portare avanti un progetto per il Veneto». Tradotto: Ferrari dovrebbe essere il candidato di tutti quelli che non staranno con il Pd e con Lorenzoni. Azione e Italia Viva, però, sul nome di Ferrari nicchiano. E nicchia lo stesso Ferrari.

M5S

Oggi a mezzogiorno scadrà il termine per presentare le candidature al M5s attraverso le "regionarie". Quanto al candidato governatore, il Movimento avrebbe puntato sul padovano Enrico Cappelletti, ma dovrà inventarsi qualcosa per aggirare il limite dei due mandati elettivi. «Questa regola non si cambia né esisteranno mai deroghe», ebbe a dire Beppe Grillo. Cappelletti nel 1995 è stato eletto consigliere al Cdq 7 S. Croce - S. Osvaldo a Padova per la Lega e nel 2013 è stato eletto senatore per il M5s.

Alda Vanzan

M5S, OGGI IL TERMINE DELLE "REGIONARIE". IN CAMPO ENRICO CAPPELLETTI MA C'È IL PROBLEMA DEI DUE MANDATI

Le piazze Santori: «Foto con Benetton? Abbiamo imparato»

Sardine, primo round a Vicenza e oggi tocca a Padova

Primo round della due giorni anti-Salvini delle Sardine in Veneto. Sulle note di "Come è profondo il mare" di Lucio Dalla ha esordito a Vicenza la sardina Tina che, dopo essere stata srotolata dalla struttura del park Fiera ha dato il via alla manifestazione che anticipa la visita del segretario della Lega, Matteo Salvini, e l'analogo flash mob di oggi a Padova sempre in concomitanza con il tour del leader del Carrocio. Circa 150 i manifestanti. Intanto il portavoce dei "pesciolini" Mattia Santori andava in tv a "Che tempo che fa" per parlare (anche) della contrastata visita a Fabrica - nella foto sopra - con Luciano Benetton e Oliviero Toscani: «C'è chi ha approfittato di quella foto per fare finta di spaccare il movimento... Abbiamo imparato che prima di fare una foto bisogna pensarci molto».

La petizione

Raccolta firme dei pensionati Cia per la sanità

VENEZIA «Le politiche della Regione Veneto in materia di sanità sono insufficienti, soprattutto per i territori rurali, cioè quelli più lontani dai servizi sanitari e dalle strutture ospedaliere. E quelli che più di altri subiscono queste scelte sono gli anziani, in particolare nelle aree montane e interne, dove la carenza delle strutture e dei servizi, unitamente agli effetti della crisi economica, costringono tanti anziani a rinunciare alle cure, anche a quelle essenziali». È quanto sostiene Anp Veneto (l'associazione dei pensionati di Cia Agricoltori Italiani) che ha lanciato una petizione indirizzata al presidente della Regione Luca Zaia e all'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin. «Serve – spiega il presidente di Anp Veneto Giuseppe Scaboro - uno sforzo per affrontare le criticità ancora presenti nel nuovo Piano socio-sanitario del Veneto». Le richieste: rafforzamento dei punti di emergenza e assistenza, garantendoli h 24, 7 giorni su 7; accorciamento delle liste d'attesa; estensione del sistema delle cure primarie con realizzazione su vasta scala di poliambulatori.

Carnevale, partenza con protesta: corteo senza remiere

LA FESTA

VENEZIA È iniziato ufficialmente il Carnevale veneziano. La festa ha registrato nel fine settimana circa 70mila persone in laguna, 7mila dei quali erano presenti all'inaugurazione il sabato sera. Per gli albergatori però i problemi legati all'errata percezione dell'acqua alta di novembre e al coronavirus continuano. Infatti, le camere disponibili per la festa sarebbero ancora il 30%, fatto anomalo rispetto al solito, quando si registra il tutto esaurito. E anche le feste private registrano mediamente il 50% di prenotazioni in meno. Oltre a questo, c'è anche da segnalare la protesta delle remiere veneziane che si sono rifiutate di prender parte alla manifestazione inaugurale di ieri mattina, con la sfilata della pantegana in Canal Grande, a causa dei mancati provvedimenti da parte del Comune sul moto ondoso. L'amministrazione aveva negato il 19 gennaio scorso alle remiere stesse la possibilità di manifestare in corteo in Canal Grande e così la "pantegana" (la barca a forma di topo emblema della festa, ndr) ha aperto i festeggiamenti con meno della metà dei soliti accompagnatori.

LA DISERZIONE PER I MANCATI PROVVEDIMENTI SUL MOTO ONDOSO ENTRA IN FUNZIONE IL CONTATURISTI

LA PANTEGANA La tradizionale parata remiera di Carnevale

LA PANTEGANA

Ma l'affluenza dei veneziani alla tradizionale parata non è venuta meno. Rive di Cannaregio affollatissime, pubblico in maschera, tra costumi d'epoca, balli e travestimenti stravaganti. Intorno a mezzogiorno il corteo ha solcato le acque di Cannaregio scortando l'ospite d'onore, da anni al centro della scena: la celebre pantegana. A bordo della sua peata, imbarcazione storica per i materiali pesanti, l'animale di cartapesta è giunto al Ponte dei Tre Archi, esplodendo con tanto di coriandoli e stelle filate colorate.

In questo contesto nasce il contaturisti. Il sistema entrerà in vigore la prossima settimana, ha annunciato l'assessore al turismo di Venezia Paola Mar. «Sono 34 telecamere posizionate in punti strategici della città. Il sistema prevede una telecamera che individui i passanti ed elabori attraverso un software le immagini ogni 25 centesimi di secondo, trasmettendo il segnale alla smart control room ogni cinque secondi. Non violeremo la privacy di nessuno - continua Mar - dato che non monitorerà i visi. Potremmo però capire la provenienza delle persone perché, interfacciandosi alle celle telefoniche saremo in grado di comprendere la provenienza della persona. Non riconosceremo il signor Bob, ma sapremo che qualcuno di statunitense è transitato lì».

Tomaso Borzomì

Bellezza italiana, pelle nera Lite sulla modella vicentina

▶Maty Fall Diba in copertina su Vogue Nata in Senegal, in Veneto da nove anni

▶ Forza Nuova: «Una chiampese doc deve essere bianca». Da Pd a Lega tutti contro

IL CASO

VENEZIA Vogue, la celebre rivista di moda, ha architettato bene la provocazione: tutta pubblicità gratuita. Ecco in copertina il volto dolce e gli occhi, nerissimi e profondi, di una diciottenne di Chiampo, la valle delle concerie in provincia di Vicenza. Italian beauty, bellezza italiana, è la scritta in corsivo che Vogue sbandiera in copertina. E come se non bastasse, la splendida figliola regge, tra le mani affusolate, la parola ITALIA più grande di lei, scolpita nel marmo con l'imperial megalomania di certi monumenti fascisti. Piccolo particolare: la splendida figliola ha la pelle nera.

Volete che qualcuno non abboccasse? Maty Fall Diba, così si chiama la giovanissima modella, abita a Chiampo da nove anni e ne ha compiuti 18: un equilibrio quasi simbolico, metà della sua vita in Senegal, metà in Italia, e la cittadinanza italiana fresca fresca. Non per nulla, appena il sindaco di Chiampo, Matteo Macilotti, ha visto la copertina di Vogue, è corso a congratularsi con l'illustre «bellezza chiampese»: «Orgoglioso di te Maty!».

Ma pochi chilometri più in là si leva la voce di Daniele Beschin, consigliere comunale ad Arzignano, coordinatore di Forza Nuova per la provincia di Vicenza e capogruppo di maggioranza con la Lega. «Una gran bella ragazza - ammette Beschin - ma da qui a dire che è una "bellezza italiana" ce ne passa. Ormai il politicamente corretto e il terrore di essere razzisti ci ha portato a perdere di vista il buon senso. È una bellissima senegalese. Per me una chiampese doc è una ragazza solare, bianca».

IL SOTTOSEGRETARIO VARIATI: «RAZZISMO DISGUSTOSO» CIAMBETTI: «CONTENTO PER LEI, UNA RAGAZZA AFRO-VENETA»

LE REAZIONI

E sono proprio queste parole ad alzare il livello dello scontro e a spingere Achille Variati, già sindaco di Vicenza e presidente della Provincia, ed ora sottosegretario nel governo Conte II, ad intervenire: «Solo un bianco può essere italiano. Depurata di tutte le finte e ironiche chiacchiere sul politicamente corretto, questa è la posizione di Boschin. Ed è una posizione semplicemente, incontrovertibilmente, disgustosamente razzista - tuona Variati, annunciando la volontà di segnalare l'episodio a chi di dovere - una posizione che non possiamo accettare e che è incompatibile con la funzione pubblica di un consigliere comunale. Non può esserci spazio per il razzismo nelle istituzioni della Repubblica italiana».

«Maty non sarebbe una "bellezza italiana"? A dir poco, l'uscita di Daniele Beschin è infelice» afferma Roberto Ciambetti (Lega), presidente del Consiglio Regionale del Veneto: «Maty Fall Diba è una bellezza afro-veneta. Non è nemmeno la prima, né sarà l'ultima: ricordate Anna Zonta, modella afro-veneta, nata in Uganda se ben ricordo, che posò per il calendario di Raixe Venete? Il problema - osserva - è lo stereotipo che si vorrebbe consolidare attorno alla nostra società veneta che sarebbe impregnata di razzismo e xenofobia, quando non è così. Il Veneto ha attratto migliaia di lavoratori stranieri, e ci sono anche veneto-senegalesi, come Maty: è la normalità in una regione ricca di storia e di incontri. Come il sindaco di Chiampo anch'io sono contento se una veneta conquista la copertina di Vogue».

CAPOGRUPPO PD

«Nella valle della concia vivono migliaia di cittadini nati in terra straniera, ad Arzignano sono il 20% - annota Stefano Fracasso, capogruppo Pd in Consiglio regionale del Veneto - quindi male ha fatto il consigliere della Destra arzignanese a sollevare la polemica: Maty è una vera bellezza italiana». La consigliera regionale Cristina Guarda (Veneto2020) attacca il Carroccio: «Se Beschin non verrà immediatamente espulso dal gruppo consigliare della Lega di Arzignano, e se nessun elemento di spicco della Lega si scuserà, allora significa che quel pensiero razzista è il pensiero del movimento salviniano, che a favore di telecamera si finge moderato, ma in privato neanche tanto di nascosto, liscia il pelo agli estremisti teorici delle differenze razziali ed etniche».

Alvise Fontanella

IN COPERTINA Il numero di Vogue Italia dedicato a Maty Fall Diba, 18enne, nata in Senegal e in Veneto da nove anni, cittadina italiana.

I precedenti

1996, Denny Mendez Miss Italia e nel 2015 Ahlam el Brinis in finale

VENEZIA Correva l'anno 1996, e forse non era un caso. Il problema extracomunitari cominciava a imporsi. E proprio in quell'anno Denny Andreina Mendez de la Rosa (nella foto) nata a Santo Domingo, arrivata in Italia a 11 anni, fu eletta Miss Italia. Il televoto fu un plebiscito per lei, ma la madrina del concorso, Alba Parietti, protestò: «Non rappresenta la bellezza italiana». Nel 2015 la veneta Ahlam el Brinis, musulmana di famiglia marocchina ma nata a Padova e residente a Montebelluna, arrivò in finale a Miss Italia. Per lei fece il tifo anche il governatore del Veneto, Luca Zaia.

Cinema

Spirit, nella notte degli Oscar, incorona The Farewell

Nella lunga notte degli Oscar, che ha tenuto con il fiato sospeso il pubblico di tutto il mondo collegato in diretta con il Dolby Theater di Los Angeles, si sono sfidati fino all'ultimo Joker, 1917, The Irishman, C'era una volta a...Hollywood, Parasite. E nelle stesse ore del super-show, brindavano i vincitori degli Spirit Awards, i premi istituiti 35 anni fa per celebrare il cinema indipendente e destinati ai film costati meno di 22,5 milioni di dollari. Consegnati come ogni anno sotto un tendone allestito sulla spiaggia di Santa Monica in un'atmosfera informale, gli Spirit 2020 hanno incoronato come miglior film di The Farewell - Una bugia buona, diretto dalla regista cinese Lulu Wang (*nella foto*), che ha avuto la meglio sul maestro Terrence Malick (A Hidden Life) e Marriage Story di Noah Baumbach. Ma a trionfare con ben tre riconoscimenti (quello per il miglior attore andato a Adam Sadler, regia e montaggio) è stato Uncut Gems - Diamanti grezzi, il thriller adrenalinico di Benny Safdie e Josh Safdie targato Netflix e assente dagli Oscar.

Antonio Rossetto, 56enne titolare della "Gbr" di Rubano, l'azienda padovana con 45mila clienti ai quali noleggia macchine per uffici Fatturato di 50 milioni di euro, 110 dipendenti e 200 agenti. «Ora vendiamo la consulenza per aiutare le aziende a cambiare il futuro»

«Piccola Amazon della cancelleria»

L'INTERVISTA

Prima c'erano due ciclostili in un negozietto dietro il Duomo di Padova. Giovanni Battista Rossetto negli Anni Sessanta li affittava a destra e a sinistra: ai giovani dell'Azione Cattolica e del sindacato, a quelli di Autonomia Operaia e anche a quelli del Movimento Sociale. Oggi Antonio Rossetto, il figlio, 56 anni, regge un'azienda con 45 mila clienti in tutta Italia ai quali noleggiano ogni tipo di macchina per uffici. Un fatturato di 50 milioni di euro, 110 dipendenti, 200 agenti. La "GBR", nata nel 1958, ha la sede centrale a Rubano, alle porte di Padova, una filiale a Bologna, una in Austria e un'altra tra poco a due passi dalla Stazione Centrale di Milano.

Le prime cose che colpiscono all'ingresso sono profili di tori su sfondi rossi; e sculture di tori in metallo dorato.

Cosa c'entra il toro con la storia della Rossetto?

«È una passione mia, è nata una figlia sotto il segno del Toro. Il rosso poi è il mio colore, sono un Ferrarista sfegatato. Rappresenta una forza pacifica, una grande energia che va canalizzata. L'altra passione è la Ferrari, vado in giro a frequentare l'ambiente delle corse, sono appassionato dei Gran Premi, ho un mio pilota preferito: sono innamorato di Leclerc. Corro anche per passione: in pista, a Monza».

Quando nasce la GBR?

«Era il 1958 e ha fatto tutto mio padre Giovanni Battista che era stato emigrato in Svizzera e veniva da una famiglia di sei fratelli. Faceva il tornitore per pezzi di precisione di aerei, vicino al Lago di Costanza, e mandava i soldi a casa. Mio zio nel 1956 partecipò a una gara pubblica per la manutenzione delle macchine per scrivere dell'aeroporto di Venezia e chiamò mio padre che sapeva di meccanica ed era rimasto senza lavoro. Al rientro conobbe mamma Luciana che lavorava come impiegata all'Italsider di Padova. Poi prese il coraggio a due mani e si mise in proprio. Non aveva soldi, impegnò l'orologio d'oro e comprò il primo ciclostile che dava in affitto nella sede di via Vescovado. I suoi clienti erano i più diversi, anche politicamente. Riscattò l'orologio, un Longines che ora conservo. I ciclostili erano macchine che consumavano, ci volevano inchiostro e carta, occorrevano ricambi e assistenza tecnica e mio padre guardò avanti, anticipò le richieste. Poi la tecnologia avrebbe cambiato il mercato con i nuovi fotocopiatori, anche questa volta lui era già pronto a fornire tutti gli uffici».

Che tipo era Giovanni Battista?

«Un po' fumino, cresciuto con cinque fratelli e con niente addosso. Raccontava che durante la guerra era stato mitragliato dagli aerei americani a Padova. Il nonno era ferroviere, un cattolico fervente, aveva aiutato a costruire il campanile dell'Arcella. Un giorno andò in stazione a prendere il nonno, incominciarono a cadere le bombe, si è salvato infilandosi sotto una panchina di cemento. Il nonno era un grandissimo giocatore di briscola, è morto alla vigilia del matrimonio del figlio. Nostro padre è stato scalatore, guida del Club Alpino, accompagnava i nipoti in giro sulle Dolomiti a vedere i fiori che spuntavano lassù e a visitare una Madonnina sulla Marmolada. La Madonnina era un voto che aveva fatto dopo che in un'uscita domenicale, in cordata sul ghiaccio, erano scivolati e si sono salvati perché la corda si era incastrata su uno spuntone. Con un gruppo di amici portarono la statua di gesso sulla montagna; c'è tornato ogni anno, fino alla morte nel 2011».

Come si cresceva in quella Padova inquieta?

«Ho una sorella, Elisabetta. Ero un bambino piuttosto vivace, mia madre mi cita in alcuni casi ai nipoti come esempio da non seguire. Mi sono rotto una gamba scavalcando un muretto e ho detto che non mi ero fatto niente... Potevo perderla, la caviglia era stata chiusa nel cancello. Ho giocato al calcio tra Mestrino e Rubano, terzino, sono arrivato fino alla Prima Divisione. L'altra sera eravamo in tanti ex della squadra a cena, con i figli, a ricordare quegli anni. Abbiamo tutti dato i primi calci a un pallone nell'oratorio, ti insegnavano valori, a distinguere tra il bene e il male. Certo eravamo un po' agitati, a vent'anni eravamo tutti convinti di cambiare il mondo. Sono sempre stato appassionato per la politica, ecco posso dire che non ero democristiano come mio padre!».

Quando è entrato nell'azienda?

«Ho frequentato l'istituto "Marconi" di Elettrotecnica, mi piaceva l'idea di entrare in azienda, fin da bambino non vedevo altro nella mia vita. Nel 1984 papà mi affida la parte delle macchine e lui si dedica alla distribuzione dei prodotti e alle macchine d'ufficio a livello nazionale. Col Duemila, nell'azienda in crescita, mia sorella è entrata come direttrice finanziaria e io sono diventato amministratore delegato. Così abbiamo fatto la svolta: anziché andare a vendere i prodotti, li diamo in noleggio per cinque anni in tutta Italia, finanziandoli noi. Il cliente con un unico numero di telefono ha il prodotto funzionante, la sistemazione, l'assistenza. Abbiamo 45 mila clienti attivi in tutta Italia, un trenta per cento in Veneto; 30 mila macchine installate, più di un milione di pacchi spediti. Abbiamo 22 mila prodotti a magazzino e a scaffale, una piccola Amazon: dalla cancelleria più conosciuta, alla risma di carta, alla matita. La crisi può essere opportunità non problema. Dopo la crisi i clienti hanno subito un forte stress, noi siamo un partner che li aiuta verso nuove opportunità, per questo abbiamo creato "Profema". Si può fare consumo etico senza spendere un'ira di Dio, ora si sono macchine ecologiche. Abbiamo un progetto "piantumazione": i clienti ogni 8333 pagine hanno diritto di piantare un albero».

Come avete affrontato la crisi?

«Negli anni Duemila non ci siamo fatti mancare niente. L'Italia deve ancora tornare ai consumi del periodo precedente la crisi. Noi abbiamo reinventato l'azienda, per i 60 anni nel 2018 ci siamo dati pure un'identità nuova, anche se non è stato facile togliere il nome di papà dalla sigla. "Lo fate morire due volte", diceva nostra madre. Stiamo creando una fondazione intitolata a lui, del resto la sua anima di garibaldino qui dentro è sempre molto forte. Abbiamo cambiato in "GBR", prima eravamo schiacciati molto nel mondo della cancelleria, ora vendiamo consulenza ai clienti per aiutarli a cambiare il futuro. Nel 2014 HP esce con un prodotto rivoluzionario presentato come la stampante più veloce al mondo che non consuma elettricità da fermo, non utilizza polvere di toner. Ci siamo trovati a parlare della macchina davanti a manager mondiali: loro dicevano che era la macchina più veloce, noi che era la macchina più ecologica. La forza delle idee partite da Rubano si è imposta in tutto il mondo. Siamo tra i primi dieci fornitori al mondo di HP».

Si prepara al passaggio di consegne?

«Mi piacerebbe lasciare un segno di cambiamento nel passare la mano ai figli, Francesca e Leonardo; e ai nipoti. Ora capisco mio padre che si emozionava. Se riesci a fare impresa in Italia, riesci a farlo dappertutto. Abbiamo aperta un'azienda in Austria in 12 giorni e questo dovrebbe far riflettere i politici. Poi deve continuare il nostro impegno, in famiglia torna sempre la parte cattolica forte; aiutiamo Padova che è davvero la capitale europea del Volontariato. Più butti e più vorresti buttare, il mare della solitudine è enorme. Anche una sola coperta termica regalata a Lampedusa aiuta nel piccolo a cambiare il mondo. Troppa solitudine, troppa invadenza dei social che allontanano... Ha ragione il Papa quando dice di lasciare tutto e di tornare a parlarci. Per fortuna il mondo è pieno di gente fantastica. Io vedo il bicchiere mezzo pieno, non mezzo vuoto».

Edoardo Pittalis

L'AZIENDA Da in alto Antonio Rossetto con Elisabetta e la mamma Luciana; l'azienda a Rubano; il titolare nei box della F1 con Lewis Hamilton; Giovanni Battista, il fondatore con la moglie

«Tutto inizia nel 1958 con mio papà Giovanni Battista»

«ABBIAMO CERCATO DI AFFRONTARE LA CRISI NON COME UN PROBLEMA MA COME UN'OPPORTUNITÀ»

«LE MIE GRANDI PASSIONI SONO I TORI, IL COLORE ROSSO E LA FERRARI CORRO ANCHE IN PISTA, A MONZA»

SANREMO2020

Il cantante d'origine pugliese ha vinto la settantesima edizione dopo un'interminabile serata che, nell'ultima parte, è sembrata fuori controllo. "Ignorati" Abatantuono e il cast del film di Brizzi

Festival, Diodato la grammatica tv e la finale infinita

SERATA FINALE
A destra, Diodato, 38 anni, vincitore della 70esima edizione del Festival di Sanremo con "Fai rumore". Sotto, Amadeus e Fiorello

LO SPETTACOLO

Una vittoria quasi annunciata, quella di Diodato con Fai rumore, che a notte fonda ha chiuso il primo Sanremo condotto da Amadeus e "disturbato" dal genio di Fiorello. Un festival che per cinque giorni la Rai ha venduto a reti unificate come il "festival dell'amicizia", lo show per famiglie che conquista i giovani e soprattutto il "Super Bowl italiano" degli ascolti, buoni ma tutti da leggere per capire che sempre così non è.

LA DURATA

Questo festival targato Amadeus sarà ricordato anche per la durata pressoché infinita delle serate. Una maratona temporale che ha "drogato" lo share, aumentato il numero dei break pubblicitari (uno in più rispetto ai Sanremo precedenti), sacrificando sull'altare della convenienza, in alcune occasioni, la qualità stessa dello spettacolo.

SFORATA DI MEZZ'ORA LA SCALETTA, TUTTO SI È CONCLUSO ALLE 2.40 DEL MATTINO TRA LE BATTUTE IRONICHE SU TWITTER E INSTAGRAM

La serata finale del festival ne è stata l'esempio più evidente. Da scaletta avrebbe dovuto concludersi alle due e un quarto (con Carlo Conti non si andava oltre l'una), ma è terminata alle due e quaranta, con l'annuncio del vincitore alle due e mezza e l'ironia dei social su Twitter e Instagram.

SABRINA SALERNO

E per quanto Amadeus abbia tentato qualche aggiustamento in corsa, anticipando intelligentemente in scaletta il brano "resuscita pubblico" di Sabrina Salerno, la situazione è precipitata intorno all'una e mezza, con l'annuncio dei tre finalisti seguito da una serie di interventi addossati l'uno all'altro. Come se fossero saltate le regole basilari della grammatica tv, ecco salire sul palco, in ordine sparso: Diletta Leotta incappucciata, il cast del film di Brizzi La mia banda suona il pop camuffato per l'occasione, ma senza uno straccio di introduzione (Massimo Ghini, Diego Abatantuono, Angela Finocchiaro, Christian De Sica, Paolo Rossi), Edoardo Pesce, il tenore Grigolo e il medley de La Gozzadera, in una specie di stanca corrida che sembrava non divertire più nemmeno Fiorello.

L'ANNUNCIO

E quando, finalmente, il nome di Diodato è stato annunciato, la vittoria era una sorpresa solo per lui: circa un'ora prima, a causa di un errore tecnico, la sua vittoria - nota in anticipo solo ai giornalisti - era stata annunciata da SkyTg24, ripresa da un tweet di Jerry Calà e rimbalzata sulle pagine di molti giornali online (Wikipedia inclusa). Ma Sanremo è Sanremo e quel che conta è che, almeno prima dell'alba, il festival abbia avuto il suo vincitore.

IL TRIONFATORE: «MI PIACE PENSARE CHE ESISTA UN'ITALIA DIVERSA DA QUELLA CHE SI VORREBBE SEMPRE ARRABBIATA»

IL VINCITORE

Nato ad Aosta ma tarantino adottivo, ex della cantante Levante anche lei in gara, a 38 anni Antonio Diodato ha messo con Sanremo - vittoria regolare, anche se il pubblico avrebbe incoronato Gabbani - un punto a capo alla sua carriera, iniziata nel 2003. «Cosa succederà adesso? Avrò più spazi e possibilità di far sentire la mia musica, ma anche più responsabilità. Dopo la proclamazione ho dedicato la vittoria a Taranto, e adesso tutti mi chiedono di Taranto, del suo dramma. Capisco che le mie parole ora hanno più peso, vanno maneggiate con cura».

Cresciuto con riferimenti musicali precisi, «da un lato l'Inghilterra di Beatles, Blur e Radiohead, dall'altro l'Italia di Fabrizio De Andrè, Domenico Modugno e Luigi Tenco», Diodato ha vinto con una canzone che è un inno al confronto, un invito a non chiudersi, di fronte al dolore, nel silenzio. Una canzone che la cronaca rosa vorrebbe fosse stata scritta proprio per la ex in gara, come suggeriva sabato notte Coez in un video malizioso pubblicato sul web.

LA FRAGILITÀ

Per Diodato, però, la sua canzone avrebbe un significato più universale: «Racconta la fragilità come un dono, non solo come un pericolo: ti dona una sensibilità diversa, non omologata. Persino il dolore non fa sempre soltanto male. Non amo indossare le corazze o le maschere, posso mostrarmi anche in crisi, dubbioso, incerto». Pronto a rappresentare l'Italia al prossimo Eurovision, «credo nella musica come risorsa - ha detto - che si fa insieme a persone diverse da te, che suonano strumenti diversi dai tuoi. Mi piace pensare che esista un'Italia diversa da quella che si vorrebbe perennemente arrabbiata, malpancista. Sanremo lancia un messaggio di tolleranza importante, che arriva nelle case con leggerezza, senza slogan, col sorriso». A patto di resistere abbastanza a lungo per recepirlo.

Ilaria Ravarino
Federico Vacalebre

Scompare il soprano Mirella Freni la grande voce italiana nel mondo

IL PERSONAGGIO

Ha portato il belcanto italiano nei teatri di tutto il mondo. Ed è stata una delle più belle voci del Novecento. Bambina prodigio alla Rai, incantò il pubblico con Un bel dì vedremo da Madama Butterfly, debuttò interpretando Micaela nella Carmen, presto divenne la Mimì più amata. E poi Susanna, Zerlina. Ma anche Aida, Tosca, Manon, fino a chiudere una lunga e gloriosa carriera con La pulzella d'Orleans. È scomparsa Mirella Freni. All'età di 85 anni, dopo una lunga malattia degenerativa, l'artista si è spenta nella sua casa di Modena circondata dai suoi familiari: la figlia Micaela Magiera, i nipoti Gaia e Mattia Previdi, il cognato Matteo Cuoghi, la sorella Marta e la sua amica di sempre Fausta Mantovani. Sposata prima con Leone Magiera, il soprano è stato legato per oltre trent'anni con il basso bulgaro Nicolai Ghiaurov, scomparso nel 2004. Con lui cantò insieme al Costanzi in Onegin.

LA BALIA

Nata a Modena il 27 febbraio 1935, la sua vita è stata da subito segnata dall'opera: la Freni si divertiva a raccontare che per poco non venne al mondo su una delle panche del Teatro comunale di Modena. Sua madre, operaia alla Manifattura Tabacchi della città, e suo padre, barbiere, entrambi melomani, la sera del 27 febbraio andarono a teatro nonostante la gravidanza fosse agli ultimi giorni. Arrivarono a casa poco prima del parto. A tirarla su fu la stessa balia di Luciano Pavarotti. Le madri erano colleghe. Mirella e Luciano furono poi legatissimi e trionfarono insieme in indimenticabili produzioni. Quando il tenore morì, nel 2007, lei lo salutò dicendo: «Ho perso un fratello».

LA CANTANTE LIRICA MODENESE DEBUTTÒ NEL 1955 AMICA DI PAVAROTTI SI CONOSCEVANO FIN DA BAMBINI

La Freni inaugurò la sua carriera con il ruolo di Micaela nella Carmen di Bizet il 3 marzo 1955. Un successo cui arrivò con un padrino d'eccezione: fu proprio Beniamino Gigli a esortarla a studiare canto. Fin dall'inizio, il fascino della voce e la sua vivace personalità nei repertori mozartiani e belcantistici le hanno fatto guadagnare l'affetto del pubblico e dei colleghi. Un caso felice portò all'incontro tra Freni ed Herbert von Karajan alla Scala per la prima della leggendaria produzione di Zeffirelli della Bohéme del 1963. In Mirella Freni, Karajan trovò la sua "Mimì" ideale. Cominciò così una fruttuosa collaborazione durata oltre vent'anni nel corso della quale l'artista iniziò ad affrontare ruoli più impegnativi, come Otello, Requiem, Boccanegra di Verdi, o Manon Lescaut di Puccini, oppure Onegin di Cajkovskij e Adriana di Cilea. Al tempo stesso Mimì, che interpretò in 33 rappresentazioni, rimaneva il suo "cavallo di battaglia". La sua vocalità si è evoluta permettendole di spaziare dal repertorio di soprano leggero a quello di lirico puro per maturare poi con il tempo in ruoli drammatici o veristi.

SOPRANO **Mirella Freni, 85 anni, di Modena**

SINOPOLI

Mirella Freni ebbe la fortuna di esibirsi in numerose occasioni con i tenori Plácido Domingo e Luciano Pavarotti e con direttori come Claudio Abbado, Carlos Kleiber, James Levine, Riccardo Muti, Seiji Ozawa, Herbert von Karajan e Giuseppe Sinopoli con cui partì per una lunga e prestigiosa tournée in Giappone. Quando il Maestro morì, Freni ricordò proprio i giorni a Tokyo: «Ho lavorato molto con Giuseppe», disse, «e ho di lui ricordi stupendi, che vanno ben al di là del fatto musicale».

Simona Antonucci

A TAVOLA Gianfranco Vissani, fra i protagonisti di Cucinare a Pordenone

Parata di fuoriclasse della ristorazione italiana e volti televisivi durante il prossimo fine settimana alla Fiera di Pordenone

Da Vissani a Elisa I big di "Cucinare"

LA KERMESSE

Ci sarà Luca Montersino, il maestro pasticcere più amato d'Italia che illustrerà la preparazione di una monoporzione composta da una namelaka alla nocciola, una ganache al gianduia, un croccantino di nuovo alla nocciola, una glassa rocher sempre alla nocciola, una glassa lucida al barbaresco e parlerà anche del suo ultimo libro "Mac Ninsola", nelle librerie dal dicembre scorso. E ci sarà Elisa Isoardi, volto de "La prova del cuoco" su Rai 1, che porterà alla scoperta di tutti i segreti e le anticipazioni contenute nel nuovo libro, 120 ricette possono soddisfare il gusto di chi vuole cimentarsi con la tradizione culinaria del nostro Paese con gli chef Alessandra Spisni e Natale Giunta.

FRIULI E TRADIZIONE

"Il mio Friuli, la tradizione del nostro tempo" è invece il titolo dell'appuntamento con lo chef stellato Ivan Bombieri de "La Taverna" di Colloredo di Monte Albano (Ud), che rivisiterà il tipico "boreto" di Grado, cioè la zuppa che si preparavano i pescatori con tutto il pesce rimasto invenduto (generalmente il più povero). Il ripieno degli agnolotti è di polenta bianca concia, la pasta è al nero di seppia, il "boreto" è la salsa che fa da base e condimento al piatto con un forte sapore di mare. Terminano il piatto le uova di trota di San Daniele. Tecnica, ingredienti tipici friulani e tradizioni in un solo piatto.

Luca Bidinost, cuoco sensibile agli ingredienti del territorio, alla tradizione e alla cucina di grande qualità, ma anche sempre molto attento allo spreco e coerente con il concetto di cucina "circolare", preparerà una ricetta dedicata alle verdure di stagione. «Cucina circolare – spiega Luca - perché lo stesso ingrediente viene declinato in diversi modi in base ai vari metodi di preparazione e cottura che permettono di ottenere consistenze, gusti e aspetti differenti partendo dalla stessa materia prima».

E ancora Natale Giunta che condurrà i presenti in un viaggio nel suo territorio, la Sicilia. E la sicilianità è nel polpo e nella crema di ceci, il cui sapore evoca le panelle, delizia dello street food palermitano.

BIODIVERSITÀ DA VALORIZZARE

La lista dei protagonisti, dei grandi nomi, delle cose da fare e da vedere nei tre intensissimi giorni di "Cucinare, per piacere, per mestiere", in programma da sabato 15 a lunedì 17 febbraio a Pordenone Fiere (il programma e le modalità di prenotazione degli eventi su www.cucinare.pn), è lunga.

E comprende anche Nicola Dinato, padovano, stellato con il suo "Feva" a Castelfranco Veneto (Tv) e regista anche di "Zanze XVI" a Venezia, che proporrà "Laguna e legumi": Battuto di seppie in bottarga alcolica, Caviale di Roveja e piselli di Vitigliano, Radicchietti di campo con ricotta di cicerchie e briciole di laguna, per raccontare «come una grande cucina inizi dal rispetto e conoscenza delle materie prime e dalla valorizzazione della biodiversità».

E infine il grande Gianfranco Vissani al quale è affidata la chiusura in bellezza, lunedì 17 alle 17,30 e poi alle 19, con due ricette del Maestro, illustrate e spiegate passaggio per passaggio. Vissani si intratterrà con i presenti (c'è da immaginare con la sua solita verve appassionata) sui temi più attuali della ristorazione.

C.D.M.

TRE GIORNI DI SHOW COOKING FRA RISPETTO DEL PRODOTTO E CELEBRAZIONE DEL TERRITORIO

DALLA PROVA DEL CUOCO 120 RICETTE PER CHI VUOLE CIMENTARSI CON LA TRADIZIONE CULINARIA DEL NOSTRO PAESE

La Cena

Venezia, amici in cucina "Fuori Onda" al Local

Torna, giovedì 13 febbraio, il "Fuori Onda" al Local, il ristorante veneziano che in pochi anni si è imposto come una delle realtà più interessanti in città. E torna con lo chef Valentino Cassanelli e il suo secondo, Rocco Grisoni, che cucineranno con Matteo Tagliapietra (nella foto il suo dessert "Limone e crostata"). Amici da tempo, Valentino, Matteo e Rocco hanno lavorato insieme a Londra alla Locanda Locatelli e da Nobu. Ora Valentino è al Lux Lucis dell'Hotel Principe a Forte dei Marmi, stella Michelin dal 2017. Dopo 10 anni i tre chef si riuniscono e presentano i piatti che hanno creato allora ma con la maturità di oggi. Info: 041-2411128.

San Valentino Dessert stellato Burger Love Dolomiti e vigne

GOURMET

San Valentino al ristorante "Gellius" di Oderzo (Tv) si festeggia, venerdì 14 febbraio, assaggiando il nuovo dessert di Alessandro Breda, un "fiore per due" servito al termine della cena (sei portate per gli amanti della cucina di pesce con vini italiani e francesi). Così il fiore, simbolo dell'amore, diventa un dolce, una rosa in cui le note acidule del lampone si fondono con quelle morbide della vaniglia e del cioccolato bianco, su una base di mascarpone e meringa, guarnita con mirtilli e fiori eduli, fine cena intimo, piatto unico da condividere, assaggio dopo assaggio. Il tutto nell'ambientazione spettacolare di un ristorante che affascina non solo per qualità dei piatti (una stella Michelin da 14 anni) ma anche per l'ambientazione, tra spettacolari reperti archeologici dell'antica città romanalius. Speciale anche la creazione di David Marchiori, chef della Osteria Plip a Mestre, che propone il "Love Burger", tripudio di colori e sapori già disponibile in carta fino al 20 febbraio.

ALTITUDINE & VIGNETI

Se preferite un romantico pranzo ai 2.514 metri sulle Dolomiti è perfetto il nuovo rifugio "InAlto", sulla terrazza naturale del Col Margherita, Ski Area San Pellegrino a Falcade (Bl): una cucina del territorio in chiave moderna, ampia carta dei vini, molti da viticoltura eroica e di alta montagna. E, ovviamente, vetrate con vista sulle principali cime dolomitiche, dalla Marmolada al Pelmo, dal Civetta alle Pale di San Martino. In alternativa, potrebbe essere originale farsi una promessa d'amore in una chiesetta del 1300, passeggiando sotto le Bellussere, monumento naturale con viti antiche che crescono a 3 metri di altezza, con i vini firmati "Ca'di Rajo" (info: 0422/855885).

ROMANTICHE CANTINE

Non male, infine, anche una cena in cantina. Ad esempio nella elegante Country House di Giusti Wine, a due passi dall'Abbazia di Nervesa, salendo sulla collina con vista sulla pianura trevigiana, sui vigneti e i boschi del Montello, da dove si scorge, immersa tra i castagni, l'Abbazia di Sant'Eustachio, illuminata nella notte di San Valentino, fra raffinati piatti e una selezione dei vini della casa (info: 348/8676589). Oppure nella romantica Sala del camino delle Cantine Conte Collalto di Susegana, fra luci soffuse, il calore del fuoco, le note jazz e i piatti gourmet dello chef Riccardo Aliceto del BHR hotel di Treviso (info: 320/4027194)

C.D.M.

ROMANTICO
Il dessert del Gellius

EVENTO Annamaria Pellegrino cucina la Cena Istriana al "Perché"

Fra i sapori dell'Istria la serata del ricordo

I CIBI E LA STORIA

"Donne d'Istria", titolo leggero e tema forte. Immagini - anche interiori - in bianco e nero e a colori che sfileranno sabato 15 febbraio al ristorante 'Perché' di Roncade (Tv), in un pomeriggio-sera dove i toni forti dei ricordi e dei drammi si stempereranno poi a tavola, e a farla da padroni saranno allora i sapori dell'Istria. Si inizia alle 17,30 (ingresso libero) con uno sguardo profondo e tutto al femminile sull'esodo giuliano-dalmata, per ricordare il ruolo della donna nel difendere l'identità di un popolo disperso dalla storia. Lo sfondo sono le vicende che dal 1943 al 1947 hanno sconvolto le terre al Confine Orientale d'Italia, conclusesi con la cessione di Istria, Fiume e Dalmazia alla Jugoslavia. "Dal campo profughi alla scommessa di un ritorno": il sottotitolo rivela anche una speranza dopo la lunga stagione di violenze, iniziate con la guerra e alimentate dalle opposte ideologie, con le testimonianze di Martina Vocci, giornalista di Tv Koper–Capodistria, Martina Vesnaver, primo sindaco veneto di origine istriana, Giovanni Nardin che racconterà la storia delle zie Armida, Nella e Bianca Crisanaz, i cui destini si separarono dopo l'Esodo, e poi Diana e Loredana Cossetto e Antonella Sirna che leggerà pagine del diario della mamma, introdotte da Italia Giacca, e coordinate da Renato Malaman. Poi, alle 20,30, per chi lo vorrà, si concluderà la serata a tavola (costo, 30 euro, tutto compreso), con il menu preparato da Annamaria Pellegrino, studiosa di cucina e volto di "Geo" su Raitre, e Luca Boldrin, storico chef del ristorante "Perché": dagli scampi alla Buzara al Fritto misto istriano, dal Risotto di scampi al Merluzzo istriano, per chiudere con le Palacinka. Il tutto accompagnato dai vini – ovviamente istriani - dell'azienda Cattunar di Verteneglio. Info e prenotazioni : 0422/849015.

Venezia, fra "Fritole e fritoleri" Verona, il regno dei panettoni

CARNEVALE A Venezia dolci appuntamenti con le "fritole"

LE FESTE

I dolci nel Carnevale veneziano dal passato ad oggi. Il 14 e 21 febbraio, a Venezia, Palazzo Morosini, l'Istituto Alberghiero "Barbarigo" in collaborazione con Veneziaeventi, il dottor Fabio Busetto e la sezione Musicale del Liceo Artistico Marco Polo, nell'ambito del Carnevale, presentano: "Fritole e Fritoleri".

Dalle 17 gli allievi del Barbarigo proporranno la degustazione di vari tipi di "fritole" e dolci tipici del carnevale dal 1500 ad oggi, con ricette tratte da documenti della Serenissima. Fabio Busetto, storico del food veneziano, ne illustrerà le origini. Mentre toccherà agli allievi del liceo Musicale Marco Polo suonare musiche del periodo. Il costo della degustazione, abbinata ad uno Spritz Primitivo, è di 10 euro. Prenotazione consigliata: info@veneziaeventi.com www.veneziaeventi.com.

E poi, altrettanto golosa, c'è la proposta di "Infermentum", il laboratorio di dolci lievitati (ma non solo) di Stallavena di Grezzana (in provincia di Verona) impostosi in pochi anni come una della realtà più interessanti e innovative a livello nazionale nel mondo dei panettoni, colombe, focacce e quant'altro, biscotteria compresa.

Due possibilità per vivere un'esperienza che prevede la visita al Lab Infermentum e una degustazione dei soffici e straordinari dolci, sempre al sabato pomeriggio: il 15 febbraio, alle 15.30, e il 29 febbraio, sempre alle 15.30. Per saperne di più scrivere a: info@infermentum.it.

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 10, Febbraio 2020

Basket
Venezia batte Treviso solo nel finale dopo una partita punto a punto Virtus, la coppa è stregata

Drudi a pagina 20

Volley
L'Imoco continua la sua marcia trionfale: anche Caserta schiacciata

Anzanello a pagina 20

Atletica
La padovana Veronica Zanon fa il record italiano Under 20 nel triplo

A pagina 21

L'INTER PIÙ PAZZA AGGANCIA LA JUVE

▸Rimonta super nel derby. Sotto di due gol (e senza gioco) nel primo tempo, si scatena nella ripresa: 4-2 da primato

CURVA La gioia dei nerazzurri

L'Inter vince in rimonta il derby ribaltando da 0-2 a 4-2 il Milan di Ibrahimovic e si porta al primo posto in classifica agganciando la Juventus a 54 punti. La Lazio, che batte il Parma con un gol di Caicedo, segue a un punto e rende questo campionato il più incerto degli ultimi anni. La squadra di Conte dopo un primo tempo sottotono a inizio ripresa trova il pari con Brozovic e Vecino in pochi minuti e poi la ribalta con de Vrij e Lukaku.

Riggio e **Bernardini** alle pagine 16 e 17

Commento

Prova di forza dei nerazzurri e la Signora è in affanno

Adriano De Grandis

E adesso stanno tutte attaccate, come le Pleiadi in cielo: monitorando inattesi orizzonti di gloria dovuti alla terza caduta, in un tempo pericolosamente ravvicinato, della Juve, Lazio e Inter hanno vissuto una vigilia di euforiche intenzioni. Raggiungere i campioni (Inter), sfiorarli a un solo punto (Lazio).

I biancocelesti, fin qui spesso belli e anche discretamente fortunati, hanno assolto il loro compito (con polemiche sul possibile rigore a favore del Parma), vincendo al Tardini e confermandosi squadra solida, forte e consapevole di tutto questo; i nerazzurri invece hanno scelto la strada più tortuosa, tormentandosi a lungo, per poi esplodere in una rimonta sbalorditiva.

E anche se si sa che i derby hanno un debole per i più deboli (e il Milan lo è da tempo, più dell'Inter), l'alibi dell'assenza di Lautaro e soprattutto Handanovic (Padelli ha responsabilità sui due gol) non basta a giustificare un primo tempo molle e sconclusionato; e solo perché il calcio riesce ad essere crudele come nessun altro sport di squadra, in meno di due minuti, a inizio ripresa, la resurrezione è stata quasi miracolosa. Da qui in poi il Milan spumeggiante, spinto da Ibra (ah, il suo palo al 90'), si è trovato improvvisamente senza bollicine, come una bottiglia aperta da troppo tempo. E l'Inter, dando l'impressione iniziale di essere di nuovo in tilt nelle partite decisive, ha azzannato il derby con un furore famelico, facendone addirittura 4, trovando la spinta decisiva a credere in se stessa. Una dimostrazione di forza impressionante.

E se Sarri per la sua Juve chiede, tra lo stupore generale, inopinatamente aiuto, Inter e Lazio annusano che il tempo eterno della sua dittatura, stavolta ha qualche concreta possibilità di concludersi.

Il Napoli crolla in casa Un gol di De Paul salva l'Udinese nel recupero

L'impresa del Lecce interrompe il momento "sì" del Napoli. Al San Paolo i salentini si sono fatti vedere cinici e determinati, la squadra di Gattuso ha invece pagato qualche errore di troppo in avanti e le ricorrenti indecisioni in difesa. In chiave salvezza sorridono dunque i pugliesi e il Genoa, mentre si fa drammatica la posizione della Spal. A Brescia l'Udinese agguanta il pareggio in pieno recupero con un gol di De Paul.

Gomirato e **Zagnoli** alle pagine 17 e 18

A SEGNO Rodrigo De Paul festeggia il gol con Okaka

Rugby Sei Nazioni

L'Italia si sveglia: 3 mete alla Francia ma è ancora un ko

Liviero e Malfatto a pagina 19

L'osservatorio di Sergio Campana

Quei colpi di testa sospetti Divieto scozzese ai ragazzini

C'è in giro una notizia interessante che riguarda il calcio e più precisamente i giovani che lo giocano. La Federcalcio scozzese ha deciso di vietare ai "baby" calciatori sotto i 12 anni di colpire i palloni di testa a causa dei rischi di demenza o di simili malattie in età adulta. Lo segnala l'Associazione Headway che combatte le malattie degenerative. Il presidente dell'associazione, Peter McCabe, ha dichiarato che alla luce del recente studio condotto dall'Università di Glasgow, che ha segnalato per i calciatori professionisti un rischio più elevato di malattie degenerative rispetto al pubblico in generale, è un argomento da tenere ben presente.

È quindi essenziale che vengano condotte ulteriori ricerche per comprendere quali sono i rischi, se ve ne sono, legati al colpire di testa. Questa dei colpi di testa vietati ai ragazzini è una notizia che potrebbe dare il via ad una vera e propria rivoluzione nel calcio. La federazione scozzese ha quindi deciso di estendere il divieto anche durante gli allenamenti degli under 12. Dunque un cambiamento epocale, il primo in Europa, dopo che un provvedimento del genere era stato adottato nel 2015 negli Stati Uniti, a seguito di clamorosi scandali di ex sportivi professionisti colpiti dalla demenza, in particolare nel football americano.

Dietro alla scelta adottata dalla dedercalcio scozzese c'è uno studio dell'Università di Glasgow, finanziato appunto dalla federazione, che per quasi due anni ha effettuato una ricerca su 7676 ex calciatori scozzesi, nati tra il 1900 e il 1976, dimostrando che in loro ci fosse una probabilità 3,5 volte maggiore di morire di malattie neurovegetative rispetto alla media. Tra i calciatori, le possibilità di morire in stato di demenza era dell'11%, mentre per il resto della popolazione la percentuale è del 3%. A dare una forte spinta a questa ricerca è stata la morte di Astle, stella del West Bromwich tra gli anni '60 e '70, scomparso nel 2002 a causa di una encefalopatia traumatica. Astle era famoso per i suoi gol proprio con i colpi di testa, in un periodo storico in cui si giocava a calcio con palloni di cuoio che risultavano più pesanti con la pioggia. Un'abilità che avrebbe provocato piccoli e regolari traumi cranici, poi degenerati nella demenza. Ci sono domande sul limite d'età che è di 12 anni. Ciò significa che un ragazzino di 13 anni può colpire di testa senza rischi? Come si fa a essere certi che sia così? Quindi c'è un urgente bisogno di fare ulteriori ricerche per capire quali sono i rischi, se del caso, di colpire la testa un pallone di calcio moderno.

Il dibattito è aperto, soprattutto su questa limitazione delle "capocciate" nel calcio giovanile. Affinché tutto ciò diventi concreto serve che tra i bambini venga utilizzato il pallone a controllo ridotto. Totalmente d'accordo con la scelta della federcalcio scozzese sono alcuni studiosi sull'argomento che prendono atto delle esigenze della medicina ed approvano che la scienza vada avanti e che si assumano determinate scelte. La Scozia è la prima nel calcio, chissà se altre nazioni decideranno di abolire uno degli atti fondamentali di questo sport popolare, almeno per i più giovani.

RIBALTONE NERAZZURRO, IL MILAN KO

▶Rossoneri in vantaggio 2-0 nel primo tempo, poi rimediano Brozovic e Vecino prima dell'allungo di De Vrij e Lukaku

INTER	**4**
MILAN	**2**

GOL: 40' pt Rebic, 46' pt Ibrahimovic; 6' st Brozovic, 8' st Vecino, 25' st de Vrij, 48' st Lukaku
INTER (3-5-2): Padelli 4.5; Godin 5.5, de Vrij 7, Skriniar 5.5; Candreva 6 (35' st Moses ng), Vecino 6.5, Brozovic 7, Barella 6, Young 6.5 (49' st Biraghi ng); Lukaku 6.5, Sanchez 6.5 (26' st Eriksen 6.5). All.: Conte 7
MILAN (4-4-1-1): G. Donnarumma 6; Conti 4.5, Kjaer 5.5, Romagnoli 6, Theo Hernandez 6; Castillejo 5.5 (35' st Rafael Leao ng), Kessie 5 (36' st Paquetà ng), Bennacer 6, Rebic 6.5 (39' st Bonaventura ng); Calhanoglu 6; Ibrahimovic 7. All.: Pioli 5.5
Arbitro: Maresca 6
Note: spettatori 75.817. Ammoniti: Vecino, Skriniar, Barella, Kessie, Conti. Angoli 7-5

MILANO Un derby così combattuto non si vedeva da anni. A San Siro finisce 4-2 per l'Inter, che sul finire del primo tempo va sotto due volte a causa dei gol di Rebic e Ibrahimovic, ma nella ripresa sistema tutto con Brozovic, Vecino, de Vrij e Lukaku, raggiungendo la Juventus in testa, a +1 dalla Lazio vittoriosa a Parma. E domenica i nerazzurri saranno ospiti proprio dei biancocelesti all'Olimpico in un match che già si annuncia avvincente.

Una metamorfosi incredibile quella della squadra di Antonio Conte, che non gioca praticamente mai nei primi 45', per poi svegliarsi nella ripresa e affondare i rossoneri con una rimonta pazzesca. Tutte le difficoltà e le paure spariscono negli spogliatoi con il tecnico salentino arrabbiato per l'atteggiamento dei suoi. Da qui la resurrezione.

SHOW ROSSONERO

Pioli recupera Ibrahimovic, il giocatore più temuto dai tifosi interisti. Conte non ha a disposizione Handanovic (come a Udine c'è Padelli in porta) e rinuncia a Eriksen affidando le chiavi della trequarti a Sanchez. Ma che nel Milan qualcosa sia cambiato lo si vede già nei primissimi minuti. Romagnoli non molla mai Lukaku. Bennacer gioca in un ruolo leggermente più avanzato per spezzare il giro palla dell'Inter, gli esterni rossoneri aggrediscono Young e Candreva e Theo Hernandez con le sue sovrapposizioni crea pericoli su pericoli. Anche perché dalle sue parti, c'è Godin che rischia di andare in tilt. Infine, c'è Ibrahimovic. Recupera palloni, non smette di lottare e dialoga con Rebic. Grazie allo svedese, è rinato anche il croato.

PALO

L'Inter cerca di affidarsi alle galoppate di Lukaku, ma rischia tantissimo quando Calhanoglu da fuori controlla il pallone e centra il palo. Conte non può essere soddisfatto dell'inizio dei suoi, anche se Godin sfiora il palo di testa e Vecino tira a botta sicura con Gigio che respinge. Al di là di queste due fiammate i nerazzurri sono sempre in difficoltà. Soffrono le manovre offensive del Milan, che prima dell'intervallo graffia due volte. Al 40' Ibrahimovic sovrasta Godin di testa servendo a Rebic la palla del vantaggio, bravo a insaccare dopo un'uscita a vuoto di Padelli, poi è lo stesso Zlatan a raddoppiare sugli sviluppi di un angolo. Con tanto di bacio (provocatorio) alla Curva Nord, i suoi vecchi tifosi.

RISPOSTA NERAZZURRA

Sembra il tracollo dell'Inter che, invece, appena rientra in campo sistema tutto nel giro di 25'. I nerazzurri accorciano con un tiro al volo di Brozovic su una respinta della difesa milanista e dopo 120 secondi pareggiano con Vecino su assist di Sanchez, tenuto in gioco da Conti. Il derby si infiamma. I nerazzurri prendono coraggio, il Milan sbaglia troppo e affonda al 25', quando de Vrij completa la rimonta con un colpo di testa che trafigge Donnarumma.

IN CAMPO ERIKSEN

La squadra di Pioli subisce il contraccolpo, non riesce a riorganizzarsi. Conte annusa l'impresa e manda in campo Eriksen per Sanchez. Il danese dai 30 metri colpisce la traversa su punizione. Poi al 90' Ibra centra il palo e nel recupero chiude Lukaku. Finisce 4-2 e c'è l'aggancio al primo posto. I rossoneri durano un tempo e si leccano le ferite.

Da segnalare che prima del derby ci sono stati attimi di tensione a San Siro, al "baretto", la storica roccaforte degli ultras nerazzurri. Da quanto ricostruito, la polizia sarebbe entrata in contatto con alcuni tifosi, ristabilendo la calma prima del fischio di inizio.

Salvatore Riggio

RIMONTA Vecino esulta per il suo gol del pareggio. Poi arriverà il sorpasso nerazzurro

Cagliari sconfitto

Pandev spinge il Genoa fuori dai guai

GENOVA **L'eterno Goran Pandev con un gol nel primo tempo regala il successo al Genoa contro un Cagliari che non vince ormai da nove gare. Cagliari che in pieno recupero ha colpito una traversa con Nainggolan e sbagliato con Joao Pedro il pareggio a porta vuota. Per il Genoa tre punti importantissimi per allontanarsi dagli ultimi due posti e tenere vive le speranze di salvezza. Cagliari che parte bene con Joao Pedro che impegna al 9' Perin costretto alla deviazione in angolo. Il Genoa però gioca alla pari. Al 37' la sostituzione che cambia la partita: Ghiglione si ferma per un infortunio muscolare. Nicola inserisce così Pandev che proprio al 43' trova, anche fortunosamente, il gol del vantaggio.**

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			18/19	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
7	INTER	54	+11	23	16	6	1	7	4	1	9	2	0	48	20
9	JUVENTUS	54	-9	23	17	3	3	10	1	0	7	2	3	44	23
6	LAZIO	53	+15	23	16	5	2	9	3	0	7	2	2	53	20
-3	ATALANTA	42	+4	23	12	6	5	5	2	4	7	4	1	61	31
-8	ROMA	39	+1	23	11	6	6	5	3	4	6	3	2	42	30
-13	VERONA	34	IN B	23	9	7	7	6	3	3	3	4	4	28	24
-12	BOLOGNA	33	+15	23	9	6	8	4	4	3	5	2	5	37	36
-13	CAGLIARI	32	+11	23	8	8	7	5	2	4	3	6	3	38	35
-15	PARMA	32	+3	23	9	5	9	6	1	5	3	4	4	31	30
-13	MILAN	32	-7	23	9	5	9	3	5	3	6	0	6	25	31
-17	NAPOLI	30	-22	23	8	6	9	4	2	6	4	4	3	36	34
-16	SASSUOLO	29	-1	23	8	5	10	5	1	5	3	4	5	38	38
-20	TORINO	27	-7	23	8	3	12	4	2	6	4	1	6	27	42
-22	FIORENTINA	25	-7	23	6	7	10	3	4	5	3	3	5	26	34
-20	UDINESE	25	+6	23	7	4	12	5	2	4	2	2	8	20	36
-28	SAMPDORIA	23	-10	23	6	5	12	3	4	5	3	1	7	25	38
-23	LECCE	22	IN B	23	5	7	11	1	5	5	4	2	6	30	44
-26	GENOA	19	-6	23	4	7	12	4	1	6	0	6	6	24	43
-31	BRESCIA	16	IN B	23	4	4	15	1	3	8	3	1	7	21	42
-30	SPAL	15	-7	23	4	3	16	2	2	7	2	1	9	17	40

RISULTATI

BRESCIA-UDINESE 1-1
81' Bisoli; 90' De Paul

FIORENTINA-ATALANTA 1-2
32' Chiesa; 49' Zapata; 72' Malinovskyi

GENOA-CAGLIARI 1-0
43' Pandev

INTER-MILAN 4-2
40' Rebic; 45' Ibrahimovic; 51' Brozovic; 53' Vecino; 70' De Vrij; 93' Lukaku

NAPOLI-LECCE 2-3
29' Lapadula; 48' Milik; 61' Lapadula; 82' Mancosu; 90' Callejon

PARMA-LAZIO 0-1
41' Caicedo

ROMA-BOLOGNA 2-3
16' Orsolini; 22' (aut.) Denswil; 26' Barrow; 51' Barrow; 72' Mkhitaryan

SPAL-SASSUOLO 1-2
23' Bonifazi; 65' (rig.) Caputo; 90' Boga

TORINO-SAMPDORIA 1-3
55' Verdi; 70' Ramirez; 75' Ramirez; 79' (rig.) Quagliarella

VERONA-JUVENTUS 2-1
65' C. Ronaldo; 76' Borini; 86' (rig.) Pazzini

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

Lecce-Spal	15/2 ore 15 (Sky)
Bologna-Genoa	15/2 ore 18 (Sky)
Atalanta-Roma	15/2 ore 20,45 (Dazn)
Udinese-Verona	ore 12,30 (Dazn)
Juventus-Brescia	ore 15 (Sky)
Sampdoria-Fiorentina	ore 15 (Sky)
Sassuolo-Parma	ore 15 (Dazn)
Cagliari-Napoli	ore 18 (Sky)
Lazio-Inter	ore 20,45 (Sky)
Milan-Torino	17/2 ore 20,45 (Sky)

25 reti: Immobile rig.9 (Lazio);
20 reti: Cristiano Ronaldo rig.7 (Juventus);
17 reti: Lukaku rig.4 (Inter);
14 reti: Ilicic (Atalanta); Joao Pedro rig.4 (Cagliari);
12 reti: Muriel rig.5 (Atalanta);
11 reti: Lautaro Martinez rig.2 (Inter); Caputo rig.1 (Sassuolo);
10 reti: Dzeko (Roma);
9 reti: Milik (Napoli); Berardi (Sassuolo); Belotti rig.5 (Torino);
8 reti: Zapata D. rig.1 (Atalanta); Caicedo (Lazio); Cornelius (Parma); Petagna rig.3 (Spal);
7 reti: Gosens (Atalanta); Orsolini (Bologna)

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Juve Stabia	2-2
Cittadella-Empoli	1-2
Cosenza-Benevento	0-1
Crotone-Cremonese	1-0
Entella-Pescara	2-0
Perugia-Spezia	0-3
Pisa-Chievo	1-1
Pordenone-Livorno	2-2
Salernitana-Trapani	oggi ore 21
Venezia-Frosinone	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BENEVENTO	54	23	16	6	1	39	12
CROTONE	37	23	11	4	8	35	27
FROSINONE	37	23	10	7	6	27	19
PORDENONE	36	23	10	6	7	31	30
SPEZIA*	34	22	9	7	6	29	22
ENTELLA	34	23	9	7	7	28	24
SALERNITANA	33	22	9	6	7	32	28
CITTADELLA	33	23	9	6	8	28	28
PERUGIA	33	23	9	6	8	27	31
PESCARA	32	23	9	5	9	34	31
CHIEVO	31	23	7	10	6	28	25
ASCOLI	31	23	9	4	10	33	32
PISA	30	23	7	9	7	31	30
EMPOLI	30	23	7	9	7	26	29
JUVE STABIA	29	23	8	5	10	26	33
VENEZIA	27	23	6	9	8	20	24
CREMONESE*	23	22	5	8	9	17	26
COSENZA	20	23	4	8	11	24	28
TRAPANI	19	22	4	7	11	23	41
LIVORNO	14	23	3	5	15	20	38

* una partita in meno

PROSSIMO TURNO 15 FEBBRAIO

Pescara-Cittadella 14/2 ore 21; Benevento-Pordenone ore 15; Juve Stabia-Crotone ore 15; Livorno-Cosenza ore 15; Venezia-Entella ore 15; Spezia-Ascoli ore 18; Cremonese-Trapani 16/2 ore 15; Frosinone-Perugia 16/2 ore 15; Empoli-Pisa 16/2 ore 21; Chievo-Salernitana 17/2 ore 21

MARCATORI

17 reti: Iemmello (Perugia)
11 reti: Galano (Pescara)
10 reti: Diaw (Cittadella); Simy (Crotone); De Luca (Entella); Forte (Juve Stabia); Marconi (Pisa); Pettinari (Trapani)
8 reti: Mancuso (Empoli)

LIGA

RISULTATI

Alaves – Eibar	2-1
Atl.Madrid – Granada	1-0
Betis – Barcellona	-
Celta Vigo – Siviglia	2-1
Espanyol – Maiorca	1-0
Getafe – Valencia	3-0
Levante – Leganes	2-0
Osasuna – Real Madrid	1-4
Real Sociedad – Athl.Bilbao	2-1
Valladolid – Villarreal	1-1

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

Athl.Bilbao – Osasuna; Barcellona – Getafe; Eibar – Real Sociedad; Granada – Valladolid; Leganes – Betis; Maiorca – Alaves; Real Madrid – Celta Vigo; Siviglia – Espanyol; Valencia – Atl.Madrid; Villarreal – Levante

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	52	23
BARCELLONA	46	22
GETAFE	42	23
ATL.MADRID	39	23
SIVIGLIA	39	23
REAL SOCIEDAD	37	23
VALENCIA	37	23
VILLARREAL	35	23
ATHL.BILBAO	31	23
GRANADA	30	23
LEVANTE	29	23
OSASUNA	28	23
BETIS	28	22
ALAVES	27	23
VALLADOLID	26	23
EIBAR	24	23
CELTA VIGO	20	23
MAIORCA	18	23
LEGANES	18	23
ESPANYOL	18	23

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Newcastle	16/2 ore 17,30
Aston Villa-Tottenham	16/2 ore 15
Brighton-Watford	1-1
Chelsea-Man.United	17/2 ore 21
Everton-Cr.Palace	3-1
Man.City-West Ham	rinviata
Norwich-Liverpool	15/2 ore 18,30
Sheffield-Bournemouth	2-1
Southampton-Burnley	15/2 ore 13,30
Wolverhampton-Leicester	14/2 ore 21

PROSSIMO TURNO 23 FEBBRAIO

Arsenal-Everton; Burnley-Bournemouth; Chelsea-Tottenham; Cr.Palace-Newcastle; Leicester-Man.City; Liverpool-West Ham; Man.United-Watford; Sheffield-Brighton; Southampton-Aston Villa; Wolverhampton-Norwich

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	73	25
MAN.CITY	51	25
LEICESTER	49	25
CHELSEA	41	25
SHEFFIELD	39	26
TOTTENHAM	37	25
EVERTON	36	26
MAN.UNITED	35	25
WOLVERHAMPTON	35	25
ARSENAL	31	25
BURNLEY	31	25
NEWCASTLE	31	25
SOUTHAMPTON	31	25
CR.PALACE	30	26
BRIGHTON	27	26
BOURNEMOUTH	26	26
ASTON VILLA	25	25
WEST HAM	24	25
WATFORD	24	26
NORWICH	18	25

BUNDESLIGA

RISULTATI

B.Monchengladbach-Colonia	rinviata
Bayer Leverkusen-B.Dortmund	4-3
Bayern Monaco-RB Lipsia	0-0
E.Francoforte-Augusta	5-0
Friburgo-Hoffenheim	1-0
Hertha Berlino-Magonza	1-3
Schalke 04-Paderborn	1-1
Werder Brema-Union Berlino	0-2
Wolfsburg-F.Dusseldorf	1-1

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

Augusta-Friburgo; Bor.Dortmund-E.Francoforte; Colonia-Bayern Monaco; F.Dusseldorf-B.Monchengladbach; Hoffenheim-Wolfsburg; Magonza-Schalke 04; Paderborn-Hertha Berlino; RB Lipsia-Werder Brema; Union Berlino-Bayer Leverkusen

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	43	21
RB LIPSIA	42	21
BOR.DORTMUND	39	21
B.MONCHENGLADBACH	39	20
BAYER LEVERKUSEN	37	21
SCHALKE 04	35	21
HOFFENHEIM	33	21
FRIBURGO	32	21
E.FRANCOFORTE	28	21
WOLFSBURG	28	21
UNION BERLINO	26	21
AUGUSTA	26	21
COLONIA	23	20
HERTHA BERLINO	23	21
MAGONZA	21	21
F.DUSSELDORF	17	21
WERDER BREMA	17	21
PADERBORN	16	21

LIGUE 1

RISULTATI

Amiens – Monaco	1-2
Angers – Lilla	0-2
Digione – Nantes	3-3
Marsiglia – Tolosa	1-0
Montpellier – Saint Etienne	1-0
Metz – Bordeaux	1-2
Nizza – Nimes	1-3
P.S.G. – Lione	-
Rennes – Brest	0-0
Strasburgo – Reims	3-0

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

Amiens – P.S.G.; Bordeaux – Digione; Brest – Saint Etienne; Lilla – Marsiglia; Lione – Strasburgo; Monaco – Montpellier; Nantes – Metz; Nimes – Angers; Reims – Rennes; Tolosa – Nizza

CLASSIFICA

	P	G
P.S.G.	58	23
MARSIGLIA	49	24
RENNES	41	24
LILLA	40	24
MONTPELLIER	37	24
STRASBURGO	36	24
MONACO	35	24
BORDEAUX	34	24
LIONE	33	23
REIMS	33	24
NIZZA	33	24
NANTES	33	24
BREST	30	24
ANGERS	30	24
SAINT ETIENNE	28	24
METZ	27	24
DIGIONE	25	24
NIMES	24	24
AMIENS	20	24
TOLOSA	13	24

PROTAGONISTI Luis Alberto ha ispirato la manovra della Lazio, Caicedo ha segnato il gol decisivo contro il Parma portando i biancocelesti a un passo dalla vetta

LAZIO CON VISTA SCUDETTO

▶Caicedo decisivo, a Parma un'altra vittoria. Diciottesimo risultato utile di fila: biancocelesti a meno uno dalla vetta

▶La squadra di Inzaghi soffre ma porta a casa tre punti che consolidano le ambizioni di classifica

PARMA	0
LAZIO	1

GOL: 41' st Caicedo

PARMA (4-3-3): Colombi 6; Darmian 5,5, Iacoponi 5,5, Alves 6, Gagliolo 6,5 (34' st Pezzella ng); Hernani. 6, Brugman 6 (16' st Kulusevski 6,5), Kucka 6,5; Caprari 5,5 (22' st Sprocati 6), Cornelius 6, Kurtic 6. A disp.: Radu, Corvi, Dermaku, Regini, Laurini, Grassi, Barillà, Karamoh, Siligardi. All.: D'Aversa 6.

LAZIO (3-5-2): Strakosha 7; Patric 7, Acerbi 7, Luiz Felipe 7,5; Marusic 6,5 (12' st Lazzari 6,5), Parolo 6, Leiva 7 (37' st Cataldi ng), Luis Alberto 8, Jony 6,5; Caicedo 7,5 (18' st Correa 5,5), Immobile 6,5. A disp.: Proto, Guerrieri, Vavro, D. Anderson, Minala, Lukaku, A. Anderson, Adekanye. All.: Inzaghi 8.

Arbitro: Di Bello 5,5

Note: Ammoniti: Kuckca, Caicedo, Leiva, Caprari, Bruno Alves. Angoli 7 a 6 per il Parma

PARMA Ci sono vittorie che insegnano a sognare. Che vanno talmente oltre ogni pensiero da farti guardare il calcio, e quindi in senso più ampio la vita, con occhi diversi. D'ora in poi tutto è possibile. La Lazio fa rumore. Un boato la vittoria per 1-0 in casa del Parma. Questa Lazio è una favola. Con tanto di cavalieri, guerrieri, principi e maghi. La vetta, e dunque il cielo, è distante appena un punto. La squadra di Inzaghi vince e lo fa da big.

Esce dalla battaglia del Tardini con ancora più convinzioni. Battere il Parma non è certo impresa da tutti. Simone lo fa nonostante i cerotti scrivendo anche una pagina di storia.

Mai in 120 anni i biancocelesti avevano infilato 18 risultati utili consecutivi. Superato anche il mentore Eriksson che nella stagione 1998-99 si fermò a 17.

VOGLIA DI VOLARE

Inzaghi, tra squalifiche e malconci, disegna la squadra come meglio può. Acerbi viene dirottato a sinistra, corsia che inevitabilmente diventa croce e delizia. Il centrale biancoceleste e della Nazionale fatica molto di più a impostare il gioco da quel lato e in più il Parma pressa molto alto. Sopra di lui c'è Jony che attacca molto ma difende poco e male.

Ecco perché in fase di possesso i cross dello spagnolo creano sempre pericoli ma quando la palla è tra i piedi dei gialloblù da quel lato si fa sempre tanta fatica. Inevitabilmente anche il modo di giocare della Lazio è diverso.

Senza Milinkovic che calamita tutte le palle alte, i biancocelesti giocano molto palla a terra facendo partire l'azione dalla difesa. Vietato buttarla via il diktat. In mezzo al campo Luis Alberto giganteggia.

LUIS ALBERTO GIGANTEGGIA

Il Mago attacca e difende. È l'allenatore in campo di Inzaghi. Esattamente quello che faceva Mancini con Eriksson. Lo spagnolo richiama i compagni e spesso ne detta i movimenti. Parla in continuo con il tecnico trasferendo poi le indicazioni ai compagni. Nelle fasi iniziali si lamenta molto del fatto che nessuno gli detti il passaggio. Soprattutto con Jony, troppo timido in alcune occasioni.

Il Parma inizia molto forte pressando alto e provando a sfruttare i suoi esterni. I biancocelesti faticano ma alla lunga escono e prendono in mano il gioco. La differenza di qualità si vede tutta. Inzaghi in panchina si arrabbia parecchio per un paio di tiri di Luis Alberto.

PROTESTE DEI GIALLOBLU VERSO L'ARBITRO DI BELLO PER DUE RIGORI NEGATI

ESULTANZA POSTICIPATA

Detto fatto. Il Mago la mette in mezzo e con un briciolo di fortuna, la palla rimbalza tra Bruno Alves e Iacoponi, finisce sui piedi Caicedo che segna il suo ottavo gol stagionale. A dir la verità lui esulta insieme ai 4 mila laziali ma il Var tiene tutti con il fiato sospeso.

Passano almeno un paio di minuti prima che venga stabilito che Immobile non l'abbia toccata con la mano. Di Bello convalida e il settore ospiti del Tardini esplode per la seconda volta. Nella ripresa il Parma spinge tanto e diventa pericoloso. Reclama anche per due rigori al limite.

CORREA UN FANTASMA

Inzaghi si gioca la carta Lazzari, una delle poche a sua disposizione. L'esterno gli serve per spingere e tenere bassi gli esterni gialloblù che da quel lato premono tantissimo. Dentro anche Correa (al rientro dalla ricaduta al polpaccio) per sfruttare le ripartenze con il Parma sbilanciato. L'argentino è un fantasma, tocca poche palle e le sbaglia tutte. Si vede che non è in condizione.

Ma poco importa perché la Lazio ha imparato a lottare. A resistere. A metterci sempre il piede, lo stinco, il petto, le mani del portiere e la faccia in ogni sua declinazione. Qualcuno la definirà fortuna. Già, gli sconfitti.

Emiliano Bernardini

Lapadula punisce il Napoli: colpo Lecce

LA SORPRESA

NAPOLI Il Napoli fa come il gambero, due passi avanti e uno indietro. E Al San Paolo il Lecce mette a segno l'impresa. La squadra di Gattuso, finalmente al completo di uomini, tutti disponibili dopo vari infortuni, torna a essere involuta e priva di idee e i salentini ne approfittano. L'eroe della giornata per il Lecce è Lapadula che segna due gol e ne propizia un altro. Nel Napoli la prova è negativa per tutti ma in particolar modo per Ospina, portiere che Gattuso sembra preferire a Meret e che combina più di un pasticcio.

Il Napoli comincia, giocando con intensità e concentrazione, ma i traversoni al centro di Politano e Di Lorenzo da destra e di Mario Rui e Insigne dal lato opposto, non vengono mai capitalizzati da Milik. Anche Zielinski e lo stesso Insigne sprecano occasioni favorevoli fin quando al 29' il Lecce in una delle pochissime uscite offensive trova il gol del vantaggio. L'azione dei salentini si sviluppa sulla sinistra, da Saponara a Falco il cui tiro rasoterra viene soltanto deviato da Ospina. Dall'altro lato è appostato Lapadula che devia il pallone in rete. La reazione del Napoli non è lucida. Solo Insigne nel finale di primo tempo colpisce la parte esterna del palo.

RIPRESA

Nella ripresa le cose parrebbero mettersi bene per il Napoli che dopo 2' trova il pareggio con Milik, il quale da sotto misura piazza in porta il pallone servitogli da Mertens, appena subentrato a Lobotka. Il Lecce non cambia la propria tattica e quando può cerca di sfruttare le clamorose indecisioni della difesa azzurra. Ed è così che al 15' i salentini di riportano in vantaggio. Ancora Lapadula anticipa Maksimovic e con un colpo di testa manda il pallone in fondo alla rete. Al 36' la squadra di Gattuso capitola definitivamente. Mario Rui stende Lapadula in occasione di un contropiede leccese. Mancosu batte la punizione e la palla si infila sotto l'incrocio dei pali. Soltanto al 45' gli azzurri riescono a ridurre lo svantaggio con Callejon da sotto misura.

Crisi Spal: silurato Semplici, Di Biagio per trovare la salvezza

CAMBIO DELLA GUARDIA

Gigi Di Biagio debutta da allenatore di un club, guiderà la Spal all'inseguimento della salvezza. Dunque è saltato anche Leonardo Semplici, il tecnico più fedele della serie A, subentrò a Ferrara e conquistò la permanenza in C, poi le due promozioni di fila e le due salvezze, ogni anno la famiglia Colombarini rafforzava la squadra, in A non erano mancati i momenti di crisi, considerato il budget comunque non da Europa, Semplici si era sempre risollevato, anche con successi pesanti, in particolare sulle romane. Ieri il ds Vagnati, con Francesco Colombarini e il figlio Simone hanno deciso di licenziarlo, dopo la 16. sconfitta in 23 giornate. La riconoscenza non è di questo mondo e insomma è finita, come il credito. Avrebbero potuto attendere la sfida salvezza di Lecce, ma il - 7 maturato con il successo dei salentini a Napoli ha accelerato il cambio. Sarà durissima per i biancocelesti, alla quarta batosta in sequenza allo stadio Mazza, l'1-2 con il Sassuolo non era prevedibile, come la cinquina buscata all'Olimpico, con la Lazio: segna Bonifazi su errore difensivo, Boga capovolge il derby, fallo di Tomovic e rigore di Caputo, e al 90' gira di testa su cross di Berardi. Semplici aveva espugnato l'altro Olimpico, di Torino, e persino a Bergamo. Non è bastato.

INFORTUNI

Paga gli infortuni e il suo calcio da sempre attendistico, con la difesa a 5, eppure magari ce l'avrebbe fatta anche stavolta. Di Biagio è cresciuto nella Lazio, si rivelò a Monza e nel Foggia, esplose nel quadriennio alla Roma, in particolare con Zeman, arrivando ai quarti mondiali con l'Italia, sbagliando il rigore finale contro la Francia, poi iridata nel '98. Nel 2000 fu argento europeo. Sfiorò lo scudetto con l'Inter, chiuse a Brescia, salvo 7 partite nell'Ascoli. Da tecnico è partito dagli allievi dell'Atletico Roma, poi due anni all'under 20 e i sei con la u21, con due eliminazioni al primo turno della fase finale degli Europei e la semifinale persa con la Spagna.

Vanni Zagnoli

Frontiere Aperte

Bayern fermato dal Lipsia Real sempre davanti a tutti

L'uragano Sabine che sta flagellando il Nord Europa ha avuto effetti anche su diversi campionati di calcio, tra cui la Premier League col rinvio della gara tra Manchester City e West Ham, decisiva sia in chiave salvezza (Hammers diciottesimi) sia per l'assegnazione del 2° posto dietro all'imprendibile Liverpool. Il rinvio forzato complica i piani della squadra di Guardiola, tallonata dal Leicester che affronterà in trasferta tra due sabati, ancora in corsa in tutte le competizioni. Per i Citizens si prospetta un calendario intasato, visto che dovranno posticipare un'altra gara di Premier: quella del 1° marzo con l'Arsenal, essendo quel giorno impegnati a Wembley contro l'Aston Villa nella finale di Coppa di Lega.

Tornando al tifone, ci sono state conseguenze anche in Germania col rinvio della sfida tra Borussia Mönchengladbach e Colonia e soprattutto in Belgio e Olanda, dove non si è disputata nessuna delle 7 partite (3 di Jupiler Pro League e 4 di Eredivisie) in programma ieri. Si è invece giocato lo scontro di vertice della Bundesliga tra Bayern e Lipsia, in dubbio fino a poche ore dal fischio d'inizio. In un'Allianz Arena stracolma, i bavaresi dominano nel possesso palla per tutto il 1° tempo ma creano poche occasioni, la migliore al 39' quando il sinistro di Lewandowski viene intercettato da Upamecano nei pressi della linea di porta. Più divertente la ripresa, con due clamorose opportunità fallite dagli ospiti con Sabitzer e Werner inframmezzate da un salvataggio di Alaba a portiere battuto e un rigore concesso dall'arbitro e poi negato dal Var a Lewandowski per fuorigioco. Finisce 0-0, risultato che consente al Bayern di mantenere la vetta del campionato con un punto di vantaggio sul Lipsia e di allungare in classifica sul Borussia Dortmund, sconfitto sabato dal Leverkusen.

SERGIO RAMOS Segna e scatena la reazione dei tifosi dell'Osasuna

In Spagna guida il Real Madrid, ieri vittorioso 4-1 a Pamplona in un clima ostile per la capolista e il suo capitano Sergio Ramos, colpito da un accendino mentre festeggiava la rete che completava la rimonta dei Blancos. Sotto di un gol dopo meno di un quarto d'ora, la formazione di Zidane riesce a capovolgere il risultato prima dell'intervallo con Isco e lo stesso Ramos. La cui esultanza provocatoria, successiva a un battibecco avvenuto poco prima con Unai Garcia (autore del provvisorio vantaggio dell'Osasuna), provoca la reazione scomposta del pubblico di casa che nella ripresa vede la sua squadra giocare alla pari coi più quotati rivali fino al crollo nei minuti conclusivi, quando due ripartenze finalizzate da Lucas Vazquez e dal neo-entrato Jovic fissano il punteggio definitivo.

Carlo Repetto

L'UDINESE EVITA LA BEFFA

▶De Paul con un gol in pieno recupero salva la squadra di Gotti sotto col Brescia dopo il solito errore in difesa

▶I friulani dominano, colpiscono due traverse, ma non riescono a concretizzare e la rete di Bisoli rischia di far tornare i fantasmi

BRESCIA	1
UDINESE	1

GOL: st. 36' Bisoli, 47' De Paul.
BRESCIA (4-3-1-2): Joronen 6,5, Sabelli 6, Chancellor 6, Cistana 6, Martella 6: Bisoli 7, Tonali 6, Dessena 5,5 (24' st Bjarnason 6,5); Spalek 5 (14' st Zmrhal 6); Balotelli 5,5 (40' st Donnarumma sv), Aye 5. A disposizione: Alfonso, Viviuani, Ndoj, Gastaldello, Mateju, Mangraviti. Allenatore: Lopez 6.
UDINESE (3-5-2): Musso 6, De Maio 5, Ekong 5,5, Nuytinck 6; Stryger 6,5, De Paul 7, Jajalo 6 (7' st Mandrfagora 5,5), Fofana 6,5, Sema 6 (24' st Zeegelaar sv); Okaka 6,5, Lasagna 6,5 (27' st Nestorovski 5). A disposizione: Nicolas, Perisan, Ter Avest, Walace, Becao, Teodorczyk. Allenatore Gotti. 6.
ARBITRO: Piccinini di Forlì 6.
NOTE: Ammoniti Jajalo, Sema, Fofana. Terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Angoli 9-4 per l' Udinese. Recupero 1' e 5.

GOL SCACCIA CRISI Il campione dell'Udinese Rodrigo De Paul segna la rete del pareggio con un Brescia sempre più in crisi

In pieno recupero De Paul pesca il jolly ed evita la beffa segnando il gol del pari dell'Udinese che poco prima, per uno squisito omaggio di De Maio, aveva consentito al Brescia di segnare la rete che sembrava poter decidere le sorti del match per lunghi tratti a senso unico. Con l'Udinese cioè a spingere sull'acceleratore, a creare gioco, soprattutto occasioni da gol, a colpire due clamorose traverse. La porta di Joronen sembrava stregata.

La rete di De Paul ha evitato il quarto tonfo consecutivo che avrebbe potuto generare situazioni particolari in casa Udinese, ma in ogni caso ieri era lecito attendersi di più dai friulani che continuano a sbagliare gol facili, facili per cui non si può sempre tirare in ballo la cattiva sorte, non si può prendersela con l'avversario. Nel calcio ha sempre ragione chi segna, piuttosto l'Udinese e il suo nocchiero Gotti dovrebbero meditare per l'ennesimo pasticcio difensivo, stavolta con protagonista De Maio che al 36' della ripresa avrebbe dovuto gestire diversamente un pallone facilmente controllabile invece di effettuare una respinta di testa a centro area del tutto inopportuna servendo su un piatto d'argento il pallone a Bisoli che non ha avuto difficoltà a trafiggere Musso. L'ennesimo harakiri dei bianconeri.

Gotti a fine gara ha parlato di beffa evitata, ma farebbe bene a tirare le orecchie ai suoi che hanno vanificato un quantitativo notevole di palle gol per trafiggere Joronen. La sfortuna in questi casi è relativa, non vanno cercati gli alibi che hanno le gambe corte come le bugie. Di questo passo la squadra friulana rischia di scialacquare tutto quel vantaggio che godeva (più nove) al giro di boa bei confronti delle ultime tre.

TROPPE OCCASIONI FALLITE E IL PUNTO CONQUISTATO NON BASTA A TRANQUILLIZZARE: ZONA CALDA PIÙ VICINA

Dopo 2' l'Udinese ha colpito la prima di due traverse con Lasagna dopo uno scambio stretto con Okaka, poi al 17' ancora Lasagna costringe Cistana ad una difficile deviazione salvando il Brescia, mentre al 26' è Okaka a sfiorare il bersaglio, ma la sua conclusione da posizione ravvicinata è deviata in angolo ancora da Cistana; un minuto dopo Joronen è bravo a sventare un colpo di testa ravvicinato di De Maio, infine al 42' Okaka da buonissima posizione impegna il portiere in un difficile intervento. Nel secondo tempo attacca sempre l' Udinese, dopo 7' entra Mandragora per Jajalo che è ammonito (e stanco), ma le cadenze dei bianconeri sono un po' più compassate. Al 19' si vede finalmente il Brescia e il suo attaccante Aye (in ombra come Balotelli che ha perduto numerosi facili palloni), ma la sua conclusione è debole e Musso ringrazia.

ERRORI

Poi al 22' De Paul spara un diagonale potentissimo, Joronen però si supera, compie la parata più bella e con il palmo della mano devia sulla traversa; al 27' su cross di Stryger, Okaka salta nettamente più alto di Cistana, ma da tre passi manda incredibilmente alto. Entra Nestorovski per Lasagna che ha esaurito il carburante, ma l'ex Palermo si segnala soprattutto per qualche marchiano errore e per alcuni falli. Poi al 36', come abbiamo ricordato, si verifica l'errore di De Maio (ma non è che Ekong che era al suo fianco debba essere considerato esente da colpe) che invece di controllare facile pallone lo indirizza di testa a centro area e Bisoli non si fa pregare a battere Musso. Infine al 47' in mischia, Okaka serve a destra De Paul il cui diagonale stavolta sorprende nettamente Joronen per l'1-1 finale.

Guido Gomirato

Fallo di mano e rigore: ma il bomber "confessa" e l'arbitro cambia idea

▶L'attaccante Madiotto del Belluno applaudito per il suo fair play

IL CASO

CHIOGGIA Union Clodiense - Belluno sarà ricordata a lungo per ciò che è successo al 13' del secondo tempo: grande protagonista è l'attaccante Giovanni Madiotto della formazione ospite allenata da Diego Zanin che, consultato dall'arbitro Leone di Barletta, ammette di aver colpito lui il pallone con il braccio e fa modificare la decisione precedente del direttore arbitrale che aveva indicato il dischetto assegnando un rigore pensando che il responsabile del tocco fosse il centrale difensivo lagunare Marco Cuomo. La partita, che in quel momento era sul risultato di 0 a 0, vive il suo momento più importante proprio con questo episodio che merita di essere preso ad esempio e raccontato ai ragazzi del settore giovanile perchè Madiotto, classe '91 e quindi non più giovanissimo, ragazzo ritorna in questa situazione. Il gesto di correttezza sportiva nasce così: il portiere lagunare Zennaro smanaccia in uscita il pallone che viene allontanato solo di qualche metro, al limite dell'area si avventano Cuomo e Madiotto per poterlo controllare, intervengono contemporaneamente ostacolandosi e, a quel punto, l'arbitro indica il dischetto del rigore. Passano inosservate le classiche proteste nei suoi confronti però, come riferirà successivamente Cuomo in sala stampa, quando il direttore arbitrale motiva in "fallo di mano" la causa della sua decisione sono praticamente tutti i giocatori granata che lo invitano a consultare il collaboratore di linea per evidenziare l'errore. Lo stesso Cuomo invitava Madiotto a riferire: «I giocatori lagunari mi sono venuti a dire che avrei dovuto spiegare all'arbitro che la sua decisione non era corretta - spiega Madiotto -. Quando mi ha chiesto se effettivamente avevo toccato io il pallone con un braccio non ho negato. Sono consapevole di quello che ho fatto e l'arbitro e almeno 4 giocatori granata mi hanno stretto la mano e mi hanno fatto i complimenti».

BELLUNO Giovanni Madiotto

SPORTIVITÀ

Una bella pagina di sportività che ha portato a qualche applauso dei tifosi bellunesi al seguito, 7' dopo, quando Madiotto è stato sostituito.

Marco Lanza

ITALIA, PARIGI VALE TRE METE

▶Sei Nazioni: nuova sconfitta contro la Francia ma stavolta gli azzurri giocano con più raziocinio e rialzano la testa

▶A segno Minozzi, Zani e Bellini, buona prova di Hayward Sofferenza nelle ruck, gioco al piede ancora inefficace

RUGBY

L'Italia comincia a riordinare le idee. Gioca meglio e con più raziocinio rispetto al disastroso esordio di Cardiff. Contro una Francia ancora incostante e in preda agli inevitabili peccati di gioventù, stavolta non sfigura (35-22). Non basta per intonare gli alleluja della vittoria. Ma nel freddo di Parigi sbocciano tre mete azzurre un po' inattese, anche se due ottenute nell'ultimo quarto d'ora quando la partita era di fatto archiviata. Il premio della tombola (bonus offensivo compreso) era già stato intascato dai Galletti e si giocava per il tombolino di consolazione.

Un "déjà vu" insidioso per gli azzurri. In Italia basta poco per suonare i violini, specie dopo 24 sconfitte di fila nel Torneo. Già durante la gestione O'Shea si erano tessuti elogi esagerati di fronte a mete di bella fattura ma segnate a fine partita. Mentre l'unico dato che conta riguarda i punti realizzati sotto pressione vera.

AVVIO SOFFERTO

L'Italia ha avuto una partenza inquietante: la Francia pigiava sull'acceleratore e gli azzurri hanno trascorso 20 minuti di sofferenza autentica nella loro metà campo subendo due mete, la prima di Thomas su calcetto maligno di Ntamack, l'altra di Ollivon in sfondamento dopo un lungo assalto sulla linea. I Galletti a quel punto hanno tirato il fiato ed è stato allora che Bigi e compagni sono usciti fuori con coraggio. Fino a quel momento si erano dovuti inchinare alla superiorità dei francesi nelle ruck, bravi a decidere quando entrare e quando invece mantenere folta la linea di difesa, implacabili nel contendere la palla. Ma di colpo al 24', con voglia, rabbia e lucidità, l'Italia ha incardinato una sequenza di 14 fasi: alla fine ad Allan, placcato, è riuscito un passaggetto monco, caduto troppo presto. Ma Hayward (partita viva e intelligente la sua) inseritosi con perfetto timing è riuscito a bonificare la palla compromessa, ha saltato Morisi per servire all'ala Minozzi svelto nel tuffo in destrezza sulla bandierina. Allan ha aggiunto la trasformazione e poi un piazzato. Una manciata di minuti di gloria, prima che i francesi riprendessero il controllo delle operazioni, sfondando sull'asse frontale con un gioco raggruppato penetrante e una serie di passaggi corti e fitti che non si vedevano da tempo. Poi segnando la terza meta con Alldritt libero all'esterno dopo un movimento largo-largo.

In avvio di ripresa i ragazzi di Smith, complice una serie di distrazioni degli avversari, hanno provato a far fare un salto di qualità al loro gioco (53% di possesso). E in parte si sono visti miglioramenti. Rispetto a Cardiff giocavano di più sull'asse verticale con le generose incornate di Budd, Bigi, Polledri, e poi alternava alla mano per i guizzi di Minozzi e le corse solide di Bellini. Ha provato anche a innestare il maul penetrante. Insomma un gioco di linea meno scriteriato e una maggiore alternanza di forme d'attacco. In misura ancora insufficiente però per provare a vincere una partita. Un raggruppamento penetrante ha dato l'avvio all'azione che ha portato alla marcatura in sfondamento di Zani (quella del 28-17) ma nel complesso gli avanti incontrano ancora troppe difficoltà a fare strada uniti e palla in mano, mentre in mischia chiusa si confermano solidi. Poi manca ancora il gioco al piede. Quello prodotto è di pessima qualità: impreciso, la pressione lentissima, più di alleggerimento che offensivo. C'era poco tempo per lavorarci, però. Da qui alla Scozia (tra due settimane) forse si potrà fare di più.

Partita comunque mai in discussione. Meta del bonus di Ntamack all'ora di gioco, poi la quinta di Serin al 73'. Inutile ma spettacolare la marcatura finale di Bellini con due offload, una magia di Hayward per l'ala padovana. La meta più pericolosa. Quella che non deve farci credere maestri di piano.

Antonio Liviero

BRILLANTE La meta di Matteo Minozzi segnata nel primo tempo su assist di Hayward. Nella ripresa marcano anche Zani e Bellini

FRANCIA	**35**
ITALIA	**22**

MARCATORI: 3' cp. Ntamack (3-0); 7' m. Tomas (8-0); 17' m. Ollivon (13-0); 24' m. Minozzi tr. Allan (13-7); 28' cp. Allan (13-10); 32' cp. Ntamack (16-10); 38' m. Alldritt tr. Ntamack (23-10); s.t. 18' m. Ntamack (28-10); 24' m. Zani tr. Allan (28-17); 34' m. Serin tr. Jalibert (35-17); 39' m. Bellini (35-22)

FRANCIA: Bouthier; Thomas, Vincent, Fickou, Rattez; Ntamack (30' st. Jalibert), Dupont (30' st. Serin); Alldritt, Ollivon (cap), Cros (20' st. Woki); Willemse (3' st. Taofifenua), Le Roux (30' st. Palu); Haouas (19' st. Bamba), Marchand (20' st. Mauvaka), Baille. All. Galthiè

ITALIA: Hayward; Bellini, Morisi, Canna, Minozzi; Allan, Braley (20' st. Palazzani); Steyn, Negri (10' st. Licata),Polledri (20' st. Tuivaiti); Cannone N., Budd (37' st. Ruzza); Zilocchi (10' st. Riccioni), Bigi (cap, 20' st. Zani), Lovotti (10' st. Fischetti). All. Smith

ARBITRO: Brace (Irlanda)

NOTE: giornata ventosa e fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori: 52.000 circa. Calciatori: Ntamack (Francia) 3/7; Allan (Italia) 3/4; Jalibert (Francia) 1/1

SEI NAZIONI

RISULTATI

Francia – Italia	35-22
Irlanda – Galles	24-14
Scozia – Inghilterra	6-13

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S	DIFF
FRANCIA	9	2	2	0	0	59	39	20
IRLANDA	9	2	2	0	0	43	26	17
GALLES	5	2	1	0	1	56	24	32
INGHILTERRA	5	2	1	0	1	30	30	0
SCOZIA	2	2	0	0	2	18	32	-14
ITALIA	0	2	0	0	2	22	77	-55

PROSSIMO TURNO

Italia – Scozia	22/2 ore 15,15
Galles – Francia	22/6 ore 17,45
Inghilterra – Irlanda	23/2 ore 16

Il dopo match

Smith: «Miglioramenti nei punti d'incontro, ma serve tempo»

PARIGI Una partita dura ma non mancano i punti positivi da cui ripartire. Il commissario tecnico Franco Smith ritrova mezzo sorriso. «Ci sono stati errori nei primi 15 minuti – ha esordito il coach azzurro nella conferenza stampa post partita – ma la differenza rispetto alla prima partita si vede. Siamo stati più performanti nei punti di incontro, abbiamo creato spazi e avuto più fiducia nel nostro sistema di gioco». Abbiamo placcato tanto e abbiamo espresso una parte del lavoro fatto in settimana. In questi giorni abbiamo lavorato in modo importante per continuare ad assimilare al meglio il piano di gioco. Sono consapevole che abbiamo bisogno di tempo». «La velocità e la precisione nei punti di incontro sono stati due fattori importanti in questa partita – ha dichiarato capitan Bigi – e in questa partita nonostante alcuni errori siamo riusciti a segnare 3 mete. Ripartiamo da qui, dai primi passi fatti verso il nuovo sistema di gioco e dalla consapevolezza che possiamo essere migliori di quello che abbiamo mostrato fino ad ora». «Ci sono cose che hanno funzionato e altre meno. Abbiamo avuto l'atteggiamento di chi non molla mai e la meta di Bellini nel finale lo dimostra. Dobbiamo continuare a lavorare su questa strada e mostrare sia all'esterno che a noi stessi che possiamo fare di meglio» ha concluso Bigi.

CT AZZURRO Franco Smith

Irrompe Elio De Anna, terzo candidato alla presidenza della Fir

ELEZIONI FEDERALI

Scende in campo anche Elio De Anna. L'ex ala azzurra e della Sanson Rovigo, 70 anni, di Cordenons (Pn), è il terzo candidato alla presidenza della Federazione italiana rugby.

Ha ufficializzato ieri la sua decisione. L'avevano già fatto in precedenza Marzio Innocenti e Giovanni Poggiali (Pronti al cambiamento) come candidati di opposizione. E sembra non sarà finita qui. Data per certa la ricandidatura del presidente attuale Alfredo Gavazzi per il terzo mandato, ha del clamoroso l'indiscrezione su Paolo Vaccari, altro ex azzurro e attuale consigliere Fir, in corsa da presidente non come erede dello stesso Gavazzi, ma in alternativa. Una sorta di derby di Calvisano. Diventato sempre più "caput mundi" del rugby italiano. Una volta tutte le strade portavano a Roma, ora portano in questo borgo della Bassa. Vedremo se corrisponde a realtà.

IN CAMPO Elio De Anna

DERBY GAVAZZI-VACCARI?

«Da circa un anno un gruppo di ex giocatori e società ha chiesto la mia disponibilità a candidarmi - spiega la scelta De Anna - Ho fatto un giro d'incontri di valutazione in giro per Italia. Sono anche entrato in Pronti al cambiamento e rispetto la scelta di Poggiali. Negli ultimi tempi però la pressione di questo gruppo aumentata. Così ho preso la decisione di candidarmi e mi autosospendo dal Palc. In settimana partirò per un tour in sette regioni dove illustrare il mio manifesto. Inizierà dalla Lombardia, la regione con più voti».

E la terra del presidente uscente. Una sfida diretta, immediata, a viso aperto a Gavazzi e il suo potere. Com'è nello stile di De Anna. Anche da giocatore con la sua velocità e irruenza i placcaggi più che evitarli li rompeva. «Io più che discontinuità userei la parola la evoluzione della guida della Fir - snocciola il primo termine chiave della sua proposta - Questa federazione ha toccato il fondo con la sconfitta 42-0 dell'Italia a Cardiff. Non per i 42 punti subiti, in Galles si possono prendere. Quanto per gli zero segnati. Sono la prova del misero fallimento del progetto franchigie e della necessità di rilancio del campionato. Il Sei Nazioni in corso, comunque vada, non ha più nulla da dire su come ha operato questa federazione».

De Anna nella sfida elettorale oltre alla passione del grande ex (2 scudetti a Rovigo, 27 cap azzurri fra il 1972 e il 1980, la selezione con il Resto del mondo) porterà la competenza del politico e del dirigente sportivo. Nella sua carriera è stato presidente della Provincia di Pordenone e assessore regionale in Friuli Venezia Giulia, militando in Forza Italia. È attualmente consigliere nazionale della Fidal, la federazione di atletica leggera, suo primo amore sportivo.

Ha lasciato la politica, non si ricandiderà in Fidal ed è in pensione come medico. Dedicherà quindi tutte le sue energie alla nuova avventura nella Fir

Ivan Malfatto

Top12

Il Mogliano perde 29-16 il posticipo

Robot Calvisano - Flamme Oro	**33 - 32**
Colorno - Petrarca	**23 - 30**
Toscana Medicei - Mogliano	**29 - 16**
S.s. Lazio 1927 - Viadana	**23 - 37**
Femi-CZ Rovigo - Valorugby Emilia	**36 - 29**
San Donà - Lyons	**20 - 16**

	P	G	V	N	P	F	S
Femi Rovigo	46	11	10	0	1	293	161
Valorugby Emilia	43	11	8	1	2	335	188
Fiamme Oro	40	11	7	1	3	309	240
Robot Calvisano	39	11	8	0	3	280	195
Petrarca	37	11	8	0	3	271	168
Mogliano	24	11	5	0	6	190	228
Toscana Medicei	24	11	5	0	6	214	253
San Donà	22	11	4	1	6	204	234
Viadana	21	11	3	1	7	202	235
Colorno	15	11	3	0	8	227	354
Lyons	14	11	2	0	9	219	314
S.s. Lazio	7	11	1	0	10	170	344

PROSSIMO TURNO (16/2/2020): Colorno - Robot Calvisano, Femi-CZ Rovigo - Lyons, San Donà - Flamme Oro, S.s. Lazio 1927 - Mogliano, Toscana Medicei - Petrarca, Viadana - Valorugby Emilia

Nel posticipo dell'ultima di andata del Top 12 il Mogliano ha perso a Firenze contro i Medicei per 29-16 (pt 7-10).

LE "BOMBE" DI VENEZIA SU TREVISO

▶I tiri da 3 di De Nicolao e Daye nel finale decidono una partita sempre in equilibrio

REYER VENEZIA	79
TREVISO	73

REYER: Stone 8, Bramos 7, Tonut ne, Daye 14, De Nicolao 11, Filloy, Vidmar 4, Chappell 18, Mazzola, Pellegrino ne, Cerella 7, Watt 10. All. De Raffaele.
TREVISO: Tessitori 8, Logan 6, Alviti 3, Nikolic 14, Almeida 11, Parks 4, Imbrò 8, Chillo 5, Uglietti 2, Fotu 12. All. Menetti.
NOTE: parziali: pq 25-23; sq 38-37; tq 53-51; 79-73. Venezia: da 2 (59%) 20/34, da 3 (29%) 8/28, liberi (71%) 15/21, rimbalzi 17+31 Watt 11 (4+7), assist 15 (Stone 4), perse 14 (Vidmar 3), recuperate 8. Treviso: da 2 (55%) 17/31, da 3 (36%) 9/25, liberi (86%) 12/14, rimbalzi 4+25 Parks 7 (2+5), assist 12 (Nikolic 6), perse 11 (Almeida 4), recuperate 7. Tecnico: Almeida 23'13" (43-47). Antisp.: Watt 24'33" (48-47).

BASKET

Il derby va alla Reyer, i punti anche, ma Treviso esce dal Taliercio con la consapevolezza di aver disputato una grande partita, soprattutto dal punto di vista tattico con Menetti che è riuscito a tenere in scacco i campioni d'Italia fino alla fine. Una partita che il coach della De' Longhi aveva preparato bene puntando ad escludere dal gioco i due lunghi orogranata (Watt e Vidmar) e concedendo giocoforza qualcosa lungo il "perimetro". Una scelta che per un niente non ha permesso a Treviso di cogliere un successo forse insperato alla vigilia (troppa oggettivamente la differenza di qualità tra i due roster) ma che si stava clamorosamente materializzando. Alla fine però l'ha spuntata la Reyer che dopo aver sparato a salve per quasi tutto il match, ha trovato la testa e la forza per mettere le bombe che contavano davvero, prima con De Nicolao e poi con Daye a 24 secondi dalla sirena finale. Una specie di liberazione per coach De Raffaele e per i tifosi di una Reyer che ha trovato energia e fatturato soprattutto da Stone e Chappell, protagonisti di una partita pressochè perfetta. Il primo è stato il vero motore degli orogranata spingendo come non mai nei giochi in transizione e riuscendo spesso a mettere in ritmo i compagni sugli scarichi mentre il secondo, Chappell, è stato forse il principale metronomo giocando una partita totale fatta di tante buone cose, sia in attacco che in difesa.

PANCHINA CORTA

Treviso invece ha avuto parecchio da Nikolic e nel finale soprattutto da Imbrò pagando forse alla lunga un roster più corto degli avversari e quindi un po' di naturale stanchezza, anche se va detto che i ragazzi di Menetti non hanno mollato di un centimetro. La partita è sempre stata in equilibrio con le due squadre che si sono scambiati dispiaceri e favori pagando, specie la Reyer, la comprensibile tensione anche se il match si è svolto sempre nella massima correttezza, dentro e anche fuori dal campo. Forse Treviso, alla fine, può recriminare sulla giornata non trascendentale di Logan che dopo aver messo due bombe iniziali è sparito praticamente dal campo, grazie anche agli adattamenti difensivi di De Raffaele e soprattutto all'esperienza di un giocatore come Cerella che di fatto lo ha costretto a girare sempre lontano dalla palla negandogli delle facili ricezioni.

AUSTIN DAYE Decisivo: suo il tiro da tre che ha chiuso il match

Un successo, quello ottenuto dalla Reyer, che permette ora alla squadra di De Raffaele di affrontare con maggiore serenità la Final Eight di Coppa Italia in programma da giovedì a Pesaro, quando gli orogranata affronteranno la capolista Virtus Bologna partendo una volta tanto da sfavoriti. Chissà che....

Stefano Babato

La giornata

Milano va, la Virtus perde l'Intercontinentale

Nella domenica di campionato senza le prime due in classifica, Milano si prende il derby lombardo contro Cremona grazie alla tripla di Vlado Micov a un secondo e sei decimi dalla fine. Un canestro che arriva in modo rocambolesco: sul 74 pari, la Vanoli sbaglia da sotto con Ruzzier (15 punti) e Happ (16), l'Armani cattura il rimbalzo, vola in contropiede in cinque contro quattro – con Ruzzier a terra infortunato – e Micov (22) segna il gol-partita dall'angolo. Pur priva di Rodriguez e Gudaitis, ma con il recuperato Brooks, Milano si prende la prima delle due sfide consecutive tra le squadre del ct azzurro di ieri, Ettore Messina, e quello di oggi, Meo Sacchetti: giovedì Milano-Cremona aprirà infatti le Final Eight di Coppa Italia a Pesaro, seguita da Virtus Bologna-Venezia, venerdì gli altri quarti Sassari-Brindisi e Brescia-Fortitudo Bologna. Brescia batte Trieste grazie all'incredibile rimonta nel quarto finale, vinto 28-12: protagonisti Abass (20) e Cain (18) e i giuliani restano così penultimi. Mentre Pistoia batte Reggio Emilia nella notte in cui i due club – che lo conobbero da vicino – ricordano Kobe Bryant. Risale in zona-playoff Trento, che contro Cantù ottiene il terzo successo di fila: protagonista Blackmon (20). Sempre più derelitta Pesaro, che rimedia 103 punti in casa contro Brindisi. La capolista Virtus Bologna non gioca in campionato perché impegnata nella Coppa Intercontinentale di Tenerife: la V nera perde la finale contro i padroni di casa, che vincono 80-72 grazie ai 23 del brasiliano Marcelinho Huertas (ex Los Angeles Lakers ma soprattutto ex Fortitudo Bologna) e i 18 dell'ex canturino Shermadini. Alla Virtus non bastano i 15 dell'acciaccato Teodosic.

Loris Drudi

Padova sfiora l'impresa con Trento

VOLLEY MASCHILE

(m.zi.) Ancora uno spettacolare tie break tra Trento e Padova. Trento riscatta la sconfitta interna dell'andata, ma la Kioene dimostra davanti a oltre 3.300 spettatori di saper essere all'altezza delle grandi. Il primo set è di Padova, che sbaglia qualche battuta di troppo ma è più incisiva degli ospiti. Poi Trento comincia a giocare come può, regalando poco o nulla soprattutto dai nove metri, dove comunque riesce a mettere in crisi la ricezione padovana. Se la Kioene prova a forzare il servizio invece trova Grebennikov (non a caso mvp del match) capace in ogni situazione di facilitare il lavoro di Giannelli. Nel quarto set sembra che Trento possa archiviare il match ma Hernandez (12 punti nel parziale, 31 complessivi a fine gara) trascina pubblico e compagni al tie break. Nel quinto set Padova ha addirittura quattro palle match, ma Trento è più concreta e festeggia una sudata vittoria.

CIVITANOVA SUL VELLUTO

I campioni in carica di Civitanova sbrigano in tre set la pratica Ravenna, anche se i romagnoli nel secondo set fanno soffrire la squadra di Fefè De Giorgi, che si affida in particolare a Simon (16 punti con quattro ace e due muri vincenti). Per Ravenna 12 punti di Lavia. Anche Modena soffre per un set, il primo finito 27-25, ma vince senza prolungamenti il big match di giornata con Milano. Fatica invece Perugia a Piacenza. I padroni di casa (16 punti di Kooy) vincono il primo set e lottano anche nel prosieguo. Gli umbri però si affidano a Leon (18 punti) e ottengono un'altra vittoria.

Nell'anticipo bella vittoria di Verona in casa con Vibo Valentia. Gli scaligeri (25 punti di Boyer) soffrono e vincono di un soffio i due set decisivi (28-26 il terzo, addirittura 31-29 il quarto e conclusivo), ma centrano i tre punti. A Vibo non bastano i 29 di Aboubakar. In coda Sora va vicina a prolungare la partita nel derby laziale con Cisterna, ma lascia ancora una volta i tre punti e resta in fondo alla classifica mentre i padroni di casa si avvicinano a Vibo. Per i pontini 23 di Patry, per i frusinati 13 a testa per Grozdanov e De Barros.

IMOCO Terry Enweonwu

Imoco facile contro Caserta ma Busto non molla

VOLLEY DONNE

L'Imoco Conegliano batte come da pronostico una Caserta con sole 10 giocatrici a referto e infarcita di atlete della serie C1 ma non riesce ad allungare su Busto Arsizio, che si impone nettamente nel big match del PalaYamamay contro Novara.

Al Palaverde va in scena una sfida impari tra le campionesse del mondo e capolista, in campo con le "pantere" che hanno giocato meno durante la stagione, e il fanalino di coda Caserta che torna in Campania con solo 33 punti all'attivo. Nel finale di partita, a risultato ormai in ghiaccio, una delegazione di tifosi dell'Imoco si è spostata nel settore riservato ai supporter ospiti, fin lì desolatamente vuoto, e hanno tifato le campane, incoraggiate anche dal resto del palazzetto, fino al termine del match. In un turno sulla carta favorevole a Conegliano, non perde terreno Busto Arsizio, che regola le campionesse d'Europa di Novara soffrendo solo nel secondo set.

COMBATTUTE

Molto più combattuta l'altra partita di cartello della quarta giornata di ritorno, quella che a Scandicci vedeva le toscane opposte a Monza, che sotto per un set a due è tornata a casa con un successo da due punti. Al tie-break sono finite anche la partita di Cuneo, dove Brescia ha clamorosamente rimontato lo svantaggio di due set (con il terzo vinto ai vantaggi) e l'anticipo del sabato sera, che ha visto questa volta imporsi la squadra di casa Filottrano su Perugia in un match delicato per gli equilibri della seconda parte della classifica. "Piene", invece, le vittorie di Bergamo su Casalmaggiore e di Chieri a Firenze. Mercoledì si torna già in campo per la quinta di ritorno.

Luca Anzanello

Risultati&classifiche

Basket serie A — 22

Armani Milano - Vanoli Cremona	77 - 74
Carpegna Pesaro - Brindisi	77 - 103
D.Energia Trento - S.Bernardo Cantù	79 - 71
FortitudoBologna - Virtus Roma	95 - 92
Germ. Brescia - Trieste	76 - 74
Openjob. Varese - Virtus Bologna	post.
OriOra Pistoia - Reggio Emilia	86 - 79
Umana R. Venezia - DeLonghi Treviso	79 - 73

B. di S. Sassari (Riposa)

	P	G	V	P	F	S
Virtus Bologna	36	20	18	2	1719	1500
Sassari	30	20	15	5	1703	1506
Brescia	28	21	14	7	1707	1554
Armani Milano	28	21	14	7	1687	1555
Brindisi	26	21	13	8	1776	1696
Vanoli Cr.	24	20	12	8	1627	1617
UmanaVenezia	22	21	11	10	1638	1582
D.Energia Trento	22	21	11	10	1635	1665
FortitudoBologna	22	21	11	10	1624	1670
Varese	18	19	9	10	1570	1522
Reggio Emilia	18	21	9	12	1741	1763
S.Bernardo Cantù	18	20	9	11	1533	1580
DeLonghi Treviso	16	21	8	13	1620	1664
Virtus Roma	14	21	7	14	1639	1787
OriOra Pistoia	14	21	7	14	1559	1735
Trieste	12	21	6	15	1574	1690
Carpegna Pesaro	2	20	1	19	1583	1849

PROSSIMO TURNO (1/3/2020): Armani Milano - Virtus Roma, B. di S. Sassari - S.Bernardo Cantù, DeLonghi Treviso - D.Energia Trento, Reggio Emilia - Carpegna Pesaro, Brindisi - Openjob. Varese, OriOra Pistoia - FortitudoBologna, Virtus Bologna - Germ. Brescia, Vanoli Cremona - Umana R. Venezia. Riposa: Trieste.

Basket serie A2 gir. Est — 23

Apu OWW Udine - Mantova	71 - 73
Juvecaserta - Agrib. Orzinuovi	85 - 83
OraSi' Ravenna - Allianz S.Severo	70 - 57
Sap. Veri Roseto - AssigecoPiacenza	88 - 77
Tezenis Verona - Unieuro Forlì	71 - 58
Urania Milano - Naturelle Imola	95 - 68
Montegranaro - Feli Ph. Ferrara	77 - 79

	P	G	V	P	F	S
OraSi' Ravenna	38	23	19	4	1834	1700
Forlì	32	23	16	7	1841	1736
Tezenis Vr	28	23	14	9	1801	1682
Mantova	26	23	13	10	1774	1669
Apu OWW Udine	26	23	13	10	1826	1745
Feli Ph. Ferrara	26	23	13	10	1812	1836
Urania Milano	24	23	12	11	1820	1736
AssigecoPiacenza	20	23	10	13	1743	1801
Naturelle Imola	20	23	10	13	1790	1921
Montegranaro	18	23	9	14	1861	1874
Juvecaserta	18	23	9	14	1802	1864
Allianz S.Severo	18	23	9	14	1781	1856
Agrib. Orzinuovi	14	23	7	16	1813	1907
Sap. Veri Roseto	14	23	7	16	1684	1855

PROSSIMO TURNO (16/2/2020): Agrib. Orzinuovi - OraSi' Ravenna, Allianz S.Severo - Montegranaro, AssigecoPiacenza - Apu OWW Udine, Feli Ph. Ferrara - Naturelle Imola, Mantova - Juvecaserta, Unieuro Forlì - Sap. Veri Roseto, Urania Milano - Tezenis Verona

Basket A2 Donne gir. Nord — 20

San Giorgio - Fassi Albino	63 - 74
Carugate - Moncalieri	38 - 47
Casteln. Scrivia - Ecodent Alpo	61 - 80
Delser Udine - Sarcedo	post.
S.Martino Lupari - Ponzano	73 - 57
Sanga Milano - Crema	53 - 55
Vicenza - BCB Bolzano	69 - 78

Giants Marghera (riposa)

	P	G	V	P	F	S
Moncalieri	34	19	17	2	1254	965
Crema	32	19	16	3	1151	996
Alpo	30	19	15	4	1188	1008
BCB Bolzano	26	18	13	5	1107	1025
Carugate	22	18	11	7	993	994
C. Scrivia	20	19	10	9	1158	1143
Sanga Milano	18	19	9	10	1172	1141
S.M. Lupari	18	18	9	9	1064	1070
Fassi Albino	18	19	9	10	1102	1171
DelserUdine	16	18	8	10	972	1023
Sarcedo	14	18	7	11	1016	1084
San Giorgio	14	19	7	12	1094	1256
Ponzano	10	18	5	13	1139	1210
Giants	4	18	2	16	977	1146
Vicenza	2	19	1	18	1127	1282

PROSSIMO TURNO (16/2/2020): Moncalieri - S.Martino Lupari, San Giorgio - Sanga Milano, BCB Bolzano - Casteln. Scrivia, Crema - Delser Udine, Fassi Albino - Carugate, Giants Marghera - Ponzano, Sarcedo - Vicenza. Riposa: Ecodent Alpo.

Volley SuperLega — 20

Calzedonia Vr - Tonno Callipo Vv	3 - 1
Lube Civitanova - Consar Ravenna	3 - 0
Kioene Padova - Itas Trentino Tn	2 - 3
Leo Shoes Modena - Allianz Milano	3 - 0
Sir Safety Pg - Gas Sal. Piacenza	3 - 1
Cisterna Latina - Globo Sora	3 - 1

Monza (riposa)

	P	G	V	P	F	S
Lube Civitanova	48	18	16	2	51	14
Sir Safety Pg	48	19	17	2	52	19
Leo Shoes Modena	46	19	15	4	49	17
Itas Trentino Tn	41	18	14	4	47	24
Allianz Milano	33	18	11	7	37	28
Kioene Padova	25	17	8	9	32	34
Consar Ravenna	24	19	8	11	30	41
Calzedonia Vr	21	18	7	11	28	40
Monza	21	18	6	12	29	41
Gas Sal. Piacenza	18	19	7	12	30	47
Tonno Callipo Vv	12	17	4	13	23	43
Cisterna Latina	12	18	4	14	26	48
Globo Sora	5	18	1	17	13	51

PROSSIMO TURNO (16/2/2020): Allianz Milano - Globo Sora, Consar Ravenna - Sir Safety Pg, Lube Civitanova - Tonno Callipo Vv, Itas Trentino Tn - Leo Shoes Modena, Cisterna Latina - Kioene Padova, Monza - Calzedonia Vr. Riposa: Gas Sal. Piacenza.

Volley serie A1 Donne — 17

Bosca S.B. Cuneo - B.Valsabbina Bs	2 - 3
Il Bisonte Fi - R.Mutua Chieri	1 - 3
Imoco Conegliano - Golden Tulip Ce	3 - 0
Lardini Fil. An - Bartoccini F. Pg	3 - 2
Sav.B. Scandicci - Saugella Monza	2 - 3
Unet Busto Ars. - Igor Gorgonz. No	3 - 0
Zanetti Bergamo - E'piu' Casalmagg.	3 - 1

	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	48	17	16	1	50	7
Unet Busto Ars.	42	17	14	3	45	16
Igor Gorgonz. No	35	17	12	5	41	24
Sav.B. Scandicci	33	17	11	6	42	28
Saugella Monza	28	17	9	8	35	31
E'piu' Casalmagg.	28	17	9	8	33	30
Il Bisonte Fi	24	17	8	9	27	33
R.Mutua Chieri	24	17	7	10	28	36
Zanetti Bergamo	23	17	8	9	32	36
Bosca S.B. Cuneo	20	17	7	10	28	39
B.Valsabbina Bs	18	17	7	10	26	37
Lardini Fil. An	16	17	6	11	20	40
Bartoccini F. Pg	10	17	3	14	23	46
Golden Tulip Ce	8	17	2	15	18	45

PROSSIMO TURNO (12/2/2020): B.Valsabbina Bs - Il Bisonte Fi, E'piu' Casalmagg. - Lardini Fil. An, Igor Gorgonz. No - Sav.B. Scandicci, R.Mutua Chieri - Bosca S.B. Cuneo, Saugella Monza - Golden Tulip Ce, Unet Busto Ars. - Bartoccini F. Pg, Zanetti Bergamo - Imoco Conegliano

IN BREVE

TENNIS

A DUBAI IL RITORNO DELLA CLIJSTERS

Sembrava una provocazione ma è diventata realtà. Kim Clijsters, ex numero uno del mondo, tornerà in campo tra qualche giorno nel Premier di Dubai, in programma dal 17 febbraio. La 36enne belga, ritiratasi dal tennis per la seconda volta nel 2011, ha annunciato sui social di aver ricevuto una wild card.

SCHERMA

LE SPADISTE A TOKYO

L'Italia di spada femminile vola ai Giochi di Tokyo. La certezza del del pass è arrivata dalle pedane di Barcellona dove si è conclusa la penultima gara di qualificazione olimpica. Il quartetto azzurro composto da Mara Navaria, Federica Isola, Alice Clerici ed Alberta Santuccio ha chiuso al nono posto.

SOFIA, LA SFORTUNA ROMPE IL GHIACCIO

▶La Goggia cade nell'insidiosissimo superG di Garmisch: frattura scomposta al radio del braccio sinistro. La sua stagione finisce qui

SCONFORTO Dopo la caduta, Sofia Goggia arriva al traguardo sciando ma evidentemente dolorante al braccio sinistro: per lei la stagione di coppa del mondo si chiude in anticipo (foto ANSA)

LA STORIA

Non c'è pace nel mondo di Sofia. Quella che sembrava un'annata liscia e senza infortuni, si trasforma in un vero incubo per l'olimpionica Goggia, che sulla pista di Garmisch abbandona i sogni di gloria del suo 2020. Sul pendio dove era tornata in azione l'anno scorso – dopo aver smaltito l'infortunio al malleolo peroneale, acciuffando due podi che sarebbero stati il preludio all'argento iridato di Aare – stavolta la bergamasca lascia un osso della mano. La caduta in superG sulla pista Kandahar, avvenuta poco dopo il secondo intermedio quando l'orobica veleggiava in settima posizione, porta in dote la frattura scomposta del radio del braccio sinistro, quello che nella triste dinamica impatta contro le reti di protezione.

INTERVENTO CHIRURGICO

La campionessa della valanga rosa è stata operata già ieri pomeriggio nell'ospedale di Partenkirchen, alla presenza del dottor Giovanni Montani, della Commissione medica federale. I tempi del pieno recupero, secondo quanto comunicato proprio dalla Fisi, sono fissati in almeno sei settimane. Tradotto: la stagione della Goggia può considerarsi di fatto conclusa, perché prima della fine della coppa del mondo manca proprio il periodo previsto per il ritorno in azione. A meno di un'accelerazione dei tempi l'olimpionica di Pyeongchang non farà in tempo a essere presente alle Finali di Cortina d'Ampezzo tra un mese e mezzo, evento del quale è tra l'altro ambasciatrice. Sconforto, ma anche tranquillità nelle sue prime dichiarazioni: «Una caduta che non ci voleva, ma sappiamo che questi episodi negativi fanno parte della carriera di una sciatrice». Il tracciato tedesco era ghiacciatissimo, tanto che diverse atlete sono cadute, tra cui anche la vincitrice della gara di sabato Viktoria Rebensburg (anche per lei stagione finita dopo la rottura della tibia sinistra e uno stiramento del legamento interno), prima della discesa della Goggia. Scattata con il pettorale numero 11, dopo aver registrato un ritardo di 59 centesimi dalla leader, la bergamasca si è inclinata in una curva, è scivolata via e ha centrato in pieno una porta direzionale, finendo poi nelle reti. Si è rialzata aiutata dai soccorritori, ha raggiunto il traguardo sugli sci, ma toccandosi ripetutamente il braccio sinistro. Purtroppo la botta le ha procurato la frattura, facendole terminare anzitempo la stagione.

I PRECEDENTI

Goggia non è nuova a infortuni, in passato si è rotta tre volte il legamento crociato e una il menisco: «Ho passato situazioni peggiori e ne sono sempre uscita con ancora maggiore grinta». L'auspicio di fine giornata è che il recupero possa essere celere: «Lavorerò sin dai prossimi giorni per recuperare nel migliore dei modi». Tanta sfortuna, quindi, nella carriera di un talento puro, che più volte, ripensando ai giorni in cui è stata ferma, ha detto di non aver mai pensato di smettere. «Dopo gli infortuni sono ripartita perché dentro mi ardeva il fuoco della passione per lo sci. Sono stata fortunata perché la scintilla è rimasta con me», confidò dopo il suo trionfo olimpico, aggiungendo: «Nessuna mi ha regalato nulla, ho sudato tanto per arrivare dove sono».

Mario Nicoliello

ENNESIMO INFORTUNIO PER LA BERGAMASCA DOPO TRE ROTTURE DEI LEGAMENTI E UN'OPERAZIONE AL MENISCO

Brignone, quinto posto con il sorriso

AZZURRA Federica Brignone lotta per la coppa del mondo (foto ANSA)

COPPA DEL MONDO

Non arriva il podio, ma Federica Brignone può essere comunque soddisfatta. Su una pista complicata, che ha mietuto tante vittime, la valdostana arriva sana e salva all'arrivo, non rischiando più di tanto, ma mettendosi comunque in saccoccia 45 utili punti, il controvalore nella generale del quinto posto maturato nel superG di Garmisch. «Se non vado bene e arrivo quinta non è poi così male. Con un secondo posto in discesa sabato e un quinto in superG vado al prossimo week-end soddisfatta». Ora il distacco in classifica dalla statunitense Mikaela Shiffrin, assente in seguito al lutto che ha colpito la sua famiglia per l'improvvisa scomparsa del padre, ammonta a 145 lunghezze. Tante o poche a seconda di cosa deciderà di fare l'americana, che non ha ancora confermato la data del suo rientro nel circo bianco. Tornando al superG tedesco, Brignone ha pagato nove decimi alla vincitrice, la svizzera Corinne Suter, che ha sottratto alla valdostana il pettorale rosso di leader della specialità. «Non sono riuscita a tirare fuori il mio massimo, non mi sono sentita bene sui miei sci e non ho avuto abbastanza confidenza. Era molto strano il terreno, pieno di placche e non mi sono adattata abbastanza bene», conclude Brignone, attesa adesso sabato nel gigante di Kranjska Gora. Decimo posto per Marta Bassino, che ha alzato la voce contro le condizioni del manto candido: «Non mi sono divertita perché la pista era veramente al limite e quando è così senti gli sci che ti prendono sulle lastre e sbattono e cominci a non fidarti tanto. Mi auguro che le prossime gare siano più belle».

FEDERICA NON BRILLA MA ROSICCHIA ALTRI 45 PUNTI ALLA SHIFFRIN IL CUI RIENTRO NEL PROSSIMO WEEKEND NON È ANCORA CERTO

MALE IL PARALLELO

Cattive notizie in casa Italia anche in campo maschile. Nel gigante parallelo di Chamonix vinto dallo svizzero Loic Meillard (trionfatore anche nella coppa di specialità), il migliore degli azzurri è stato Simon Maurberger, ottavo. L'altoatesino è incappato in una caduta a metà del tracciato e ha rinunciato a proseguire la gara. I primi accertamenti sul posto hanno rivelato un trauma distorsivo al ginocchio destro. Stamani per lui ulteriore visita di controllo.

M.Nic.

Zanon, record juniores nel triplo

ATLETICA

ANCONA Ancora salti record ad Ancona. Dopo il 6.40 di Larissa Iapichino nel lungo, la seconda giornata dei campionati italiani juniores e promesse indoor ha offerto il primato nazionale under 20 di Veronica Zanon nel triplo. L'atleta di Galliera Veneta, tesserata per l'Assindustria Padova, è atterrata a 13.65, migliorando dopo sette anni il record di un'altra veneta, la vicentina Ottavia Cestonaro, che il 13 febbraio 2013, sempre ad Ancona, aveva saltato 13.47. Veronica Zanon, schierata in ultima frazione in un quartetto che comprendeva anche Hope Esekheigbe, Elena Baccarin e Ilenia Carraro, ha poi contribuito al record italiano della 4x1 giro dell'Assindustria Padova (1'40"83). Miglior prestazione italiana under 20 anche per la sarda delle Fiamme Oro, Dalia Kaddari, che ha migliorato sé stessa nei 200 (23"85). Nel complesso, 14 ori a Nordest: 10 per il Veneto, quattro per il Friuli Venezia Giulia. I nuovi campioni italiani di Nordest. **UOMINI. PROMESSE.** Alto: Manuel Lando (Atl. Vicentina) 2.14. Asta: Max Mandusic (Trieste Atletica) 5.35. **JUNIORES.** 200: Federico Guglielmi (Biotekna Marcon) 21"47 (21"45 in batt.). 800: Emanuele Brugnizza (Gs Natisone) 1'54"72. Alto: Simone Dal Zilio (Atl. Brugnera) 2.07. 4x1 giro: Atl. Vicentina (Balsemin, Avitabile, Marangon, Bertoldo) 1'29"71. **DONNE. PROMESSE.** 400: Rebecca Borga (Fiamme Gialle) 53"91. 60 hs: Elisa Maria Di Lazzaro (Carabinieri) 8"32. Alto: Martina Leorato (Fondazione Bentegodi) 1.76. Triplo: Camilla Vigato (Bracco Atletica) 12.80. **JUNIORES.** 60: Hope Esekheigbe (Assindustria Padova) 7"48. 200: Dalia Kaddari (Fiamme Oro) 23"85. Triplo: Veronica Zanon (Assindustria Padova) 13.65. 4x1 giro: Assindustria Padova (Esekheigbe, Baccarin, Carraro, Zanon) 1'40"83.

DEL BUONO OK - Mancava in pista da tre anni, da cinque se si considera la sua ultima apparizione indoor. Federica Del Buono è tornata a gareggiare ieri al Palaindoor di Padova, correndo i 3000 metri in 9'20"70. La vicentina, oggi 25enne, era stata bronzo nei 1500 agli Europei indoor del 2015, ma ha poi subito una serie di infortuni che l'hanno tenuta a lungo lontana dalle gare.

PADOVANA Veronica Zanon (Assindustria Padova)

AI TRICOLORI INDOOR DI ANCONA LA PADOVANA SALTA 13.65 SPODESTANDO LA CESTONARO. PER IL NORDEST 14 ORI

Test di Sepang sotto il segno di Quartararo, Rossi quinto

MOTOGP

SEPANG La motogp riparte nel segno di Fabio Quartararo. Il giovanissimo pilota francese della Yamaha Petronas, infatti, dopo aver chiuso da protagonista la stagione 2019, ha cominciato alla grande anche il 2020, dominando i tre giorni di test a Sepang, in Malesia, dove le scuderie hanno affinato motori e strategie in vista del motomondiale, che partirà l'8 marzo con il gp del Qatar.

Buona prova nei test malesi anche per Valentino Rossi, quinto con la sua Yamaha, e ancora meglio il giovane Francesco Bagnaia, quarto sulla Ducati Pramac.

MARQUEZ LONTANO

Lontano dalle prime posizioni invece il campione del mondo Marc Marquez, reduce da un intervento chirurgico alla spalla destra, e ieri 12mo. Ma il campione della Honda è ottimista: «Abbiamo avuto un buon ritmo e ho fatto il massimo. Ho avuto un piccolo incidente alla curva 15, ma questo a causa delle condizioni fisiche. È bello sapere dove si trova il limite, ovviamente sarebbe meglio non schiantarsi, ma sto bene».

I test di questi giorni hanno confermato le impressioni di fine 2019, cioè che Quartararo si propone per un posto in prima fila. A Sepang è stato sempre il più veloce, anche se va detto che i tempi della maggior parte dei piloti sono racchiusi in una manciata di millesimi, le scuderie infatti hanno puntato più a verificare il passo gara che a far spingere sul gas. Quartararo, già prenotato dalla Yamaha ufficiale per il 2021, ieri ha fatto il miglior giro in 1:58.349, alle sue spalle il britannico Cal Crutchlow sulla Lcr Honda in 1:58.431, terzo lo spagnolo Alex Rins su Suzuki in 1:58.450. Fra gli italiani c'è anche il buon sesto tempo di Danilo Petrucci su Ducati, mentre Alex Marquez, fratello e compagno di squadra del campione iridato Marc, e debuttante nella classe regina, non è andato oltre il 16mo tempo.

METEO

Tempo a tratti instabile, neve sui confini alpini.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso, foschie su trevigiano e veneziano.

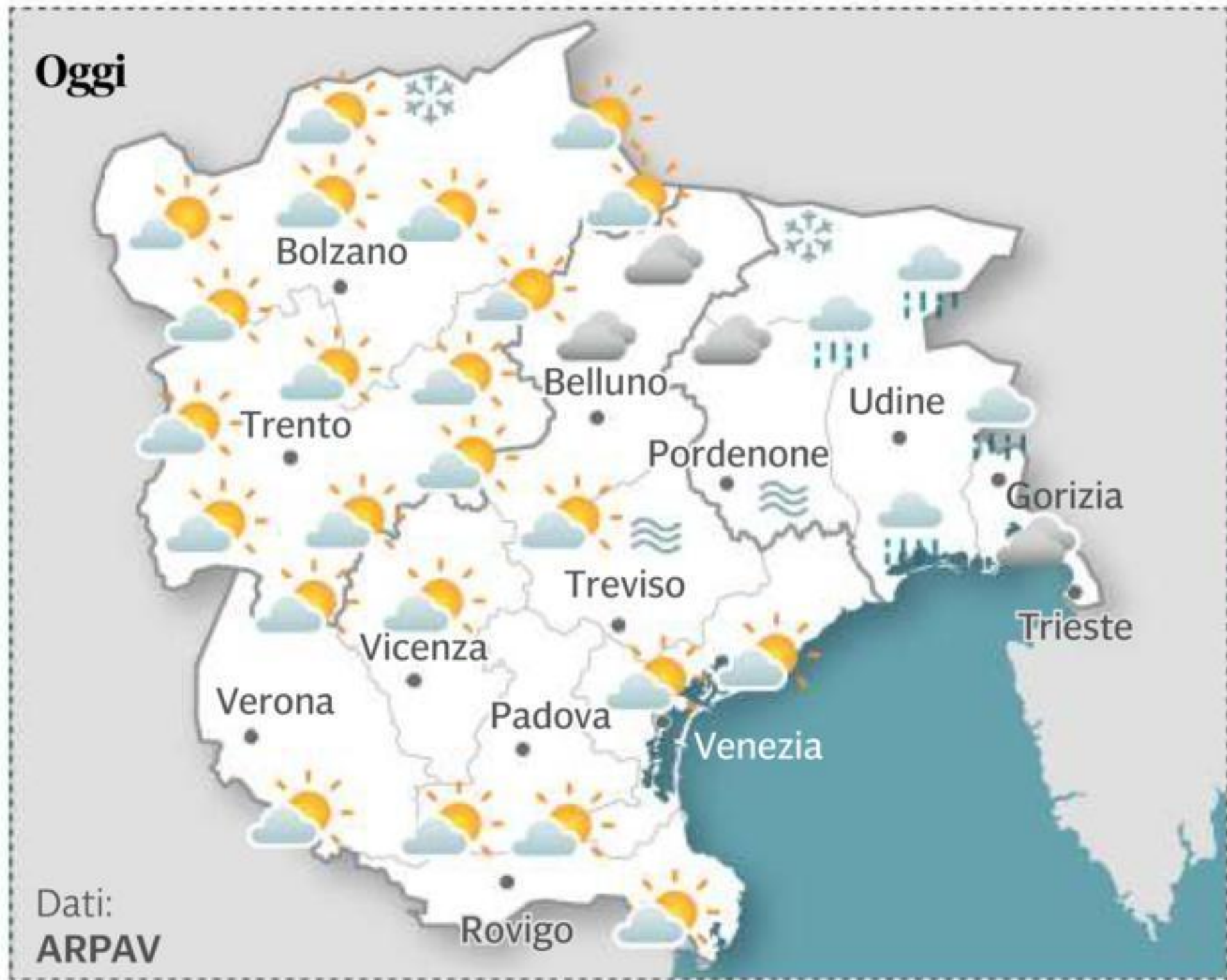
TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale. Nevicate sulle aree di confine

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile, con cielo che risulterà sereno o al più poco nuvoloso. Qualche foschia al mattino nelle zone interne, piovaschi sui settori montuosi.

Oggi

Bolzano · Trento · Belluno · Udine · Pordenone · Gorizia · Treviso · Trieste · Vicenza · Verona · Padova · Venezia · Rovigo

Dati: ARPAV

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	11	Ancona	10	17
Bolzano	6	16	Bari	9	19
Gorizia	7	11	Bologna	5	18
Padova	4	16	Cagliari	12	18
Pordenone	7	10	Firenze	10	17
Rovigo	4	17	Genova	10	15
Trento	5	17	Milano	4	15
Treviso	6	11	Napoli	12	17
Trieste	8	11	Palermo	12	19
Udine	7	11	Perugia	7	15
Venezia	6	13	Reggio Calabria	13	20
Verona	4	17	Roma Fiumicino	10	17
Vicenza	3	16	Torino	3	17

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **L'amica geniale** Serie Tv. Di Saverio Costanzo. Con Margherita Mazzucco, Gaia Girace, Anna Rita Vitolo
23.40 **Frontiere** Attualità. Condotto da Franco di Mare
0.40 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Un caso per due** Serie Tv
9.45 **5 Cose da Sapere** Attualità
10.00 **Tg 2** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.00 **Cerimonia in occasione del "Giorno del Ricordo"** Evento
17.00 **Il commissario Voss** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Peter Krause, Oliver Stark
23.40 **Povera Patria** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.55 **Rai Parlamento Spazio Libero** Attualità
11.05 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Speciale TG3** Attualità
12.55 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **La grande storia** Doc.
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa diretta** Attualità
23.10 **Commissari - Sulle tracce del male** Attualità

Rai 4

6.25 **Numb3rs** Serie Tv
8.00 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.30 **Criminal Minds** Serie Tv
11.00 **The Americans** Serie Tv
12.40 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Rosewood** Serie Tv
15.55 **Numb3rs** Serie Tv
17.25 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
18.55 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Summer of '84** Film Horror. Di François Simard, Anouk Whissell. Con raham Verchere, Judah Lewis, Caleb Emery
23.05 **What we do in the shadows** Serie Tv
23.55 **Vikings** Serie Tv
2.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.25 **The Americans** Serie Tv
3.55 **Medium** Serie Tv
4.35 **Camera Café** Serie Tv
5.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Classical Destinations** Doc.
8.00 **This Is Art** Documentario
8.45 **Città Segrete** Documentario
9.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.45 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
10.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.40 **This Is Art** Documentario
12.35 **The Art Show** Documentario
13.20 **Classical Destinations** Doc.
13.50 **Meraviglie delle grandi civiltà africane** Documentario
14.45 **Le Terre Del Monsone** Doc.
15.40 **Città Segrete** Documentario
16.30 **Art Night** Documentario
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **This Is Art** Documentario
20.30 **Città Segrete** Documentario
21.15 **Punto di svolta** Doc.
22.15 **Io rom romantica** Film Commedia
23.30 **Nina Simone, The Legend** Documentario
0.30 **The Ronnie Wood Show** Documentario

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.15 **In Plain Sight - Protezione testimoni** Serie Tv
7.00 **Tg4 Telegiornale** Info
7.20 **Indagini ad alta quota** Doc.
8.15 **Hazzard** Serie Tv
9.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.10 **The Closer** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.40 **Perry Mason - Il bacio che uccide** Film Tv Giallo
18.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Quarta Repubblica** Attualità. Condotto da Nicola Porro
0.45 **Pensa In Grande** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima Pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Edizione delle 10** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Reality
16.20 **Amici** Talent
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.55 **Pippi Calzelunghe** Cartoni
7.20 **Pollyanna** Cartoni
7.50 **Fiocchi Di Cotone Per Jeanie** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip '20** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Beethoven** Film Commedia
17.45 **Grande Fratello Vip '20** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **xXx - Il ritorno di Xander Cage** Film Azione. Di D.J. Caruso. Con Vin Diesel, Donnie Yen, Deepika Padukone
23.40 **Tiki taka - Il calcio è il nostro gioco** Informazione

Iris

6.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.35 **Manchester by the Sea** Film Drammatico
10.15 **L'ultimo fuorilegge** Film Western
12.20 **Assassinio Al Terzo Piano** Film Thriller
14.25 **Always - Per sempre** Film Fantasy
16.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
17.05 **Cielo d'ottobre** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'uomo dei sogni** Film Fantasy. Di Phil Alden Robinson. Con Kevin Costner, Amy Madigan, James Earle Jones
23.20 **L'ultima porta** Film Drammatico
1.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.15 **Cielo d'ottobre** Film Drammatico
3.00 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.25 **Case in rendita** Show
7.55 **Case in rendita** Case
8.55 **Deadline Design** Arredamento
10.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.05 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Accada quel che accada** Film Guerra. Di Christian Carion. Con August Diehl, Olivier Gourmet, Mathilde Seigner
23.25 **Svizzera: le schiave del sesso** Documentario
0.30 **Mia nonna la escort** Doc.

Rai Storia

15.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **L'ultima spiaggia** Documentario
18.00 **L'Italia della Repubblica** Documentario
19.00 **Cortoreale - Gli anni del documentario italiano** Attualità
20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.30 **Istria, terra del mio dolore** Documentario
22.30 **Il cuore nel pozzo** Film Drammatico

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.20 **Meteo disastri** Attualità
9.20 **La strana gente del lago ghiacciato** Società
11.10 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Doc.
14.50 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
15.45 **Teste di legno** Case
17.35 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Nudi e crudi** Reality
23.20 **Caccia all'uomo. Deadliest Catch** Documentario
0.20 **Cops Spagna** Documentario

La 7

7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Body of Proof** Serie Tv
19.00 **Body of Proof** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
24.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
13.50 **Nora Roberts - Il mistero del lago** Film Thriller
15.40 **Christmas Inc.** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Rocky V** Film Drammatico
23.30 **Double Impact - La vendetta finale** Film Azione

NOVE

6.00 **Donne mortali** Documentario
8.00 **Alta infedeltà** Reality
10.00 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
14.00 **Attrazione fatale** Documentario
16.00 **L'assassino è in città** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
22.45 **Little Big Italy** Cucina
0.15 **Donne mortali** Doc.

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **Sif Es Souane** Documentario
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Tackle** Rubrica sportiva
0.30 **Adriartica** Documentario

Rete Veneta

13.15 **Idea Formazione** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **I Veneti schiacciati** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.30 **Tutti in coro** Musicale
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.20 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Lunedì in goal** Rubrica sportiva
19.50 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.30 **Beker On Tour** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
7.30 **Fvg Sport** Rubrica
8.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
9.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Calcio
22.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
23.00 **Tg News 24** Informazione
24.00 **Udinese Tonight** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Conservate l'entusiasmo e la passione portate dalla Luna piena, cominciate a pensare più **sistematicamente** alle nuove imprese professionali. Luna va in Vergine, nel punto centrale del vostro successo, non dovete fare altro che dimostrare il talento. Affrontate un superiore, un capo, persone con cui avete conti da sistemare. Non potete rispondere delle superficialità degli altri. Avete forza e amore.

Toro dal 21/4 al 20/5

Luna va in Vergine e il cielo si fa di nuovo azzurro, colore dei Pesci, segno che vi manda il generoso influsso di Mercurio che apre subito una porta professionale e insieme a Urano notevoli possibilità economiche. Tutto potete dire tranne che vi manchino i mezzi! Anche se a sentire voi ... per fortuna pochi vi credono. Neanche il vostro **amore** che torna a battere cassa. In cambio avrete tanta passione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Dopo una settimana al peperoncino, normale un lieve calo di energie, avete bisogno di qualche ora di relax e di sonno in più. Mercurio si addormenta accanto a Nettuno in Pesci, non certo la Luna che passa in Vergine e provoca una grande confusione in famiglia. **Nervose** influenze per i rapporti con le persone vicine, sensazione di distanza tra i coniugi, che sarà però accorciata da una sensuale Venere.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nonostante le giuste cautele nelle previsioni economiche abbiamo la sensazione che possa giungere un discreto risultato, Luna in Vergine annuncia l'arrivo di una somma di denaro. Tra la posta pure notizie di carattere legale, mandate da Giove. Le persone che vi interessano per **affari** sono più disponibili, organizzate colloqui, incontri anche domani. Un po'di freddo in amore, nel matrimonio (Venere).

Leone dal 23/7 al 23/8

La vostra Luna piena dello scorso week end ha dato spettacolo, non per niente il Leone governa pure feste e sport, oggi passa in Vergine, transito interessante per i vostri soldi. Riuscite ad avere l'appoggio necessario, perché gli altri sanno che il vostro giudizio è equilibrato e dà garanzie di riuscita. In settimana vi attende un altro cambio di Luna, in Scorpione, importante per **famiglia** e affetti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Arriva la vostra Luna di febbraio ancora calda del fuoco del Leone, un assaggio passionale prima di San Valentino. Luna vi rende anche un po' capricciosi, ma ispira pensieri bellissimi, il cuore non ha più la sensazione di essere in gabbia, l'amore è un canto libero. Molte rondinelle nate in Vergine sognano di volare lontano... **Informazioni** molto riservate per quel che riguarda gli affari in corso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Luna nel significato di sensibilità produce stati d'animo alterni che portano impulsività e stanchezza, ma sono piccolezze, rispetto alle odierne possibilità di **successo**. Nelle relazioni professionali prevale la vostra parola, buone le trattative e transazioni, ma nel rispetto delle norme legali. Giove non vi darà tregua. Vicina una grande svolta nelle collaborazioni, certo prima che nel matrimonio.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La casa paterna o materna (Giove, Luna), famiglia, patrimonio immobile. Sono le tre voci che avranno per molti di voi un significato importante questa settimana che vi porta da Luna piena in Leone al vostro ultimo quarto del 14 -15, che concluderà il periodo dell'Acquario, fate in modo di sistemare il vostro mondo **privato**. Avete poi fatto il controllo medico suggerito? Oggi Luna felice e produttiva.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Tutto ok, siete sempre al massimo, ma è necessario **relax**, meglio se un vero e proprio soggiorno in luoghi termali. Luna sarà per due giorni in Vergine, basterebbe lei a mandarvi in crisi, in più si oppone a Mercurio e Nettuno in Pesci, e quadra Marte nel vostro segno. Centauri in amore, adesso però fermatevi un momento, aspettate e state a vedere quel che succede. Forte agitazione coniugale in serata.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Neanche un'ora da perdere questo lunedì! Giorno governato dalla Luna, in postazione magnifica, Vergine, le vostre **aspirazioni**, professionali e sentimentali. Ma, a parte Venere arietina che crea correnti d'aria in famiglia, tutto il quadro astrale, è a vostra immagine, potete raggiungere il massimo. Magari faranno le elezioni e vincerete, certo siete i primi nel vostro ambiente. Grande Capricorno!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Arriva dall'ovest il vento **rivoluzionario**, rinnovativo, come voi sperate, che staccherà qualche foglia gialla rimasta sull'albero professionale, finanziario, amoroso, matrimoniale... Insomma, Urano è un pianeta terribile ma agisce per il bene e non solo, oggi avete Luna intelligente e concreta, Venere e Marte in amore continuo, sembra sia arrivata la primavera, tanti in cerca d'amore lo troveranno.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi e domani dovete sottostare alla nervosa Luna in Vergine, segno delle collaborazioni e matrimonio, la situazione si presenta agitata. Luna inquieta Mercurio e Nettuno, Marte; attenti nell'attività fisica, movimenti, spostamenti. Ottimi i rapporti sociali, lasciate tra le pareti domestiche il malcontento e presentatevi agli altri in forma smagliante. In arrivo **carte**, documenti molto importanti.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	7	132	45	91	37	62	25	61
Cagliari	59	93	62	61	21	60	73	55
Firenze	85	77	39	74	48	59	65	59
Genova	38	120	83	91	52	72	41	58
Milano	10	58	61	57	54	55	49	50
Napoli	88	70	24	52	64	48	31	48
Palermo	22	166	47	65	23	61	8	52
Roma	56	68	27	64	76	54	8	53
Torino	4	89	78	68	77	56	82	45
Venezia	70	83	30	71	75	59	8	56
Nazionale	20	83	39	75	42	72	53	69

centimetri

Lettere & Opinioni

La frase del giorno

«MENTRE SERVONO SERIETÀ E RESPONSABILITÀ RENZI CONTINUA A MINACCIARE IL GOVERNO: RENZI COME MORGAN E BUGO, MA IL GOVERNO NON È SANREMO»

Stefano Pedica, *PD*

L'analisi

Il peggior rimedio al processo senza fine

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) del governo, sostituire la proposta del guardasigilli, è proprio un mostriciattolo, una copia deforme del parto originario. Essa infatti introduce una bizzarra distinzione: per chi è assolto in primo grado, la prescrizione continua a correre; per chi è condannato, si sospende. Se poi quest'ultimo è assolto in appello, la prescrizione riprende, recuperando anche il tempo della precedente sospensione. Un tortuoso marchingegno che non considera l'attuale complessa disciplina delle impugnazioni, e crea un'incredibile confusione . Mentre infatti l'originario progetto aveva il pregio di una chiara immutabilità parmenidea (dopo la prima sentenza la prescrizione si blocca sempre, e il processo può non finire mai) ora subentra l'opposta filosofia di Eraclito dove il processo, come tutte le cose, scorre con dinamismo indeterminato e mutevole. Facciamo alcuni esempi che chiariranno il concetto. Tizio viene assolto in primo grado: la prescrizione continua. Il Pubblico Ministero impugna, si va in Appello, e Tizio viene condannato. La prescrizione (a quanto pare) si sospende. Ma Tizio ricorre in Cassazione, che annulla la condanna e rinvia a un'altra Corte. Quest'ultima assolve. Che fine farà al prescrizione? Mah! E mica è finita. Perché se contro questa assoluzione ricorre il Procuratore Generale, e la Cassazione accoglie il ricorso, si fa un nuovo processo. Se stavolta la Corte d'Appello condanna, la prescrizione si sospende (pare) di nuovo. Ma se Tizio ricorre a sua volta, e la Cassazione annulla la condanna, la nuova Corte può assolvere, con la conseguenza di una nuova impugnazione del Procuratore Generale. E così via senza tregua, perché nel nostro sgangherato sistema il processo può effettivamente andare avanti all'infinito, con corsi e ricorsi che ricordano, tanto per restar nella filosofia greca, la dialettica degli stoici. E badate che questo è solo un aspetto del problema. Perché può esservi il caso opposto e simmetrico a quello di Tizio: Caio è condannato in primo grado (la prescrizione si ferma) ma assolto in Appello (la prescrizione riprende); poi un annullamento della Cassazione e condanna nel giudizio di rinvio. Altro ricorso, eccetera eccetera. Nel frattempo, come l'omino di Cartesio, la prescrizione si è perduta nella foresta normativa. L'esausto e allibito lettore si domanderà se abbiamo scherzato. No, non abbiamo scherzato affatto. Questa interminabile tiritera si è realizzata molte volte, coinvolgendo centinaia di disgraziati finiti nelle maglie inestricabili della nostra (si fa per dire) Giustizia, e soltanto la prescrizione ha posto fine al loro estenuante calvario. Talvolta, pietosa, è intervenuta la morte, che risolve ogni cosa. Con il lodo Conte bis, essa sarebbe l'unica speranza di un accertamento definitivo, naturalmente nell'Altro Mondo.

Dubbi

Le informazioni sul coronavirus

Riguardo alla epidemia del Coronavirus il Governo e l'informazione pubblica mi sembra stia attuando una forma di non informazione completa, e mi riferisco in particolare al caso dei due cinesi attualmente ricoverati allo Spalanzani di Roma in condizioni ritenute critiche a causa del Coronavirus. Questi poveri sfortunati hanno girato l'Italia, sono andati a Verona, hanno soggiornato in albergo, hanno frequentato locali e persone, credo siano arrivati in aereo, quindi se fosse vero hanno contattato personale di bordo e passeggeri, quante persone hanno respirato le goccioline di saliva uscite dalla loro bocca? Se così fosse per quante persone si dovrebbe moltiplicare il pericolo di contaminazione? Questa mattina alcune fonti di informazione avrebbero confermato che a Verona sarebbe stato ricoverata per controlli una persona che avrebbe avuto contatti con i due cinesi contaminati. Perché il Governo non dice pubblicamente che ciò sarebbe avvenuto? In una situazione pubblica come questa non dare notizie complete sullo stato delle cose sarebbe quantomeno grave nei confronti dei cittadini e della salute pubblica.
Giuseppe Cagnin

Sanremo

Qualcuno rovina le canzoni

Il Festival della Canzone italiana è da sempre un evento popolare e mediatico che suscita grande interesse e conseguenti commenti da parte di tutti in particolare, ovviamente, dei cosiddetti critici ed esperti. Noto che quest'ultimi assomigliano a certi soloni della sinistra che si sentono depositari della verità assoluta. Quest'anno vedo che sono gratificati con voti altissimi molti cantanti "Rap" o "Trap" (non sono così esperto per capirne la differenza) a cui vengono elargiti giudizi benevoli e sperticati. Questo genere ha diritto, giustamente, di essere ascoltato e diffuso, anche perché molto amato dai giovani, ma quando alcuni di questi interpreti rovinano le storiche e amate canzoni del passato (vedi "Spalle al muro" di Renato Zero), io non ci sto e, pur con la mia scarsa conoscenza musicale, mi permetto di contestare queste menti illuminate.
Luciano Novello

La vignetta

Passioni e solitudini

Ascoltiamo i sintomi prima di tutto

Alessandra Graziottin

L'enorme sviluppo delle tecniche diagnostiche "per immagini" – ecografia, radiografia, risonanza magnetica nucleare (RMN), tomografia assiale computerizzata (TAC), più tutte le "scopie" oggi disponibili – hanno reso i medici come san Tommaso. Non crediamo (ai sintomi), se non vediamo "lesioni obiettive". Ne conseguono errori e ritardi diagnostici clamorosi, perché sono stati trascurati aspetti essenziali. Il primo aspetto è che il corpo ci parla attraverso i sintomi, molto prima che le lesioni diventino visibili con gli attuali mezzi di indagine. Sintomi che sono espressione di un'infiammazione, ossia di un incendio biologico tissutale, microscopico ma non per questo meno pericoloso per la salute, che altera prima la funzione e poi la stessa microanatomia dei tessuti. Il secondo aspetto è la passiva e pericolosa attesa che intercorre fra sintomi già suggestivi di una patologia e la diagnosi corretta basata sulle immagini tipiche di specifiche lesioni: in questo intervallo di tempo la patologia progredisce, il quadro infiammatorio e distruttivo nei tessuti peggiora, si aggravano i sintomi e le comorbilità, mentre la curabilità si riduce drasticamente. L'esempio più tragico riguarda l'endometriosi, una patologia seria e dolorosa che colpisce circa il 15 per cento delle donne in età fertile. E' dovuta alla presenza di endometrio, la mucosa interna dell'utero, fuori posto ("ectopico"): dentro il muscolo della parete uterino (adenomiosi), sulle ovaie, nelle tube, sul peritoneo, nell'intestino, in vescica, lungo il decorso dei nervi, più raramente perfino nel polmone. Questo endometrio va incontro alle stesse modificazioni dell'endometrio in utero e si sfalda con la mestruazione: purtroppo il sangue liberato nei tessuti è un potente fattore di infiammazione, di distruzione tissutale e di dolore. Le donne che ne sono affette hanno proprio questo sintomo: dolore durante il ciclo (dismenorrea), dolore all'ovulazione, dolore durante la defecazione nella settimana mestruale (dischezia), dolore durante la penetrazione profonda. Il punto critico è questo: tutti gli esami "visivi" (ecografia pelvica, RMN, laparoscopia) possono evidenziare una lesione solo se questa raggiunge almeno 2-3 millimetri di diametro. Al di sotto di queste dimensioni la lesione non è visibile perché è questa l'attuale "soglia di detezione", ossia il limite dimensionale al di sotto del quale questi esami non riescono a visualizzare le lesioni. Tuttavia un piccolo nodulo endometriosico di 2 millimetri ha già qualche migliaio di cellule di endometrio ectopico che vanno incontro agli stessi cambiamenti dell'endometrio all'interno dell'utero. Infiammazione, progressiva distruzione tissutale e dolore sono prima ciclici, all'ovulazione e alla mestruazione (quando gli ormoni fluttuano di più), poi l'incendio biologico diventa continuo e il dolore diventa persistente (dolore pelvico cronico). Purtroppo questa attesa delle lesioni "visibili" comporta un ritardo diagnostico di ben 7-9 anni, tragico per la salute delle donne. Il prezzo del ritardo diagnostico? Dolore per anni, infertilità, rapporti impossibili, chirurgie multiple con tutte le complicanze associate, menopausa precoce, minore energia vitale per studio e lavoro, depressione, solitudine. Vi pare poco? E' indispensabile che i medici tornino ad ascoltare con grande attenzione e rispetto i sintomi che le pazienti portano in consultazione e a visitarle con cura. Storia clinica ed esame obiettivo restano i pilastri indiscutibili di una diagnosi precoce e di terapie più efficaci: se tempestive e competenti, possono aiutare a restituire ai tessuti la piena funzione mantenendo l'integrità istologica e anatomica. Altrimenti, la "restitutio ad integrum", il ritorno all'integrità funzionale e strutturale, premessa di una piena salute, diventa impossibile. E' necessario ripensare la formazione dei giovani medici, troppo stimolati sul "visibile strumentale" e poco capaci di fare un'anamnesi e un esame obiettivo degni del nome. Se i sintomi suggeriscono l'endometriosi, ancora subclinica e quindi non ancora visibile con le immagini, è corretto instaurare subito una terapia estroprogestinica o progestinica a basso dosaggio in continua, ossia senza pause, con minime interruzioni di 2-4 giorni, ogni tre-sei mesi o più, secondo valutazione medica. L'endometriosi viene zittita e la donna sta bene, protegge la sua fertilità, la sua sessualità, il suo futuro: vive senza dolore. Torniamo ad ascoltare i sintomi e a curare con competenza: presto e bene!

www.alessandragraziottin.it

È INDISPENSABILE CHE I MEDICI TORNINO A PRESTARE ATTENZIONE CON RISPETTO ALLE PAZIENTI E RIPENSARE LA FORMAZIONE

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 9/2/2020 è stata di **56.699.**

IL GAZZETTINO | Lunedì 10, Febbraio 2020

Santa Scolastica. Consacrata a Dio fin dall'infanzia, ebbe insieme con il fratello, san Benedetto, una tale comunione in Dio, da trascorrere una volta all'anno un giorno intero nelle lodi di Dio.

Il Sole Sorge 7.19 Tramonta 17.22
La Luna Sorge 18.56 Cala 8.19

AL CINEMA IL FILM SULLA MINIERA SLOVENA CHE CUSTODISCE I CORPI DELLE VITTIME DELLE VENDETTE TITINE

A pagina IX

Cividale
Oltre duecento studenti diplomatici per gioco

A pagina II

Regione
Affitti brevi, nuova frontiera per le strutture ricettive

Anche in Friuli Venezia Giulia sta prendendo piede il fenomeno: gli appartamenti vengono affittati per una durata limitata.

Batic a pagina V

Brucia il letto, muore un'anziana

▶La vittima è Renata Ellero di Tricesimo: è rimasta intossicata Si sono salvati gli altri tredici inquilini della palazzina Ater

▶L'allarme alle tre di ieri notte. Il vano scale era invaso dal fumo Alcuni condomini soccorsi sui terrazzini con l'autoscala dei pompieri

Tragedia ieri notte in una palazzina Ater di via San Pelagio a Tricesimo. Renata Ellero, 74 anni, è morta in seguito a un incendio partito dal letto dotato di un motorino elettrico che permetteva di sollevare la rete. L'anziana è stata trovata nel soggiorno, ormai priva di vita. Aveva difficoltà a deambulare e non è riuscita a mettersi in salvo: è morta intossicata. Tredici i condomini evacuati - tra cui tre bambini - e portati in ospedale con lieve principio di intossicazione. Alcuni sono stati tratti in salvo dai Vigili del fuoco con l'autoscala: aveva trovato rifugio sui terrazzini, perchè il vano scale era invaso dal fumo e non riuscivano a scendere.

A pagina III

INCENDIO I Vigili al lavoro

Calcio Serie A Solo un pareggio a Brescia

L'Udinese crea, disfa e infine rimedia

Un punto amaro per l'Udinese a Brescia: dopo aver cercato la vittoria gestendo la partita, ancora una volta i friulani rischiavano di veder vanificato il lavoro per l'ennesimo errore difensivo che ha fatto passare in vantaggio gli avversari. A rimediare, al 92', è stato De Paul

A PAGINA XIII

Consorzio
Bonifica canoni invariati

Con l'approvazione della giunta regionale, diventa operativo il Bilancio di previsione dell'esercizio 2020 del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. "Nessun aumento dei canoni consortili, fermi dal 2014 - osserva il direttore generale Armando Di Nardo -. Non vengono aggiornati neppure per l'adeguamento al tasso di inflazione". Tanti lavori in programma

A pagina II

«Giardini scolastici da valorizzare»

▶Legambiente: possono diventare dei laboratori a cielo aperto

«La presenza di spazi verdi fruibili in un'ottica di ambiente educativo integrato non solo arricchisce l'abitabilità del luogo, ma diventa anche fonte inesauribile di apprendimento». Così si trova scritto nel recente «Spazi educativi e architetture scolastiche: linee e indirizzi internazionali», un documento dell'Indire, l'Istituto nazionale per la ricerca e l'innovazione nella scuola italiana, che pone l'accento sull'importanza dell'edilizia scolastica e, più in generale, sugli spazi interni ed esterni.

Lanfrit a pagina II

Orientamento
Il giorno delle future matricole

Pronto ai blocchi di partenza lo Student Day, il salone dell'offerta didattica, dei servizi e delle opportunità che offre l'Università di Udine, dedicato a studenti e famiglie.

A pagina III

Università
Droni e media le tecnologie sotto esame

Le possibili applicazioni dei sistemi multimediali per il trattamento e la trasmissione di immagini, audio e video, al volo autonomo dei droni, ai sistemi satellitari, alla comunicazione cellulare, ai radar, al riconoscimento facciale e di oggetti, al trattamento di segnali medici e alla previsione di dati finanziari. Saranno fra i temi al centro di un convegno internazionale di studiosi di tecnologie dell'informazione che l'Università di Udine organizza a Cima Sappada

A pagina III

La promozione culturale parla in marilenghe

Iscrizioni aperte fino al 28 febbraio 2020 per partecipare al corso "Tecniche di promozione linguistica e culturale friulana" dell'Ires Fvg Impresa Sociale, di 240 ore, in partenza da marzo presso la sede di Udine per favorire l'occupabilità di quanti vogliono operare nel settore della promozione culturale e linguistica friulana. L'opportunità formativa nasce dal confronto con Arlef, ideatore nonché partner del progetto, sulla necessità di formare una figura professionale in grado di utilizzare gli strumenti linguistici, di marketing e comunicazione per valorizzare, attraverso la realizzazione di eventi culturali, il patrimonio linguistico friulano. Una nuova figura a disposizione degli enti di riferimento del settore i quali, a volte, si trovano in difficoltà nell'incontrare e inserire nuove risorse umane in grado di dare concreta attuazione alle politiche linguistiche friulane. Il progetto, pertanto, può risultare loro di sicuro aiuto.

«È la prima volta che prende corpo un percorso formativo di questo tipo – spiega Eros Cisilino, presidente dell'Arlef -. Un modo nuovo per sottolineare ancora una volta che la buona conoscenza della propria lingua madre non è solo identità e cultura, ma può pure rappresentare occupazione lavorativa, creatività ed economi".

A pagina II

PRESENTAZIONE L'illustrazione

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Dieci metri quadri di giardinetto per ogni studente

▶La quota di spazi verdi scolastici che si trova a Udine
Ma Trieste ha il primato con dodici metri quadri

L'ANALISI

UDINE «La presenza di spazi verdi fruibili in un'ottica di ambiente educativo integrato non solo arricchisce l'abitabilità del luogo, ma diventa anche fonte inesauribile di apprendimento». Così si trova scritto nel recente «Spazi educativi e architetture scolastiche: linee e indirizzi internazionali», un documento dell'Indire, l'Istituto nazionale per la ricerca e l'innovazione nella scuola italiana, che pone l'accento sull'importanza dell'edilizia scolastica e, più in generale, sugli spazi interni ed esterni alla scuola, in quanto vere e proprie opportunità educative. È in questa cornice che assume rilievo il monitoraggio di Openpolis riguardo ai metri quadrati di giardino a disposizione degli studenti minorenni nelle scuole d'Italia, con un focus su tutti i capoluoghi di provincia. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, a detenere il primato è, forse a sorpresa, Trieste che, con una popolazione scolastica di 20.145 unità, nel 2018 vantava 12,24 metri per alunno di scuola statale. Dal computo sono quindi esclusi i giardini delle realtà educative pubbliche paritarie. In seconda posizione la città di Udine, con 10,34 metri quadri per ognuno ei suoi 19.801 allievi nell'anno scolastico 2017/2018. Complessivamente, i metri quadrati di giardini scolastici nel capoluogo friulano arrivano a 204mila 704 metri quadri. In terza posizione Gorizia, che di metri quadri ne garantisce 9,4 ad ognuno dei suoi 5.370 studenti. Infine, fanalino di coda è la città di Pordenone, che si ferma a 7,8 metri quadri per ognuno dei 10.729 studenti cittadini. Il che significa che il capoluogo pordenonese ha 83.717 metri quadri di giardini scolastici.

LEGAMBIENTE

«Queste aree verdi rappresentano davvero delle opportunità didattiche – evidenzia il presidente regionale di Legambiente, Sandro Cargnelutti -, non solo perché possono diventare laboratori a cielo aperto per alcune discipline, ma anche perché consentono l'applicazione di diverse tecnologie per ricerche mirate. Ne sono un esempio – prosegue il presidente – le centraline per la misurazione della qualità dell'aria che sono state installate in un istituto superiore udinese e l'avvio anche di una serra». Anche per questo, aggiunge, «ci vorrebbe una maggiore cura rispetto a un simile patrimonio. I giardini scolastici non debbono essere degli spazi vuoti ed è riduttivo adoperarli solo per la ricreazione». Una visione che pare essere piuttosto condivisa nelle regioni del Nord Italia, che guidano la classifica con l'unica eccezione della Sardegna. Al primo posto si colloca il Piemonte con 14 metri quadri per alunno, seguito dalla Toscana e dall'Emilia Romagna rispettivamente con 12,60 e 12,40 metri quadri. Quasi appaiate poi Sardegna (10,80), Veneto (10,60) e Friuli Venezia Giulia, in sesta posizione con 10,50 metri quadri per allievo. In fondo all'elenco c'è la Calabria, con 2,20 metri quadri per alunno. L'indagine Openpolis ha inoltre messo in rapporto i giardini scolastici e il resto del verde urbano esistente sul territorio, poiché se manca il verde in città i giardini scolastici diventano una risorsa ancora più preziosa per i bambini e ragazzi. Nei capoluoghi italiani ci sono oltre 500 milioni di metri quadri censiti come verde urbano e, rapportati ai 2,7 milioni di minori residenti negli stessi comuni, significa una media di 196 metri quadri per ogni abitante da 0 a 7 anni. In Friuli Venezia Giulia è ancora Trieste a primeggiare con 13 milioni 654mil 573 metri quadri di verde urbano, seguita da Pordenone con 570mila 779 metri quadri, da Gorizia 470mila, 919 metri quadri e da Udine che, in quarta posizione, conta spazi verdi cittadini per 214mila 928 metri quadri.

Antonella Lanfrit

LEGAMBIENTE: «AREE DA VALORIZZARE POSSONO DIVENTARE DEI LABORATORI A CIELO APERTO»

A SCUOLA Giochi per bambini

PARCO Sono dei piccoli polmoni verdi

Lavorare con la marilenghe Parte un corso di 240 ore

FRIULANO

UDINE Iscrizioni aperte fino al 28 febbraio 2020 per partecipare al corso "Tecniche di promozione linguistica e culturale friulana" dell'Ires Fvg Impresa Sociale, di 240 ore, in partenza da marzo presso la sede di Udine per favorire l'occupabilità di quanti vogliono operare nel settore della promozione culturale e linguistica friulana. L'opportunità formativa nasce dal confronto con Arlef, ideatore nonché partner del progetto, sulla necessità di formare una figura professionale in grado di utilizzare gli strumenti linguistici, di marketing e comunicazione per valorizzare, attraverso la realizzazione di eventi culturali, il patrimonio linguistico friulano. Una nuova figura a disposizione degli enti di riferimento del settore i quali, a volte, si trovano in difficoltà nell'incontrare e inserire nuove risorse umane in grado di dare concreta attuazione alle politiche linguistiche friulane. Il progetto, pertanto, può risultare loro di sicuro aiuto.

«È la prima volta che prende corpo un percorso formativo di questo tipo – spiega Eros Cisilino, presidente dell'Arlef -. Un modo nuovo per sottolineare ancora una volta che la buona conoscenza della propria lingua madre non è solo identità e cultura, ma può pure rappresentare occupazione lavorativa, creatività ed economia. Uno dei tanti modi, sempre più concreti – conclude Cisilino – che l'Agenzia sta mettendo in cantiere per mantenere vivo e vitale il patrimonio linguistico friulano con la sua specificità».

«Il corso si inserisce nell'ambito del Programma Specifico 64/2018 del Por Fse Fvg 2014/2020 che offre una concreta opportunità di aggiornamento e specializzazione per quanti possiedono un titolo di studio in ambito culturale o artistico e fanno più fatica a inserirsi o reinserirsi in un contesto lavorativo pertinente - afferma il presidente di Ires Fvg Impresa Sociale, Maurizio Canciani -. La natura altamente professionalizzante del corso e la possibilità per i 12 partecipanti di attivare, al termine, un tirocinio fino a 6 mesi presso uno dei partner di riferimento per il settore, risultano essere un'ottima opportunità per trovare un'occupazione coerente e adeguata al titolo di studio posseduto. Inoltre, buona parte del corso sarà dedicata all'acquisizione delle competenze tecniche necessarie a sensibilizzare e promuovere l'uso della lingua friulana sul territorio attraverso gli strumenti del marketing tradizionale, ma anche di quello digitale e web». «Questa iniziativa ideata dall'Arlef in collaborazione con Ires, è fondamentale – dice l'assessore regionale alle Autonomie locali -. La lingua friulana deve uscire dalla nicchia degli addetti ai lavori e diventare anche strumento di nuova occupazione. L'Agenzia sta lavorando bene su questo e molti altri fronti».

Duecento studenti trasformano Cividale nel centro della diplomazia

L'INIZIATIVA

CIVIDALE Oltre 200 studenti da tutto il mondo trasformano Cividale in capitale internazionale della diplomazia. Giunge alla sesta edizione il Cfmunesco, la simulazione diplomatica dei dibattiti delle Nazioni Unite organizzata dagli studenti dei Licei del Convitto Nazionale "Paolo Diacono" che dal 14 al 17 febbraio porterà in città oltre 200 studenti di scuole superiori di tutto il mondo, per un confronto in inglese su temi e problematiche socio-politiche mondiali di grande attualità. L'edizione di quest'anno è centrata sul tema dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Onu

L'obiettivo dell'evento è quello di offrire agli studenti delle scuole superiori una valida opportunità di crescita e potenziamento formativi attraverso un'attività di diplomazia internazionale. Il format è quello di una conferenza organizzata dagli allievi, che per quattro giorni indossano i panni dei delegati Onu e rappresentano le posizioni di un Paese, avanzando proposte per trovare soluzioni plausibili ai problemi mondiali, confrontandosi e misurandosi con i coetanei attraverso il dibattito e il voto, tramite le uniche armi della parola e della mediazione. Accanto a studenti di Cividale, Gorizia, Trieste per il FVG e di diverse Regioni d'Italia, quest'anno parteciperanno giovani provenienti da Australia, Argentina, Russia e Slovenia.

Cinque i comitati rappresentati: il Comitato UNESCO, la Conferenza Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, il Comitato Storico "1920 – The League of Nations", il Security Council, l'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari dello spazio extra-atmosferico, novità di questa edizione, in ricordo dei 50 anni dallo sbarco sulla Luna. La cerimonia di apertura venerdì 14 febbraio alle 17 presso la Chiesa San Francesco di Cividale, con Paola Del Zotto Ferrari.

LA SESTA EDIZIONE DELL'INIZIATIVA CHE COINVOLGE I RAGAZZI DEL CONVITTO

Canoni invariati e undici assunzioni

IL BILANCIO

UDINE Con l'approvazione della giunta regionale, diventa operativo il Bilancio di previsione dell'esercizio 2020 del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. "Nessun aumento dei canoni consortili, fermi dal 2014 - osserva il direttore generale Armando Di Nardo -. Non vengono aggiornati neppure per l'adeguamento al tasso di inflazione". "Sono state individuate le risorse necessarie per l'ammodernamento del patrimonio, l'acquisto di macchine operatrici e per l'assunzione di 11 nuove unità di personale operaio e 8 di personale impiegatizio".

I consorziati, per i servizi irrigui e idraulici resi dal Consorzio, concorrono per circa il 50% dei costi. Le altre risorse necessarie a garantire l'equilibrio della gestione consortile - che pareggia in parte corrente in circa 28 milioni di euro - sono assicurate dalle altre attività, quali la produzione di energia elettrica e l'attività tecnica e progettuale realizzata per lo Stato e la Regione. La produzione di energia elettrica, che nel 2020 si prevede possa raggiungere i 20 milioni di kWh, è realizzata attraverso sei centrali idroelettriche e impianti fotovoltaici costruiti con fondi del Consorzio, e assicura entrate pari a 2,4 milioni di euro annui. Approvato il programma annuale e triennale dei lavori, "che - dice Bongiovanni - si presenta particolarmente nutrito, sfiorando il centinaio di interventi, per un importo di decine di milioni di euro". I progetti, la maggior parte dei quali dispone già della copertura finanziaria, interesseranno moltissime aree del comprensorio consortile. "Si intende dare impulso anche alle manutenzioni dei corsi d'acqua".

ACQUA Tanti lavori

La tragedia di Tricesimo

Rogo in camera, anziana muore soffocata dal fumo

▶Renata Ellero, 74 anni, aveva difficoltà a camminare e non è riuscita a salvarsi

▶Evacuata palazzina Ater di via San Pelagio In ospedale per accertamenti i 13 inquilini

IL DRAMMA

TRICESIMO Tragedia lo scorsa notte in una abitazione di Tricesimo. Renata Ellero, 74 anni, è morta asfissiata dal fumo provocato dall'incendio che si è sviluppato all'interno della sua abitazione. All'origine del rogo vi è probabilmente il malfunzionamento del motorino elettrico che serviva a rialzare lo schienale del letto della donna. Fortunatamente illesi gli altri 13 inquilini della palazzina Ater di San Pelagio, dove si è consumato il dramma.

L'ALLARME

Erano circa le 3 di domenica notte, quando i vicini di casa dell'anziana hanno lanciato l'allerta al Neu 112 dopo essersi accorti del fumo acre che stava invadendo la loro abitazione e il pianerottolo dell'edificio, posto su tre piani e situato in via San Pelagio, al civico 26. La maggior parte dei condomini sono usciti di casa mettendosi in salvo in strada, ma alcuni si sono rifugiati sui terrazzini. Non erano in grado di raggiungere l'uscita scendendo le scale, a causa del denso fumo che aveva completamente invaso il vano. Sul posto sono arrivate diverse squadre dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Udine e del distaccamento di Gemona del Friuli. Con l'autoscala sono stati portati in salvo alcuni inquilini residenti al primo e al secondo piano. Una volta entrati nell'appartamento della donna, completamente saturo di fumo, i pompieri l'hanno trovata riversa a terra, ormai senza vita, sopraffatta mentre stava cercando di mettersi in salvo.

ROGO Sul muro i segni scuri lasciati dal fumo. L'appartamento dell'anziana vittima è sotto sequestro

L'INCENDIO

Sulle cause dell'incendio hanno fatto chiarezza i tecnici e dai funzionari del comando provinciale guidati da Eugenio Bagnarol. Le fiamme si sono sprigionate dalla camera da letto dove la donna, che viveva da sola, stava dormendo. Secondo quanto è emerso, la pensionata in seguito a un intervento agli arti faceva fatica a deambulare e per questo utilizzava un letto dotato di un motorino elettrico per sollevare lo schienale. Proprio un guasto elettrico o un malfunzionamento del motorino potrebbe aver innescato il rogo. Nessun dubbio sul fatto che si sia trattato di un evento accidentale. Assieme ai pompieri sul posto sono intervenuti anche i sanitari del 118 con più ambulanze. Hanno prestato soccorso agli altri 13 inquilini, fra i quali c'erano tre bambini. Nessuno fortunatamente ha subito conseguenze, sono comunque stati accompagnati in ospedale a Udine per alcune visite di controllo.

I SOCCORSI

A coordinare i soccorsi e a gestire la situazione sono stati i Carabinieri della Compagnia di Udine con il capitano Romolo Mastrolia, assieme ai colleghi del Nucleo investigativo del reparto operativo condotti dal tenente Antonio Tomaiuolo e della squadra rilievi per raccogliere ogni elemento utile all'indagine. Del fatto è statoinformato il sostituto procuratore di turno della Procura di Udine, Claudia Finocchiaro. L'appartamento da cui è partito il rogo è stato dichiarato inagibile ed è stato interdetto l'accesso anche a una camera da letto dell'alloggio sovrastante. La salma dell'anziana è stata trasferita nella camera mortuaria del cimitero di Tricesimo, dove il medico legale ha poi eseguito l'ispezione cadaverica confermando che la morte va ricondotta ad asfissia da fumo.

AL PRIMO E SECONDO PIANO ALCUNE FAMIGLIE HANNO TROVATO RIFUGIO SUI TERRAZZINI

EMERGENZA La palazzina di via San Pelagio in cui ieri notte è scoppiato l'incendio e ha perso la vita un'anziana

Incendio causato da un guasto nel motore elettrico del letto

LA COMUNITÀ

TRICESIMO «Una tragedia che ci ha lasciato profondamente scossi». Sono le prime parole del sindaco di Tricesimo, Giorgio Baiutti, tra i primi a raggiungere la palazzina di via San Pelagio nel cuore della notte assieme al suo vice Renato Barbalace, richiamati dalle sirene e dalle luci dei soccorritori. Con loro è arrivato anche il figlio della donna, Stefano Tosolini, poliziotto in servizio alla Polstrada di Udine che ha ricevuto il sostegno dei colleghi giunti sul posto per affiancare il lavoro dei militari dell'Arma. «La signora Renata la conoscevo di vista – ha spiegato Baiutti – abitava da diversi anni nella palazzina, una persona riservata e discreta che si era trasferita lì dopo la separazione dal marito. La palazzina dove abitava, una delle ex case Fanfani riscattate dai proprietari, è situata in una zona in cui c'è molta socialità e collaborazione tra i residenti. Da quanto abbiamo capito – ha aggiunto il sindaco – potrebbe essere proprio un malfunzionamento del motorino elettrico che la donna aveva fatto installare nel letto, per rialzare lo schienale, all'origine del rogo. Come amministrazione comunale ci siamo subito messi a disposizione della famiglia per ogni eventualità in questo momento di grande dolore».

LA DONNA LO USAVA PER RIALZARE LO SCHIENALE I VIGILI DEL FUOCO IPOTIZZANO UN MALFUNZIONAMENTO

Baiutti si è subito attivato per trovare una ditta specializzata per bonificare e igienizzare i vani scale e gli appartamenti danneggiati e anneriti dal fumo, intervento che potrebbe già essere completato nella giornata odierna. «Solo l'appartamento della signora è stato dichiarato inagibile – ha reso noto il sindaco - le altre famiglie che sono state evacuate in tempo e sono ricorse solamente ad alcuni accertamenti in ospedale, non hanno visto compromessi i rispettivi alloggi e quindi vi hanno potuto fare rientro, ma certo è che l'intera palazzina necessita di una sanificazione completa». I Vigili del Fuoco, non appena ricevuto l'alert dalla Centrale Sores di Palmanova, sono accorsi con tre mezzi del comando di Udine e due del distaccamento di Gemona. Sono rimasti per ore sul posto per bonificare l'area, verificare la stabilità dell'edificio e compiere tutti gli accertamenti necessari nei sei appartamenti in cui è suddiviso l'immobile tra piano rialzato, primo e secondo piano, completando le operazioni attorno alle 9.30 del mattino.

VITTIMA Renata Ellero, 74 anni, viveva da sola in via S. Pelagio

SEGUICI SU:

Affitti brevi, la nuova frontiera

▶Prende piede in Friuli il fenomeno delle locazioni a scadenza corta, meno di trenta giorni in media

▶L'esperto: una tendenza che si sta affermando non solo a Udine e Trieste ma anche nelle località turistiche

LA STORIA

UDINE Appartamenti affittati per brevi periodi. Meno di trenta giorni. È la nuova frontiera delle strutture ricettive turistiche: si tratta dei cosiddetti affitti brevi che stanno prendendo piede in modo diffuso anche in Friuli Venezia Giulia. Ne sa qualcosa il fondatore e presidente della società Clean BnB Francesco Zorgno che spiega: «La società è attiva nella gestione immobiliare sul mondo Airbnb, ma anche su Booking. In Italia ci sono mezzo milione di immobili quasi tutti gestiti direttamente dal proprietario ma almeno cinque milioni sono vuoti e sfitti». Dunque aggiunge: «Gestire un immobile on line sugli affitti brevi è sempre più difficile per la normativa stringente ed è un'attività che richiede tempo» dunque «da qualche anno è nata la categoria del gestore che sostituisce il proprietario: noi prendiamo le chiavi dell'immobile, viene firmato un contratto di gestione per dodici mesi e in questo periodo ci occupiamo di tutto. È una gestione che toglie al proprietario qualsiasi tipo di incombenza, l'unica cosa che deve fare è il conteggio del denaro». Un modo, questo, «per rimettere in circolazione a reddito una grande quantità di immobili: noi prendiamo una percentuale sugli incassi. Non sussiste alcun rischio: quasi 2mila sono le richieste da tutta Italia ma solo il 20% viene preso in considerazione». Continua Zorgno: «Noi prendiamo l'immobile, ci occupiamo delle dichiarazioni di inizio attività, delle foto professionali, degli annunci e dell'inserimento su booking. Un team di persone lavora sui prezzi, gestisce la comunicazione con gli ospiti, le prenotazioni e gli incassi. Quando l'ospite arriva, un nostro collaboratore lo aspetta sotto l'immobile, prende i documenti e lo assiste durante tutto il soggiorno. Alla fine recuperiamo le chiavi e ci occupiamo anche delle manutenzioni ordinarie e straordinarie». A tutti gli immobili presi in gestione da Clean BnB viene applicata una polizza assicurativa: «Tutto va gestito secondo le regole, gli appartamenti devono rispondere a precisi requisiti come quello di trovarsi in zone attrattive per chi viaggia per motivi di lavoro, studio o sanitari». La società è partita nel 2015 in occasione dell'Expo di Milano e il fenomeno degli affitti brevi è ben presto esploso a livello nazionale.

Attualmente Clean BnB è presente in 50 città italiane: in Friuli Venezia Giulia «abbiamo un progetto di presenza diffusa non solo a Udine e Trieste ma anche nei centri più piccoli come l'hinterland friulano e la provincia giuliana, Lignano Sabbiadoro, Grado, Gorizia, Cividale e vorremmo espanderci sul collinare mentre a Tarvisio stiamo portando avanti un'esperienza molto positiva». Zorgno sottolinea: «Ci stiamo espandendo molto in Friuli Venezia Giulia prima che in altre regioni. Sono stato a lungo residente e qui c'è stata la mia crescita professionale. Ci vive la mia famiglia e conosco bene il tessuto della regione. È stata una scelta semplice ma validata dal grande interesse di privati, istituzioni, amministrazioni e mondo del turismo, interessati alla ricettività diffusa». Solitamente gli ospiti degli affitti brevi sono viaggiatori singoli ma anche coppie, famiglie di quattro persone o coppie di amici e spesso viaggiatori per lavoro. In Friuli Venezia Giulia la loro nazionalità è prevalentemente europea. «Stiamo intercettando flussi che prima non si fermavano». Concorrenza con gli alberghi? «Nessuna, non offriamo notti singole. Chi viaggia da solo continua a preferire l'albergo. L'affitto breve integra l'offerta alberghiera e dà influssi di incasso quasi doppi. Lavoriamo su soggiorni di 3-4 notti e non c'è rischio di morosità perché l'ospite paga tutto prima del soggiorno». Infine «l'aspetto reputazionale è fondamentale: abbiamo scelto la quotazione in borsa per obbedire a regole di trasparenza e solidità».

Elisabetta Batic

Ateneo

In tremila pronti per lo Student day

È pronto ai blocchi di partenza lo Student Day, il salone dell'offerta didattica, dei servizi e delle opportunità che offre l'Università di Udine, dedicato a studenti delle scuole superiori, famiglie e interessati, che si aprirà alle 9 di venerdì 14 febbraio nell'aula C10 del polo scientifico dei Rizzi, in via delle Scienze 206 a Udine. La manifestazione quest'anno apre le porte a oltre 3.200 studenti già iscritti. Oltre 40 spazi espositivi.

Droni, arriva il luminare da Singapore a parlarne

L'INCONTRO

SAPPADA Le possibili applicazioni dei sistemi multimediali per il trattamento e la trasmissione di immagini, audio e video, al volo autonomo dei droni, ai sistemi satellitari, alla comunicazione cellulare, ai radar, al riconoscimento facciale e di oggetti, al trattamento di segnali medici e alla previsione di dati finanziari. Saranno fra i temi al centro di un convegno internazionale di studiosi di tecnologie dell'informazione che l'Università di Udine organizza a Cima Sappada (Udine) oggi e domani presso il Museo Etnografico. L'incontro vedrà la partecipazione di una sessantina di ricercatori, docenti, studenti di dottorato e rappresentanti dell'Industria, provenienti dall'Italia e dall'estero.

L'incontro, intitolato "Gtti Thematic Meeting on Multimedia Signal Processing 2020", è focalizzato sugli aspetti teorici e applicativi dell'elaborazione del segnale multimediale. «Il meeting – spiega il coordinatore scientifico, Roberto Rinaldo, coordinatore del gruppo di ricerca in Telecomunicazioni ed elaborazione dei segnali e immagini dell'Università di Udine – offre a studiosi e tecnici la possibilità di interagire e scambiare idee su risultati scientifici all'avanguardia, nonché di promuovere iniziative e incoraggiare lo sviluppo della comunità di riferimento».Si tratta della decima edizione di un workshop, organizzato quest'anno da docenti del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'ateneo friulano (Riccardo Bernardini, Roberto Rinaldo, Pamela Zontone). L'appuntamento riunisce studiosi delle università italiane che fanno parte dell'associazione Gruppo telecomunicazioni e tecnologie dell'informazione e dell'Italian chapter della Signal processing society della Institute of electrical and electronics engineers. L'edizione di quest'anno prevede l'intervento del professor Rui Zhang, della National University of Singapore e Distinguished Lecturer all'IEEE, sul tema del volo autonomo dei droni.

TERRITORIO

Strage di Porzûs, un sacrificio per la libertà

LA COMMEMORAZIONE

PORZÛS Proseguire con determinazione a far conoscere a tutto il Paese e all'Europa i sacrifici avvenuti in queste terre a difesa della libertà, spiegando che cosa rappresenta la Brigata Osoppo per non cadere nel qualunquismo quotidiano rischiando di sottovalutare il significato della lotta di Liberazione, frutto del sacrificio e dalla sofferenza di singoli uomini e di intere famiglie che hanno messo a disposizione se stessi per la Patria. È uno dei concetti espressi dal presidente Massimiliano Fedriga in occasione della commemorazione del 75° anniversario dell'eccidio delle Malghe di Porzûs, celebrata prima nel cimitero comunale e in piazza a Faedis e proseguita poi a Canebola con la messa in suffragio dei caduti della Brigata Osoppo celebrata da monsignor Santo Marcianò.

A Faedis nel cimitero la delegazione dell'associazione Partigiani Osoppo (Apo) si è soffermata sulla tomba di Franco Celledoni, "Atteone", patriota della Brigata Osoppo, ucciso nel Bosco Romagno, dove è stata posata una corona d'alloro. Nella chiesa di Canebola si sono susseguiti gli interventi delle tante autorità presenti a commemorare le vittime, del presidente della Federazione italiana volontari della Libertà Francesco Tessarolo, dei rappresentanti il Comune di Boves, località del cuneese che fu teatro nel '43 della prima strage compiuta in Italia dai nazisti, e di Paola Del Din, medaglia d'oro al valor militare. Sulle parole di quest'ultima, che ha sottolineato come si è lottato in nome di un giuramento alla Patria e non per interessi personali, si è soffermato Fedriga rimarcando la preziosa testimonianza. Un messaggio attuale, che Fedriga ha fatto proprio ribadendo come, anche nel presente, combattere per la propria comunità significa mettere da parte se stessi per il bene comune. Inoltre ha evidenziato come non era liberazione contrapporre alla dittatura nazifascista un'altra dittatura e come per essersi opposti a questo, in nome della libertà, abbiano perso la vita le 17 vittime della Brigata Osoppo.

RICORDATO L'ECCIDIO DEI PARTIGIANI DELLE OSOPPO FEDRIGA: TUTTI DEVONO CONOSCERE CHE COSA È SUCCESSO IN FVG

COMMEMORAZIONE Un momento della commemorazione per l'eccidio dei partigiani della Brigata Osoppo

«Porzûs - ha detto nel suo intervento la parlamentare Debora Serracchiani - è uno dei luoghi più simbolici della drammatica complessità della nostra regione, che racchiude le testimonianze più crude delle diverse forme in cui fu declinato il totalitarismo e i contrapposti nazionalismi nel Novecento. Non mi astengo dal chiamarli con il loro nome: nazismo, fascismo, comunismo e stalinismo».

VIA ROVEREDO La Polizia locale impegnata nei rilievi che permetteranno di ricostruire la dinamica dell'incidente mortale

(Nuove Tecniche/Felice De Sena)

LA TRAGEDIA

Travolto e sbalzato per 60 metri muore motociclista di Roveredo

▶La vittima è Ivo Porracin. Aveva sessant'anni Stava tornando da un pranzo con alcuni amici

▶L'auto che l'ha investito usciva da un distributore Alla guida c'era un militare della base di Aviano

PORDENONE Uno scontro tremendo. La moto, centrata da una macchina, finisce fuori strada e termina la corsa in un campo, vicino a una canaletta d'acqua, il motociclista che è in sella viene sbalzato a 60 metri di distanza. Quando in via Roveredo arrivano i primi soccorsi, Ivo Porracin, 60 anni, di Roveredo in Piano, è riverso sull'asfalto. Non dà segni di vita. Il personale del 118, giunto con un'ambulanza dall'ospedale di Pordenone e con l'elisoccorso decollato dall'elibase di Campoformido, tenta di rianimarlo per mezz'ora. Ma ogni tentativo è vano: troppo gravi i traumi riportati nell'incidente.

L'INCIDENTE

Sono le 13 di una tranquilla domenica di inizio febbraio. Porracin, in pensione dal primo gennaio dopo aver a lungo lavorato per la CarliEuklima di Fontanafredda, sta percorrendo con la sua moto - una Honda Mt 750 acquistata a fine 2019 - via Roveredo. Sta rientrando a casa, in via Sant'Antonio, da Pordenone, dove ha trascorso la mattinata in compagnia di alcuni amici. È una strada che conosce bene, che percorre spesso. All'altezza della stazione di servizio Eni si verifica l'imprevisto. Una Hyundai Sonata, alla cui guida c'è un cittadino americano di 22 anni, alle dipendenze della base militare di Aviano (con lui ci sono due colleghi, un ragazzo e una ragazza) s'immette su via Roveredo. Porracin tenta di evitare l'impatto, ma non ci riesce. La macchina centra in pieno la moto che, a causa del violento impatto, finisce nel campo che costeggia la strada. Il 60enne viene invece sbalzato a 60 metri di distanza rovinando sull'asfalto.

INUTILI I TENTATIVI DI RIANIMAZIONE PRATICATI DAI SOCCORRITORI ARRIVATI IN AMBULANZA ED ELICOTTERO

VITTIMA Ivo Porracin aveva 60 anni. Eccolo con il suo amato cocker nero Tobia

I SOCCORSI

Si capisce subito che la situazione è gravissima. Sul posto arriva un'ambulanza del 118, mentre la centrale Sores di Palmanova attiva anche l'elisoccorso. Poco dopo sul luogo del sinistro arrivan una squadra dei Vigili del fuoco dal comando di Pordenone. Sul corpo esanime del 60enne cominciano le manovre di rianimazione. Proseguono ininterrottamente per mezz'ora, ma senza esito. Alle 13.30 viene constatato il decesso. Praticamente illesi gli occupanti della macchina. Soltanto la ragazza, seduta sul sedile posteriore, chiede di essere visitata dal personale del 118: accusa dei dolori al collo e, per questo, viene trasportata al Santa Maria degli Angeli per accertamenti. A rilevare l'incidente sono gli agenti della Polizia locale di Pordenone-Cordenons, mentre gli agenti della Questura bloccano il traffico su via Roveredo e lo deviano su via Falcade. I mezzi incidentati vengono sequestrati, mentre la salma di Porracin viene trasferita nella cella mortuaria dell'ospedale di Pordenone a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Alberto Comisso

Piancavallo

Finisce contro la roccia sciatore salvato dal casco

Un 27enne di Porcia è rimasto ferito in un incidente accaduto ieri intorno alle 10 a Piancavallo. Il giovane stava scendendo con gli sci dalla pista Nazionale alta con il papà, la fidanzata e alcuni amici quando ha perso il controllo ed è uscito di pista, schiantandosi sulle rocce. Un impatto violento tanto da rompere il casco che fortunatamente il giovane sciatore indossava e che gli ha letteralmente salvato la vita. Nell'impatto ha riportato traumi alla spalla, al braccio e alla schiena: è stato elitrasportato all'ospedale di Udine. Sul posto i carabinieri di Aviano e il soccorso piste.

«Ivo, un operaio modello e appassionato di motori»

IL DOLORE

ROVEREDO In Comina, sul luogo dell'incidente, gli amici del cuore arrivano alla spicciolata. La notizia della morte di Porracin si è diffusa rapidamente tra Pordenone e Roveredo in Piano. È grande il dolore che provano. «Ivo – raccontano a testa bassa – era uno di noi. Un compagnone, una persona buona e sempre disponibile. Viveva per Tobia, il suo cane razza cocker. Lo trattava meglio di una persona». Lo conferma Luca Damiani, vicesindaco di Roveredo in Piano: era stato lui, sei anni fa, a regalargli Tobia. «Ripeteva sempre: non devo morire, devo pensare al mio cane. Era difficile – allarga le braccia Damiani – che in un discorso non citasse il suo adorato cocker». L'ultimo ad averlo visto, sabato sera, era stato Stefano Camerotto di Cordenons. Non si dà pace: «Per me era come un fratello. Abbiamo condiviso tanti anni di lavoro alla CarliEuklima di Fontanafredda: all'interno dell'azienda sapeva fare tutto. Era in pensione dal primo gennaio ed era al settimo cielo: finalmente poteva dedicarsi alle sue passioni, ai suoi interessi. Non doveva più stare ad orari».

LA FESTA CON GLI AMICI

Venerdì aveva ritirato la sua prima pensione: «Anche per questo – sottolinea Camerotto – eravamo andati a cena fuori. Era allegro, sorridente come sempre. Ci eravamo ripromessi di risentirci presto, ma un tragico destino, purtroppo, me l'ha portato via». Tra le sue passioni, in testa, c'erano i motori. «Era un patito di scooter e moto – ricorda il vicesindaco Damiani – e, proprio di recente, aveva acquistato la Honda 750. Prima aveva un maxi scooter, un Kymco, che andava ancora bene ma che voleva cambiare, uno sfizio che voleva togliersi. Non ho parole: Ivo è stato sfortunato. Era una persona prudente, che correva piano. Non era affatto uno spericolato. Anzi, raccomandava a tutti di usare la testa. La fretta non gli apparteneva. Con moto e scooter ha percorso decine di migliaia di chilometri: non era certo uno che si arrendeva davanti alle distanze. Anzi, spesso andava in Slovenia ed in Croazia».

VENERDÍ AVEVA RITIRATO LA PRIMA PENSIONE E FESTEGGIATO LA QUIESCENZA CON GLI AMICI

LA MOTO La Honda 750 da poco acquistata da Ivo Porracin

UN UOMO BUONO

Ivo Porracin non era sposato e non aveva figli. Viveva al civico 3 di via Sant'Antonio, a Roveredo in Piano, insieme all'inseparabile cagnolino Tobia. La sorella Marina, avvertita del decesso del fratello nel tardo pomeriggio dagli agenti della Polizia locale di Pordenone-Cordenons, abita invece a Porcia. Ieri in via Roveredo c'era anche Carla Lotto, consigliera comunale a Pordenone e amica stretta del 60enne: «Ivo era uno della compagnia. Era originario di Meduno ma ha sempre vissuto a Roveredo. Quello che gli è successo mi addolora molto. Se n'è andata una persona straordinaria, buonissima». La stessa Lotto ha voluto poi lasciare all'amico che non c'è più un messaggio su Facebook, con tanto di foto che li ritrae insieme: «Guardaci da lassù». Nessuna frase di circostanza, ma parole che escono da cuori spezzati per una tragedia inaspettata.

Al.Co.

Carlet, 58 anni dietro il bancone

▶A gennaio ha chiuso il supermercato di via Cavallotti
Premiato dall'Ascom per il modo di lavorare e la generosità

▶Precursore degli acquisti online: ideò la spesa a domicilio per chi non poteva andare in negozio

IL PREMIO

PORDENONE Occhi che brillano e schiena provata da oltre mezzo secolo dietro il bancone del suo supermercato, senza perdere l'entusiasmo per il cliente, quello che ha sempre ragione. Questa è l'essenza di Angelo Carlet, 65 anni, pordenonese, che è stato festeggiato dall'Ascom-Confcommercio e dal Comune di Pordenone per l'impegno professionale assieme alla moglie Silva, per quei 58 anni di attività svolta con la fiamma accesa della passione e che la città gli riconosce tutte le volte che passeggia per le vie del centro. Ed è quel sincero contatto umano che adessoa più manca al noto commerciante che lo scorso mese ha chiuso definitivamente le serrande dell'esercizio di via Cavallotti.

UN ESEMPIO

«Buongiorno signora, cosa desidera? Le consiglio il prosciutto scontato della marca che lei apprezza». Questa la cortesia, la buona parola che ha accompagnato trecento clienti al giorno. Il commercio ha cambiato faccia, ma di certo Angelo Carlet è un precursore della spesa online, pensata e attivata 15 anni fa. Si chiamava "spesa a domicilio" e a Pordenone ogni mese veniva consegnata a casa di un centinaio di persone, tra cui molti anziani che non potevano andare in negozio. «Sapevamo i gusti dei nostri clienti, bastava un colpo di telefono e ci capivamo al volo, altri passavano in negozio e noi in pausa pranzo consegnavamo la borsa della spesa - racconta Carlet - Siamo stati i precursori dell'online, è stato cambiato il nome, ma il concetto è rimasto invariato». L'avvento degli ipermercati ha fatto chiudere diversi negozi. Però da Carlet, anche dopo aver provato il nuovo che avanza a ritmi impellenti, si ritornava, perché l'uomo prima ancora del commerciante ispirava fiducia. Se proponeva un prodotto innovativo, era chiaro che si trattava di un affare per il palato, perché la merce veniva testata in famiglia.

IMPEGNATO NEL MONDO DEL VOLONTARIATO «ADESSO AVRÒ PIÙ TEMPO A DISPOSIZIONE»

COMMERCIANTE Angelo Carlet, con il cappello d'alpino, durante la consegna del riconoscimento dell'Ascom

IL LAVORO

«Per noi il cliente – spiega Angelo Carlet – non era uno qualunque, ma il signor Giovanni e la signora Maria, li conoscevamo uno ad uno e ci interessavamo della loro sorte». Nell'ultimo periodo anche la bellezza di scegliere cosa mettere nel carrello con calma è decisamente cambiata. «La clientela – afferma Carlet – tranne alcuni affezionati più anziani, andava sempre di fretta, il pranzo consumato in ufficio, il boom dei buoni pasto utilizzati a mezzogiorno al bar, perciò si sono preferiti i piatti pronti confezionati che duravano dei giorni, per far velocemente anche la cena». Il troppo lavoro e la stanchezza del rientro a casa la sera ha trasformato l'ultimo pasto della giornata in un "mordi e fuggi", dove tutto diventa più semplice quando è già pronto.

LA CERIMONIA

Per questo amore per il proprio lavoro, il presidente provinciale della Confcommercio, Alberto Marchiori, ha consegnato nelle mani di Angelo una piccola scultura artistica realizzata in vetro. «Un riconoscimento - ha detto - che suggella 58 anni di attività ininterrotta nel sistema commerciale e che è stato segnato da tanti gesti di generosità verso gli altri». Una menzione anche da parte dell'associazione Sviluppo&Territorio per l'attività svolta da Angelo Carlet nel campo del volontariato, ad esempio con il gruppo degli alpini e gli eventi promossi da Comune, Pro loco e associazione 50&Più. «Ora che avrò più tempo a disposizione – dice il commerciante – mi dedicherò ancora con maggiore intensità al volontariato».

IN VIA CAVALLOTTI ERA UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER IL QUARTIERE ASSIEME ALLA MOGLIE SILVA

LA STORIA

La storia della dinastia dei Carlet - il passaggio dall'era dei conti sul libretto al pos, dai consigli su come riempire il carrello al self-service - si legge con intensità e trasporto nel libro "Storie di uomini e aziende nel Friuli Occidentale", scritto da Lorenzo Cardin, Giulio Cesare Testa e Cristina Savi. Oggi chiude un altro scorcio di storia della città, di come in fondo fare la spesa non può essere un'attività secondaria, poiché ciò che arriva in tavola incide sulla salute. Pordenone ha sempre stimato Carlet, che con il suo esempio smentisce Honoré De Balzac quando afferma che «le persone generose fanno i cattivi commercianti». L'amore per la professione, il rispetto per il cliente, l'ascolto e il tanto volontariato, fanno di Carlet una persona un meraviglioso.

Sara Carnelos

Dibattito

Don Zanetti riflette sugli evangelisti

Il penultimo incontro dei "Martedì a dibattito" (domani, Casa Zanussi ore 20.45) sarà guidato da don Federico Zanetti. Il tema proposto sarà "La tradizione su Gesù. Come lavora un evangelista". L'incontro conclusivo della serie 2019/20 si terrà il 10 marzo e interverrà don Luciano Padovese su "Ai credenti è richiesta la fede. Cosa significa credere. Come accettare i misteri e affrontare i dubbi religiosi". Un'occasione per cercare di cogliere la crisi della cosiddetta cristianità, termine con cui veniva individuato il mondo dei battezzati in Europa e nell'Occidente, delle cui civiltà venivano rilevate, anche con enfasi, quelle radici cristiane che ora risultano particolarmente in crisi.

Ospedale, Cardiologia apre le porte agli studenti

SANITÀ

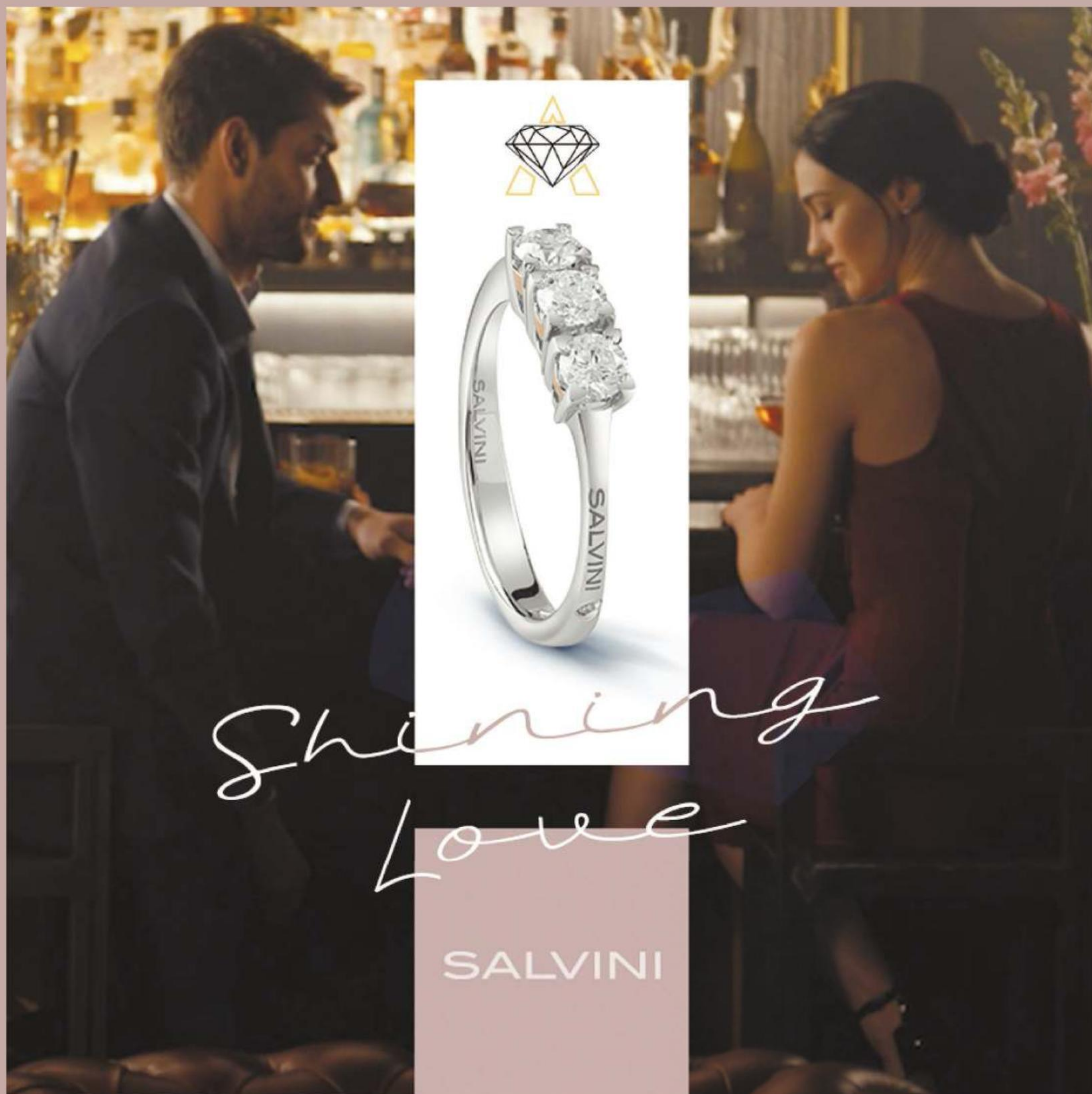
PORDENONE "Cardiologie aperte" in città: incontri con gli studenti per la prevenzione delle malattie cardiovascolari

La struttura complessa di Cardiologia dell'ospedale di Pordenone, in collaborazione con l'associazione di volontariato "Amici del Cuore di Pordenone", aderisce all'appuntamento "Cardiologie Aperte" organizzato dall'associazione medici cardiologici ospedalieri (Anmco) e che quest'anno si svolgerà da oggi a venerdì.

Il direttore di struttura Daniela Pavan, i medici e gli infermieri del reparto, ubicato al primo piano del Padiglione A, hanno predisposto, in occasione dell'iniziativa, vari incontri con gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della città, con l'obiettivo di diffondere la cultura della prevenzione delle malattie cardiovascolari con l'adozione di corretti stile di vita e per sensibilizzarli sui rischi per la salute.

Nell'ambito della programmazione degli incontri il reparto di Cardiologia ospiterà quindi domani gli studenti dell'istituto Vendramini e del liceo Leopardi Majorana, giovedì sarà la volta degli studenti del liceo Michelangelo Grigoletti e venerdì saranno gli studenti dell'Itst Kennedy a concludere il ciclo di appuntamenti.

Nel corso degli incontri non mancheranno gli approfondimenti e le spiegazioni sull'utilizzo di importanti dispositivi tecnologici in cardiologia, con esempi relativi al monitoraggio e agli interventi più complessi che riguardano le angioplastiche, i defibrillatori impiantabili, gli stent e altro ancora. Gli studenti, oltre che ad essere informati sui benefici di una corretta alimentazione per prevenire malattie croniche e invalidanti, e sui vantaggi di un "vivere sano",

INCONTRI DEDICATI ALL'ALIMENTAZIONE E APPROFONDIMENTI PER LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI

CARDIOLOGIE APERTE Incontri con gli studenti per la prevenzione

orientato alla correzione dei fattori di rischio coronarico, saranno coinvolti nella presentazione dell'attività svolta dalla struttura, avranno la possibilità di visitarla e di conoscere quali sono le dotazioni strumentali del reparto che permettono la diagnosi e il trattamento delle patologie cardiovascolari (Ucic, elettrofisiologia e cardiostimolazione, emodinamica, ambulatori di ecocardiografia ed ecografia vascolare) assistendo anche all'attività clinica giornaliera (con i limiti legati alla privacy).

Saranno, come di consueto, consegnati ad insegnanti e studenti degli opuscoli creati da Anmco – Fondazione per il tuo cuore, riguardanti i principali temi relativi alla prevenzione cardiovascolare.

IN BREVE

COMMEMORAZIONE

FOIBE, IL RICORDO A PORDENONE

Oggi, Giorno del ricordo istituito per commemorare le vittime delle foibe e dell'esodo istriano e dalmata, in corso Garibaldi, alle 10, verrà deposta una corona ai piedi della lapide che ricorda i martiri delle foibe. Intervengono il sindaco Alessandro Ciriani e il presidente dell'Anvged, Silvano Vanin. Alle 10.30 la cerimonia proseguirà nell'ex sala consiliare con la proiezione del documentario "Per non dimenticare: l'esodo istriano, fiumano e dalmata" a cura di Alessandro Porro e Martina Ghersetti, con testimonianze dirette di esuli e la raccolta di memorie. Oggi è in programma anche la partecipazione alla foiba di

Basovizza e la visita al Centro profughi di Padriciano. Domani, alle 10 per gli studenti e alle 20 per la cittadinanza, al ridotto del teatro Verdi andrà in scena lo spettacolo "L'abisso umano e le storie dimenticate", conferenza/spettacolo con gli attori Martina Valentini Marinaz ed Enrico Bergamasco, apporto storico giornalistico di Danilo Lazzarini.

CONFERENZA

SAN VITO, L'ESODO RACCONTATO DA GIALUZ

In occasione del Giorno del ricordo, al fine rinnovare la memoria di tutte le vittime delle foibe, l'esodo e la complessa vicenda del confine orientale, il Comune di San Vito al Tagliamento organizza alle 18, in sala consiliare, un incontro con Mauro Gialuz, presidente dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia e che presenterà il Vademecum per la memoria.

VIABILITÀ

TERZA CORSIA, OGGI LE CHIUSURE IN A4

Ancora disagi per chi viaggia in autostrada. Proseguono i lavori nel cantiere per la terzia corsia in A4, concentrati nel nodo di Portogruaro – Alvisopoli, dove è in programma il rifacimento delle rampe. Dalle 22 di oggi alle 4 di domani verrà chiusa la rampa di collegamento tra la A4 (direzione Trieste) e la A28 (direzione Conegliano). Chi arriva da Venezia ed è diretto a Portogruaro, dovrà uscire al casello di San Stino di Livenza e seguire il percorso alterativo segnalato dalle frecce gialle. In caso di prolungamento dell'intervento, la chiusura sarà replicata, con le stesse modalità e gli stessi orari, anche nella notte fra martedì 11 e mercoledì 12 febbraio.

Cultura &Spettacoli

LA VICENDA

I resti di migliaia di vittime di esecuzioni da parte dei titini nella miniera di Huda Jama furono rinvenuti solo nel 2009

IL SEGRETO DELLA MINIERA La regista slovena Hanna Antonina Wojcik-Slak racconta la vicenda dei morti gettati in un pozzo a Huda Jama

Da oggi al cinema Sociale di Gemona il film della regista Hanna Antonina Wojcik-Slak che racconta la scoperta in Slovenia dei corpi di 4mila persone uccise dai titini nel 1945

Morti nella miniera

IL FILM

Uscito in Italia a fine ottobre, torna in sala in occasione del Giorno del Ricordo Il segreto della miniera della regista slovena Hanna Antonina Wojcik-Slak, che attraverso l'atto di un minatore ribadisce l'importanza di scavare nella memoria della nostra storia, contro ogni estremismo e contro le guerre. La Cineteca del Friuli presenta il film al Cinema Sociale di Gemona oggi, domani e mercoledì alle 21, sabato 15 febbraio alle 14 e domenica alle 12. Patrocinato da Amnesty International e vincitore di numerosi premi, Il segreto della miniera riporta alla luce una vicenda terribile, taciuta per decenni nella Jugoslavia di Tito. Gli eventi risalgono al giugno 1945, quando centinaia di soldati sloveni e croati, collaborazionisti dei nazifascisti durante la guerra, cercarono di fuggire verso l'Austria con le loro famiglie, seguiti da altri civili. Respinti al confine e costretti a rientrare, in molti furono fatti prigionieri e di loro non si seppe più nulla, fino alla macabra scoperta, nel 2009, dei resti di 4000 cadaveri nella miniera di carbone di Huda Jama ("Grotta maligna"), vicino a Laško, nella Slovenia centro-orientale. Il protagonista è un minatore bosniaco, Mehmedalija Alic (Alija Basic nella finzione, interpretato dall'attore croato Leon Lucev), autore del libro autobiografico No One, pubblicato nel 2013 e alla cui stesura ha collaborato la stessa Slak. Trasferitosi in Slovenia a 14 anni e per questo sopravvissuto al genocidio di Srebrenica, in cui nel 2007 ha perso tutta la sua parentela diretta maschile, incluso il fratello, Alic viene incaricato di riaprire e ispezionare un vecchio tunnel che l'impresa proprietaria della miniera intende chiudere definitivamente. Abbattendo una dopo l'altra le undici barriere ermetiche dietro alle quali erano stati sigillati i cadaveri, insieme ai resti umani l'uomo scopre gli spettri della post-Jugoslavia e della storia slovena del XX secolo. Rifiutando di voltarsi indietro e di tacere, affronta la verità, per quanto scomoda, disposto a tutto pur di farla emergere.

Notti di Buenos Aires ballate dalla Tango Rouge Company

▶Domani in scena a Sacile e sabato ad Azzano Decimo

CIRCUITO ERT

In questa settimana due teatri del Circuito Ert si trasformeranno in altrettante Milonghe grazie alla Tango Rouge Company, che porterà in regione Noches de Buenos Aires. Lo spettacolo che ha per protagoniste quattro coppie di tangueri accompagnati dal vivo dalla Tango Spleen Orquestra debutterà domani alle 21 al Teatro Zancanaro di Sacile, per poi spostarsi sabato 15 febbraio sempre alle 21 al Teatro Marcello Mascherini di Azzano Decimo, piazza con cui l'Ert collabora nella programmazione della danza.

Noches de Buenos Aires ritornerà in Friuli Venezia Giulia anche sabato 29 febbraio alle 21 al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo. I tre appuntamenti sono possibili grazie alla collaborazione tra l'Ert e gli Artisti Associati di Gorizia.

La vita è ciò che la Tango Rouge Company vuole rappresentare sul palco: il divertimento, la passione e l'arte sono i sentimenti guida delle tre fasi dell'uomo narrate in Noches de Buenos Aires. A passo di danza si ripercorrono i giochi dell'infanzia, la trasgressione dell'adolescenza e la raffinatezza dell'età adulta.

A condurre il pubblico in questo racconto saranno le coppie Giselle Tacon e Nelson Piliu, Melina Mauriño e Luis Cappelletti, Celeste Rey e Sebastian Nieva e la coppia di ballerini e coreografi Neri Piliu e Yanina Quinones. Quest'ultimi ballano insieme dal 2006 e insieme hanno collezionato numerosi trofei tra cui il primo posto sia nel Tango Salón sia nel Tango Escenario. Grandi riconoscimenti anche per la Tango Spleen Orquestra, ensemble colonna portante della parte musicale di svariati spettacoli che uniscono musica e danza, costituita da Mariano Speranza (pianoforte, voce e direzione), Francesco Bruno (bandoneon) Andrea Marras (violino), Elena Luppi (viola) e Daniele Bonacini (contrabbasso).

MUSICA DAL VIVO Quattro le coppie di tangueri per Noches de Buenos Aires

Ritratto di una madre negli ultimi anni di vita

OGGI A PORDENONE

Femminile al plurale, il progetto di divulgazione della cultura umanistica di Uti Noncello e del Comune di Pordenone, a cura della professoressa Sergia Adamo, si sposta oggi a Cinemazero per proseguire la rassegna dedicata a di Chantal Akerman, originale e interessante regista sperimentale, sceneggiatrice e artista, recentemente scomparsa. Alle 20.45, in Sala Modotti, sarà proiettato No Home Movie, l'ultimo suo film dedicato a una delle figure più importanti della sua vita. Al centro dell'enorme corpus di opere di Akerman, infatti, c'è sua madre, una sopravvissuta all'Olocausto. Negli ultimi anni, la cineasta ha esplicitamente raffigurato, in video, libri e opere di installazione, la vita di sua madre e il loro intenso legame reciproco. No Home Movie è un intimo ritratto della madre negli ultimi anni della sua vita. È un film estremamente toccante, ma anche di grande precisione formale e bellezza. Un film sul mondo che cambia e su una madre che non se ne accorge.

Cent'anni di Fellini in tre film e due incontri

AL VISIONARIO

Uno degli artisti più noti e amati al mondo con un immaginario unico e peculiare da diventare un aggettivo. Anche il cinema Visionario festeggia i 100 dalla nascita di Federico Fellini con tre film e due incontri a lui dedicati. In sala Astra, in versione restaurata, saranno proposti giovedì 20 febbraio La dolce vita, per proseguire il 27 febbraio con I vitelloni e chiudereil 5 marzo con 8½, uno degli emblemi del cinema moderno. Le proiezioni saranno introdotte rispettivamente da Francesco Pitassio, Luca Giuliani e Benedetto Parisi. Domani, invece, alle ore 18 prendendo spunto da una ricca retrospettiva dello Sguardo dei Maestri a lui dedicata tra il 2003 e il 2004 al Ferroviario, il critico Giorgio Placereani ci condurrà attraverso la filmografia di Fellini grazie al patrimonio della Mediateca Quargnolo e al libretto Le invenzioni della memoria. Il cinema di Federico Fellini (Cec, Cinemazero, Cineteca del Friuli, 2003). L'Anatomia del Film di marzo (il 18 e 25 marzo) analizzerà Lo sceicco bianco.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«JUDY» di R.Goold : ore 16.45.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 17.00.
«IMPRESSIONISTI SEGRETI» di D.Pini : ore 18.30.
«ALICE E IL SINDACO» di N.Pariser : ore 19.00.
«1917» di S.Mendes : ore 19.00 - 21.15.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 21.30.
«PARASITE» di B.Ho : ore 15.45 - 18.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 18.00 - 21.00.
«IMPRESSIONISTI SEGRETI» di D.Pini : ore 20.00.
«ANNABELLE 3» di G.Dauberman : ore 22.40.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«1917» di S.Mendes : ore 21.00.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 15.45 - 18.20 - 19.30 - 21.00.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 15.50.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 15.55 - 18.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.00.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.10 - 18.10 - 22.05.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.50 - 18.45 - 21.50.
«1917» di S.Mendes : ore 17.15 - 19.00 - 21.45.
«IMPRESSIONISTI SEGRETI» di D.Pini : ore 20.00.
«C'ERA UNA VOLTA A HOLLYWOOD» di Q.Tarantino : ore 20.45.
«JOKER» di T.Philips : ore 21.15.
«PARASITE» di B.Ho : ore 21.30.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 20.00 - 22.00.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 16.30 - 18.45 - 21.30.
«JOKER» di T.Philips : ore 17.00 - 21.15.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 19.15.
«IL LADRO DI GIORNI» di G.Lombardi (III) : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«IMPRESSIONISTI SEGRETI» di D.Pini : ore 16.30 - 18.15 - 20.00 - 21.45.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.45 - 18.30.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«JUDY» di R.Goold : ore 14.40 - 17.00.
«IMPRESSIONISTI SEGRETI» di D.Pini : ore 15.00.
«1917» di S.Mendes : ore 17.00 - 19.20 - 21.40.
«JUDY» di R.Goold : ore 19.20.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 21.40.

▶**VISIONARIO**
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 14.35 - 21.55.
«PARASITE» di B.Ho : ore 16.45 - 19.20.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LA FAMOSA INVASIONE DEGLI ORSI IN SICILIA» di L.Mattotti : ore 19.15.
«IL SEGRETO DELLA MINIERA» di H.Wojcik-Slak : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 16.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 15.00 - 17.30.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00 - 22.30.
«1917» di S.Mendes : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«PARASITE» di B.Ho : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«IMPRESSIONISTI SEGRETI» di D.Pini : ore 15.00 - 20.00.
«JOKER» di T.Philips : ore 15.00 - 21.00.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 16.00 - 18.30.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 17.30.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 18.00.
«C'ERA UNA VOLTA A HOLLYWOOD» di Q.Tarantino : ore 18.00 - 21.00.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 20.00 - 22.30.
«JUDY» di R.Goold : ore 22.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ANGRY BIRDS 2 - NEMICI AMICI PER SEMPRE» di T.Orman : ore 16.05 - 16.45 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 21.00 - 21.30 - 22.05.
«JUDY» di R.Goold : ore 16.10 - 18.45.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.15 - 18.45 - 20.00 - 21.30 - 22.35.
«1917» di S.Mendes : ore 16.15 - 19.00 - 21.45.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 16.15 - 19.15 - 22.15.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 16.20 - 17.00 - 18.45 - 21.30.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 16.30 - 19.00.
«ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S» di G.Leuzzi : ore 17.00.
«PARASITE» di B.Ho : ore 17.00 - 18.45.
«FIGLI» di G.Bonito : ore 19.30.
«PICCOLE DONNE» di G.Gerwig : ore 19.30.
«IMPRESSIONISTI SEGRETI» di D.Pini : ore 20.00.
«C'ERA UNA VOLTA A HOLLYWOOD» di Q.Tarantino : ore 21.30.
«JOKER» di T.Philips : ore 21.45.
«UNDERWATER» di W.Eubank : ore 22.35.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 17.10.
«IMPRESSIONISTI SEGRETI» di D.Pini : ore 17.30 - 20.10.
«LA RAGAZZA D'AUTUNNO» di K.Balagov : ore 17.30 - 20.30.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 17.45 - 20.00 - 22.10.
«IL LADRO DI GIORNI» di G.Lombardi (III) : ore 18.00 - 20.20 - 22.10.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 20.10 - 22.10.
«IL DIRITTO DI OPPORSI» di D.Cretton : ore 21.45.

OGGI
Lunedì 10 febbraio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...
A **Tanuta**, di Prata, tantissimi cari auguri di buon compleanno dal marito Dario, dalle figlie Adelina e Katia, dalla cognata Silvia e dai nipoti David e Boris.

FARMACIE

Cordenons
▶San Giovanni via San Giovanni 49

Fiume Veneto
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII n° 9

Pordenone
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

Prata
▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

Travesio
▶Iogna Prat, via roma 3

Valvasone Arzene
▶All'Annunziata, via Valvason Corbello 8

MOSTRE
▶"Il Pordenone e la sua scuola: studi e ricerche" - Distilleria Pagura, Castions di Zoppola; fino a sabato 22 febbraio.
▶Pordenone experience. Una mostra immersiva. Un viaggio emozionale tra gli affreschi di Giovanni Antonio De' Sacchis detto "Il Pordenone" - Galleria Harry Bertoia, corso Vittorio Emanuele II 60, Pordenone. Fino al 23 febbraio.

Scuola mosaicisti del Friuli

Lezione sui mosaici di Aquileia

SEMINARIO

SPILIMBERGO C'è un legame profondo tra la Scuola Mosaicisti del Friuli e Aquileia: i mosaici dell'antica città romana sono sempre stati dei modelli per gli allievi, che nei primi due anni di corso si cimentano proprio nelle tecniche del mosaico romano. Per approfondirne lo studio è stato organizzato, all'interno della scuola, venerdì scorso, un seminario che ha visto la partecipazione di allievi e docenti, oltre che di numerose guide turistiche regionali.

L'architetto Guglielmo Zanette e Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia, seppur affrontando il tema con modalità diverse, hanno saputo evidenziare l'importanza del sito archeologico di Aquileia che, con i suoi mosaici, è stato riconosciuto nel 1998, Patrimonio dell'Umanità.

Autore, regista e promotore culturale, attraverso l'associazione Naonis, Guglielmo Zanette ha scelto, per raccontare la storia e i tesori di Aquileia, lo strumento cinematografico. Zanette ha presentato il progetto di un docu-film: un thriller archeologico ambientato ai giorni nostri che rievoca, con riferimenti scientifici, luoghi e vicende del passato, offrendo un modo nuovo e attuale di conoscere e promuovere le rilevanze archeologiche aquileiesi. Per l'occasione è stata proposta la visione del prologo storico del film, affidato alla creatività del fumettista Paolo Cossi.

L'archeologo Cristiano Tiussi ha iniziato la sua densa relazione ripercorrendo la parabola storica di Aquileia, dalla sua fondazione, nel 181 a.C., all'istituzione, nel 1077, dello Stato Patriarcale di Aquileia, che durò fino al 1420, ricordando poi altri fatti fondamentali, quali la soppressione della Diocesi di Aquileia, nel 1751, la dichiarazione di interesse dell'Unesco, fino alla nascita, nel 2008, della Fondazione Aquileia come strumento per favorire lo sviluppo del turismo culturale, la gestione e la valorizzazione dell'intero sito archeologico. Ha poi esposto, attraverso rilievi cartografici e fotografie, le problematiche di organizzazione e sviluppo di un parco archeologico come quello aquileiese, aperto e caratterizzato da evidenze diverse e diffuse sul territorio.

Con esempi concreti ha quindi affrontato le problematiche relative alla conservazione ed esposizione dei numerosi mosaici presenti ad Aquileia, sia in musei ed edifici coperti che all'esterno, indicando gli orientamenti attuali, volti a mantenere i mosaici in situ attraverso l'ideazione di strutture protettive. Una serie di immagini ha permesso di analizzare alcuni celebri mosaici, come le figure degli atleti delle Grandi Terme o l'asaraton oikos (pavimento non spazzato) conservato al Museo Archeologico Nazionale.

LEZIONE Zanette presenta il docufilm su Aquileia e i suoi mosaici

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Viaggi in bicicletta

Da Padova ai Colli Euganei con una visita a Villa Emo

Francesca Giannelli

Si parte da Padova, pensando di andare a Ferrara, e ci si ritrova a percorrere un bellissimo anello ai piedi dei Colli Euganei. Arrivati a Padova e attraversato il quartiere Arcella, si procede verso il centro, fino a Prato della Valle; da qui si prosegue verso Sud, attraverso una delle due ciclabili che portano al Bacchiglione. È il fiume che lambisce la città a portare i ciclisti in direzione Abano, invitandoli a correre sul suo argine. Il famoso centro termale è raggiungibile attraverso una deviazione a destra, ma per ora si prosegue verso Sud. Battaglia Terme è il primo centro che si incontra, di prima mattina, in inverno, è immerso in una nebbiolina che accarezza case, ponti e campanili. Poco più avanti il ponte, da dove si gode una bella inquadratura sul fiume, che custodisce un monumento "A tutti i barcari che stanno navigando i fiumi del mondo". La riva destra, quella fin qui ciclabile, in paese è percorribile con bici alla mano, 500 metri e si può risalire in sella. Più avanti un incrocio di ciclabili: scegliamo la I2 verso Chioggia e Venezia. Prima di Monselice, si incontra una bella villa veneta: è Villa Emo, che si affaccia sul fiume con il suo giardino all'italiana, attribuita all'architetto Vincenzo Scamozzi. Presto si arriva a Monselice, città fortificata tra il Monte Ricco e il colle con la Rocca. Da qui, con un breve tratto su strada, si potrebbe proseguire verso l'Emilia, ma la nebbia sembra aumentare, così da consigliare il proseguimento sulla E2, l'anello dei Colli Euganei. Il paesaggio brumoso accompagna fino a Este, seconda città fortificata che si incontra nel tragitto e richiede una sosta. Si esce dalla città atesina lungo il canale Bisatto e la campagna richiama nuova nebbia, dalla quale spuntano, a Nord, le cime dei colli. Monte Murale, Monte Castello, Monte Cero, si risale l'anello dei colli sempre lungo l'argine destro del Bisatto e salendo la bruma lascia spazio al cielo azzurro. Monte Cinto, col Buso dei Briganti, Monte Partizzon stanno tutti racchiusi, ora, a destra della strada. A Lozzo Atesino si vede la cima del Monte omonimo spuntare dall'ultima nebbia rimasta. Mottesella, Vo' Vecchio, Castello, Bastia, sono i piccoli centri abitati che si incontrano prima di avvicinarsi ai colli più a Nord. Si lambisce il Monte Sereo e qui si può anche decidere di abbandonare la ciclabile, ormai su strade secondarie, per fare un po' di salita: in fondo la voglia di alzarsi dalla sella è sempre in agguato, così si scoprono i paesini dei Colli, affascinanti e con panorami magnifici, fino al passo del Fiorile. Ma il tempo è tiranno e i chilometri aumentano, così giù, verso Castigliola, Treponti, e passando per l'Abbazia di Praglia, in comune di Teolo, si scende nuovamente appena sotto Abano. Con il rientro a Padova, complessivamente sono un centinaio di chilometri, che scivolano via facilmente in una giornata di sole. Limitandosi ai colli, con partenza da Montegrotto, i chilometri sono un'ottantina e concedono lo spazio a qualche meritata pausa, per ammirare centri storici e scorci naturali.

Il giorno 8 Febbraio è salita al Cielo

Franca Cappelluti Altomare
ved. Festari di anni 82

Ne danno il triste annuncio: le figlie Laura e Federica e famigliari tutti.

I funerali avranno luogo Martedì 11 Febbraio alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale della Sacra Famiglia.

Padova, 10 Febbraio 2020
I.o.f. MARCOLONGO 049/637611

Franco De Carlo e gli associati dello Studio De Carlo/Arnosti - dottori commercialisti partecipano al lutto per la scomparsa di

Giuseppe Da Re

Imprenditore, artista, benefattore e uomo stimato.

Vittorio Veneto, 9 febbraio 2020

Il Cugino Stefano ricorda con grande affetto il caro

N.H.

Francesco dei Marchesi Dondi dall'Orologio Patrizio Veneto

e si unisce al dolore di Adriana, Laura e Jacopo.

Padova, 10 febbraio 2020

Marina Emo Capodilista con Maria Enrichetta e Giordano con Anna si stringono con affetto a Irmelin ed a tutti i cari cugini Papafava dei Carraresi per la scomparsa del carissimo

Co.

Alberto Papafava dei Carraresi

Padova, 10 febbraio 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

A dodici anni dalla scomparsa di

Luciana Vegro Scanferla

la ricordano con immutato affetto Sergio, Giorgia e gli amati nipoti Riccardo e Tommaso.

Padova, 10 febbraio 2020

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 10, Febbraio 2020

Volley
Tinet Gori sbanca Fano è quarta e lotta per i playoff
Rossato a pagina XXIII

Calcio l'impresa
Il bomber Cipolat fa quota cento con i suoi gol vola la super Virtus
A pagina XXII

Calcio Serie D
Tamai al tappeto con il Legnago Il Chions si regala sogni di gloria
A pagina XVI

NEROVERDI IN RIPRESA

▶La perdita del secondo posto non preoccupa allenatore e società: «Torneremo brillanti»

▶Chiuso il mercato invernale deve sparire anche l'ansia da prestazione pagata a gennaio

Il Pordenone è scivolato giù dal prestigioso secondo posto che vale la promozione diretta in serie A, ma la favola del ramarro non è finita sabato con il pareggio (2-2) alla Dacia Arena con il fanalino di coda Livorno. Lo assicurano insieme Mauro Lovisa e Attilio Tesser, che non hanno perso il loro ottimismo nonostante il rallentamento patito dai neroverdi (due soli punti in quattro partite) nel girone di ritorno.

Andamento lento che ha concesso a Crotone e Frosinone di operare il sorpasso e piazzarsi in coppia a quota 37, con una lunghezza di vantaggio sui neroverdi ora quarti. Il tecnico ha assicurato che la squadra, dopo aver vissuto il momento peggiore nella prima di ritorno con il Pescara (0-2 alla Dacia Arena lo scorso 25 gennaio), è in fase di convalescenza positiva. Ha visto infatti progressi sia a La Spezia (0-1) che soprattutto con il Livorno (2-2). Il presidente ha identificato nell'ansia da prestazione il calo di rendimento dei ramarri. Lovisa è convinto che proprio l'abbandono della piazza d'onore e la "mission impossible" che attende i naoniani a Benevento faranno ritrovare alla squadra la brillantezza e la spensieratezza dei giorni migliori. Il presidente rassicura poi il popolo neroverde sul fatto che il momento negativo della squadra non ha minimamente influenzato le trattative in corso per far entrare forze fresche nella compagine societaria. «La trattativa sta andando avanti – ha garantito – e nei prossimi giorni saremo in grado di dare notizie importanti al riguardo».

Dario Perosa

Calcio Serie B sempre ricca di sorprese

IN VIA DI GUARIGIONE Luca Strizzolo al tiro contro sabato pomeriggio contro il Livorno. Il pareggio conquistato contro i toscani è l'ennesimo segnale di come il Pordenone sta superando i mali di gennaio

In Promozione la Sanvitese è prima nella linea verde

Fiume Veneto Bannia e Fontanafredda in zona play out, per quanto riguarda l'Eccellenza. Primato in Promozione della Sanvitese. Non si invalidano le classifiche generali con i punti acquisiti in campo. Arrivano, però, chiare indicazioni anche da altri punteggi, quelli relativi ai giovani giocatori.

L'impiego del "fuori quota" è normato e tutti i club partecipanti a Prima categoria, Promozione ed Eccellenza, sono tenuti a rispettarlo. È il di più che fa la differenza. Quali squadre, oltre a numerosità e classi imposte dal regolamento dunque, utilizzano i più giovani in squadra, non solo per qualche scampolo di gara. Di fatto è la misura di quanto e quando si passi dal predicare all'applicare la linea verde. La classifica appena uscita ha fatto storcere il naso a più di qualche dirigente, convinto magari di essere il profeta della gioventù pallonara. Tutt'altro. Così la Manzanese, che lotta per il primato, è pure quella che al termine del girone di andata ha più punti "verdi" in Eccellenza: 169,20. Le pordenonesi stanno in fondo perfettamente in pareggio 7,20. Fiume Veneto Bannia e Fontanafredda sono seguite solo da Pro Fagagna e Brian. Il gruppo A di Promozione vede staccate, alle spalle della Sanvitese con 109,20 punti, Casarsa con 63,60 e Torre 45,60. Oltre il Pertegada con 4, le più basse sono Sacilese, Prata Falchi e Corva a 7,20. Numeri, non opinioni e neanche dichiarazioni vane. A maggio si vedrà quali cambiamenti saranno apportati a questa scala, non a parole ma con l'effettivo inserimento di giovani. Non per obbligo, ma per scelta.

Roberto Vicenzotto

L'Udinese tira, ma sbaglia ancora

▶A Brescia De Paul evita la beffa della quarta sconfitta

Sette tiri diretti verso la porta avversaria, sui venticinque totali, eppure solo un gol nel finale che ha evitato all'Udinese la quarta sconfitta di fila sul campo del malconcio Brescia. Ancora una volta i bianconeri di Luca Gotti hanno fatto la partita, colpendo anche due traverse con Lasagna e Okaka prima che all'ottantunesimo si materializzasse lo spettro della beffa, l'ennesima in questo campionato, con De Maio ed Ekgong che pasticciando (prima e unica volta nel corso dell'incontro) in difesa hanno a Dimitri Bisioli l'occasione di far felice i tifosi del Rigamonti. Ma questa volta, anzichè limitarsi a imprecare e a scoraggiarsi, l'Udinese ha provato a regire nel modo giusto, raggiungendo il pareggio con De Paul, servito da Okaka, al novantaduesimo quando ormai il Brescia sperava di brindare ai tre punti, peraltro immeritati.

Il pareggio tiene ancora a distanza di sicurezza un Genoa ieri vincente contro il Cagliari, ma segnare poco e regalare molto non è quanto serve per disputare un finale di stagione tranquillo. Domenica prossima alla Dacia Arena arriverà un Verona galvanizzato dalla vittoria sulla Juventus, Lasagna e compagni non potranno sbagliare nulla.

A pagina XIII

SCONFITTA EVITATA Il gol messo a segno a Brescia da Rodrigo De Paul al minuto 92

Calcio Eccellenza
Fontanafredda segna e cade Il FiumeBannia non rischia
A pagina XVII

Atletica indoor
Magico Dal Zilio conquista il titolo tricolore nel salto in alto
Comisso a pagina XXIII

«PARADOSSALE FESTEGGIARE IL PAREGGIO»

▶«Abbiamo tirato moltissimo verso la porta avversaria e regalato un gol agli avversari, ma subito dopo ho visto una reazione di rabbia che ci ha evitato l'ennesima beffa»

SCONFITTA EVITATA Rodrigo De Paul e Stefano Okaka dopo il gol del pareggio a Brescia

IL MISTER

BRESCIA Ancora una volta l'Udinese si mangia le mani per le tante occasioni mancate. Per fortuna non arriva la sconfitta, perché il guizzo di Rodrigo De Paul nel finale evita la beffa della quarta sconfitta consecutiva e strozza in gola a Diego Lopez l'esultanza per l'esordio con vittoria. Giusto, verrebbe da dire, anzi forse no, perché il pari sta davvero stretto all'Udinese. Luca Gotti ha esperienza da vendere e non cavalca l'onda più facile, preferendo ammettere che alla fine il punto è anche guadagnato visto l'andamento della partita, come ha affermato subito in conferenza stampa: «La mia analisi? Dobbiamo essere contenti di aver pareggiato. Stavamo facendo una frittata, dopo aver fatto una partita incredibile. Il torto vero è di non aver fatto gol. Poi prendiamo gol in quel modo. Non abbiamo concesso tante occasioni, la squadra dimostra equilibrio. Prendiamo gol da una palla su una punizione a centrocampo».

Ancora una volta però c'è da guardarsi indietro con estremo rammarico per le opportunità sciupate o non concretizzate per questione di centimetri. Alla fine l'amaro in bocca resta: «Abbiamo provato a vincere la partita, venivamo da tre sconfitte di fila. Inizi ad avere timore, anche involontariamente. Un conto è gestire la partita su doppio vantaggio, un conto è venire da tre stop. L'atteggiamento è stato sempre positivo, disinnescavamo con relativa facilità. Nel primo tempo ci hanno messo alcuni palloni in area mentre nel secondo tempo no. Non ho molto da rimproverare».

ATTACCO STERILE

Il discorso lo aveva ben snocciolato Luca Gotti già prima della partita di Brescia. L'astinenza dal gol non può preoccupare quando crei tanto, e lo ribadisce anche nella sala stampa del Rigamonti: «Mi preoccuperebbe se si va in una direzione di minor produttività. Se continuiamo a lavorare in questo modo qui non può andare sempre così. Non è De Maio che ci fa prendere gol, ma eravamo in superiorità. Non è solo Joronen ad aver evitato i nostri gol, abbiamo avuto delle occasioni che devono essere sfruttate».

A Udinese Tv l'allenatore ha approfondito l'analisi, sviscerando il suo punto di vista sul momento no dal punto di vista realizzativo: «Alla fine è paradossale che dobbiamo essere contenti di un pareggio perché per come si era messa abbiamo iniziato a vedere i fantasmi. Dal punto di vista dell'allenatore faccio fatica a dire qualcosa ai ragazzi, perché l'atteggiamento è stato eccellente. Preciso comunque che in un momento in cui nessuno ci credeva io ho visto una reazione di rabbia. Il gol è una reazione rabbiosa, dove due centrali fraseggiano al limite dell'area mentre tutti gli altri si buttano dentro per cercare di segnare. L'atteggiamento è di chi è determinato a voler evitare l'ennesima beffa. Credo che non abbiamo né virato contro il sole né siamo rimasti impigliati, abbiamo interrotto una serie di sconfitte e abbiamo posticipato di una settimana il nostro orizzonte, preparandoci ad affrontare squadre molto in forma, proprio come noi».

LOPEZ AMARO

Aveva fatto la bocca alla vittoria all'esordio Diego Lopez, ma De Paul ha rimandato il tutto: «La partita è stata importante, all'inizio l'Udinese ha fatto molto meglio di noi. Poteva fare gol, poi però abbiamo tenuto bene il campo e siamo riusciti a segnare noi. Potevamo pure chiuderla, abbiamo avuto l'occasione. Così non è stato, e abbiamo preso il pareggio: questo fa male. Promuovo il lavoro, sono pochi giorni che sono qui. Non guardiamo alla classifica ora ma al lavoro giorno dopo giorno per crescere. Ora testa immediatamente alla Juventus».

Stefano Giovampietro

BRESCIA	1
UDINESE	1

GOL: st. 36' Bisoli, 47' De Paul.
BRESCIA (4-3-1-2): Joronen 6,5, Sabelli 6, Chancellor 6, Cistana 6, Martella 6: Bisoli 7, Tonali 6, Dessena 5,5 (24' st Bjarnason 6,5); Spalek 5 (14' st Zmrhal 6); Balotelli 5,5 (40' st Donnarumma sv), Aye 5. A disposizione: Alfonso, Viviuani, Ndoj, Gastaldello, Mateju, Mangraviti. Allenatore: Lopez 6.
UDINESE (3-5-2): Musso 6, De Maio 5, Ekong 5,5, Nuytinck 6; Stryger 6,5, De Paul 7, Jajalo 6 (7' st Mandrfagora 5,5), Fofana 6,5, Sema 6 (24' st Zeegelaar sv); Okaka 6,5, Lasagna 6,5 (27' st Nestorovski 5). A dispoosizione: Nicolas, Perisan, Ter Avest, Walace, Becao, Teodorczyk. Allenatore Gotti. 6.
ARBITRO: Piccinini di Forlì 6. Assistenti: Manganelli e Calieri. Quarto uomo: Rapuano. Var: Manganiello. Avar: Longo.
NOTE: ammoniti Jajalo, Sema, Fofana. Terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Angoli 9-4 per l' Udinese. Recupero 1' e 5.

«ABBIAMO INTERROTTO LA SERIE NEGATIVA E ORA PREPARIAMOCI AD AFFRONTARE UNA SQUADRA IN FORMA COME NOI»

In spogliatoio il coro è unanime: «La mancata vittoria fa arrabbiare»

I BIANCONERI

BRESCIA Rodrigo De Paul è stato in qualche modo l'eroe di giornata, anche se il pareggio non è poi così da festeggiare, ma il suo gol ha tolto qualche castagna dal fuoco ed evitato qualche processo sommario in casa Udinese. Resta il rammarico e anche la delusione per un arbitraggio rivedibile, e l'argentino le cose non le manda a dire: «Abbiamo dominato per 90 minuti, abbiamo avuto tante occasioni e abbiamo mantenuto bene il possesso, ma dobbiamo migliorare ancora alcune piccole cose. Dobbiamo essere bravi a mantenere l'intensità per tutta la partita perché in questo campionato basta una minima distrazione per essere puniti. Sono arrabbiato per il risultato, perché sono convinto che avremmo dovuto vincere per quello che abbiamo fatto in campo, ma credo anche che l'arbitro abbia commesso qualche errore. Secondo me quando ci si gioca la salvezza bisogna avere un arbitro di personalità perché anche solo uno stadio pieno come oggi può mettere in soggezione uno che magari ha meno esperienza».

RDP10 guarda comunque avanti con tanta serenità: «Sono fiducioso in merito a quello che stiamo facendo perché in Serie A la cosa più complicata è creare occasioni da gol ma noi oggi ne abbiamo create ben 17, colpendo anche due traverse. Domenica prossima affrontiamo una squadra che ha una grande intensità nel gioco ma noi dobbiamo continuare su questa strada»

RECRIMINAZIONI

Non crede al risultato finale Bram Nuytinck, che non si rassegna a non portare a casa l'intera posta in palio dopo una partita dominata dai bianconeri. A Udinese Tv il centrale olandese sfoga tutta la sua frustrazione: «Per me non ha senso non aver vinto. Abbiamo giocato bene e creato molte occasioni. Loro invece nel primo tempo hanno tirato una volta sola e nel secondo non hanno fatto molto meglio. Questo è un pareggio deludente perché sento che abbiamo giocato davvero bene, ma ancora una volta torniamo a casa senza i 3 punti. Credo che non abbiamo mai giocato così fino a ora. Abbiamo perso tre partite consecutive giocando comunque sempre molto bene e anche a Brescia avremmo dovuto raccogliere una vittoria ma non è stato così. Sono deluso ma al contempo fiero perché creiamo sempre di più e giochiamo sempre meglio».

AMAREZZA

Nemmeno Stefano Okaka riesce a farsi una ragione di un pareggio che lascia davvero una sensazione amara in bocca, viste le tante occasioni lasciate per strada: «Nonostante il gol all'ultimo non siamo per niente contenti perché quando giochi una partita con così tanta qualità e creando così tante occasioni, non puoi essere felice di pareggiarla nel recupero. Dobbiamo comunque vedere sempre il bicchiere mezzo pieno, ormai sono 3-4 partite che la squadra è sempre la stessa in campo e questo è un fattore positivo perché significa che stiamo trovando il nostro gioco».

L'attaccante bianconero continua a puntare il dito contro la sfortuna che sta perseguitando i bianconeri in questo periodo: «In questo momento non ci sta girando bene perché ogni volta succede qualcosa che non dovrebbe succedere ma noi siamo sempre sul pezzo e dobbiamo continuare a lavorare sodo per le prossime partite. Cercheremo di lavorare bene come stiamo facendo in questo momento, sperando di risolvere man mano tutti i problemi».

Ste.Gio.

LE PAGELLE

De Paul risolutore Okaka generoso

MOTORE SULLA FASCIA Jens Stryger Larsen sempre affidabile

MUSSO 6
Forse sul gol di Bisoli poteva fare di più. Si riscatta subuto deviando un ravvicinato colpo di testa.

DE MAIO 5
Ha rovinato nel finale una buona gara servendo a Bisoli il migliore degli assist deviando di testa a centro area un innocuo pallone che doveva gestire diversamente, ma non è l'unico colpevole.

EKONG 5,5
Pure lui nella circostanza in cui Bisoli ha segnato il gol del Brescia ha fatto un po' di confusione, che ha favorito l'errore di De Maio. Per il resto ha sbagliato pochissimo.

NUYTINCK 6
Una gara in cui si è limitato a chiudere gli spazi, a svettare nel gioco aereo. Di tanto in tanto che commesso qualche errore nell'appoggio.

STRYGER 6,5
Sta bene fisicamente . Stantuffo inesauribile, i suoi affondo hanno provocato scricchiolii nella difesa bresciana, ha speso però non poche energie per cui non sempre è stato lucido.

DE PAUL 7
Un gran gol, una prova sempre oltre la sufficienza, l' avversario ha incontrato non pochi problemi per cercare di contenerlo. Ha colpito nel finale del secondo tempo anche una clamorosa traversa. Sta crescendo.

JAJALO 6
Pronti via si becca il giallo per un'entrata su Balotelli, ma non si lascia condizionare. Dà man forte alla difesa, si vede invece un po' meno quando l' Udinese si spinge nella metà campo del Brescia.

MANDRAGORA 5,5
Poteva fare di più quando tutto solo ha concluso dal limite mandando alle stelle. Non sempre preciso.

FOFANA 6,5
La sua fisicità ha provocato problemi a iosa al sistema difensivo del Brescia. Ha corso dall'inizio alla fine, ha difeso palla, ha lottato, è venuto un po' meno quando si è trattato di concretizzare la gran mole di lavoro. Ma non si discute, è stato tra i migliori in campo.

SEMA 6
Nel primo tempo ha spinto parecchio, Sabelli ha avuto il suo da fare per contenerlo. E' stato tra i più pericolosi, poi ha un po' accusato la fatica, nel secondo tempo è parso più statico, anche meno preciso.

ZEGELAAR SV
Doveva correre, doveva affondare i colpi, doveva difendere. Ci ha provato con grinta, ma è rimasto in campo poco per esprimere un giudizio preciso sulla sua prestazione.

OKAKA 6,5
Generoso, uomo squadra, ha difeso palla con intelligenza, ha servito l'assist a De Paul in occasione del gol del meritatissimo pari. Una gara positiva, ha legato bene con Lasagna, ma era lecito attendersi di più in fase conclusiva che è il suo limite.

LASAGNA 6,5
All'inizio coglie la traversa. Poco dopo inizia a bombardare verso la porta del Brescia, ma Joronen gli nega la gioia del gol; in tandem con Okaka ha messo in difficoltà la difesa dei lombardi, lotta, corre sino a quando Gotti non lo sostituisce.

NESTOROVSKI 5
Non ci siamo, una prestazione stonata.

Allenatore GOTTI 6
C'è poco da imputare al tecnico per l1-1 di ieri, certo è che l' Udinese nelle ultime quattro gare ha racimolato un solo punticino e ora deve guardarsi di nuovo alle spalle.

Guido Gomirato

PROTESTE NEROVERDI Semenzato finisce a terra nel cuore dell'area livornese e Tremolada protesta invano. Sotto il presidente del Pordenone Mauro Lovisa (Foto Dubolino/Nuove Tecniche)

«A BENEVENTO STUPIREMO»

▶ Il presidente dei ramarri Lovisa si traveste da "dottore" «Con il Livorno ritrovata un po' di spensieratezza perduta»

▶ L'ottimismo del numero uno riguarda squadra e società «Nuovi partner? Stiamo lavorando, imminenti i risultati»

L'ANALISI DEL CONDOTTIERO

PORDENONE «Non abbiamo più la stessa brillantezza e spensieratezza del girone di andata». È la diagnosi del "dottor" Mauro Lovisa dopo la mancata vittoria dei ramarri nel match di sabato con il fanalino di coda Livorno. Un pareggio (2-2) che non preoccuperebbe più di tanto se non fosse stato preceduto dalle sconfitte con il Pescara (0-2) e a La Spezia (0-1). Nelle 4 partite disputate dopo il giro di boa la terribile matricola del girone di andata ha incassato appena 2 punti. E così il Pordenone ha perso il prestigioso secondo posto con il quale aveva sorprendentemente chiuso la prima metà del campionato riscuotendo l'ammirazione in Italia e oltre confine.

ANSIA DA PRESTAZIONE

«Sabato - confessa il presidente Lovisa – ho visto una squadra frenata. Il pareggio non è da buttare perché molto spesso in situazioni simili finisci per perdere. Noi almeno l'abbiamo pareggiata. Probabilmente ha inciso nel comportamento dei ragazzi l'ansia derivante dal voler mantenere il secondo posto a tutti i costi. Quando scendi in campo con questa preoccupazione addosso – stato d'animo che anche re Mauro ha vissuto quando vestiva la casacca neroverde - difficilmente riesci a rendere al meglio. Consideriamo poi che la maggioranza dei giocatori a disposizione del mister sta giocando in una categoria prestigiosa in cui non aveva mai giocato prima. A tutto questo si aggiunge il fatto che sul piano agonistico la squadra sta pagando lo sforzo fatto nei primi 4 mesi. Con i nuovi innesti abbiamo alzato il tasso di esperienza in categoria e il mister avrà più scelta». Col Livorno ha esordito Tremolada. «Si è visto – ammette Lovisa – che gli manca il ritmo partita, ma anche che non gli mancano i numeri».

RE MAURO OTTIMISTA

Nonostante il momento poco positivo dei ramarri Lovisa non perde l'ottimismo. «Anche se abbiamo fatto due soli punti nel girone di ritorno – precisa - siamo appena a una lunghezza dal secondo posto ora occupato da Crotone e Frosinone, formazioni che sono costate almeno tre volte la nostra. Lo scorso luglio avremmo messo la firma se ci avessero proposto questa possibilità. Non solo: ora – vede il lato positivo - i ragazzi non avranno più l'ansia di difendere l'argento che vale la promozione diretta in serie A e potranno giocare con più serenità». Vero, ma sono anche attesi da una trasferta terribile al Vigorito, antro delle terribili streghe di Pippo Inzaghi che stanno dominando il campionato con larghissimo vantaggio sulle inseguitrici. «È la partita giusta da affrontare in questo momento – è sicuro re Mauro – perché perdere a Benevento ci può stare. Sono convinto che proprio al Vigorito ritroveremo la spensieratezza e quindi la brillantezza del girone di andata».

IL RALLENTAMENTO

A fine dicembre, nel momento di maggior entusiasmo, Lovisa aveva preannunciato un gennaio importante anche a livello societario grazie all'ingresso di forze fresche in società. Gennaio se n'è andato, ma non è successo ancora niente. Il rallentamento e la perdita del secondo posto che vale la serie A può influire sull'andamento delle trattative? «Assolutamente no – garantisce Lovisa -. Tutto sta procedendo bene e sono convinto che presto saremo in grado di dare notizie importanti. La posizione in classifica non influisce sulle vicende societarie. Siamo comunque ancora in lotta per il secondo posto e ciò che più conta abbiamo un buon margine di sicurezza sulla zona playout. Non dimentichiamo che il nostro obiettivo è sempre stato e rimane tuttora la conservazione della categoria. Tutto ciò che i ragazzi sapranno fare in più – conclude re Mauro - sarà un premio per l'affetto con il quale i nostri tifosi ci stanno seguendo».

Dario Perosa

Camolli batte il Gialuth. Inarrestabile la corsa di Cordenons

▶Finita la stagione regolare stasera parte la lotta per lo scudetto

AMATORI CSI

PORDENONE Ultima giornata della regular season nel campionato amatori Csi. Nel quindicesimo e decisivo turno, netta affermazione, per 3-0, del Camolli nella partita di cartello contro il Gialuth Roveredo. La formazione della frazione di Fontanafredda grazie al bel sigillo ha dato continuità ad una prima parte di stagione molto positiva in cui è sempre riuscita a stare in scia alle corazzate Cordenons e Villotta., concludendo la fase regolare addirittura al secondo posto a sole due lunghezze dalla vetta.

VENTO IN POPPA

Proprio la capolista Cordenons ha centrato l'ennesimo successo per 4-1 in trasferta nel "super classico" contro un Real Eligio Cecchin in emergenza. Protagonista fino all'anno scorso di grandissime stagioni culminate con lo scudetto del 2018,

OTTO LE FORMAZIONI IN LOTTA PER IL TITOLO MENTRE LE ALTRE SCENDERANNO IN CAMPO PER LA COPPA DELLA PROVINCIA

AMATORI Sono ripartiti tutti i campionati: da stasera corsa al

la formazione di coach Provedel quest'anno è in crisi di risultati ma grazie ad un solo punto in più rispetto al Toffoli, è riuscita a centrare la qualificazione alla fase per il titolo. Il Villotta sorride di misura (1-0) in casa contro l'Edil Narciso. Nelle altre partite squillo in trasferta del Toffoli Car (1-0) sul San Vito, mentre il Real Prodolone esagera in casa dell'Azzanello (5-2). Prolifico anche il Corva che nel suo campo non lascia scampo allo Sporting Prata (3-1). Pareggio per 1-1 infine tra San Lorenzo e Prata.

CACCIA AL TITOLO

La classifica finale: Cordenons 37, Camolli 35, Villotta 33, Real Prodolone 26, Gialuth 23, Azzanello 22, Prata 21, R. Eligio 19, Toffoli 18, Casarsa S.Giovanni e Corva 17, San Lorenzo 9, Sp. Prata 8, Edil Narciso 6, San Vito 3. Dalla prossima giornata in programma proprio questa sera, le migliori otto lotteranno per il titolo partendo nuovamente da zero. Si giocheranno lo scudetto quindi Azzanello, Cordenons, Villotta, Gialuth, Real Prodolone, Real Eligio Cecchini, Prata e Camolli. Da pronostico le favorite sono i campioni in carica del Cordenons, il Villotta e il Camolli con un passo indietro Gialuth e Real Prodolone. Tutte le altre invece lotteranno per la platonica Coppa Provincia. Nel gruppone ci sono San Lorenzo, San Vito, Sp.Prata, Casarsa S.Giovanni, Toffoli Car, Corva ed Edil Narciso.

Matteo Franco

ALLENATORE Attilio Tesser dà indicazioni (Foto Dubolino/Nuove Tecniche)

TESSER VEDE ROSA «OTTIMO PAREGGIO»

▶Alla vigilia il mister aveva messo in guardia sui rischi nella sfida con gli amaranto «Pericoli confermati ma i ragazzi, dopo un periodo di appannamento, sono in ripresa»

BARRA DRITTA

PORDENONE Attilio Tesser conosce bene i suoi rampolli. Del resto chi più di lui può avere il quadro completo della situazione? «La partita con il Livorno - aveva detto il mister alla vigilia del match con i campani - è la più difficile dell'intera stagione». Parole profetiche perché il confronto con l'ultima della classe ha denunciato tutto il malessere che stanno vivendo i ramarri dalla ripresa delle operazioni dopo la pausa invernale.

I PROGRESSI

Tesser però nel pareggio con gli amaranto ha visto anche progressi. «Ci siamo presi l'influenza - metafora particolarmente adatta alla situazione attuale e alla stagione -. Il momento peggiore è stato a fine gennaio (0-2 col Pescara alla Dacia Arena, ndr). Ora siamo ancora convalescenti, ma in fase di guarigione. A la Spezia (0-1) avevo già visto progressi nonostante la sconfitta, tra le altre cose immeritata. Con il Livorno sabato dopo il vantaggio (1-0 firmato da Gavazzi, ndr) avremmo potuto e dovuto raddoppiare. Invece ci siamo trovati sotto (1-2). I ragazzi – sottolinea il tecnico, mettendo in chiaro il cambio di rotta - sono stati bravi a reagire e a riacciuffare il pareggio».

TIFOSI DUBBIOSI SULLA PRESTAZIONE E IL CONTRIBUTO DEL NEO ACQUISTO TREMOLADA: «CI SARÀ MOLTO UTILE»

IL MERCATO

Il mercato cosiddetto di riparazione non ha ancora lasciato il segno in casa del Pordenone. Tremolada, all'esordio, esordio non ha esaltato. E i tifosi sono rimasti con qualche dubbio che però Tesser ritiene ingeneroso. «È un ottimo elemento che quando ritroverà il ritmo partita – è sicuro il maestro - ci sarà d'aiuto». Intanto la concorrenza dell'ex interista ha avuto l'effetto di rivitalizzare Lucas Chiaretti che, entrato al suo posto, ha firmato il gol del pareggio. I neroverdi riprenderanno ad allenarsi questo pomeriggio dopo la domenica di pausa. Si ritroveranno al De Marchi, alle 14.15, per preparare la trasferta in casa del super Benevento di Pippo Inzaghi, gara in programma sabato alle 15. Domani sosterranno una doppia seduta (alle 10 al mattino e alle 14.15 al pomeriggio). Giovedì seduta mattutina a porte chiuse. Venerdì rifinitura in Campania.

Da.Pe.

SERIE B 23

Partita	Risultato
Ascoli - Juve Stabia	2-2
Cittadella - Empoli	1-2
Cosenza - Benevento	0-1
Crotone - Cremonese	1-0
Perugia - Spezia	0-3
Pisa - Chievo Verona	1-1
Pordenone - Livorno	2-2
Salernitana - Trapani	oggi
Venezia - Frosinone	0-1
Virtus Entella - Pescara	2-0

	P	G	V	N	P	F	S
BENEVENTO	54	23	16	6	1	39	12
CROTONE	37	23	11	4	8	35	27
FROSINONE	37	23	10	7	6	27	19
PORDENONE	36	23	10	6	7	31	30
SPEZIA	34	22	9	7	6	29	22
VIRTUS ENTELLA	34	23	9	7	7	28	24
SALERNITANA	33	22	9	6	7	32	28
CITTADELLA	33	23	9	6	8	28	28
PERUGIA	33	23	9	6	8	27	31
PESCARA	32	23	9	5	9	34	31
CHIEVO VERONA	31	23	7	10	6	28	25
ASCOLI	31	23	9	4	10	33	32
PISA	30	23	7	9	7	31	30
EMPOLI	30	23	7	9	7	26	29
JUVE STABIA	29	23	8	5	10	26	33
VENEZIA	27	23	6	9	8	20	24
CREMONESE	23	22	5	8	9	17	26
COSENZA	20	23	4	8	11	24	28
TRAPANI	19	22	4	7	11	23	41
LIVORNO	14	23	3	5	15	20	38

PROSSIMO TURNO (15/2/2020): Benevento - Pordenone, Chievo Verona - Salernitana, Cremonese - Trapani, Empoli - Pisa, Frosinone - Perugia, Juve Stabia - Crotone, Livorno - Cosenza, Pescara - Cittadella, Spezia - Ascoli, Venezia - Virtus Entella

VIAGGIO NELLA TANA DEI PRIMI IN CLASSIFICA
Moncini è l'ultimo arrivato nel Benevento di Inzaghi, prossimo avversario dei ramarri

Movio lancia l'under 16 il Venezia paga dazio

PORDENONE	1
VENEZIA	0

GOL: pt 17' Movio.
PORDENONE: Talon, Fantin, Cocetta, De Marco, Comand, Maset, Zanotel, Nieddu, Okoro (Iacovoni), Movio (Tedino), Baldassar (Music). All. Pillin.
VENEZIA: Sperandio, Bardella (Vecchiato), Boni, Mozzo, Marzocchi, Busato, Di Sopra (Divina), Gabbia (Agostini), Sanem, Salvador (Buja), Mazzon (Boni). All. Turato.
ARBITRO: Menozzi di Treviso.
NOTE: espulso Marzocchi. Angoli 2-3.

PORDENONE	2
VENEZIA	2

GOL: pt 30' Girardi; st 20' Vianello, 27' Lucich, 32' Liberati.
PORDENONE: Salviato, Venier, Corazza (Fagherazzi), Gallo, Biscontin, Canaku, Dalla Vecchia (Santantonio), Giacchina (Pizzato), Vianello (Liberati), Vaccher, Bressan (Secli). All. Susic.
VENEZIA: Falcier, Bah, Mazzola, Berengo, Salviato, Stengherlin (Brando), Camolese, Giacomello (Keita), Lucich, Girardi, Gesuato. All. Saccon.
ARBITRO: Raccampo di Pordenone.
NOTE: ammonito Gallo. Rec.: st 4'.

GIOVANILI

PORDENONE Una vittoria e un pareggio nella doppia sfida con il Venezia per il Pordenon-futuro. 1-0 dell'Under 16 di Pillin all'Assi di Cordenons: decisivo il gol di Movio. 2-2 in rimonta a Tiezzo per l'Under 15 di Susic: a segno Vianello e Liberati. Pareggio senza reti (0-0) per la Primavera di mister Favaretto, nell'anticipo di venerdì a Cittadella. **Classifica:** Milan 44 punti, Spal 34, Udinese 31, Hellas Verona 29, Pordenone 22, Brescia 19, Parma, Spezia 18, Virtus Entella 17, Venezia, Cittadella 14, Cremonese 12. Sabato al Bottecchia i giovani ramarri ospiteranno la Cremonese. Sconfitta per 5-0 dell'Under 17 in casa del Bologna. Super vittoria a Verona, in casa del Chievo, per il Pordenone Under 14. Finisce 3-4, con centri di Spinaccè, Dalla Mora, Driussi e Chiccaro. **Neroverdi sempre primi in classifica:** Pordenone 36 punti, Hellas Verona 33, Venezia 31, Padova 27, Vicenza, ChievoVerona 24, Udinese 23, Cittadella 22, Vicenza B 7, Arzignano 5, Triestina 2.

Il vescovo Pellegrini "benedice" i Condor azzanesi

CALCIO GIOVANILE

AZZANO Il Gs Condor si mette in mostra. E per farlo accoglie il vescovo di Concordia-Pordenone Giuseppe Pellegrini che è stato l'ospite d'eccezione della società di calcio. Monsignor Pellegrini, conclusa la visita pastorale alla parrocchia di San Pietro Apostolo ad Azzano, è stato ospite del Cpndor. Un'occasione per la società di far conoscere più da vicino l'attività del gruppo sportivo, storica realtà calcistica giovanile, che da oltre 50 anni svolge l'attività nell'oratorio Don Bosco. La società si è sempre dedicata esclusivamente nella gestione del settore giovanile (bambini/e e ragazzi/e dai 5 ai 16 anni) con finalità di promozione e diffusione dell'attività di base, coerentemente con i principi sociali, educativi di accoglienza ed aggregazione propri degli oratori.

CHIESA GREMITA

Col parroco don Aldo e il cappellano don Jonatan, i dirigenti hanno accolto il presule nell'arcipretale gremita. C'erano i 150 giovani atleti, il direttivo e i componenti dello staff tecnico. Presenti anche molti famigliari dei ragazzi. Dopo il saluto di don Aldo e di un dirigente, monsignor Pellegrini si è complimentato per la calorosa accoglienza. Ha voluto stare accanto ai più piccoli, che occupavano i primi banchi, sorpresi da tanta affabilità. Ha poi parlato del ruolo importante e delle responsabilità di realtà come il Condor: «Nella sana crescita - ha detto - delle nuove generazioni». Ha auspicato un'alleanza educativa fra le varie componenti che operano nell'ambito civile, sociale e religioso in modo che i vari "segnali" che i giovani ricevono, concordino, fornendo loro le sicurezze di cui hanno bisogno.

IL PRESULE OSPITE DELLA SOCIETÀ CHE SI OCCUPA SOLO DI SETTORE GIOVANILE: HA RICEVUTO IN DONO LA MAGLIA COL DIECI

L'INCONTRO

Dopo aver condotto una preghiera il vescovo ha incontrato dirigenti e tecnici per conoscere tutti personalmente e comprendere meglio il loro operato e i problemi legati alle responsabilità. Ha chiaccherato col presidente Gianni Zucchet, col vicepresidente Alberto Tondato, con Sidonia Erode, dirigente e mamma di un iscritto e con Luigi Buggio, istruttore delle categorie dei piccoli. Infine, a ricordo del simpatico avvenimento, è stata consegnata a mnsignor Pellegrini una maglietta ufficiale del Condor, con rigorosamente stampato il suo nome e simbolicamente il 10. (che nel calcio è da sempre indossato dal giocatore punto di riferimento della squadra). L'incontro è terminato con un rinfresco.

DAI CONDOR Il vescovo Giuseppe Pellegrini ad Azzano Decimo

LEGNAGO DEMOLISCE IL TAMAI

▶I biancorossi entrano in campo con le gambe molli e le idee confuse: la corazzata veronese ringrazia d chiude il match in 45'

PUNTA SLOVENA
L'attaccante biancorosso Sandi Arcon, seminascosto da un difensore, prova la conclusione a rete dal limite dell'area di rigore (Foto Nuove Tecniche/Covre)

TAMAI	0
LEGNAGO	2

GOL: pt 21' Antonelli, pt 42' Bondioli.
TAMAI: Pirana 6, Pessot 5.5, Pramparo 6, Marmiroli 5.5 (st 35' Crivaro s.v.), Colombera 6, Dukic 5.5, Farinon 5.5 (st 1' Mortati 6.5), Borgobello s.v. (pt 10' Rabbas 6 (st 1' Tamponi 6)), Urbanetto 5.5, Consorti 5.5 (st 1' Lubian 6), Arcon 6. All. Lenisa
LEGNAGO SALUS: Enzo 6, Forestan 6.5, Mazzali 6, Antonelli 7, Bondioli 7, Moretti 6, Giacobbe 6 (st 29' Ranelli 6), Yabre Abdul 6.5, Barone 6 (st 13' Chekir 6), Cicarevic 6.5 (st 39' Sabba s.v.), Broso 6 (st 32' Finessi s.v.). All. Bagatti
ARBITRO: Fichera di Milano; assistenti: Chillemi di Barcellona Pozzo di Gotto e Martinelli di Potenza
NOTE: ammoniti Consorti, Barone, Dukic, Mortati, Antonelli, Enzo, Crivaro, Ranelli. Rec: pt 2', st 4'. Spettatori 300.

IL NAUFRAGIO

TAMAI Alzano bandiera bianca le Furie, che al Comunale concedono un tempo e tre punti agli avversari. Troppo molle l'approccio alla gara degli uomini di Lenisa, a tratti svogliati e imprecisi. Più rampanti gli ospiti, aggressivi e determinati nel risolvere la pratica prima del tè caldo. Tamai attendista nei primi 20'. Il Legnago tiene il pallino del gioco e costringe i biancorossi nella propria metà campo. Primo guizzo ospite al 10'. Broso ha spazio per giocare di sponda per l'inserimento di Antonelli, la conclusione però è debole e termina la corsa sul fondo. Poco dopo scalda i guanti Pirana, disinnescando un colpo di testa ravvicinato, sugli sviluppi di un calcio d'angolo.

OSPITI AVANTI

Il Legnago continua a premere e al 21' trova il vantaggio. Forestan con un tocco morbido premia l'inserimento di Antonelli che, solo davanti a Pirana, non sbaglia. Il Tamai è schiacciato e quando riparte lo fa in modo confuso. Al 39' croce e delizia Barone, protagonista per la squadra ospite. Prima si inserisce con un taglio preciso a eludere la marcatura, saltando con un sontuoso sombrero, l'uscita di Pirana. Poi, a giochi praticamente fatti, appoggia male da pochi passi a porta semi sguarnita. Ci mette poco a farsi perdonare l'attaccante di Bagatti, perché al 42' è protagonista nell'azione del raddoppio. È sua la spizzata sul primo palo, da angolo battuto da Cicarevic, che diventa un assist per l'accorrente Bondioli. Il difensore si inserisce con tempismo e fulmina Pirana di testa.

ARREMBAGGIO

Prova la rivoluzione Lenisa in avvio di ripresa, con un triplo cambio. Escono Rabbas, Farinon e Consorti ed entrano Tamponi, Mortati e Lubian. Cerca la scossa il Tamai al 4'. Arcon dopo una prolungata azione personale, prova la conclusione quasi dalla linea di fondo. Pallone che passa tra le gambe del portiere ma incredibilmente attraversa tutta l'area, senza che nessuno arrivi a deviarlo. La risposta dei veronesi è sui piedi di Cicarevic al 13'. Diagonale troppo largo, che si chiude sul fondo. Nell'ultima mezz'ora non arrivano chiare occasioni anche se il Tamai un paio di colpi di testa su azione di corner, avrebbe certamente potuto sfruttarli meglio. Domenica si va a Cartigliano, squadra con cui all'andata le Furie avevano interrotto la serie negativa di tre sconfitte consecutive. Si spera sia di buon auspicio.

Fabrizio Sacilotto

Gli spogliatoi

Lenisa non fa sconti: «Noi lenti, impacciati e brutti»

(F.S.) Così come con il Campodarsego, il Tamai si inchina alle prime della classe. Il finale però, seppur con lo stesso risultato, ha un sapore diverso. Se nel padovano gli uomini di Lenisa erano usciti a testa alta, creando delle buone opportunità, lo stesso non si può dire della gara al Comunale. È il tecnico Lenisa a confermare questa analisi: «Se guardiamo la prestazione di due settimane fa contro l'Adriese, con lo stesso modulo, ad oggi, non riusciamo a spiegarci le differenze. I primi 45' sono stati pessimi. È mancata compattezza, concentrazione e reattività. Arrivavamo sempre in ritardo sui palloni, perdevamo i contrasti ed eravamo lenti a salire - precisa il mister delle Furie rosse - tutte cose che con squadre così importanti, rendono difficile vedere la palla. Probabilmente a livello mentale i ragazzi faticano a tenere la concentrazione. Non penso sia un problema di moduli».+
Nella ripresa qualche segnale di risveglio dato dai cambi, testimonia che la rosa nel suo complesso risponde: «Sì abbiamo dovuto cambiare qualcosa, due infortuni e fuoriquota da rispettare. Anche questo non contribuisce a mantenere un ordine e una logica, anche se per lo meno abbiamo lottato. Nella ripresa e si è visto un altro Tamai. È un periodo un po' particolare, perché dobbiamo fare i conti anche con dei problemi fisici: oggi Borgobello e Rabbas hanno accusato problemi alle ginocchia, Tamponi ha un dolore al braccio, mentre Urbanetto e Marmiroli non sono al top della condizione. Zupperdoni è sulla via del rientro, ma va centellinato per non rischiare nulla».
Diversa e sicuramente più soddisfacente, la versione della gara vista dagli occhi del tecnico Bagatti, sulla panchina del Legnago: «Abbiamo fatto un primo tempo con grande intensità e pressing alto, che ci ha permesso di raggiungere il risultato. Nel secondo tempo siamo un po' calati ma non abbiamo rischiato. Potevamo essere anche più cinici ma i ragazzi sono stati bravi a tenere alta l'intensità, che ci ha permesso di indirizzare subito e bene la gara».

Sfida casalinga

Il Cjarlins spreca troppo e l'Adriese fa un punto

CJARLINS M.	1
ADRIESE	1

GOL: st 15' Bussi, 29' Scarparo.
CJARLINSMUZANE: Sourdis 6,5, Ndoj 6,5, Facchinutti 6 (st 37' Gubellini sv), Tobanelli 6, Tonizzo 6,5, Migliorini 7 (st 19' Dussi 6), Ruffo 6,5, Pez 6 (st 40' Lugnan sv), Kabine 7, Longato 6,5 (st 33' Santi sv), Bussi 8. All. Moras.
ADRIESE: Cabras 8, Mantovani 6, Addolori 6 (st 25' Vecchi 6), Boscolo 7,5, Pagan 6 (st 24' Cherif 6), Scarparo 6,5, Gerevini 6, Lo Sicco 6, Florian 6, Lauria 7 (st 42' Lavagnoni sv), Beltrame 6 (st 19' Capitanio 6). All. Mattiazzi.
ARBITRO: Mallardi di Bari 7
NOTE: st 8' espulso Mantovani. Ammoniti: Facchinutti, Migliorini, Scarparo, Lo Sicco. Angoli 7-3. Terreno di gioco in buone condizioni.

Nonostante una partita disputata ad alti livelli, il Cjarlinsmuzane non riesce ad ottenere l'intero bottino al cospetto dell'Adriese e deve rinviare ancora l'appuntamento con la prima vittoria casalinga nel 2020. La squadra di Moras crea occasioni su occasioni nell'arco della partita ma non riesce a concretizzarle e gli ospiti strappano così un punto che vale oro, anche grazie alle paratone determinanti del giovane Cabras e agli interventi difensivi provvidenziali di Boscolo. Già al 7' Cabras compie il primo miracolo, uscendo in maniera perfetta e chiudendo lo specchio a Pez. Nel corso del primo tempo, poi, ancora occasioni per Ruffo, Pez, Kabine e Bussi. Per l'Adriese un'ottima opportunità tra i piedi di Florian. Ad inizio ripresa bell'intervento di Sourdis sul tiro di Beltrame. Poi l'Adriese resta in dieci per l'espulsione di Mantovani, reo di un fallo da ultimo uomo, e il Cjarlinsmuzane prova subito a sfruttare la superiorità numerica riuscendo a trovare il gol al 60' grazie a Bussi, che insacca di testa dopo un bellissimo assist di Kabine. I locali sfiorano poi il 2-0, prima di subire il pareggio al 73' da Scarparo (tap-in sottomisura). Assalto finale del Cjarlinsmuzane, ma il punteggio non cambia più.

Marco Bernardis

Dal Compare mette le ali al Chions

▶ Il mastino di Zanutti segna il gol partita Dominato il Delta

L'IMPRESA

PORTO TOLLE Con attenzione, ordine e pragmatismo, il Chions vince a Porto Tolle contro il Delta per 1-0, senza rubare nulla, bloccando ogni iniziativa dei locali. Ha sofferto 5 minuti nella ripresa ma per il resto la squadra di Zanotti ha meritato la vittoria. Esordio di Nicolò Nardini, classe 2001, buona la sua prestazione. Non è stata una bella gara fin dai primi minuti, ma a essere più incisivo è il Chions. Al 9', angolo, sfera a Doradiotto che serve Dal Compare che di testa batte Bala: 0-1. Il Delta non reagisce, fatica a spingere, soffre i tanti assenti e non si rende pericoloso tranne che con un tiro velleitario di Busetto parato da Ceka. Nel finale, al 47', Acampora da sinistra vede Novati libero sul lato opposto, lo serve e il numero sette ospite spara verso Bala che respinge di piede. Finisce così un primo tempo brutto ed abulico nel quale il Chions ha fatto di più rispetto ai padroni di casa. Nella ripresa il Delta Porto Tolle va all'assalto. In avvio Vita appoggia a Rosso appena dentro l'area, tiro però troppo alto, Risponde poco dopo Vingiano da oltre venti metri con una staffilata che sbatte sulla traversa e rimbalza a terra, abbranca poi Bala, timide proteste del Chions che chiedevano il gol. A loro parere la sfera era rimbalzata oltre la linea di porta. Poi si scatena il Delta, all'8' Telesi veloce scende a destra, mette nell'area piccola dove si tuffano di testa sia Rosso che Vita, il primo non colpisce, mentre il secondo impatta ma manda fuori; passa solo un minuto e Tosi aggredisce il Chions a sinistra, traversone perfetto, Ceka non ci arriva, pallone a Rosso che a due metri dalla porta in spaccata riesce a spedire alto, clamoroso gol sbagliato dai deltini. Finita questa sfuriata i padroni di casa rallentano e fanno più fatica a trovare spazi trovati in precedenza. Finisce senza più altre emozioni.

Luca Crepaldi

DELTA ROVIGO	0
CHIONS	1

GOL: pt 9' Dal Compare.
DELTA PORTO TOLLE: Bala 6; Ruggero 6,5, Mboup 6 (st 35' Castellan 6), Vecchi 6, Maistrello 6 (st 39' Tosi 5,5); Pellielo 5,5 (st 1' Telesi 6,5), Busetto 5 (st 37' Gemini sv), Malagò 5; Abrefah 5,5 (st 41' Anarfi sv); Rosso 5, Vita 5. Allenatore: Tessarin.
CHIONS: Ceka 6; Basso 5,5 (st 38' Contento sv), Nardini 6,5, Pisani 6, Dal Compare 7; Novati 6,5, Tagliavacche 6,5, Doratiotto 6, Vingiano 6,5 (st 10' De Cecco 5,5); Acampora 6 (st 38' Tosolini sv), Filippini 6,5 (st 46' Franciosi sv). Allenatore: Zanutti.
ARBITRO: Luca Pileggi di Bergamo 7.
NOTE: Ammoniti: Ruggero, Malagò, Basso, Pisani, De Cecco. Angoli: 2-2.

SERIE D gir. C — 26

Ambrosiana - Campodarsego	1-0
Cjarlins Muzane - Adriese	1-1
Clod. Chioggia - Belluno	1-0
Delta P. Tolle - Chions	0-1
Este - Caldiero Terme	0-2
Montebelluna - Mestre	0-2
San Luigi - Cartigliano	3-3
Tamai - Legnago Salus	0-2
Union Feltre - Villafranca Vr	1-0
Vigasio - Luparense	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
CAMPODARSEGO	54	26	15	9	2	44	23
LEGNAGO SALUS	48	26	13	9	4	41	29
AMBROSIANA	45	26	13	6	7	46	30
CLODIENSE CH.	44	26	11	11	4	41	30
MESTRE	44	26	13	5	8	37	28
CARTIGLIANO	42	26	11	9	6	45	34
ADRIESE	41	26	12	5	9	49	35
UNION FELTRE	41	26	11	8	7	36	25
CJARLINS MUZANE	39	26	11	6	9	42	44
LUPARENSE	37	26	10	7	9	47	42
CALDIERO TERME	37	26	10	7	9	25	26
ESTE	35	26	9	8	9	36	34
CHIONS	34	26	9	7	10	37	37
BELLUNO	31	26	9	4	13	32	38
DELTA P. TOLLE	30	26	8	6	12	29	36
MONTEBELLUNA	27	26	5	12	9	25	35
VIGASIO	26	26	8	2	16	25	43
TAMAI	19	26	5	4	17	20	44
SAN LUIGI	18	26	4	6	16	32	59
VILLAFRANCA VR	17	26	2	11	13	25	42

PROSSIMO TURNO (16/2/2020): Adriese - San Luigi, Belluno - Ambrosiana, Caldiero Terme - Union Feltre, Campodarsego - Cjarlins Muzane, Cartigliano - Tamai, Chions - Este, Legnago Salus - Delta P. Tolle, Luparense - Clod. Chioggia, Mestre - Vigasio, Villafranca Vr - Montebelluna

OBIETTIVO PLAYOFF In alto l'undici del FiumeBannia; a destra un'occasione da rete creata dai neroverdi e qui a fianco il tecnico Claudio Colletto (Pressphoto)

AL FIUMEBANNIA BASTA UN PUNTO

▸In casa contro il Flaibano la partita scorre senza particolari emozioni e alla fine il pareggio a reti inviolate accontenta entrambe le formazioni

FIUMEBANNIA	0
FLAIBANO	0

FIUME VENETO BANNIA: Rossetto 7.5, Barbierato 7, Guizzo 7, Iacono 7, Volpatti 7, Dei Negri 7.5, Akomeah 6.5 (st 22' Battiston sv), Greatti 7, Sellan 6.5, Alberti 7 (st 42' Furlanetto sv), Paciulli 6.5 (st 18' Dema 6.5). All. Colletto.

FLAIBANO: Paoli Tacchini 7.5, Gigante 6.5 (pt 40' Battistella 7), Benedetti 7, Vettoretto 7, Laiola 7, Favero 7 (st 35' Cozzarolo sv), Leonarduzzi 6.5, Drecogna 6.5 (st 43' Bance sv), Cassin 7, Alessio 6.5, Di Lazzaro 6.5 (st 23' Anconetani 6.5). All. Peressoni.

ARBITRO: Nuzzo di Seregno 7.

NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 150 circa. Ammoniti Dei Negri, Greatti, Favero. Recupero st 4'.

GARA IN BIANCO

FIUME VENETO Tutte e due le squadre muovono la classifica, senza riuscire a segnare. In casa del Fiume Veneto Bannia anche il Flaibano completa una partita di buon livello, ben giocata su tutti e due i fronti.

Voti alti per tutti, nonostante il doppio zero nella casella dei gol realizzati. È una gara tattica soprattutto all'inizio, con le squadre che si controllano bene. Ai punti avrebbero meritato qualcosa di più i pordenonesi, ma gli udinesi rimangono sempre presenti in gara e potevano anche beffare Paciulli e compagni. Colletto schiera il tridente, chiamando alle incursioni i laterali, specialmente con gli esterni bassi Guizzo e Iacono. Dall'altra parte c'è un Favero gran distributore di gioco davanti alla difesa arcigna, davanti Cassin e Alessio sono mobili e capaci di togliere i punti di riferimento.

Fino alla mezzora si notano vari rovesciamenti di fronte, ma non grandi azioni ficcanti. Poi, Akomeah conclude quindi sopra la traversa ed è una prima avvisaglia. Al 34' c'è una segnatura annullata al Fiume Veneto, che sarebbe stato un gol molto bello con cross di Guizzo e deviazione di Sellan. La segnalazione di fuori gioco per l'attaccante invalida tutto. Un minuto dopo altra conclusione di Paciulli, bloccata in sicurezza dal giovane (2001) portiere ospite. È questa la fase in cui la squadra di Colletto preme ottenendo, prima dell'intervallo, un altro cross di Akomeah su cui ci prova Paciulli, ma viene anticipato da un difensore.

NELLA RIPRESA

L'avvio è condotto in particolare dai neroverdi, che cercano di fare proprio l'incontro. Al 9' un punizione di Alberti indirizzata all'incrocio trova la prodigiosa deviazione, oltre la sbarra, operata da Paoli Tacchini. L'occasione sarebbe propizia al Flaibano al 17', quando la sfera è sui piedi di Cassin, ma l'attaccante non riesce a calciare pur trovandosi in posizione molto favorevole. Recriminazioni fiumane per il palo di Alberti su tiro da fuori area (23'), colpito con missile terra – aria, ribattendo una sponda indietro di Sellan. Poteva anche essere il gol dell'anno del centrocampista con il vizio della segnatura. Nell'ultimo quarto di gara il Flaibano guadagna un po' di campo e, a 9' dal termine alzato il baricentro, confeziona l'opportunità che avrebbe avuto il sapore della beffa per il Fiume Veneto Bannia. Infatti, su un tiro facile da catturare, una deviazione fortuita di Guizzo indirizza la palla verso l'angolo basso alla destra di Rossetto. Solo un gran riflesso del portiere di casa, il quale tocca quanto serve ad evitare l'autorete, mantiene lo 0-0.

Ro.Vi.

A POCHI MINUTI DAL TERMINE ROSSETTO EVITA UN AUTOGOL CHE SAREBBE STATO BEFFARDO

LE ALTRE SFIDE: TRICESIMO COSTRETTO A INSEGUIRE IL BRIAN LIGNANO LIQUIDA IN CASA IL LUMIGNACCO

RONCHI	1
TORVISCOSA	1

GOL pt 19' Toso, st 50' Markic.

RONCHI: Grubizza, Zampa, Stradi, Raffa, Cesselon, Arcaba, Cavaliere, Dallan (Markic), Bardini, Aldrigo, Gozzerini. All: Franti.

TORVISCOSA: Nardoni, Colavecchio, Peressini, Capellari, Zanon, Russian, Borsetta, Tuniz, Toso, Puddu, Zetto. All: Pittilino.

Arbitro: Tomasetig di Udine.

RONCHI DEI LEGIONARI Il Torviscosa inciampa in pieno recupero a Ronchi dei Legionari. Il volo dei ragazzi di mister Pittilino viene frenato a due passi dall'aeroporto: merito della zampata di Markic al quinto minuto di recupero quando ormai sembrava che i tre punti avrebbero viaggiato in direzione Torviscosa dopo il gol di Toso nel primo tempo. Così non è stato grazie ad un Ronchi capace di crederci fino alla fine.

M.F.

BRIAN LIGNANO	3
LUMIGNACCO	0

GOL: pt 13' Bergamasco; st 32' Cusin, 44' Zigon.

BRIAN LIGNANO: Bordignon, Mestre (Gobbato), Rover (Maestrutti), Gianluca Stiso (Ime Akam), Piasentin, Codromaz, Bergamasco, Stentardo (Diaz Ocerin), Cusin, Marianovic (Zigon), Doria. All. Birtig.

LUMIGNACCO: Maurig, Brichese, Potenza, Diop, Cargnello, Altoe Maciel, Coassin, Zambusi, Turlan Pelissier, Casseler, Rappoport. All. De Pieri.

ARBITRO: Moschion di Gradisca.

NOTE: espulso Maurig. Ammoniti Mestre, Marianovic. Recupero pt 1'; st 5'. Spettatori 100.

LIGNANO Il Brian Lignano di Birtig supera con un tris il Lumignacco e tiene il passo della capolista Manzanese. Al 13' Bergamasco porta in vantaggio i padroni di casa, che nella ripresa arrotondano grazie a Cusin e Zigon.

TRICESIMO	3
VIRTUS CORNO	3

GOL: pt 2' Meroi, 32' Tomada; st 12' (rig) e 15' De Blasi, 33' Libri, 41' Llani.

TRICESIMO: Ganzini, Del Piero, Mansutti, Bertossio, Pretato, Cussigh, Dedushaj, De Blasi, Llani, Balzano, Osso Armellino. All. D'Andrea.

VIRTUS CORNO: Caucig, Mocchiutti, Martincigh, Beltrame, Libri, Guobadia, Kanapari, Kalin, Tomada, Meroi, Onofrio. All. Caiffa.

ARBITRO: Biscontin di Pordenone.

NOTE: spettatori 100. Terreno in buone condizioni.

TRICESIMO Finisce in parità tra Tricesimo e Virtus Corno, al termine di un match ricco di gol ed emozioni. Gli ospiti chiudono il primo tempo sul doppio vantaggio, ma il Tricesimo rimonta con una doppietta di un super De Blasi. Poi Llani risponde a Libri per il definitivo 3-3.

M.B.

PRO FAGAGNA	1
GEMONESE	0

GOL: st 33' Nardi.

PRO FAGAGNA: Tusini, Coslovich, Ermacora, Rigutto (st 11' Greca), Righini, Iuri, Pinzano, Ostolidi (st 18' Del Piccolo), Frimpong (st 14' Nardi), Dri, Tommaso Domini (st 45' Deanna). All. Cortiula.

GEMONESE: Nutta, Cucchiaro, Perisutti, Pitau, Zucca, Persello, Cargnelutti, Venturini (st 31' Londero), Rosa Gastaldo, Fusciello, Verillo. All. Mascia.

ARBITRO: Radovanovic di Maniago.

NOTE: ammoniti Del Piccolo, Pitau, Cargnelutti. Recupero pt 1'; st 3'. Spettatori 150. Terreno in buone condizioni.

FAGAGNA La Pro Fagagna di Cortiula torna al successo dopo due sconfitte consecutive superando davanti al proprio pubblico la Gemonese. Ci pensa il cannoniere Nardi, entrato nella ripresa, a risolvere il match a una manciata di minuti dal triplice fischio.

PRIMORJE	1
PRO CERVIGNANO	3

GOL: 5' pt Serra, 10' pt Muffato, 36' pt Mormile, 43' pt Nin.

PRIMORJE: Persic, Sadik, Poropat (Sassonia), Pagliaro, Benzan, Kuniqi, Zarattini (Girardini), Gridel, Mormile, Skolnik, El Moujahdi (Lizzul). Allenatore: Campo.

PRO CERVIGNANO: Balducci, Casasola, Molli, Bucovaz, Muffato, Allegrini, Tegon (Puddu), Gerbini, Serra, Cocetta, Nin (Moro). Allenatore: Tortolo.

ARBITRO: Grieco di Ascoli Piceno.

PROSECCO La Pro Cervignano blinda il successo già nei primi minuti. Al 5' va a segno Serra con un gran tiro dai venti metri e al 10', su corner, raddoppia Muffato. Al 36' il Primorje prova a riaprire la partita con un gol di Mormile, ma al 43' i friulani passano di nuovo con una punizione di Nin all'incrocio.

PRO GORIZIA	3
CODROIPO	0

GOL: : pt 44' e st 12' Specogna, st 14' Lombardi.

PRO GORIZIA: Miani, Vecchio, Cantarutti, Cerne, Klun, Millo, Lombardi, Catania, Piscopo, Grion, Specogna. All: Coceani.

CODROIPO: Peressini, Beltrame, Casarsa, Bortolussi, Nadalini, Visintin, Pavan, Tuan, Michielon, Ietri, Lascala. All: Barel.

ARBITRO: De Paoli di Udine.

GORIZIA Meno male cher Coceani aveva l'organico ridotto all'osso, paradossalmente nella partita in cui sull'altro fronte c'erano due elementi passati dai biancazzurri al Codroipo a dicembre. Visintin e Ietri non avranno un bel ricordo di questo match, non fosse altro per il risultato che premia una Pro sbarazzina, capace di sbloccare la situazione con una prodezza di Specogna a fine primo tempo e di chiudere la contesa con un uno-due firmato ancora da Specogna e da Lombardi nel giro di due minuti tra il 12' ed il 14' della ripresa.

Il Fontanafredda cade in casa della Manzanese

DI FRONTE A ROSSITTO

MANZANO La Manzanese coglie la quarta vittoria di fila contro un Fontanafredda che ha venduto cara la pelle e si conferma in vetta alla classifica, tenendo a distanza le inseguitrici. Nella prima frazione la Manzanese cerca di imporre il proprio gioco e mantiene il predominio territoriale, senza trovare il guizzo vincente.

A inizio ripresa a sorpresa il Fontanafredda passa in vantaggio grazie a Zusso, che insacca nel sette direttamente da un calcio piazzato contestato dagli orange. La squadra di Rossitto si getta subito in avanti a caccia del pareggio, che trova già sei minuti più tardi con Roveretto, freddo nel trasformare un calcio di rigore assegnato per un fallo di mano in area. La Manzanese non si vuole accontentare e continua a operare attacchi insistiti dalle parti di Strukelj. Al 70' ci prova Nicoloso di testa su cross di Bradaschia, fuori di poco. Un minuto più tardi è bravo Strukelj a salvare dopo un errato disimpegno difensivo dei compagni. Poi, all 86', ancora Nicoloso sfiora la rete di testa. All'88' la doccia fredda per il Fontanafredda, quando Bevilacqua lancia il neoentrato Corvaglia che, in corsa, trafigge Strukelj per il definitivo 2-1.

M.B.

ROSSONERI Il gruppo del Fontanafredda guidato da Claudio Moro

MANZANESE	2
FONTANAFREDDA	1

GOL: st 7' Zusso, 13' Roveretto (rig), 43' Corvaglia.

MANZANESE: Turrin, Bonilla, Duca (st 11' Cestari), Nastri, Deana, Bevilacqua, Bradaschia, Tacoli (st 40' Corvaglia), Nicoloso, Roveretto (st 45' Michelutto), Craviari. All. Rossitto.

FONTANAFREDDA: Strukelj, Gant (st 22' Barbui), Bigaran, Zusso, Visalli (st 15' Toffoli), Gregoris, Desiderati, Gerolin (st 36' Rosolen), Gurgu, Lisotto, Portaro (st 17' Salvador). All. Moro.

ARBITRO: Corredig di Maniago.

NOTE: ammoniti Bevilacqua, Craviari, Bigaran, Gerolin, Gurgu. Angoli 2-1. Spettatori 100. Terreno di gioco in buone condizioni.

EX AZZURRO Fabio Rossitto è arrivato in corsa sulla panchina manzanese

IL CASARSA NON REGGE LA CARICA DELLA SPAL

▶Con un uomo in meno l'undici di Cordovado chiude su rigore al 44' della ripresa
Negli ultimi concitati minuti espulso tra i locali anche Felitti per gioco falloso

CONTRO LA CAPOLISTA

CASARSA DELLA DELIZIA Il Casarsa giunge alla gara contro la Spal Cordovado reduce dalla sconfitta patita a Marano Lagunare.

L'impegno è il più ostico, contro la capolista forte della sua fase offensiva tra le più prolifiche del campionato.

NEL PRIMO TEMPO

Per tutti i primi quarantacinque minuti le due squadre si affrontano con buon piglio a centrocampo, ma con poche saltuarie incursioni nelle due aree di rigore. Sporadici sono dunque i palloni che giungono nella zona di intervento dei portieri. Qualche buon servizio a spiovere in area lo esegue inizialmente la Spal Cordovado dalla fascia sinistra. L'attenta difesa locale allontana con determinata precisione ogni pericolo. Nella parte centrale della prima frazione di gara il Casarsa è più intraprendente costringendo in tal modo gli avversari a rimanere soprattutto in contenimento. Nessuna insidia è però arrecata a Cella dagli attaccanti in tenuta bianca. Gli ospiti verso la mezz'ora devono rinunciare al più giovane in campo Simone Bot, nato nel 2002, uscito leggermente claudicante e sostituito da Lizzani di un anno più vecchio. Ben poco accade anche nella parte finale del primo tempo. Le due squadre continuano a neutralizzarsi a vicenda anche per l'ottimo operato di entrambe le linee difensive.

NELLA RIPRESA

Al rientro in campo non cambia inizialmente l'andamento dell'incontro. I giocatori gestiscono bene la palla fino al limite dell'area. Assente invece resta ancora lo spunto finale verso la porta. Il punteggio si sblocca improvvisamente giusto al 15' a favore della Spal. Il gol nasce da un'azione iniziata poco fuori area verso destra. La palla giunge a sinistra della lunetta al numero quattro Bianco. Il suo servizio rasoterra in avanti è per Milanese che in posizione regolare da cinque-sei metri è libero di calciare agevolmente in rete. Il pareggio del Casarsa arriva dopo alcuni tentativi al 27' su calcio di punizione centrale da poco oltre venti metri. Alfenore si incarica della battuta che esegue in modo assolutamente magistrale piazzando imparabilmente il pallone sotto l'incrocio dei pali a destra.

NEL FINALE

La Spal, rimasta in inferiorità numerica per l'espulsione di Dal Cin, realizza al 44' su calcio di rigore il gol che decide la gara a proprio favore. Il fallo è di Felitti su Zanon un metro dentro area. Il giallo-rosso Simone Daneluzzi dal dischetto spiazza Walter Daneluzzi calciando il pallone a fil di palo a sinistra. Vince la Spal, che mantiene invariato il distacco di tre punti sulla seconda in classifica, la Sacilese anch'essa vincente in questa giornata.

Stefano Zorat

CASARSA	1
SPAL CORDOVADO	2

GOL: st 15' Milanese; 27' Alfenore, 44' Simone Daneluzzi (rig.)
CASARSA: Walter Daneluzzi 6.5, Castellarin 6.5 (st 31' Felitti 5), Toffolo 6.5, Trevisan 6.5, Santarossa 7, Gonzati 6, Lenga 5.5 (st 24' Giuseppin 6), Bisutti 6 (st 14' De Gasperis 6), Isteri 6, Alfenore 7, Peresano 6 (st 17' Federico Milan 6). All. Stefano Dorigo.
SPAL CORDOVADO: Cella 6, Enrico Milan 6.5, Bagosi 6.5, Bianco 7, Zucchetto 6.5, Dal Cin 5.5, Bot 6 (pt 29' Lizzani 6; st 39' Novello sv), Simone Daneluzzi 6.5, Morassutti 6 (st 48' Ojeda sv), Milanese 6.5 (st 35' Zanon 6), Benvenuto 6. All. Massimo Muzzin.
ARBITRO: Michele Piccolo di Pordenone 6.5
NOTE: espulsi st 34' Dal Cin per doppia ammonizione e 50' Felitti per gioco falloso; ammoniti Dorigo, Lenga, Toffolo e Gonzati; angoli 2 a 0; recupero pt 0', st 7'30; spettatori 220.

A Camino

Lagunari senza carattere travolti dal Camino

CAMINO	3
MARANESE	1

GOL: pt: 3' Bruno, 38' Presacco (rig); st: 1' Marigo, 43' Daconcecao.
CAMINO: Cicutti 6, Teghil 6.5, Sclausero 6.5, Saccomano 7, Ferro 7 (40' st Gobbo sv), Comisso 6.5, Bruno 6.5 (31' st Izeiri 6), Salvadori 6.5 (25' st Novello 6), Marigo 7.5, Pressacco 6.5 (21' st Gardisan 6), Zuliani 6.5 (33' st Petrussa 6). All. Veritti.
MARANESE: A. Zanello 5.5, Regeni 6 (6' st Azizi 5.5), Ros 5.5, Minin 6 (1' st Galletti 5.5), M. Zanello 5.5, Appio 5.5 (14' st Brunzin 6), Ganis 6, Della Ricca 6, Sant 5 (1' st Dal Forno 6), Motta 6 (37' st Spaccaterra sv), Daconcecao 7. All. Ciani.
ARBITRO: De Stefanis di Udine 5.
NOTE: spettatori 100; recuperi 1' e 5'; angoli: 1-4; ammoniti Teghil, Saccomano, Salvadori, Pressacco; espulso al 37' st Izeiri per proteste.

SUCCESSO CASALINGO

CAMINO AL TAGLIAMENTO Gara tutta agonistica e vittoria locale contro una deludente Maranese. Si riduce così il gap in classifica, ma serve continuità per difendere i play-out. Inizio fulminante: punizione di Pressacco e nel parapiglia trova lo spazio Bruno che, da due passi, inchioda il portiere. Continui i cambiamenti di fronte. Ganis al 22' spreca davanti a Cicutti, che al 24' para il tracciante su punizione di Motta. Incorna clamorosamente oltre la sbarra Ganis al 26' su assist di Deconcecao e la gara si fa vibrante. Comisso al 30' indirizza un traversone in area, Marigo si divincola e tira, A. Zanello devia. Ancora Marigo al 38' sguscia in area ed è travolto da A. Zanello in uscita con conseguente rigore calciato da Presacco. Ci si aspetta la reazione lagunare nella ripresa, invece dopo 17" Marigo, approfittando della confusione dovuta ai cambi, prende palla, si accentra e la colloca sul primo palo. Maranese in avanti, Camino in ripartenza, ma accade poco fino alla fine. Il gol di Daconcecao di testa sul cross di Dal Forno lenisce in parte la ferita.

La Sacilese non si ferma

GARA TESA

SACILE Seppur a fatica, la Sacilese ha sconfitto una coriacea Tarcentina e con i tre punti conquistati si mantiene nella zona nobile del girone A di Promozione. Unica nota negativa per la truppa di Mauro Lizzi, l'espulsione del neo entrato Tellan, che al 94' di gara, prima per perdita di tempo e subito dopo per proteste, è stato espulso. La nota negativa, è stata però ripagata da quella positiva dell'intera compagine biancorossa che ha lasciato il terreno del XXV Aprile fra gli applausi dei suoi tifosi. Sull'altro fronte, i giallo-verdi tarcentini non hanno sfigurato e, da quanto hanno fatto vedere nella città del Livenza, avranno tante opportunità di rifarsi. Fischio d'inizio e al 3' Da Ros su angolo a rientrare dalla destra, manda la palla fuori di poco del palo lontano e, al 5' Toffolon dal vertice destro al volo manda la sfera sopra la traversa. All'11' Biancotto va via sulla destra cross teso ma nessun compagno sfrutta la ghiotta occasione.Al 10' angolo di Da Ros dalla destra, De Zorzi di testa non inquadra la porta. Gli ospiti si portano in avanti e al 12' Tomada conclude dal vertice sinistro, Zanier ribatte in corner e al 14' Biancotto controlla palla sulla sinistra, entra in area ma al momento di concludere si fa anticipare dal portiere di casa. Sacilese in vantaggio al 23', Lorenzon ben imbeccato al limite, controlla palla e dall'altezza del dischetto gonfia la rete. Gli ospiti accusano il colpo e al 36' Toffolon conclude dalla sinistra, un difensore manda in angolo e al 38' su cross di Lorenzon, Lavaron blocca alto. Ripresa e all'8' su piazzato dal vertice destro di Paoloni, di petto un difensore da palla a Zanier e al 10' Tomada sugli sviluppi di un calci d'angolo impegna il portiere che blocca a terra. Al 21' Del Pino conclude dai 25 metri, pallone di poco sopra la traversa. Raddoppio della Sacilese al 36': Da Ros controlla palla sul vertice destro, fa pochi passi e mette a fil di palo lontano e al 43' è sempre Da Ros che dalla destra sfiora l'incrocio lontano. L'arbitro concede 4' di recupero e la Sacilese esulta.

Romano Zaghet

SACILESE	2
TARCENTINA	0

GOL: pt 23' Lorenzon. St 36' Da Ros.
SACILESE: Zanier 6, Furlanetto 6, Moras 6.5, De Zorzi 6, Beacco 6.5, Zambon 6, Da Ros 7 (st 44' Santarossa sv), Nadal 6.5, Lorenzon 7 (st 45' Tellan 5), Petris 6.5 (st 39' De Anna sv) Toffolon 6.5. All. Lizzi.
TARCENTINA: Lavaroni 6, Del Pino 6.5 (st39' Pecoraro sv), Narduzzi 6, Barecca 6, Anastasia 6.5, Collini 6, Ponton 6, Lodolo 5.5, Tomada 6.5, Paoloni 6.5 (st 26' D'Agaro 6), Biancotto 6.5. All. Busato.
ARBITRO: Luglio di Gradisca D'Isonzo 5.5.
NOTE: st. 28' espulso Lodolo per gioco pericoloso e allontanato Busato per proteste. Al 49' espulso Tellan per doppia ammonizione. Angoli 6 a 5, Terreno in ottime condizioni, spettatori 70. Re. pt 2' st 4'.

Maniagolibero bloccato Corva vince in rimonta

BUIESE	1
MANIAGOLIBERO	1

GOL: : pt 33' Belgrado; st 40' Lunardi.
BUJESE: Jacopo Nicoloso, Giovanni Nicoloso, Keci, Baldassi, Bergamasco, Polettini (st 39' Perez), Pontelli (st 8' Lunardi), Onyechere, Mussinano (st 47' Bassi), Righini (st 18' Petroccello), Molinaro. All. Moreale.
MANIAGOLIBERO: Mognol, Mottin (st 19' Crovatto), Vallerugo, Puiatti, Trubian, Belgrado, Brun, Roveredo, Alvaro (st 19' Infanti), Bigatton, Mazzoli. All. Gregolin.
ARBITRO: Buongiorno di Pordenone.
NOTE: ammoniti Giovanni Nicoloso, Belgrado, Brun, Infanti. Recupero pt 1'; st 4'. Spettatori 80. Terreno di gioco in buone condizioni.
BUJA La Buiese interrompe la striscia di sconfitte consecutive riuscendo a bloccare sul pareggio il Maniagolibero. Gli ospiti passano in vantaggio grazie a Belgrado ma si fanno raggiungere a cinque minuti dal termine da una rete del neoentrato Lunardi.

M.B.

TOLMEZZO	0
PRATA FALCHI	0

TOLMEZZO: Deril Cristofoli, Urban (st 47' Fabris), Drammeh, Faleschini (st 41' De Toni), Rovere, Luca Micelli (st 29' Nassivera), Madi, Romanelli, Gabriele Cristofoli (st 32' Pasta), Giacomo Micelli, Sabidussi. All. Negyedi.
PRATA FALCHI VISINALE: Gasparotto, Pase, Faccini (st 28' Barzan), Kardady (st 43' Meneses), Erodi, Galante, Benedetto, Da Ros (st 39' Zentil), Basso, Loschi, Presotto. All. Dorigo.
ARBITRO: Trotta di Udine.
NOTE: ammoniti: Urban, Gabriele Cristofoli, Erodi, Galante, Basso, Presotto. Recupero pt 1'; st 4'. Spettatori 100.
TOLMEZZO Finisce pari la sfida tra Tolmezzo e Prata Falchi Visinale. Primo tempo equilibrato senza emozioni, nella ripresa sono i padroni di casa a cercare con maggiore costanza il gol senza però riuscire a trovarlo. Da registrare un palo di Romanelli e una paratona di Gasparotto su Sabidussi.

M.B.

CORVA	3
RIVE D'ARCANO	2

GOL: pt 22' Calio, 35' Calderazzo (aut.), 40', 44' Plozner; st 38' Pontoni
CORVA: Libanoro, Avesani (Mauro), Tarantino, Piccolo, Basso, Corazza, De Agostini, Coulibaly, Plozner, Vriz (Sist), Trentin (Garzoune). All. Stoico.
RIVE D'ARCANO: Indovina, Zucchiatti, Gori (Zilli), Calderazzo, Marcolina, Verona (Dreossi), Almberger (Ciroi), Degano (Minisini), Pontoni, Calio, T. Pontoni (Burelli). All. Pagnucco.
ARBITRO: Caputo di Pordenone.
NOTE: ammoniti De Agostini, Degano, Verona, T. Pontoni, Zucchiatti. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 70. Giornata soleggiata ma fredda, terreno in buone condizioni.
CORVA Vittoria in rimonta dei padroni di casa. Quando sembrava che il Corva dovesse piegarsi all'impeto del Rive d'Arcano, ecco entrare in scena la squadra che non ti aspetti. Trascinati da Plozner, autore di una doppietta, l'undici di mister Stoico, dopo aver incassato il doppio svantaggio, ha prima pareggiato i conti e poi nella ripresa, con Pontoni, è riuscito a strappare i tre punti che gli ospiti inizialmente avevano sperato di fare propri.

Al.Co.

VIVAI RAUSCEDO	1
PERTEGADA	2

GOL: pt 25' Fornasier; st 10, 27' Virgolini
VIVAI RAUSCEDO: De Piero, A. Bortolussi (D'Agnolo), Benedet, Bozzetto (Cattaruzza), An. Zavagno, S. D'Andrea, Telha (Gaiotto), I. Bortolussi, Fornasier (Volpatti), A. D'Andrea, A. Zavagno (Marson). All. Pizzolitto.
PERTEGADA: Romano, Ferro (Bottacin), Presacco, Picci, Zanutto, Comisso, Bellina, De Marco (Shefqeti), Virgolini (Delle Vedove), De Baronio (Brucoli), Bacinello (Corradin). All. Berlasso.
ARBITRO: Vriz di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti S. D'Andrea, Volpatti, A. D'Andrea, Benedet, De Barunio, Virgolini, Corradin. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 70.
RAUSCEDO (al.co.) Il Vivai Rauscedo rallenta. Sconfitta imprevista, in casa, con la penultima del campionato: il Pertegada. Per Alessio D'Andrea e soci sembrava una gara in discesa dopo il vantaggio siglato al 25' da Fornasier, invece nella ripresa gli avversari hanno ribaltato il risultato con la doppietta di Virgolini.

TORRE	0
SANVITESE	1

GOL: st 45' Bara
TORRE: Breda, Zorat, Del Savio, Faggian, Pezzutti (Lagravinese), Salvador, Targhetta (Margarita), Bernardotto, Martin, Gaiarin, Toccane (Querin). All. Giordano.
SANVITESE: Nicodemo, Trevisan, Nonis (Cristante), Bagnarol, Dalla Nora, Bara, Paissan (Colussi), Jur. Ahmetaj, Bance, Comisso (Ius), Cotti Cometti (Santarossa). All. Paissan.
ARBITRO: Toffoletti di Udine.
NOTE: espulso Del Savio; ammoniti Bagnarol, Martin, Bernardotto. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 150.
TORRE (al.co.) La beffa è arrivata in zona Cesarini, quando Bara, su una svirgolata in area di Bernardotto, ha impietrito Breda con un tiro preciso. Senza Giordani, Peressin e Bucciol, il Torre si è dovuto inchinare alla Sanvitese. Da segnalare per la squadra di casa i due rigori falliti da Gaiarin. Un filotto di errori nelle ultime quattro gare che sta costando parecchio ai ragazzi di Giordano.

ECCELLENZA — 20

Partita	Risultato
Brian Lignano - Lumignacco	3-0
Fiume V.Bannia - Flaibano	0-0
Manzanese - C. Fontanafredda	2-1
Primorje - Pro Cervignano	1-3
Pro Fagagna - Gemonese	1-0
Pro Gorizia - Pol. Codroipo	3-0
Ronchi - Torviscosa	1-1
Tricesimo - Virtus Corno	3-3

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
MANZANESE	45	20	14	3	3	38	13
BRIAN LIGNANO	43	20	13	4	3	39	11
TORVISCOSA	41	20	12	5	3	42	16
PRO FAGAGNA	40	20	12	4	4	39	15
P.CERVIGNANO	35	20	9	8	3	26	25
FONTANAFR:	32	20	9	5	6	36	25
FIUME BANNIA	31	20	9	4	7	27	27
RONCHI	27	20	6	9	5	20	19
FLAIBANO	26	20	6	8	6	19	20
V. CORNO	26	20	7	5	8	24	25
PRO GORIZIA	23	20	7	2	11	26	33
TRICESIMO	22	20	5	7	8	25	31
CODROIPO	16	20	3	7	10	13	26
GEMONESE	15	20	3	6	11	13	27
LUMIGNACCO	13	20	4	1	15	18	44
PRIMORJE	5	20	1	2	17	6	54

PROSSIMO TURNO (16/2/2020): C. Fontanafredda - Tricesimo, Flaibano - Brian Lignano, Gemonese - Manzanese, Lumignacco - Ronchi, Pol. Codroipo - Torviscosa, Pro Cervignano - Pro Fagagna, Pro Gorizia - Primorje, Virtus Corno - Fiume V.Bannia

PROMOZIONE gir. A — 20

Partita	Risultato
Buiese - Maniago Libero	1-1
Camino - Maranese	3-1
Casarsa - SPAL Cordovado	1-2
Corva - Rive D'Arcano	3-2
Sacilese - Tarcentina	2-0
Tolmezzo Carnia - Prata Falchi V.	0-0
Torre - Sanvitese	0-1
Vivai Rauscedo - Pertegada	1-2

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
CORDOVADO	43	20	13	4	3	37	18
SACILESE	40	20	11	7	2	30	15
SANVITESE	37	20	11	4	5	28	18
PRATA F.V.	36	20	10	6	4	34	19
V. RAUSCEDO	34	20	10	4	6	28	21
TOLMEZZO C.	33	20	8	9	3	28	17
CORVA	31	20	8	7	5	33	23
CASARSA	31	20	9	4	7	25	19
R. D'ARCANO	31	20	8	7	5	27	22
TARCENTINA	25	20	7	4	9	25	23
TORRE	24	20	6	6	8	24	28
MANIAGO L.	23	20	6	5	9	22	33
MARANESE	21	20	6	3	11	18	28
CAMINO	16	20	4	4	12	21	37
PERTEGADA	12	20	2	6	12	11	33
BUIESE	2	20	0	2	18	10	47

PROSSIMO TURNO (16/2/2020): Maniago Libero - Casarsa, Pertegada - Sacilese, Prata Falchi V. - Buiese, Rive D'Arcano - Tolmezzo Carnia, Sanvitese - Maranese, SPAL Cordovado - Camino, Tarcentina - Corva, Torre - Vivai Rauscedo

1. CATEGORIA gir. A — 20

Partita	Risultato
Ceolini - Saronecaneva	1-1
Rivolto - S. Quirino	1-1
Sedegliano - Ragogna	2-3
Sesto Bagnarola - Unione S.M.T.	1-2
Union Pasiano - Calcio Aviano	1-0
Union Rorai - Bannia	1-1
ValerianoPinzano - Azzanese	0-1
Vallenoncello - Villanova	0-0

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
SARONECANEVA	40	20	12	4	4	34	21
VILLANOVA	39	20	11	6	3	43	23
S. QUIRINO	37	20	11	4	5	39	23
BANNIA	35	20	9	8	3	40	21
UNIONPASIANO	33	20	9	6	5	40	24
VALLENONCEL.	32	20	9	5	6	36	26
UNIONE SMT	32	20	9	5	6	35	30
RIVOLTO	31	20	9	4	7	27	29
AZZANESE	30	20	9	3	8	34	29
RAGOGNA	29	20	8	5	7	39	31
SEDEGLIANO	27	20	8	3	9	24	24
UNION RORAI	24	20	6	6	8	31	35
CALCIO AVIANO	23	20	5	8	7	22	22
CEOLINI	19	20	6	1	13	24	50
VALERIANOPINZANO	13	20	3	4	13	22	43
SESTO BAGNAROLA	0	20	0	0	20	11	70

PROSSIMO TURNO (16/2/2020): Azzanese - Ceolini, Bannia - Union Pasiano, Calcio Aviano - ValerianoPinzano, Ragogna - Villanova, S. Quirino - Vallenoncello, Saronecaneva - Rivolto, Sedegliano - Sesto Bagnarola, Unione S.M.T. - Union Rorai

2. CATEGORIA gir. A — 20

Partita	Risultato
Barbeano - Gravis	0-3
Maniago - Valvasone	3-1
Polcenigo Budoia - Montereale V.	3-1
Sn Leonardo - Spilimbergo	1-2
Sarone - Virtus Roveredo	0-4
Tiezzo 1954 - Real Castellana	2-1
Tre S Cordenons - Liventina	2-2
Zoppola - Vigonovo	0-4

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
V. ROVEREDO	56	20	18	2	0	62	13
VIGONOVO	53	20	17	2	1	57	14
GRAVIS	47	20	14	5	1	43	18
BARBEANO	33	20	10	3	7	41	36
MONTEREALE	32	20	10	2	8	30	21
SPILIMBERGO	27	20	8	3	9	23	35
SAN LEONARDO	26	20	8	2	10	51	50
POLCENIGO B.	25	20	7	4	9	29	31
SARONE	24	20	7	3	10	25	36
LIVENTINA	24	20	6	6	8	26	40
VALVASONE	22	20	6	4	10	29	39
R. CASTELL.	20	20	5	5	10	24	43
TRE S CORD.	19	20	5	4	11	26	36
TIEZZO 1954	16	20	4	4	12	27	49
MANIAGO	15	20	3	6	11	23	29
ZOPPOLA	12	20	3	3	14	17	43

PROSSIMO TURNO (16/2/2020): Gravis - Polcenigo Budoia, Liventina - Tiezzo 1954, Real Castellana - Zoppola, Sn Leonardo - Maniago, Spilimbergo - Montereale V., Valvasone - Tre S Cordenons, Vigonovo - Sarone, Virtus Roveredo - Barbeano

3. CATEGORIA gir. A — 18

Partita	Risultato
Gemone - Pravis 1971	3-1
Latisana Ronchis - Coseano	0-0
Prata - Purliliese	1-1
Tagliamento - Flumignano	1-0
Vajont - Majanese	3-2
Varmo - SAP Ramuscellese	0-3
Vivarina ASD - Caporiacco	3-0
Zompicchia - Porpetto	1-1

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
SAP RAMUSCELLESE	42	18	13	3	2	47	19
GLEMONE	42	18	12	6	0	43	17
TAGLIAMENTO	38	18	12	2	4	37	19
VIVARINA ASD	35	18	10	5	3	47	25
LATISANA R.	30	18	8	6	4	34	19
COSEANO	29	18	8	5	5	39	24
VARMO	28	18	8	4	6	33	23
PURLILIESE	26	18	6	8	4	22	23
PORPETTO	18	18	4	6	8	19	23
PRATA	18	18	4	6	8	26	40
FLUMIGNANO	16	18	4	4	10	20	22
MAJANESE	15	18	3	6	9	19	32
ZOMPICCHIA	15	18	3	6	9	22	37
VAJONT	15	18	4	3	11	16	54
CAPORIACCO	13	18	3	4	11	17	44
PRAVIS 1971	11	18	1	8	9	16	36

PROSSIMO TURNO (16/2/2020): Caporiacco - Tagliamento, Coseano - Gemone, Flumignano - Prata, Majanese - Vivarina ASD, Pravis 1971 - Zompicchia, Purliliese - Latisana Ronchis, SAP Ramuscellese - Porpetto, Varmo - Vajont

PARI SENZA RETI VILLA E VALLE ALLA CAMOMILLA

▶Il derby delle frazioni di Pordenone vede due squadre affrontarsi con grande foga, agonismo ma poche idee

VALLENONCELLO	0
VILLANOVA	0

VALLENONCELLO: Dima 7, Lupo 6,5, Berton 7, Malta 6,5 (st 39' Iudicone 6), Spadotto 6,5, Tomasella 6,5, Lituri 6,5, Zanette 6 (st 7' Benedetto 6,5), Nerlati 6,5 (st 23' Owusui 6), David De Rovere 6,5, Di Chiara 6,5. All. Orciuolo.
VILLANOVA: Manzon 6,5, Valeri 6 (st 34' Saccher 6,5), Carlon 6,5, Sandrin 6,5, Piovesana 6,5, Pittini 6 (st 23' Marchiori 6), Sulaj 6,5, Antwi 6,5, Bertolo 6,5 (st 25' Martini 6), Roman Del Prete 6,5, Quirici 6,5. All. Cocozza.
ARBITRO: Gambin di Udine 6
NOTE: ammoniti: Lituri, Bertolo e Spadotto. Angoli: 4-6. Recupero: 1'+3'. Spettatori 200.

LA STRACITTADINA

PORDENONE Hanno fatto di tutto le formazioni di Villanova e Vallenoncello, entrambi nei piani alti della classifica, per vincere la sfida stracittadina. Ma il derby è terminato senza vinti e vincitori, un pareggio a reti inviolate che ha lasciato un po' di amaro in bocca ai tifosi che avevano atteso per settimane il derby naoniano.

AGONISMO

Nessun gol ma tanto agonismo a riprova che il pareggio fatto registrare nel girone di andata al Bottecchia (2-2) ha messo in evidenza un sostanziale equilibrio tra le due frazioni. «Una bella partita - sostiene Lorenzo Berton, giocatore del Valle -. La divisione della posta alla fine è stata giusta segno - ammicca guardando alla classifica migliore dei rivali - che non siamo secondi a nessuno». Tutte le prime della classe hanno ottenuto il risultato di parità e di conseguenza ai vertici non è cambiato nulla. «Proprio così - concorda il tecnico del Villa, Cristian Cocozza - rispetto allo scorso ottobre, questa volta il risultato è stato corretto. Temevo questo confronto e il punto conquistato lo ritengo buono». Il primo affondo è stato del Vallenoncello con Nerlati al 14', fuori di poco, poi i locali si sono resi ancora pericolosi al 32' con Di Chiara. Il "Villa" si è visto al 39' Con Roman Del Prete ma la sua conclusione è stata "annullata" con bravura da Dima. Un minuto dopo ancora il numero 10 ospite di testa ha sfiorato il vantaggio, ma ancora Dima si oppone con altrettanta sicurezza.

POCHE EMOZIONI

Nella ripresa al 13' il "Villa" è andato vicino al gol (traversa alta) con Quirici, direttamente dal calcio d'angolo. La risposta del Valle è arrivata al 29' con un siluro da fuori area di Tomasella, fuori di pochissimo. Al 38' Saccher, appena entrato, ha mandato fuori un insidioso diagonale. L'azione clamorosa è stata però registrata al 40' con Marchiori che a un metro dalla porta, ha mandato sulla traversa un gol che sembrava già fatto. La risposta del Valle è giunta nell'azione successiva con Benedetto ma la sua conclusione è stata respinta con i pugni da Manzon.

Nazzareno Loreti

ARANCIONERI In alto l'organico completo del Villanova, qui sopra mister Cristian Cocozza

LE ALTRE SFIDE: AMMUCCHIATA NELL'ALTA CLASSIFICA. VITTORIE PESANTI DI SMT E RORAI

RIVOLTO	1
SAN QUIRINO	1

GOL: st 10' Perin, 30' Grossutti.
RIVOLTO: Micelli, Pandolfo, Bon, Venuto (st 44' Sant), Cossa, Driussi, Grossutti, Scodellaro, Antoniozzi, Bezzo (st 9' Miotto), Maestrutti. All. Restucci.
SAN QUIRINO: Zarotti, Perin, Pagotto, Paro, Zoia, Francescut, Borsatti (st 32' Corona), Caverzan, Pasini, Carlon, Brait (st 39' Roveredo). All. Biscontin.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: st 18' espulso Perin per doppia ammonizione. Ammoniti: mister Restucci, Pandolfo, Grossutti, Caverzan, Corona. Recupero pt 1'; st 5'. Spettatori 80. Terreno di gioco in buone condizioni.
RIVOLTO Il San Quirino si deve accontentare di un punto sul campo del Rivolto e perde un'ottima occasione per avvicinarsi alla vetta della classifica. Alessio Perin illude gli ospiti, che vengono raggiunti nella ripresa dalla rete di Alan Grossutti. (M.B.)

VALERIANO P.	0
AZZANESE	1

GOL: pt 31' De Marchi.
VALERIANO PINZANO: Moras, Comisso (Rabachin), Di Gleria, Gianluca Nonis, Lizier, Ponticelli, Serena (Bortolussi), Renzo Nonis, Rosa Gobbo, Cian (Mitidieri), Mario. All. Rosa.
AZZANESE: De Zordo, Concato, Biason, Cusin, Bortolussi, Pignat, Mascarin, Andrea Trevisan, Fuschi (Sala), Boccalon (Arabia), De Marchi (Nadir Trevisan). All. Buset.
ARBITRO: Megna di Gradisca D'Isonzo.
NOTE: ammoniti Rabbachin e Bortolussi.
VALERIANO Decide la sfida il gol di De Marchi al 31' del primo tempo. Successo molto prezioso per gli ospiti, che sprintano a +6 sulla zona playout. Playoff a 3 punti. Il Valeriano non replica la super prestazione di Sarone (pareggio) ed è sempre penultimo. (mm)

UNION PASIANO	1
CALCIO AVIANO	0

GOL: pt 3' Bolgan.
UNION PASIANO: Della Libera, Andreetta, Ferrara, Pase, Brugato, Mustafa, Moro (Brunetta), Lorenzon (Wafiq), Bolgan (Seye), Ermal Haxhiraj (Campagna), Ervis Haxhiraj (Gaggiato). All. Gallo.
CALCIO AVIANO: Berton, Mazzer (Bidinost), Kuka (Alietti), Poles, Beggiato, Cester, Bozzolan, Della Valentina, Tomasini (Momesso), Rover, Romano. All. Agostinetto.
ARBITRO: De Luisa di Udine.
NOTE: espulso Alietti. Ammoniti Mazzer, Kuka, Bozzolan, Brugato e Ferrara.
PASIANO Union Pasiano di Gallo da playoff: vince di misura (secondo successo consecutivo) e balza al quinto posto. Decisivo il gol di Bolgan, segnato in avvio di gara (3'). L'Aviano (zona playout) si fa staccare di un punto dall'Union Rorai (pari con il Bannia). (mm)

UNION RORAI	1
CALCIO BANNIA	1

GOL: pt 1' Del Col, 15' G. Pagura.
UNION RORAI: Zanese, Moras, Soldan, Freschi, Sist, Sfreddo, Rospant (Montinaro), Corazza (Tomi), Rossi, G. Pagura, Belferza. All. Bizzaro.
CALCIO BANNIA: Pezzutti, Papaiz, Petris (Centis), Bignucolo, Pitton (Vitali), Bianco, Dreon, Murdzoski, Gerolami, Lococciolo (Dedej), Del Col (Priska). All. Geremia.
ARBITRO: Mongiat di Maniago.
NOTE: st 43' Zanese para un rigore a Dedej. Ammoniti Freschi, Rospant, G. Pagura, Belferza, Petris e Lococciolo.
RORAIPICCOLO Un punto a testa che non cambia le rispettive posizioni. Nella "prima" di mister Bizzaro sulla panchina dell'Union Rorai vanno avanti gli ospiti con Del Col. Risposta dei locali con Gianluca Pagura. Nel finale Zanese para un rigore a Dedej. (mm)

SESTO BAGNAROLA	1
UNIONE SMT	2

GOL: pt 14' Smarra; st 27' Svetina, 45' Zoppolato (rig.).
SESTO BAGNAROLA: Battiston, Gheorghita, Pennella, Mahmoud, Iovine, M. Sut (Dall'Anese), Pasutto (D. Sut), Rimaconti, Mujo (Zanatta), Zoppolato, Bembo. All. Sutto.
UNIONE SMT: Benedetti, Pierro, Gasparotto, Koci, Bernardon, Fedorovici, Colautti (Centazzo), Visintini (Ascone), Bellitto (Svetina), Smarra, Ez Zalzouli (Sisti). All. Bressanutti.
ARBITRO: Meredo del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Mahmoud e Iovine. Angoli 1-4.
SESTO AL REGHENA Unione Smt corsara con una rete per tempo. Sblocca la sfida Smarra in mischia, raddoppia Svetina. Al 90' l'arbitro ravvisa il mani di un difensore ospite: rigore. Zoppolato trasforma e accorcia le distanze. (mm)

EX PORTIERE
Attilio "Tita" Da Pieve allena il Sedegliano (Pressphoto)

SEDEGLIANO	2
RAGOGNA	3

GOL: pt 2' Anastasia, 30' Donati, 35' Alessandro Lizzi; st 24' Garlatti, 30' Biasucci.
SEDEGLIANO: Giuliano, Forabosco (st 21' Verona), Feletto, Gava, Urli, Francescutti, Nezha (st 10' Sut), Pressacco (pt 17' Donati), Biasucci, Monti, Cicchirillo. All. Da Pieve
RAGOGNA: Stefano Lizzi, Leonarduzzi, Minuzzo, Minisini (st 45' Donolo), Gerometta, Mateuzic, Alessandro Lizzi, Valoppi (st 12' Girardi), Garlatti (st 28' Vidoni), Di Benedetto, Anastasia (st 24' Simone Marcuzzi). All. Rosso.
ARBITRO: Suciu di Udine.
NOTE: espulso Alessandro Lizzi. Ammoniti: Gava, S. Lizzi, Leonarduzzi, Minisini, Mateuzic, S. Marcuzzi.
SEDEGLIANO Il Ragogna si riscatta. Donati risponde ad Anastasia, poi Lizzi riporta avanti il Ragogna. Nella ripresa a segno Garlatti e Biasucci per il definitivo 2-3. (M.B.)

SaroneCaneva, un punto per confermarsi in vetta

CEOLINI	1
SARONECANEVA	1

GOL: pt 34' De Angelis, st 9' Zambon
CEOLINI: Breda 6,5, Casarotto 6, Bruseghin 6, Tesser 6 (st 45' Marcuzzo S.V.), De Marco 6, Boer 6, Zambon 7 (st 36' P. Vedana S.V.), Teccolo 6, Bortolin 6,5, Valentini 6,5, P. Vedana 6,5(st 32' Maluta 6). All.: Giordano
SARONECANEVA: Brassi 6,5, Garlant 6, Frara 6, Cigana 6 (st 9' Pezzutto 6), Peruch 6,5, Rocco 6 (st 20' Osei 6), Ros 6,5, Murador 6, De Angelis 6,5 (st 20' Verderame 6), Caldarelli, 6,5 Chiaradia 6,5(st 25' Moro 6). All.: Fior
ARBITRO: Khalid Fajed di Udine 6.
NOTE: ammoniti: Casarotto, Bruseghin, De Marco, Teccolo, Valentini, Peruch, Rocco, Ros. Angoli: 3-9. Spettatori: 80.

IL BIG MATCH

CEOLINI Non riesce il colpaccio alla capolista del girone A di Prima Categoria Saronecaneva che non va oltre il pareggio (1-1) col Ceolini. Ospiti che partono forte ma sono i locali a rendersi pericolosi, al 7', in contropiede Paolo Vedana ben servito da capitan Valentini. All'11' il Saronecaneva risponde con Ros che esalta il portiere Breda. Nonostante la netta supremazia degli ospiti, che collezionano 3 angoli di fila, è ancora il Ceolini a impegnare Brassi con una punizione di Valentini. Al 30' è Garlant a provarci dalla distanza ma Breda si fa trovare pronto. Al 33' Paolo Vedana, sotto porta, si fa ipnotizzare da Brassi. Il Ceolini chiede il rigore (fallo di mano) ma il SaroneCaneva riparte e, in contropiede, va in gol con De Angelis che insacca di testa, ben servito da Caldarelli.

L'inizio della ripresa vede ancora gli ospiti padroni del campo e al 4' sfiorano il raddoppio con Murador. Il Ceolini ci crede e al 7' trova il pareggio con Zambon che insacca al volo un cross di Bruseghin. Dopo una serie di cartellini gialli, mister Fior corre ai ripari e inserisce Osei per Rocco, Moro per Chiaradia e Verderame per De Angelis. Giordano risponde con Maluta per Paolo Vedana e Mirko Vedana per Zambon. Dopo la girandola di sostituzioni ancora due occasioni gol, una per parte; Maluta sciupa per il Ceolini e Ros che non inquadra la porta per il Saronecaneva. Al 44' ammonito De Marco che stende Caldarelli al limite dell'area. Il tiro viene affidato al giovane Moro e dopo un batti e ribatti in area la difesa del Ceolini riesce a sventare in angolo. È l'ultima azione di rilievo del match che termina così 1-1 dopo 5 lunghi minuti di recupero. Soddisfatto a fine gara il mister del Ceolini Marzio Giordano: «Un punto importante, sofferto ottenuto con il cuore contro una grande squadra. Un punto che ci da morale e ci lascia ben sperare per il proseguo del nostro campionato già dalla prossima domenica che ci vede ospiti della terribile matricola Azzanese". Meno soddisfatto il mister degli ospiti Antonio Fior: "Oggi non ci eravamo con la testa. Alla fine è un punto guadagnato che muove la classifica e grazie ai risultati delle altre ci permette di conservare ancora il primato in classifica".

Giuseppe Palomba

ROVEREDO SCHIACCIASASSI SARONE FERITO

▶La Virtus dei record annienta la formazione guidata da mister Strina
I primi due gol del poker li sigla Cipolat giunto a quota 100 in carriera

SARONE	**0**
VIRTUS ROVEREDO	**4**

GOL: pt 7' Cipolat (rig.); st 15' Cipolat, 18' Cimpello, 29' Pianca

SARONE: Carlet 6, Pellegrini 5.5 (st 37' Manente sv), Pegolo 6, Orsaria 6, Bonesso 5.5, Caracciolo 5.5 (st 42' Borile sv), Ulian 6.5, Tote 6 (st 26' Verde 6), Vettorel 5.5 (st 9' Regini 5.5), Barbetta 6, Casagrande 5.5 (st 23' Vignando 5.5). All: Strina

ROVEREDO: Zanette 6, Miroslav Petrovic 6, Mazzacco 6 (st 31' Gerolin 6), Moretti 6.5, Zorzetto 6, Pitton 6 (st 14' Carrozzino 6), Milan Petrovic 6.5 (st 35' Zanetti 6), Pianca 6.5 (st 39' Baldo sv), Cipolat 7.5 (st 23' Pradella 6), Cimpello 6.5, Benedet 8. All: Cozzarin

ARBITRO: Corona di Maniago 6.5

NOTE: Recuperi: pt 1'; st 3'.

IL TESTA CODA

SARONE Continua la marcia trionfale della Virtus Roveredo in testa al campionato di Seconda Categoria. Ma il Vigonovo non molla, resta distante solo 3 punti e risponde al poker degli uomini di Cozzarin con il medesimo risultato ai danni dello Zoppola.

DIVARIO EVIDENTE

Il Sarone ci mette tanta buona volontà, ma il suo fortino resiste appena sette minuti. Il tempo necessario a Cimpello per conquistarsi un rigore causato da Pellegrini. L'impatto non appare irresistibile, ma l'arbitro Corona è deciso e i difensori di casa non protestano troppo. Sul dischetto si presenta Cipolat che non sbaglia e può sventolare la maglietta celebrativa che festeggia i cento gol ufficiali. La Virtus mantiene il pallino del gioco, ma le occasioni sono poche. Il Sarone si difende ma appare pronto a rispondere e a far male. Si registra un colpo di testa (fuori di poco) di Cipolat su angolo di Pitton al 28' e poco altro. Ma è nei secondi 45 minuti che la truppa biancoblù si scatena. Al 15' raddoppio di Cipolat che può sfruttare la giornata di grazia di Benedet. L'11 conquista la palla a centrocampo e resiste alle "attenzioni" di Bonesso, passa la palla a Milan Petrovic che è bravo a metterla in mezzo. Cipolat si avventa sulla palla come un falco d'area di rigore e segna di prepotenza.

UN MONOLOGO

La partita diventa un monologo roveredano. Al 18' ennesima sgroppata sulla destra di Benedet che crossa per Cimpello. Il numero 10 non ha problemi a marcare lo 0-3. Al 20' ottimo lancio di Pianca che lancia sul filo del fuorigioco Cipolat. Tripletta sfiorata per il centravanti. Al 29' punizione a centrocampo di Moretti che imbecca il solito Benedet. L'attaccante si conferma assistman di giornata mettendo in porta Pianca che ringrazia e costringe Carlet a recuperare la palla per la quarta volta dal fondo della propria rete. La Virtus dall'attacco atomico mantiene fede alla propria propensione offensiva e si mantiene in testa.

Mauro Rossato

BLU ROYAL La Virtus Roveredo sta polverizzando tutti i record regionali

Poletto: «Ora 10 finali» Strina: «Salviamoci»

GLI SPOGLIATOI

Dopo il poker servito sul rettangolo di gioco dai suoi ragazzi è giustamente raggiante il D.S. della Virtus Roveredo, Poletto. «Devo fare i complimenti ai ragazzi. Nel secondo tempo sono stati bravi a far vedere che tra le due squadre c'era differenza tecnica – commenta –. Abbiamo cambiato ritmo e si è visto. Sono contento per il traguardo raggiunto da Cipolat, ma soprattutto per lo straordinario cammino che ha compiuto questa squadra. Un cammino fatto di 18 vittorie, con l'attacco più prolifico del campionato. Ora ci aspettano dieci finali per scrollarci di dosso il Vigonovo, che ci tallona da vicino. Le partite pesano sempre di più e ora oltre alle capacità tecniche servono anche quelle caratteriali, per compiere una vera e propria impresa». La prende con filosofia il condottiero del Sarone, Gianni Strina: «Purtroppo abbiamo pagato una disattenzione sul rigore, e poi nel secondo tempo non siamo praticamente usciti dallo spogliatoio e con squadre così forti queste cose si pagano care. Ora dobbiamo ricaricare le pile soprattutto mentali perchè la prossima settiana ci aspetta il Vigonovo. Il nostro obiettivo rimane la salvezza. Per raggiungerla mancano 7-8 punti. Poi credo si potrà ragionare sul futuro perchè questo è un gruppo solido che può togliersi soddisfazioni». (MR)

LE ALTRE SFIDE: IL VIGONOVO DI DIANA È UNA FURIA: QUATTRO SBERLE ALLO ZOPPOLA IN MEZZ'ORA

BARBEANO	**0**
GRAVIS	**3**

GOL: pt 35' Baradel; st 7' Moretti, 36' Alessandro Rossi.
BARBEANO: Santuz, Touiri, Truccolo (Giovanetti), Campardo, Tonello, D'Andrea (Cargnello), Jacuposki, Donda, Rafio Bance, Zecchini (Collesan), Toppan (Viel). All. Crovatto.
GRAVIS: Francescut, Lenarduzzi, Moretti (Cesco), Pagura, Brunetta, Baradel, Fabbro (Castellarin), Michele Rossi, Avitabile (Zanette), Vallar (China), Alessandro Rossi (Acampora). All. Sonego.
ARBITRO: Sara De Rosa di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti D'Andrea, Zecchini, Giovanetti, Baradel. Recupero pt 2', st 4'.
BARBEANO Una settimana da dimenticare per i locali. Giovedì i ladri nello spogliatoio che hanno rubato poco perché fatti scappare a gambe levate. Sabato il patatrac in campo contro il Gravis.che "vendica" il 2-2 dell'andata.

3S CORDENONS	**2**
LIVENTINA S.O.	**2**

GOL: pt 20' e 40' Rampazzo; st 25' e 41' Konadu.
TRE ESSE CORDENONS: Tonussi, Turrin, Furlan, Gangi, Pellizzer (Meucci), Mattiuzzo, Rossetton, Gallea, Carrer, Infanti (Forgetta), Rampazzo (Zago). All. Viel.
LIVENTINA: Martinuzzi, Bianchini, Diana, Turcatel (Jashari), Pagotto, Vecchies, Vendrame (Giust), Martin (Altinier), Santarossa (Konadu), Ferrari (Poletto), Rossetto. All. Boccalon.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Pellizzaer, Rossetton, Forgetta, mister Viel, Bianchini, Turcatel, Jashari, Vecchies, Giust, Rossetto, Konadu. Recupero st 3'.
CORDENONS Quattro gol, due firme. Harakiri Tre Esse che chiude il primo tempo in doppio vantaggio e al triplice fischio si trova in mano un punto.

POLCENIGO B.	**3**
MONTEREALE V.	**1**

GOL: pt 5' Franco; st 15' Nikolas Poletto, 24' Canzi (rig.), 35' Nikolas Poletto.
POLCENIGO BUDOIA: Stefano Buriola, Blasoni, Dal Mas, Samuel Poletto (Lorenzo Buriola), Stella, Serafin, Pizzol, Tellan (Silvestrini), Giavedon (Lucon), Nikolas Poletto, Franco (Lenardon). All. Carlon.
MONTEREALE V.: Fusaz, Paroni (Corona), Borghese, Canzi, Marson (Andrea Del Pizzo), Boschian, Missoni (Torresin), Marcello Roman, Jacopo Roman, Francesco Englaro (Attena), Alzetta (De Biasio). All. Andrea Englaro.
ARBITRO: Cannito di Pordenone.
NOTE: st 40' espulso Canzi per doppia ammonizione.Recupero: pt 3', st 4'.
POLCENIGO I Ramarri di Carlon sgambettano il Montereale e vendicano la sconfitta 2-0 dell'andata. Bianconeri incollati ai playoff, Polcenigo a metà del guado.

TIEZZO 1954	**2**
REAL CASTELLANA	**1**

GOL: pt 2' Santarossa, 40' Andrea Tonizzo; st 16' Chiarot.
TIEZZO: Macan, Carpenè (Vatamanu), Ballardin, Mara, Drigo, Del Bel Belluz, Pettenuzzo (Merja), Viero (Gava), Santarossa, Luvisotto, Chiarot. All. Perin.
REAL CASTELLANA: Zilli, Zuccato, Criscuolo (Fiorenzo); Moras, Frezza, Pellegrini (Nicola Ornella), Francesco Ornella (Brusutti), Curreli, Dal Mas, Giovanni Ornella (Modolo) Andrea Tonizzo (Moretto). All. Ghersini.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: ammoniti Ballardin, Gava, Zuccato, Moras, Frezza e mister Ghersini. Angoli 5-6. Recupero pt 2', st 5'.
TIEZZO Una vittoria per ricaricare le pile di uno spogliatoio sull'orlo di una crisi di nervi. L'anticipo ha portato un raggio di sole al Tiezzo (16) sorretto dalla coppia Manuel Santarossa – Davide Chiarot.

SAN LEONARDO	**1**
SPILIMBERGO	**2**

GOL: pt 36' Russo; st 3' Perino (rig), 27' Mascolo (rig.).
SAN LEONARDO: Armellin, La Pietra, Crozzoli (Pasini), Runko, Faletti, Davide Masarin, Saccon, Kaculi, Fré (Buccino), Mascolo, Aharon Bizzaro. All. Di Vittorio.
SPILIMBERGO: Tosoni, Zannier, Lenarduzzi, Gervasi (Romanù), Donolo, Perino, Chivilò, Canderan, Russo (Rossi), Battistella (Corigliano), Mazzucco (Bisaro). All. Gremese.
ARBITRO: Cavalleri di Udine.
NOTE: espulsi Armellin (32'), mister Di Vittorio (80') e Lenarduzzi (83'). Ammoniti La Pietra, Mascolo, Bizzaro, Zannier, Gervasi, Battistella.
SAN LEONARDO Lo Spilimbergo dell'era Luca Gremese in panchina pare abbonato al numero 3. Esordio da brivido per il neo tecnico: un tris di rovesci di fila. Quella a San Leonardo, invece, è la terza vittoria tutta d'un fiato.

MANIAGO	**3**
VALVASONE ASM	**1**

GOL: pt 30' D'Andrea (rig.); st 6' Alzetta, 34' e 47' De Fiorido.
MANIAGO: Rossetto, Sortini (Papini), Rovedo, Alzetta, Gian Marco Marini, Cappella, Palermo, Emanuele Marini, Lucas, Francetti, Toffoletti (De Fiorido). All. Scaramuzzo.
VALVASONE ASM: Aprilis, Dzihat Maksuti (Soggiu), Gottardo (Salvadego), Pittaro, Traorè, Haka, Zanre, Gandini, D'Andrea, Peressin, Scandiuzzi. All. Riola. All. Riola.
ARBITRO: Muzzarelli di Udine.
NOTE: espulsi Traorè (57') per proteste, Francetti (65') per doppia ammonizione. Ammoniti Rossetto, Sortini, Alzetta, Lucas. Recupero pt 2', st 5'.
MANIAGOLIBERO Il giovane Maniago diventà tabù per il più navigato Valvasone Asm che, caduto all'andata, concede il bis. Massimo Scaramuzzo, al 75', pesca il Jolly Yuri De Fiorido dalla panchina.

BIANCOVERDI **Campionato difficile per i maniaghesi**

CALCIO ZOPPOLA	**0**
VIGONOVO	**4**

GOL: pt 5' Falcone, 8' Biscontin, 15' (rig) e 35' Ros.
CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco, Giuzzo (Zilli), Fedrigo (Fusco), Ciaccia, Finot, Favot, Pupulin (Bortolussi), Guerra, Cusin (Papavero), Celant, Morelli (Calliku). All. Giacomo Esposito.
VIGONOVO: Bozzetto, Nadal (Agnaou), Lazzaro (FRancescut), Possamai, Plccin, Simone Esposito, Biscontin (Perin), Zat, Ros (Celanti), Zanchetta, Falcone (Fré). All. Ermano Diana.
ARBITRO: L. Diana di Pordenone.
NOTE: espulso Bortolussi per doppia ammonizione. Mazzacco para un rigore a Francescut (88'). Ammoniti Ciaccia, Favot, Finot, Celant, Calliku, Biscontin. Recupero pt 2', st 5'.
ZOPPOLA Nulla da fare per la cenerentola Zoppola Troppo forte il Vigonovo che prosegue la caccia alla Virtus Roveredo. Poker secco in poco più di mezzora.

ARZINO	**4**
MOIMACCO	**0**

GOL: pt 11' Ghirardi, 33' Marcuzzi, 42' Ghirardi; st 40' Giacomo Masolini.
ARZINO: Mion, Luca Masolini, Massimiliano Zuliani, Ghirardi (Bozzer), De Nardo, Bambore, Plos (Barachino, Presta), Nassutti, Marcuzzi (Bonesso), Giacomo Masolini, Ponte (Vallata). All. Chieu.
MOIMACCO: Cecchini, Tripodi, Montanino (Gasparutti), Gallerani, Spaziante, Pittioni, Kandic (Bottiglieri), Censani, Giorgiev (Paussà), Venica (Bergnac), Giuliano (Zampieri). All. Bernardis.
ARBITRO: Barbui di Pordenone.
NOTE: espulsi Cecchini (20') e Zampieri (80'). Ammoniti Plos, Presta, Pittioni, Gasparutti. Recupero pt 2'.
CASIACCO DI VITO D'ASIO Superato il periodo di stanca. L'Arzino, quarto a 40, stende il Moimacco, ridotto in nove e ora seduto sull'ultima scottante sedia playout. Poker secco per gli uomini di Giuseppe Chieu.

MORSANO	**1**
TERZO D'AQUILEIA	**2**

GOL: pt 23' Davide Spagnul; st 5' Sclabas, 48' Davide Spagnul.
MORSANO: Chiarot, Codognotto, Zanet, Simone Piasentin, Vadori, Bin, Lena (Pellarin), Anzolin, Sclabas, Defend, Facca (Marcuz). All. Casasola.
TERZO: Cumin, Branca, Nocent (Lampani), Violin, Mariuzzi, Ghirardo, Mian (Irto), Pelos, Maccioni, Davide Spagnul, Francesco Spagnul. All. Martinelli.
ARBITRO: Poletto di Pordenone.
NOTE: st 28' espulso Sclabas per doppia ammonizione. Ammoniti Bin, Anzolin, Ghirardo, Mian, Pelos. Rec.: st 3'.
MORSANO Via libera, in inferiiotà numerica, al Terzo che si vendica della cinquina senza replica, subita in gara uno, proprio nell'ultimo minuto del recupero. Ospiti seduti sull'ultimo scalino del podio (39), azzurri sull'ultimo treno playoff (36) con il primo inseguitore a 32 (Strassoldo).

TRA PRATA E PURLILIESE LA PAURA FA PAREGGIO

▶Le due formazioni erano reduci da pesanti sconfitte e avevano la necessità dei muovere la classifica: ne è uscita una sfida accesa con una rete per parte

IL DERBY

PRATA Prata calcio e Purliese, che si affrontavano nel derby della Bassa, hanno scelto di non farsi male. Davanti a pochi intimi, quaranta spettatori in tutto, hanno badato soprattutto a non prenderle. Per gli spettatori la giornata soleggiata ma fredda, è stata l'occasione per trascorrere alcune ore divertendosi.

DIMENTICARE I KO

Prata Calcio e Purliliese arrivavano da un turno disastroso: mentre la Purliliese si era dovuta arrendere in casa per 1-4 con il Tagliamento, il Prata aveva preso sei pappine nella tana del Coseano. Per entrambi gli allenatori, Brescacin da una parte e Lella dall'altra, l'imperativo era voltare subito pagina. Dimenticare le sconfitte e muovere laq classifica, mettendo fieno in cascina e pensieri positivi nei cervelli dei giocatori. Così, infatti, è stato. Entrambi i mister dovevano fare i conti con una squadra rimaneggiata (molti i giocatori influenzati) e, proprio per questo, nulla era scontato alla vigilia del match. Ieri pomeriggio le due squadre si sono cosìc affrontate a viso aperto. Va fatta subito una premessa: non è stata una partita bella da vedere ma almeno si sono visti due gol. Uno per parte.

AVANTI

Alla mezz'ora il risultato si sblocca: errore di disimpegno della squadra di casa, che mette nella condizione la Purliliese di andare a segno. Ronchese ringrazia, serve Chiarotto che, da ottima pozione, non perdona Bottos. Dalla panchina Brescacin si arrabbia. Teme un'altra disfatta ma questa volta, a differenza della settimana precedente, i suoi ragazzi hanno una reazione tempestiva. Ci mettono l'orgoglio e chiudono gli avversari nella loro metà campo. Cominciano a macinare gioco e conquistano due calci di punizione. Basta il primo al Prata Calcio per pareggiare: della battuta s'incarica al 42' lo specialista, Thomas Perlin: dai 30 metri, sulla destra, lascia partire una conclusione tanto potente quanto perfetta che si infila sotto l'incrocio dei pali. Rossit non può arrivarci. La seconda, poco dopo, sempre calciata da Perlin, mette soltanto i brividi al portiere ospite: la palla esce di poco.

LA RIPRESA

Il primo tempo termina qui con il risultato in perfetta parità. Nella ripresa il Prata gioca meglio e rischia di passare in vantaggio in più di un'occasione. Ma Perlin e Melconi non hanno molta fortuna. Dall'altra parte Chiarotto assapora la gioia del gol; Bottos, che esce a braccia spalancate, gli rovina tutti i piani. La Purliese resiste e sin gode un punto. Finisce così, in perfetta parità. Tutti contenti? In teoria sì, in pratica no.

Alberto Comisso

PRATA CALCIO FG	1
PURLILIESE	1

GOL: pt 30' Chiarotto, 42' T. Perlin

PRATA CALCIO F.G. : Bottos 6.5, Triadantasio 5, Benedetti 6.5, Lazzaro 6, Chiesurin 6, Gaspardo 6 (st 38' Del Negro sv), Del Re 6 (st 18' Portello 6), Papotti 5.5, Simonaj 6, T. Perlin 7, Scarpa 6 (st 1' Pitton 6). All. Brescacin.

PURLILIESE: Rossit 6, Bozzolan 6 (st 7' Gobbo 6), Calderon 6, Pezzot 6, S. Boem 6.5, Musolla 6.5, De Piccoli 6 (st 29' Sartor sv), Ronchese 6, Pin 6, N. Boem 6 (st 26' Del Ben sv), Chiarotto 6.5. All. Lella.

ARBITRO: Koci di Pordenone 6.

NOTE: ammoniti Chiesurin, Bottos, Gaspardo, S. Boem, De Piccoli, Gobbo. Recuperi: pt 1', st 4'.

INCURSIONE IN AREA
Purliliesi e pratesi si sono sfidati nel derby

PURLILIESE La compagine biancazzurra non riesce a trovare la continuità nei risultati

Juniores naz. gir. C — 19

Partita	Risultato
Adriese - Tamai	3-1
Belluno - San Luigi	2-2
Campodarsego - Cjarlins Muzane	0-2
Cartigliano - Este	6-0
Chions - Montebelluna	1-1
Luparense - Clodiense	2-0
Mestre - Union Feltre	3-0

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEBELLUNA	41	19	12	5	2	47	18
CARTIGLIANO	32	19	9	5	5	44	28
BELLUNO	31	19	8	7	4	36	24
CHIONS	29	19	9	2	8	25	21
MESTRE	29	19	8	5	6	20	17
UNION FELTRE	28	19	8	4	7	31	31
LUPARENSE	27	19	8	3	8	33	26
SAN LUIGI	26	19	7	5	7	32	32
CLODIENSE	24	19	7	3	9	41	39
C. MUZANE	24	19	6	6	7	30	32
CAMPODARSEGO	23	19	6	5	8	27	33
TAMAI	23	19	7	2	10	22	43
ADRIESE	20	19	5	5	9	29	44
ESTE	12	19	3	3	13	19	48

PROSSIMO TURNO (15/2/2020): Cartigliano - Chions, Clodiense - Cjarlins Muzane, Este - Adriese, Montebelluna - Campodarsego, San Luigi - Mestre, Tamai - Belluno, Union Feltre - Luparense

LE ALTRE SFIDE: RAMUSCELLESE E GLEMONE VINCONO E RESTANO AL COMANDO APPAIATE

IL GRUPPO VIVARINO
L'organico completo del sodalizio dei Magredi

VIVARINA	3
CAPORIACCO	0

GOL: pt 8' Giorgi; st 3' Covre, 33' Bigatton

VIVARINA: Della Libera, Bance (Forte), Casagrande (Pizzuto), Ez Zalzouli, Covre, Salmaso, Hysenaj, Bance, Giorgi (Canderan), D'Andrea (Codia), Del Pioluogo (Bigatton). All. Cesaratto.

CAPORIACCO: Colle, Collini, Bisaro, Pagin, Miani, Venier (Benedetti), Pilosio, Cuberli, Alemu, Amir (Bulfone), Della Mea (Tradotti). All. Girovic.

ARBITRO: Bonino di Maniago.

NOTE: espulso Amir per doppia ammonizione; ammoniti Pagin e Miani. Recuperi: pt 0', st 4'. Spettatori 40.

VIVARO Facile, tutto sin troppo facile per la Vivarina. Con la penultima in classifica, il Caporiacco, gli 11 di mister Cesaratto dettano i ritmi e conquistano un successo importante. Sbloccano il risultato con il "solito" Giorgi, poi nella ripresa raddoppiano subito con Covre e alla fine, al 33', siglano anche la terza rete. Questa volta con l'implacabile Bigatton. (al.co.)

VAJONT	3
MAJANESE	2

GOL: pt 3' Arif, 27', 43' Gregoricchio; st 6', 22' Mounib (rig.)

VAJONT: Rustichelli, Budai, Podda, Calderoni, Proietto, Francetti (Ardizzone), Rubino, Mounib, Ez Zalzouli, Arif (Russo), Vanin (Piazza). All. Lascala

MAJANESE: Celotti, De Cecco, Frucco, Ursella (Sy), Sgoifo (Picili), Pignolo (Guglielmini), Bello, Riva, Gregoricchio (F. Pittoritti), Andreutti, A. Pittoritti (Pellis). All. Corrò.

ARBITRO: Mazzoccut Zecchin di Pordenone.

NOTE: espulso Podda; ammoniti Budai, Celotti, Pignolo, Pittoritti. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 50. Giornata ventosa, terreno in buone condizioni.

VAJONT A piccoli passi il Vajont comincia ad ingranare. Dopo interminabili digiuni di punti, la squadra di mister Lascala sta iniziando a portare a casa qualche soddisfazione. Con la Majanese, il Vajont ha vinto in rimonta: avanti con Arif, si è fatto raggiungere e sorpassare da Gregoricchio per poi trasformare due rigori con Mounib. (al.co.)

GLEMONE	3
PRAVIS 1971	1

GOL: pt 28' Di Domenico, 30' Di Domenico (rig); st 36' Rossi, 48' Di Domenico

GLEMONE: Argenta, Bressan (Ndoi), Keci, Focan, Timeus, Persello (Cocconi), Copetti (Tomasino), Dalla Torre, Pittoni (Chinese), Di Domenico, Gale (Zanon). All. Pittoni.

PRAVIS 1971: Nogarotto, Vettori, Corazza, Furlanetto, Favretto (Vendramini), Da Ronch (Padovan), F. Campaner (Battistella), Rivaldo (Pezzuto), Sartori, Fedrigo (G. Campaner), Rossi. All. De Maris.

ARBITRO: Di Salvo di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Focan. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 20. Giornata ventosa, terreno in buone condizioni.

GEMONA Un'altra domenica da dimenticare per il Pravis 1971. Quella di ieri non era certo la partita indicata per fare punti, ma ormai da tempo nella squadra di mister De Maris si è accesa la spia rossa. Il Glemone è riuscito a mandare a rete tre volte Di Domenico, mentre gli ospiti hanno accorciato le distanza (sul 2-0) con Rossi. (al.co.)

VARMO	0
RAMUSCELLESE	3

GOL: pt 20' Letizia; st 5' Marzin, 10' Letizia

VARMO: Grosso, Diamante, Pupulin, Gardisan (Macor), Battiston, Foschia, F. Del Toso, Valvason (Bressanutti), Ferrin (Trevisan), Fabris (B. Del Toso), Doimo (Veneruz). All. Donda

RAMUSCELLESE: Luchin, Trevisan, Pilon, Zadro (Bortolussi), D'Abrosca (Davide Giacomel), Sclippa, Antoniali (Ellero), Milani (Praturlon), Letizia, Cervini (Marco Giacomel), Marzin. All. Pettovello.

ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.

NOTE: ammoniti Diamante, Gardisan, Battiston, Foschia, Valvason, Milani, Letizia, Marco Giacomel. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 40.

VARMO Nell'anticipo di sabato la Ramuscellese fa nero il Varmo. La capolista cala il tris e mantiene (in condominio con il Glemone) il primo posto classifica. Firma il vantaggio Letizia, poi nella ripresa la partita si vivacizza: raddoppia Marzin e Letizia, 5' più tardi, chiude definitivamente i conti. (al.co.)

Calcio giovanile: risultati e classifiche dei campionati regionali

Under 19 gir. A — 17

Partita	Risultato
Fontanafredda - Pro Fagagna	0-1
Flaibano - Tricesimo	1-1
Gemonese - Pro Gorizia	2-1
Pol. Codroipo - Pro Cervignano	0-1
Ronchi - Fiume V. Bannia	0-2
Torviscosa - Brian Lignano	1-1
Virtus Corno - Manzanese	0-5

	P	G	V	N	P	F	S
PRO FAGAGNA	48	17	16	0	1	55	7
MANZANESE	40	17	13	1	3	65	16
FIUMEBANNIA	27	17	8	3	6	32	23
TRICESIMO	27	17	8	3	6	33	29
FLAIBANO	26	17	8	2	7	36	31
VIRTUS CORNO	24	17	7	3	7	27	35
BRIAN LIGNANO	23	17	6	5	6	23	33
PROCERVIGN.	22	17	6	4	7	26	33
FONTANAFREDDA	21	17	5	6	6	21	23
TORVISCOSA	17	17	4	5	8	25	31
POL. CODROIPO	17	17	4	5	8	18	30
PRO GORIZIA	16	17	4	4	9	24	38
GEMONESE	15	17	4	3	10	24	40
RONCHI	11	17	3	2	12	24	64

PROSSIMO TURNO (15/2/2020): Brian Lignano - Flaibano, Fiume V. Bannia - Pro Cervignano, Manzanese - Fontanafredda, Pro Fagagna - Gemonese, Pro Gorizia - Pol. Codroipo, Ronchi - Torviscosa, Tricesimo - Virtus Corno

Under 19 gir. B — 19

Partita	Risultato
Casarsa - Camino	4-1
Corva - Spal Cordovado	5-0
Prata Falchi V. - Latisana Ronchis	3-1
Sacilese - Aviano	2-2
Sangiorgina - U. Martignacco	3-4
Sesto Bagnarola - Sedegliano	2-0
Vivai Coop. - Sanvitese	1-3
Torre (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	49	18	16	1	1	73	17
PRATA F.V.	46	19	15	1	3	84	17
MARTIGNACCO	41	19	13	2	4	50	32
SANVITESE	36	19	11	3	5	55	35
CORVA	36	19	11	3	5	41	22
SACILESE	28	19	7	7	5	36	25
AVIANO	26	19	6	8	5	36	38
S. BAGNAROLA	26	19	8	2	9	34	41
TORRE	22	18	6	4	8	41	41
VIVAI COOP.	21	19	6	3	10	28	39
SANGIORGINA	16	18	4	4	10	34	50
L. RONCHIS	16	19	5	1	13	25	58
SEDEGLIANO	14	18	3	5	10	17	38
CAMINO	12	18	3	3	12	30	55
SPAL CORD.	7	19	2	1	16	18	94

PROSSIMO TURNO (8/2/2020): Aviano - Prata Falchi V., Latisana Ronchis - Corva, Sanvitese - Sacilese, Sedegliano - Vivai Coop., Spal Cordovado - Sangiorgina, Torre - Sesto Bagnarola, U. Martignacco - Casarsa, Camino(Riposa)

Under 17 Elite — 16

Partita	Risultato
Aquileia - Triestina	1-0
Cjarlins Muzane - Donatello	1-1
Fontanafredda - S.Andrea S.Vito	4-0
OL3 - Forum Julii	3-1
San Luigi - Manzanese	2-1
Sanvitese - Prata Falchi V.	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	39	16	12	3	1	62	19
SANVITESE	34	16	9	7	0	33	15
CJARLINS M.	32	16	9	5	2	51	18
FONTANAFREDDA	32	16	10	2	4	36	15
AQUILEIA	27	16	8	3	5	34	24
MANZANESE	22	16	5	7	4	36	30
OL3	20	16	4	8	4	24	25
SAN LUIGI	19	16	5	4	7	27	30
PRATA F.V.	15	16	4	3	9	24	35
FORUM JULII	15	16	4	3	9	18	49
TRIESTINA	7	16	2	1	13	15	42
S.ANDREA SV	3	16	1	0	15	7	65

PROSSIMO TURNO (16/2/2020): Aquileia - Cjarlins Muzane, Donatello - Sanvitese, Forum Julii - Fontanafredda, Prata Falchi V. - OL3, S.Andrea S.Vito - San Luigi, Triestina - Manzanese

Under 17 gir. A — 20

Partita	Risultato
Aris San Polo - Unione Isontina	1-1
Aurora Buonacq. - Fiume V. Bannia	0-1
Aviano - Tolmezzo Carnia	2-1
Casarsa - San Daniele	3-1
Corno - Domio	5-0
I.S.M. Gradisca - Ancona	2-4
Trieste - Pro Fagagna	1-0
U. Martignacco - Sangiorgina	4-0

	P	G	V	N	P	F	S
MARTIGNACCO	47	20	14	5	1	62	18
ANCONA	47	20	14	5	1	55	22
CASARSA	42	20	13	3	4	43	21
AVIANO	38	20	12	2	6	35	21
FIUME BANNIA	36	20	10	6	4	48	23
GRADISCA	34	20	10	4	6	52	26
UNIONE ISONTINA	30	20	8	6	6	31	31
PRO FAGAGNA	27	20	7	6	7	30	25
TOLMEZZO C.	26	20	7	5	8	26	31
AURORA B.	25	20	7	4	9	35	33
CORNO	25	20	7	4	9	30	36
TRIESTE	24	20	7	3	10	36	39
ARIS SAN POLO	20	20	5	5	10	28	33
SAN DANIELE	15	20	3	6	11	33	50
SANGIORGINA	9	20	2	3	15	23	57
DOMIO	1	20	0	1	19	10	111

PROSSIMO TURNO (16/2/2020): Ancona - Aurora Buonacq., Fiume V. Bannia - Aviano, Domio - I.S.M. Gradisca, Pro Fagagna - Aris San Polo, Sangiorgina - San Daniele, Tolmezzo Carnia - Trieste, U. Martignacco - Corno, Unione Isontina - Casarsa

Under 15 Elite — 16

Partita	Risultato
Ancona - Torre	1-0
Donatello - Aquileia	5-1
Manzanese - Fontanafredda	4-0
Pro Fagagna - Cjarlins Muzane	0-3
S. Giovanni - Trieste	1-2
U. Martignacco - Sanvitese	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
ANCONA	41	16	13	2	1	30	8
DONATELLO	40	16	13	1	2	49	12
MANZANESE	40	16	13	1	2	30	16
AQUILEIA	28	16	9	1	6	37	22
SANVITESE	26	16	8	2	6	27	17
FONTANAFREDDA	25	16	8	1	7	39	23
TORRE	22	16	6	4	6	19	19
TRIESTE	21	16	6	3	7	30	29
CJARLINS M.	16	16	3	7	6	16	16
PRO FAGAGNA	9	16	2	3	11	14	44
S. GIOVANNI	5	16	1	2	13	17	40
MARTIGNACCO	1	16	0	1	15	7	69

PROSSIMO TURNO (16/2/2020): Cjarlins Muzane - S. Giovanni, Fontanafredda - Aquileia, Manzanese - Pro Fagagna, Sanvitese - Donatello, Torre - U. Martignacco, Trieste - Ancona

Under 15 gir. A — 20

Partita	Risultato
Cavolano - Pol. Codroipo	0-2
Fiumicello - Tolmezzo Carnia	1-3
Forum Julii - Varmese	0-0
Kras Repen - U. Rizzi Cormor	0-8
Prata Falchi V. - I.S.M. Gradisca	3-1
Roianese - Sangiorgina	1-2
San Luigi - Casarsa	0-1
Sistiana Sesljan - Ol3	4-1

	P	G	V	N	P	F	S
PRATA F.V.	60	20	20	0	0	93	8
SAN LUIGI	51	20	17	0	3	64	11
CASARSA	49	20	16	1	3	85	22
TOLMEZZO C.	45	20	14	3	3	82	20
SANGIORGINA	36	20	11	3	6	41	27
POL. CODROIPO	35	20	11	2	7	70	34
CAVOLANO	32	20	10	2	8	31	27
GRADISCA	27	20	8	3	9	38	32
FIUMICELLO	27	20	8	3	9	35	37
SISTIANA SESLJAN	27	20	8	3	9	30	43
U.R. CORMOR	21	20	6	3	11	42	41
ROIANESE	18	20	6	0	14	44	62
FORUM JULII	15	20	3	6	11	21	52
VARMESE	11	20	3	2	15	24	73
OL3	10	20	3	1	16	27	84
KRAS REPEN	-1	20	0	0	20	7	161

PROSSIMO TURNO (16/2/2020): Casarsa - Sangiorgina, I.S.M. Gradisca - Kras Repen, Ol3 - Forum Julii, Pol. Codroipo - Sistiana Sesljan, San Luigi - Cavolano, Tolmezzo Carnia - Prata Falchi V., U. Rizzi Cormor - Roianese, Varmese - Fiumicello

L'Intermek batte Spilimbergo e chiude i conti. Humus ko

▶La squadra di Beretta parte male e va sotto ma poi si riscatta

BASKET, C SILVER

CORDENONS Meno quattro all'andata e più 5 al ritorno: Cordenons si prende il derby e lo fa contare il triplo, dato che ora in classifica i punti di distacco dai mosaicisti sono otto però valgono come dieci, vantando a proprio favore il computo degli scontri diretti, mentre nel caso di sconfitta sarebbero stati appena quattro e con gli scontri diretti a favore della Vis.

Meglio gli ospiti nel primo quarto, addirittura avanti di quattordici lunghezze dopo sette minuti, sul 5-19. Un timeout di Beretta, però, serve a dare la sveglia ai suoi giocatori. Dopo di che sei punti di Damjanovic e una tripla di Mezzarobba consentono all'Intermek di chiudere il periodo sotto di nove. Sono poi Oyeh e Corazza a riagganciare e sorpassare l'avversario al 15' (29-27), con l'Intermek che prima della fine del tempo va a raggiungere il vantaggio massimo di 6 (38-32) e a inizio ripresa insiste portandosi sul più 11 (47-36 al 24').

Parziale di 10-0 Vis nel quarto periodo e squadre sul pari 60 (35'). Da qui in poi si segna pochissimo, ma è comunque Cordenons a presentarsi avanti di due alla campana dell'ultimo giro e a decidere il derby nei secondi conclusivi saranno quattro liberi del glaciale Damjanovic.

Carlo Alberto Sindici

INTERMEK 3S	69
VIS SPILIMBERGO	64

INTERMEK 3S: Brunetta, Cantoni 9, Damjanovic 13, Pezzutti 4, Mezzarobba 3, Fabbro 2, De Santi 7, Corazza 13, Marella, Oyeh 6, Pivetta 4, Nosella 8. All. Beretta.

VIS SPILIMBERGO: Bardini, Del Col 2, Cianciotta 8, Favaretto 4, Passudetti 9, Trevisan 6, Bagnarol 7, Tommaso Gallizia 5, Thomas Gaspardo 6, Alberto Bianchini 17. All. Musiello.

ARBITRI: Petronio e Di Bernardo di Trieste.

NOTE: Parziali dei set: 14-23, 38-34, 58-50. Tiri liberi: Intermek 16/22, Vis 20/28. Tiri da due: Intermek 22/48, Vis 19/41. Tiri da tre: Intermek 3/18, Vis 2/17.

COACH
Andrea Beretta dell'Intermek 3s Cordenons

HUMUS	64
CREDIFRIULI	77

HUMUS SACILE: Mattia Galli 10, Zambon 9, Dal Bello 6, Bertola 1, Franzin 2, Kelecevic, Bovolenta 6, Gri 20, Pignaton 10, Pin. Allenatore: Fantin.

CREDIFRIULI: Piani, Tonetti 2, Tossut 18, DiJust 17, Scrosoppi 3, Musig 12, Mainardi 3, Meroi, Aloisio 4, Rivoli 4, Cestaro 14. Allenatore: Miani.

ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Castellani di Povoletto.

NOTE: Parziali: 14-21, 29-34, 46-48.

BASKET, C SILVER

SACILE Cade il palaMicheletto e così la leadership in solitaria dell'Humus, nel riproporsi per l'ennesima volta in vetta alla classifica del tandem con i cugini dell'Intermek.

La spiegazione di questo ko interno sta anche nei numeri, abbastanza impietosi, dei giocatori chiave: Galli 3/12 al tiro su azione, Bovolenta addirittura 1/11 e lo stesso Gri, top scorer con 20 a referto, dall'arco ha fatto 2/8 (va comunque sottolineato il 4/4 nel pitturato nonché il 6/9 ai liberi). Di sicuro la matricola terribile cervignanese non ha rubato alcunché, avendo chiuso tutte le prime tre frazioni in vantaggio per poi sfondare nel quarto periodo, mettendo a segno un parziale di 29-18 che oltre alla seratacccia in attacco dei locali ne ha evidenziato (e punito) pure la difesa, invero troppo molle.

Cas

LA GRINTA DEI PRATESI I "passerotti" della Tinet Gori Wines cercano di scalare la classifica della serie A3 maschile (Foto Moret)

TINET GORI DA SBALLO GIBAM SBARAGLIATA

▶La formazione di Cuttini non dà scampo a Fano e inanella il quinto successo in sei gare: adesso è salita al quarto posto in classifica in piana corsa per i playoff

GIBAM FANO	1
TINET GORI	3

GIBAM FANO: Areni, Cesarini (L), Cecato 4, Tallone 14, Mair, Mandoloni 2, Baldelli, Bulfon 17, Paoloni 4, Caselli 1, Salgado 9, Roberti, Ulisse, Tito, Ozolins 8, Benvenuti (L). All: Radici

PRATA: Baldazzi 29, Calderan , Tolot, Alberini 5, Miscione 9 , Tassan 6, Marinelli 12 , Meneghel, Lelli (L), Rau 1, Vivan (L), Link 10, Deltchev, Galabinov 3. All: Cuttini

ARBITRI: Piperata di Bologna e Jacobacci di Venezia

NOTE: Parziali: 25-20 / 22-25 / 19-25 / 16-25

VOLLEY, SERIE A3

FANO Quinta vittoria in sei gare nel girone di ritorno per Prata. E così la Tinet Gori Wines di issa al quarto posto, in piena zona play off. Primo set spettacolare. Cuttini inserisce Link in banda al posto di Galabinov. La Tinet Gori si trova sotto 22-17. Si assiste al rientro in campo di Eugenio Tassan al posto di Rau. I gialloblu approfittano di un errore al servizio di Bulfon e poi Link mura lo stesso opposto triestino. Baldazzi ricuce sul 22-20 costringendo Radici a chiamare time out. Al rientro i marchigiani non sbagliano più nulla e chiudono con Tallone sul 25-20.

RISCOSSA

Partenza a razzo dei ragazzi di Cuttini che si portano sul 2-5 nel secondo set. La Tinet gestisce il vantaggio. Un ace di Baldazzi porta Prata al set point sul 20-24. L'opposto poi sbaglia la battuta successiva e Marinelli fa invasione: 22-24. Cuttini predica calma. I suoi ragazzi giocano con pazienza uno scambio infinito. Alla fine la spunta Baldazzi che scardina il muro di casa e firma il 22-25 finale. Nel terzo set c'è un vantaggio costante di 3 punti per la Tinet. Sul 13-16 va in battuta Baldazzi e piazza due ace: 13-18. Non vuole essere da meno capitan Marinelli che prima tre punti di fila: 14-21. Rientro Gibam: 17-21. Baldazzi conquista il set point sul 19-24 e Link chiude il set.

PRATICA CHIUSA

Nel quarto set si sente l'importanza del match. Il break decisivo sul turno di servizio di Tassan. Prima Alberini stoppa Bulfon e poi Miscione ne cattura due: 9-14. Il 12-17 è conquistato da Baldazzi, ma si segnala un gran lavoro in copertura di Lelli. La Tinet è un treno in corsa. Baldazzi mette a terra il punto personale numero 29 e chiude il match sul 16-25.

Mauro Rossato

Peressine rulla Portogruaro tiebreak fatale alla Futura

VOLLEY, SERIE C E D

PORDENONE Scatto d'orgoglio dell'Insieme per Pordenone. In **serie C femminile** il sestetto naoniano ha liquidato la Peressini Portogruaro con un rotondo 3-0. Il risultato era tutt'altro che scontato, visto che la compagine del Veneto Orientale poteva vantare in classifica un piccolo vantaggio sulle avversarie. Invece, primo set a parte, non c'è stata praticamente storia. Le pordenonesi hanno vinto ampiamente sia il secondo che il terzo tempo, superando così in classifica la Peressini Portogruaro. Turno da dimenticare invece per la Domovip: le purliliesi sono cadute per mano dell'Horizon Energy. **In D** successo indiscusso per il Funky Go San Vito. Con l'Eurovolley School non è stata una passeggiata e, anzi, le sanvitesi si sono dovute battere parecchio per conquistare la vittoria. Nel derby tra Lima Corporate e Ap Travesio ad avere avuto la meglio è stata la compagine di Spilimbergo: 3-1 il finale.

Tra i **maschi, in serie C** la Pier Martellozzo Futura si è dovuta arrendere al tiebreak con l'Ap Mortegliano, mentre **in D** i cinque set hanno permesso alla Libertas Fiume Veneto di sorpassare il Pittarello Reana. Vittorie (netta) del Gs Favria sull'Insieme per Pordenone e del Soca Marchiol sul Prata.

I risultati. Donne. Serie C: Domovip Porcia – Horizon Energy 0-3 (22-25, 24-26, 20-25), Peressini Portogruaro – Insieme per Pordenone 0-3 (24-26, 18-25, 13-25). **Serie D:** Funky Go San Vito – Eurovolley School 3-1 (25-18, 21-25, 25-17, 28-26), Lima Corporate – Ap Travesio 3-1 (25-13, 25-18, 22-25, 25-20). **Uomini. Serie C:** Piera Martellozzo Futura – Ap Mortegliano 2-3 (22-25, 25-17, 25-17, 17-25, 15-17). **Serie D:** Soca Marchiol – Prata 3-0 (25-23, 25-22, 25-17), Pittarello Reana – Libertas Fiume Veneto 2-3 (25-18, 21-25, 25-23, 14-25, 14-16), Gs Favria – Insieme per Pordenone 3-0 (25-17, 25-18, 25-16).

Al. Co.

Magico Simone il record personale vale il tricolore

▶ Cavalcata trionfale del saltatore in alto della Friulintagli

ATLETICA INDOOR

ANCONA I tricolori indoor Juniores e Promesse di Ancona si chiudono con il botto e sui tingono d'oro. Contro ogni aspettativa Simone Dal Zilio, 18enne in forza al Brugnera Pordenone Friulintagli, ha vinto il titolo italiano nel salto in alto. Una vittoria che ha dell'incredibile e che forse nemmeno lui, che partiva con il quarto miglior accredito (e sicuramente non era indicato come il favorito da tecnici e addetti ai lavori), si aspettava. È stato invece protagonista di una gara perfetta. È entrato in pedana a quota un metro e 90, superato alla prima prova. Ad un metro e 98 ha commesso il primo errore ma ha rimediato al secondo tentativo. La progressione dei salti lo ha portato a confrontarsi con i 201 centimetri: missione compiuta e primato personale. Ma l'avventura di Dal Zilio non si è certo fermata lì: ha passato (al secondo assalto) anche i 2 metri e 4 centimetri e, con la stessa precisione, i 2 metri e 7. Ormai con il Tricolore in pugno, ha tentato l'impossibile in una giornata in cui tutto appariva possibile: passare i 2 metri e 10. Per lui tre nulli, ma vale la pena sottolineare che il portacolori della Friulintagli si è davvero superato. Non era facile, in un palcoscenico così importante e di fronte ad avversari sicuramente più accreditati, sfoggiare tanto autorevole. «È stato maiuscolo», hanno detto gli amici. Il grande merito di Simone è stato quello di averci sempre creduto e così ha superato più volte il proprio personale: magico.

Dal Zilio, a questo punto, pare aver trovato la giusta strada. Conteso tra salto in lungo e salto in alto, con l'affermazione di ieri saprà sicuramente quale disciplina privilegiare. Lo attende una stagione importante, che potrebbe culminare (all'aperto) con grandi soddisfazioni. Per la cronaca, alle sue spalle al secondo posto si è piazzato Samuel Shahaj (Atletica Chiari) con 2 metri e 4 centimetri, mentre al terzo si è attestato Mory Diop (Atletica Lecco-Colombo Costruzioni) con 201 centimetri.

Alberto Comisso

Basket - Serie A2

L'Old Wild West regala Mantova ringrazia

OLD WILD WEST	71
POMPEA	73

OLD WILD WEST APUDINE: Cromer 17, Amato 15, Antonutti 18, Strautins 7, Beverly 12, Penna, Nobile, Zilli 2, Gazzotti n.e., Cautiero n.e., Micalich n.e.. All. Ramagli.

POMPEA: Lawson jr 14, Clarke 18, Ghersetti 9, Ferrara 5, Raspino 7, Visconti 9, Infante 1, Maspero 3, Poggi 7, Sarto n.e.. All. Finelli.

ARBITRI: Caforio di Brindisi, Marota di S. Benedetto del T., Pecorella di Trani.

NOTE: Parziali: 11-27, 37-49. 54-61. Tiri liberi: Old Wild West 18/23, Pompea 9/13. Tiri da due: Old Wild West 16/35, Pompea 17/31. Tiri da tre: Old Wild West 7/25, Pompea 10/31.

Udine merita ma vince Mantova, anche se in maniera rocambolesca all'ultimo secondo. E all'Apu Udine non resta chen piangere sui propri errori, troppo e spesso inspiegabili. Squadra ospite che nel primo quarto cavalca il tiro da tre - 0-8 in avvio, poi 5-15 e chiusura di frazione avanti addirittura di 16 (11-27) - e continua a imperversare pure nel secondo quarto (27-47 al 18'); ma il tecnico (terzo fallo) sanzionato a Clarke al 19' per un'esultanza eccessiva potrebbe cambiare molte cose. Cromer quasi allo scadere del tempo trova il canestro "... and one" che rimanda l'Old Wild West negli spogliatoi in ritardo di "appena" dodici lunghezze (un vero affare). Udine all'arrembaggio nella ripresa, aperta da un paio di triple di Cromer (45-51), mentre sul fronte opposto il tiro da tre agli ospiti non entra più. La rimonta friulana prosegue quindi, molto lentamente, nel quarto periodo e si concretizza a sette secondi dal termine grazie a un canestro di Amato (71-71). Al rientro dal timeout la decide allora Poggi, colpevolmente dimenticato in area dai difensori bianconeri, su assist di Clarke.

Cas